

La squadra azzurra eliminata dai Mondiali: in vantaggio con Vieri, viene raggiunta a un soffio dalla fine e punita dal «golden gol» nel secondo tempo supplementare

Un'altra «maledetta Corea» e l'Italia è fuori

Scoppia la polemica, di nuovo sotto accusa l'arbitraggio. Ciampi a Trapattoni: «Meritavamo di vincere»

Bandierine
e fischietti
da scasso

di Giorgio Lago

Qui Corea 2002, campionato mondiale dei ladri. Laddi e buffoni perché non sanno neanche farle bene. Rubano a man bassa, senza ritegno, in mondovisione, con fischietti e bandierine da scasso, portandosi via un gol dopo l'altro e dividendosi equamente i compiti, una volta i guardalinee una volta l'arbitro. Si dice terne ma a volte funzionano come bande, con l'organizzazione a fare da palo. Complimenti vivissimi.

In vita mia, nei lunghi anni da inviato in giro per il mondo, ne ho viste di carognate, di corruzioni e di manovre in giacca nera. Però non mi era mai capitato di assistere a una razzia in serie, partita dopo partita, a carico dello stesso soggetto.

● Segue a pagina 3

SEUL. Italia fuori dal Mondiale. E' stata eliminata dalla Corea del Sud con un golden gol messo a segno nel secondo supplementare dopo che la gara si era chiusa sull'1-1. Ma esplode rovente la polemica perché ancora una volta gli Azzurri sono stati penalizzati dall'arbitraggio. Questa volta è stato un giovane ecuadoriano - l'Ecuador ci ha dato (battendo la Croazia), l'Ecuador ci ha tolto - ad accanirsi contro gli azzurri dal primo minuto fino al supplementare quando ha espulso Totti, messo giù nell'area coreana e punito con un fallo di simulazione, e quando ha annullato per fuori gioco il gol-qualificazione regolarissimo messo a segno da Tommasi. Un arbitraggio vergognosamente casalingo. E sotto accusa va tutta la nostra Federcalcio, incapace di farsi valere a livello internazionale. Anche se il Presidente Ciampi ha voluto telefonare a Trapattoni per dirgli: «Meritavamo di vincere». Bisogna comunque dire che gli Azzurri hanno disputato una partita niente più che discreta, sprecando diverse occasioni e senza la capacità di chiudere la gara dopo essere passati in vantaggio al quarto d'ora con Vieri. Così, a 2' dalla fine l'Italia è stata beffata dal pareggio coreano e poi dai «falsati» supplementari.



Il portiere azzurro Gianluigi Buffon a terra dopo il «golden gol» della Corea che ha decretato l'eliminazione dell'Italia.

Polpette avvelenate per il clan azzurro

di Pier Aldo Rovatti

Ahi, ah! Polpette di cane (sic, l'altra sera al processo di Biscardi) non solo hanno abbaiato ma ci hanno anche morso. Fratelli d'Italia si sono fatti persino rompere un sopracciglio. Sapevano che l'inopinato rigore in apertura («La para») sarebbe stato parato. Non sapevano che Polpette alla fine sarebbero state stanche ma forse un po' meno stanche di noi. Adesso avremo mesi e forse anni per recriminare sui torti effettivamente subiti: quell'arbitro con la faccia un po' strana, quel quarto uomo che rompeva le scatole alla panchina. Totti espulso e i gol mangiati (ma pure Polpette ne hanno avuto un paio). E la palla sul piede sbagliato di Vieri. L'allenatore dei nostri Fratelli, il lombardo Trapattoni, era esagitato, ed era tutta una grande esagitazione, magari un po' troppa. Ma avete notato? Il Trap, cedendo al plebiscito popolare, ha messo due punte. Poi per prudenza ne ha tolta una, quattro quatto. Argomento da discutere molto a lungo, visto che Montella non è neanche riuscito a entrare. Niente denti per le Polpette! «Maledetta Corea», ha sbottato qualcuno davanti ad alcune decine di milioni di telespettatori, mica due o tre. Sembra che il calcio non renda migliori.

Forse era meglio che i Fratelli «si sfogassero» (sic) ricevendo fidanzate e mogli, anziché star segregati. Ora, finalmente, possono farlo.

I sindacati attaccano il governo sul Dpef. Cofferati: «Grave ritardo, nessuno conosce le cifre». Se ne riparla a luglio

Berlusconi ai giudici: «Sciopero? Vi sistemo io»

Il premier: «Dialogo finito, via con la riforma». D'Ambrosio: «Un'intimidazione»

GERUSALEMME



Kamikaze si fa esplodere su un bus: 19 morti

● A pagina 8

ROMA «Lo sciopero è un affronto al governo, ma anche un errore diplomatico. Il dialogo è finito per volontà dell'Associazione magistrati. Dunque, procedo: la faccio io, questa riforma della giustizia. Ecco, se la faccio. Sarà una riforma globale». L'intervento del presidente del Consiglio in un'intervista (in parte smentita) alla vigilia della protesta dei giudici acuisce lo scontro sui temi della giustizia, già a livelli di alta intensità. Secca la replica del procuratore della Repubblica di Milano, Gerardo D'Ambrosio: «La separazione delle carriere è come il ponte sullo stretto di Messina: non risolverà niente. Non ci siamo fatti intimidire dal terrorismo, affronteremo questi eventi con senso del dovere e rispetto dei cittadini».

Ieri intanto il governo ha iniziato a presentare alle parti sociali il Dpef. Il varo del documento slitta però al 5-6 luglio. «Nessuno conosce ancora le cifre» critica Cofferati, parlando anche di «grave ritardo».

● A pagina 4

Regione: Fi chiede aiuto al Cavaliere

TRIESTE Quali atteggiamenti assumere definitivamente sulla nuova legge elettorale regionale e nei delicati rapporti con l'alleato leghista. Su questi temi cruciali che stanno imbrigliando Forza Italia nel Friuli Venezia Giulia il gruppo consiliare degli azzurri con il presidente Tondo in testa hanno deciso di chiedere lumi allo stesso leader del movimento e presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. La decisione è scaturita al termine di una riunione urgente e semisegreta convocata dal presidente Renzo Tondo.

● A pagina 12

Eroina e marijuana si consumavano da mesi in un appartamento di Roiano

Festini alla droga a Trieste nove giovani in manette

TRIESTE Blitz antidroga a Roiano, in via Apiari 18 dove, al quarto piano, per mesi si sono organizzate feste a base di marijuana e di eroina. Nove gli arrestati, tra cui una minorenni. L'appartamento era frequentato da habitués, ma anche da clienti occasionali. Qualcuno vi passava la notte per smaltire l'effetto della droga e poi tornare senza problemi a scuola o al lavoro.

Oltre agli arrestati si aggiungono molti giovani segnalati come consumatori di stupefacenti. Sono studenti di vari istituti superiori della città. L'operazione di polizia è nata con un sequestro di marijuana all'inizio dell'anno proprio negli stessi giorni in cui la Finanza aveva messo a segno il clamoroso blitz antidroga al Petrarca. Molti telefonini sono stati messi sotto controllo e decine e decine di giovani studenti e non sono stati pedinati.

● A pagina 17
Corrado Barbacini

Boa di 5 metri catturato in un prato sul Carso



TRIESTE Un boa constrictor lungo 5 metri è stato catturato ieri mattina in Carso da tre vigili del fuoco del distaccamento di Opicina. A dare l'allarme un uomo che ha visto il rettile crogiolarsi al sole in un prato nei pressi di Borgo Grotta Gigante.

● A pagina 15
Claudio Erné

Chi sceglie la Cassa di Risparmio della Carinzia ha il segreto bancario garantito.

ACQUA IN BOCCA



www.bancasparkasse.it

CONTATTATE IL NOSTRO UFFICIO DI RAPPRESENTANZA PER UN APPUNTAMENTO.

TRIESTE
Via Giustiniano, 9
Tel. + Fax
040 365098

Cassa di Risparmio della Carinzia
SPARKASSE
LA DISCREZIONE È NELLA NOSTRA NATURA

SEDE: VILLACH - MORITZSTRASSE, 11 - AUSTRIA - TEL. [0043-4242] 201013

Kata Web

A Udine 4 mila candidati, a Trieste 1146. Polemiche sulle commissioni interne. Il ministro Moratti: «Esame più equo».

Maturità al via per 7 mila in regione

TRIESTE Sono oltre settemila gli studenti del Friuli Venezia Giulia che oggi affronteranno la prima prova dell'esame di maturità, il tema di italiano. La provincia di Udine conta il più alto numero di candidati: 4002. A Trieste gli studenti delle superiori ammessi all'esame di maturità sono invece 1146. Telefonini e Internet i «sorvegliati speciali». Chi sarà sorpreso a chiedere «delucidazioni» col cellulare rischia di essere escluso da tutte le prove scritte. La Polizia postale da giorni sta tenendo sotto controllo i siti Internet che

promettono titoli e soluzioni dei compiti a basso costo. A livello nazionale (oltre 463 mila i «maturandi») non si placano le polemiche sulla scelta della commissione d'esame interna e la designazione di un unico presidente d'esame per istituto. Per il ministro Moratti «con la nuova commissione interna l'esame di maturità non sarà più facile o più difficile, ma più equo e oggettivo perché il colpo di fortuna sarà meno probabile in quanto i commissari conoscono bene il percorso dei propri studenti».

● A pagina 5



Gli uomini-radar in sciopero: l'Europa rimane a terra

Prima protesta «continentale». E in Italia si fermano i treni

● A pagina 4

Amanti
della vita



Innamorati di Radenska

Radenska



Il Presidente della Repubblica telefona poco dopo la fine della partita, direttamente allo stadio di Daejeon. «Tutti hanno visto...»

Ciampi a Trapattoni: «Meritavate di vincere»

Chiesta a gran voce da più parti la testa del numero uno della Federcalcio, Franco Carraro

Delusione tra i politici della regione

A Tondo la brutta notizia arriva in Serbia via «Sms» Dipiazza nero con gli azzurri

TRIESTE Delusione palpabile e giornata rovinata anche ai politici del Friuli-Venezia Giulia per la sconfitta dell'Italia. Il presidente della Regione, Renzo Tondo, ieri era a Belgrado. «Mi stavo mettendo la cravatta per incontrare il ministro degli Esteri della repubblica serba, quando la Corea

dovuto incominciare il lavoro preparatorio per l'imminente seduta di giunta che facciamo ogni martedì pomeriggio. Pensavo che la partita continuasse sulla stessa falsariga e invece ho visto arrivare gli assessori mo' mo' per la sconfitta. Allora ho capito: io non vado spesso a vedere le partite dell'Udinese, ma quando ci vado l'Udinese vince sempre. Avrei dovuto guardare tutta la partita e forse anche la nazionale avrebbe vinto».

Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia di Trieste, ieri mattina era in ufficio alle 7.15 per sbrigare tutto il lavoro e potersi poi gustare tranquillamente la partita a casa assieme al fratello e a due amici che con lui giocano a calcio e vanno a cavallo. «Non sono di quelli che si scandalizzano davanti agli stipendi dei calciatori - commenta - perché il calcio in fondo muove una parte dell'economia mondiale. Però i guadagni devono in qualche modo essere rapportati al rendimento. Anche la nostra Federazione ha dimostrato di aver scarso peso, essendo ben poco tutelata dalle decisioni arbitrali».



Renzo Tondo

ha pareggiato. A quel punto avrei voluto vedermi anche i supplementari, ma l'ora dell'incontro era fissata da tempo. Sono dunque sceso sperando che tutto alla fine si sarebbe risolto per il meglio. Invece è stato un «Sms» inviandomi da mio figlio al cellulare a darmi la feroce notizia. Già una volta nel '66 fummo eliminati dalla Corea. Mai e poi mai avrei creduto che avremmo fatto il bis. Invece, purtroppo, è andata proprio così».

Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, è incavolato con la nazionale azzurra. «Sono rimasto profondamente deluso soprattutto dalla tattica adottata. Eravamo stati gratificati dai nostri avversari con quel rigore sbagliato, siamo splendidamente andati a segno e poi, anziché imporre il nostro gioco, abbiamo deciso di difendere quell'unico golletto. Nonostante tutto in attacco abbiamo speso alcune occasioni clamorose che ci avrebbero permesso di mettere a segno perlomeno altre tre gol». Dipiazza ha seguito la partita nell'ufficio che l'assessore Fulvio Sluga ha ereditato dall'ex direttore generale Andrea Viero e dov'è ubicato un maxischermo. A fremere assieme a loro c'era anche l'assessore regionale Walter Santarossa. Alla fine incavolata generale.

Il sindaco di Udine Sergio Ceccotti si sente invece parzialmente responsabile per la sconfitta. «Ho seguito il primo tempo - racconta - stavamo vincendo per 1-0 e controllando abbastanza agevolmente il gioco. Poi però ho



Roberto Dipiazza

Quanto a me, mi sono rovinato l'umore per i prossimi giorni».

«La superbia parte a cavallo e ritorna a piedi - commenta il deputato della Lista Illy, Roberto Damiani - abbiamo ricevuto una lezione di gioco da una squadra molto più umile della nostra. Per dimostrare come il vero attaccamento alla nazionale sia trasversale, ho visto la partita a Roma, a casa di Michele Agrusti, coordinatore di Forza Italia a Pordenone, assieme ad alcuni parlamentari o ex parlamentari di entrambi gli schieramenti. Avevamo messo, come già in precedenti occasioni, la bandiera italiana vicino alla tv. Alla fine abbiamo dovuto arrotolarla con tristezza».

Silvio Maranzana

DAEJEON Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha telefonato a Giovanni Trapattoni a fine partita, prima che questi lasciasse lo stadio di Daejeon, per esprimergli la propria solidarietà. Secondo quanto riferito dal capo ufficio stampa della Federcalcio, Antonello Valentini, «Ciampi ha detto che la nazionale è uscita a testa alta e ha chiesto a Trapattoni di ringraziare i giocatori per lo spirito di sacrificio e l'impegno. La nostra squadra meritava di vincere e, in ogni caso, ha onorato il calcio italiano e le sue tradizioni. E ha aggiunto: nessuna recriminazione, tutti hanno visto». Prudente il commento del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi: «Non so che dire. Come tutti gli altri tifosi posso dire che mi dispiace molto. Peccato. Tutto qui», evitando così di commentare arbitro e condotta della squadra».

Grande amarezza anche in tutto il mondo politico italiano, ma giudizi molto diffidenti da quelli del Capo dello Stato. Il più bersagliato è il presidente della Federcalcio Franco Carraro, di cui da più parti si chiede la testa. Un tam-tam avviato dal mondo politico, ma col passare delle ore allargatosi a macchia d'olio in ambienti diversi. Qualcuno ha affrontato il problema in modo addirittura balzano, come quel deputato di Forza Italia: «La soluzione è dare a Berlusconi anche l'interim della Fige al posto di Carraro». Roba da ridere? Neanche per sogno. Anzi, ha trovato subito il gradimento da parte del ministro di Forza Italia Beppe

Pisanu, che pure non ha seguito la partita, preferendo leggere i giornali in un Transatlantico deserto, e del capannello di parlamentari della Casa delle Libertà che temporeggia prima di rientrare nell'aula di Montecitorio: «Sì, è l'idea giusta».

In mezzo al coro delle critiche, c'è stato poi un siparietto tra alcuni deputati azzurri e il diessino Fabio Mussi. «Te lo avevamo detto che il rosso porta iella - gli hanno detto gli esponenti di Forza Italia - e quello stadio era tutto rosso. C'è anche chi dice di aver visto i tuoi tifosi Corea». «Non è vero - ha replicato Mussi - invece piangevano tutti e dicevano persino in coro forza Italia...». E tra il serio e il faceto, un deputato della maggioranza ha proposto un emendamento alla legge Bossi-Fini: «Non dobbiamo regolarizzare gli ecuadoregni. Tutti, ma loro no».

Se Ciampi è stato cauto nei giudizi, molto più si è lasciata andare la seconda autorità dello Stato: «Il mio è un commento molto amaro - ha dichiarato il presidente del Senato Marcello Pera - gli italiani si sentono scippati. Nello sport non si dovrebbe parlare di arbitri, ma, sfortunatamente, anche in questa partita (e non solo in questa) abbiamo dovuto assistere ad episodi sconcertanti: gol annullati, fuorigioco inesistenti, punizioni contro. Credo che gli organismi internazionali debbano coltivare per il futuro una generazione di arbitri un po' più preparata». «Sono rattristato ed indignato», ha invece laconicamente commentato il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini.



Roma: la delusione di due tifosi, emblematica dello stato d'animo di tutti gli italiani dopo la immeritata sconfitta.

Al principe Emanuele Filiberto il sangue si fa amaro

GINEVRA «Avevo un biglietto per Tokyo per la finale del 30 giugno, dovrò venderlo. Sono amareggiato, ma non deluso della squadra che era una delle migliori e meritava di vincere». Così Emanuele Filiberto di Savoia, grande tifoso juventino.

A Ginevra, Emanuele Filiberto ha guardato a partita Italia-Corea insieme al padre, Vittorio Emanuele. Anche lui amareggiato, «ci sentiamo come i 50 milioni di italiani, abbiamo un cuore italiano», ha detto Emanuele Filiberto.

«L'Italia ha giocato meglio della Corea, meritava di vincere», ha detto prima di criticare l'arbitro: «non c'era fuori gioco e l'espulsione di Totti. Ci

hanno trattato male durante tutto il Mondiale, ci hanno annullato tre gol ingiustamente».

Infine un commento su Trapattoni che «ha fatto una buona scelta. Forse avrei lasciato Del Piero dentro, ma non si sa mai. È facile criticare dopo...Spero che saremo almeno campioni d'Europa. Lo meritiamo. Abbiamo una delle migliori squadre al mondo».

A Tokyo, Emanuele Filiberto sperava di poter assistere a una finale Italia-Argentina, adesso, forse, tiferà per il Brasile. Il principe fa una smorfia e ne esce: «Ma non lo so, non me ne importa più niente».

Tifosi coreani festanti presi a bottigliate all'uscita della stazione Termini di Roma. A Torino lanci di oggetti verso l'arbitro Moreno, sul maxischermo

Tifo e sudore. Alla fine tutta l'Italia ha pianto

Impennata di chiamate al 118 dopo il pareggio coreano per attacchi di stress da partita

ROMA Sangue, sudore e lacrime. La sofferenza era nei pronostici, il martirio no. E l'Italia, dopo aver sudato su piazze dalle temperature marziane alla fine ha pianto e non sono state lacrime di gioia. Mentre nella notte coreana si spegneva la nostra stella, da Milano alla Sicilia il pomeriggio restava inchiodato al silenzio di quei 120 minuti avvelenati.

Il ministro Moratti, imprudente come tutte le donne nel tempio, aveva consigliato l'evento ai maturandi «come antidoto allo stress degli esami». È stata smascherata dall'impennata di chiamate al 118, subito dopo il pareggio. «In nessun caso era infatto - hanno spiegato gli operatori del 118 - ma classici casi di stress da partita esplosivo quando le sorti dell'Italia hanno cominciato a rovesciarsi». I malati, invece, sono stati meglio almeno fino al gol dei coreani. Rispetto all'ora precedente la partita, il 118 ha avuto un calo del 50 per cento delle chiamate. «Gli unici interventi - hanno spiegato dalla centrale del 118 - sono stati per malori e colpi sole».



Non basta chiamarlo sconfitto, delusione e rabbia non rendono l'idea. A farne le spese passando per «ladri, ladri» sono stati i pochi coreani che hanno osato portare la loro gioia allo scoperto, come i tapani che uscendo dalla stazione Termini e sono stati cen-

sentire solo tre ore dopo. A Torino duemila persone sfidavano l'inferno sotto il maxischermo in piazza Castello e alla fine non c'è stato molto da dire, solo da prendere a calci le bandiere e cercare conforto nelle fontane.

Piangevano i duemila romani in piazza del Popolo e si lasciavano dietro un sogno infranto, ma anche montagne di rifiuti. Per i senatori della Curia sud in Sala Maccheri l'avvilimento era pari a quello delle batoste elettorali.

E fra tante lacrime due rapinatori hanno approfittato della distrazione dei dipendenti di un ufficio postale a Roma intenti a guardare la partita e sono riusciti a portare il bottino addirittura senza la minaccia delle armi. È successo poco dopo le 14.30 nell'ufficio postale in via Riccardo della Vedova, nel quartiere Monteverde, dove due rapinatori hanno forzato con un piede di porco una porta secondaria dell'ufficio e hanno colto di sorpresa gli impiegati che guardavano la partita, in attesa del furgone portavalori che avrebbe dovuto ritirare l'incasso e per questo motivo la cassaforte era già aperta.

Francia: «O la Fifa garantisce o non compriamo i diritti tv»

ROMA Paolo Francia è uno dei milioni di italiani indignati per l'eliminazione dell'Italia e ne spiega il motivo. «Il discorso è semplice - dice il direttore della testata sportiva della Rai - la pessima gestione di questi campionati obbligherà le principali tv europee a rivedere la politica di acquisto dei diritti. Non esiste che cinque grandi paesi del calcio come Italia, Spagna, Inghilterra, Francia e Germania, spendano oltre mezzo miliardo di euro senza avere le garanzie di spettacolo oggettivamente regolate. Non dico questo - prosegue tutto d'un fiato il dirigente - perché l'Italia è stata eliminata, ma perché non possiamo finanziare la Fifa che poi utilizza parte di questi danari per arbitri dilettanti, che diventano di fatto i nostri carnefici. Quindi - è l'invito ironico di Paolo Francia - la prossima volta vadano a vendere i diritti a queste cifre alla Corea, al Senegal, alla Turchia o al Messico e vedremo quanti soldi riescono a raccogliere».

I pubblicitari italiani, dal canto loro, hanno affermato già ieri che gli spot legati al Mondiale vanno cambiati subito. «Laddove c'è un riferimento alla nazionale - dice Felice Lioy direttore generale di Utenti Pubblicità Associati - c'è il ritiro forzato, la sospensione della campagna pubblicitaria che in genere però è già pensata in maniera flessibile, ovvero condizionata alla performance della nazionale. Alla radio si può anche fare qualche veloce variazione e nei giornali molto spesso sono già pronte per la stessa campagna due pubblicità diverse: una che prevede la nazionale italiana ancora in corsa e una in cui è fuori. Ma per la tv questo non si può fare».

Anche per Lorenzo Strona, presidente dell'Unione Nazionale Imprese Comunistiche, «vanno modificate rapidamente le strategie degli spot. La nazionale italiana è uscita poi in un modo così discusso che può creare un forte atteggiamento di rifiuto da parte del pubblico, così gli spot legati a questo avvenimento che sono stati quest'anno moltissimi, vanno subito tolti». E gli ascolti? «Avranno una contrazione molto forte - conclude Strona - credo che a questo punto seguiranno le partite solo lo zoccolo duro degli sportivi».

I pubblicitari: «E ora gli spot televisivi legati ai Mondiali vanno subito eliminati. Audienza verso il crollo»

L'auto del difensore era stata rubata a Milano Marittima, l'hanno intercettata una pattuglia di finanzieri. Arrestato il guidatore e probabile autore del furto

Iuliano si può consolare con la Bmw ritrovata a Iamiano

GORIZIA Dopo tutto è stato un «favore» tra difensori. Lui, della Nazionale, ha tentato di non lasciare passare gli attaccanti coreani. Loro, dei confini nazionali, non hanno lasciato sfuggire il ladro della sua fiammante Bmw x5. Così il destino ha curiosamente unito Mark Iuliano, difensore dell'Italia con la maglia 15, e una pattuglia della Guardia di finanza di Iamiano. Perché ci voleva proprio il destino a tramutare in «evento» il solito appostamento a caccia dei soli trafficanti lungo il solito confine. Questa volta, infatti, l'auto recuperata era di Mark Iuliano e tra i finanzieri si è vissuta l'inconfessabile speranza di aver contribuito a rasserenare l'animo del giocatore. Almeno fino a quel 10° del secondo tempo supplementare.

Questo il finale. Procedendo di moviola, l'azione inizia mercoledì scorso quando i soliti ignoti entrano in azione in una bella villa a Milano Marittima, nel Ravennate. E la residenza di Alessio Pirri, giocatore del Padova e grande amico di Iuliano. Il difensore, prima di partire per i Mondiali, gli ha lasciato in custodia la sua fiammante Bmw x5, valore 65 mila euro, immatricolata in gennaio e con soli 12 mila chilometri. I ladri, oltre a mettere a soqquadro la villa, fuggono a

bordo dell'auto e fanno perdere le loro tracce. Questo fino alle 8.30 di domenica quando due finanzieri, a bordo di una Fiat Uno, si appostano lungo il Vallone, a Bonetti in comune di Doberdò. Un servizio di routine. Negli ultimi mesi hanno già intercettato sei auto rubate nel Nord Italia e destinate al mercato nero dell'Est o dei Balcani.

Ebbene, i due finanzieri vedono sfrecciare la Bmw che si infila in una strada sterrata che conduce al confine. Si lanciano all'inseguimento. Loro sulla Fiat Uno, il ladro sulla Bmw. La strada diventa sempre più tortuosa, si inerpica sul Carso. I finanzieri riescono comunque a stringere la Bmw. L'autista si ferma e si lascia arrestare, forse non sapendo che mancavano solo 800 metri al confine e all'impunità. È un cittadino romano di 30 anni, A.S., incensurato, in Italia con visto turistico. Ammette di essere l'autore del furto, probabilmente per evitare la più pesante accusa di riciclaggio. Viene rinchiuso a Gorizia, mentre ieri mattina a Iamiano arriva Alessio Pirri. Prima dell'inizio della partita è riuscito ad avvertire l'amico dell'avvenuto ritrovamento. Una bella notizia per compensare, in serata, l'eliminazione.

Roberta Missio





Azzurri mestamente eliminati agli ottavi di finale con un golden-gol all'11' del secondo tempo supplementare. Non è bastata la prodezza di Vieri

Italia fuori, l'arbitro inventa una Corea-bis

Un gol negato, Totti espulso ingiustamente, falli non fischiati: vincere era impossibile

Corea del Sud

Italia 2
Corea del Sud 1

MARCATORI: pt 18' Vieri, st 43' K. H. Seol; sts 11' Ahn.
CORREA DEL SUD: (3-5-2): W. J. Lee 6 - J. C. Choi 6, M. B. Hong 6 (38' st D. R. Cha 6), T. Y. Kim 6 (17' st S. H. Hwang 7) - C. G. Song 6, N. H. Kim 6,5 (23' st C. S. Lee 6), S. C. Yoo 6, Y. P. Lee 6 - J. S. Park 6, J. H. Ahn 6,5, K. H. Seol 7.
ITALIA (3-4-1-2): Buffon 7 - Panucci 5,5, Iuliano 6, Maldini 5,5 - Zambrotta 5 (27' st Di Livio 5,5), Tommasi 7, Zanetti 7, Coco 5 - Totti 6 - Vieri 6, Del Piero 5,5 (16' st Gattuso 6,5).
NOTE: spettatori 38.588. Ammoniti Coco, T. Y. Kim, Tommasi, Zanetti, C. G. Song, C. S. Lee, J. C. Choi. Espulso Totti al 13' pts per doppia ammonizione.

DAJEON Non un altro 1966, ma una Corea. Solo che stavolta la vergogna sportiva non è della squadra sconfitta, l'Italia eliminata certo anche per sue colpe agli ottavi dello strano mondiale d'Oriente ed in lacrime più per la rabbia che per il dolore, ma della Fifa. Di quell'organizzazione calcistica internazionale che tra scandali e cordate elettorali ha (distrattamente?) designato ad arbitrare una partita dalle suggestioni indicibili un signore ciccietto nato e vissuto in Ecuador: dove la partita più impegnativa che gli sarà capitata è paragonabile per valori tecnici e tensioni ad una gara di serie B italiana. Un direttore di gara come minimo incapace di reggere la pressione ambientale di uno stadio, una città un Paese intero che spingevano in ogni modo per il successo della Corea: arrivato (dopo che in chiusura di tempi regolamentari Seol aveva pareggiato la rete iniziale di Vieri) più grazie ai suoi errori che al golden gol del perugino Ahn.

Per la verità fuori dal campo non è successo niente di davvero scorretto. È sul terreno di gioco che la gara è risultata falsata dalle valutazioni dell'indisponente



L'arbitro Moreno: «Troppi chili e poche diottrie», ha ironizzato qualcuno.

ra) ed ha trovato la maniera di fermare per un fuorigioco visto solo da lui e dal guardalinee argentino Tommasi lanciato a rete per il golden gol. Questo non spiega tutto della serata triste per il calcio italiano, che con il gol di Vieri intravedeva un comodo quarto di finale con la Spagna. Ma quella di ieri sera è una delle gare meno attendibili viste a questo livello: roba da trasferta in Mitropa Cup, non da evento planetario come il mondiale. Non tanto per quel rigore concesso già al 4' da Moreno ai padroni di casa: il fallo di Panucci su Seol c'era e per sovrappiù anche Coco era stato scorretto. Buffon tuffandosi sulla destra aveva sventato la battuta dal dischetto di Ahn, ed

uguale severità era lecito a questo punto attendersela anche al contrario. Invece i fischi di Moreno non arrivavano. Su angolo di Totti al 18' arrivava però il gol di Vieri, frutto di un colpo di testa travolgente. E la gara si metteva sul binario migliore per gli azzurri. Che potevano giocare di contenimento contro una squadra con il sangue agli occhi per il doppio colpo (rigore sbagliato-gol subito). Nel primo tempo gli uomini di Trapattoni lo facevano anche discretamente, il lavoro di interdizione e possesso di palla: saldi in difesa, dove Maldini giganteggiava e tonici a centrocampo con la diga Zanetti-Tommasi-Zambrotta. Soprattutto facilitati dal 4-3-3 scolastico degli avversari, che non sorviva altro oltre alle volate degli esterni. Ma la loro colpa era quella di non chiudere la gara in una delle tante occasioni.

Clamorosa quella fallita da Tommasi al 36' su tocco delizioso di Totti. Il romanista aveva faticato ad entrare in gara, ma prendendo quota con il passare del tempo qualche opportunità la determinava. Altre erano frutto della potenza di Vieri, e dei discreti movimenti centro-campo-attacco azzurro. Fatto sta che per tutto il primo tempo, al di là del rigore di Ahn, Buffon rimaneva di fatto inoperoso. Ed un discreto lavoro toccava invece a W. Lee. Con un arbitro equilibrato, la gara sarebbe finita al 7' del st: quando Kim, già ammonito, commetteva un plateale fallo di reazione affibbiando una gommatata a Del Piero.

Da buon padre di famiglia invece Moreno invitava i due a fare pace, avallando i peggiori istinti dei padroni di casa. Che mettevano la gara sul piano della corrida,

complice un calo fisico azzurro. Trapattoni correva ai ripari sostituendo Del Piero con Gattuso, Hiddink forzava la mano inserendo un'altra punta, Hwang. Con i coreani in avanti senza troppo costruito ma a ritmo folle, era di nuovo il tempo per chiudere la qualificazione: ed infatti Vieri al 28' su lancio di Zanetti si trovava davanti a W. Lee, lo metteva a sedere fingendo il tiro ma poi calciava fuori. Al 30' dopo che Di Livio aveva rilevato l'infortunato Zambrotta un grande tocco di Totti metteva in movimento Gattuso. Il milanista giocava la palla corta, Vieri la recuperava ma il suo tiro era deviato in angolo. Al 32' Totti in slalom seminava il panico tra i coreani, ma aspettava troppo a tirare. Tutte opportunità

sprecate che ridavano animo agli avversari. Poi quando i quarti di finale sembravano cosa fatta per gli azzurri Panucci la combinava grossa su uno scambio Park-Ahn andato fuori misura: il romanista controllava male, Seol ne approfittava e batteva Buffon da due passi. Vieri trovava la maniera di sprecare ancora, mettendo clamorosamente fuori su cross di Tommasi e nei supplementari i coreani spingevano ovviamente di più, ma decisivi erano l'espulsione di Totti e il fuorigioco fischiatto a Tommasi lanciato a rete. Episodi che piegavano ulteriormente le gambe agli azzurri, rivitalizzando più del ginseng i coreani: bravi peraltro a confezionare al 126' con cross di Y. Lee e colpo di testa di Ahn il golden gol della partita più falsata dei mondiali.

DALLA PRIMA PAGINA

Bandierine e fischietti da scasso

Fra l'altro con un accanimento così insistito contro l'Italia da farti perdere anche il senso della razionalità del calcio e la sua congenita allegria. Mi spiego meglio con qualche spezzona di cronaca. Il nostro Ercole d'area, Vieri, ha segnato un gol da Fiola ma ha sbagliato due gol da campionato dilettanti. Questo è un fatto. Del Piero, che pur ha lavorato generosamente in retrovia, sembrava una monacella non appe-

tretutto il più gasato e nazionalista. I giapponesi fanno l'inchino, i coreani vanno al sodo.

Con quell'aria da mortadella, l'arbitro venuto dall'Ecuador ha intimidito l'Italia al primo minuto, l'ha messa in riga con un rigore al secondo minuto, l'ha tenuta palesemente sulla corda disciplinare per l'intero match. Nei tempi supplementari le ha negato il rigore e l'ha ridotta in dieci cacciando a pene di segugio Totti per lasciare infine al guardalinee il lavoro sporco di annullare il cosiddetto "golden gol", che si chiama gol d'oro proprio perché decide tutto, fine. E l'Italia si sarebbe in quel preciso istante ritrovata a pieno merito tra le prime otto nazionali del Mondiale.

Secondo me la chiave dell'intera faccenda è questa. Fin dall'inizio, le terne arbitrali hanno avuto la sensazione che sparare sulla nostra Nazionale fosse come sparare sulla Croce Rossa. Non ci sarebbe stata risposta né reazione, silenzio di tomba, meno che meno nel giorno in cui facevano felici gli efficientissimi organizzatori asiatici.

Franco Carraro, che sarebbe il presidente del consiglio del calcio italiano, ha detto: «Parlerò domani in Italia». Mamma mia, nemmeno nelle incalzature più plebee e ruspanti la Federazione riesce a dire qualcosa di spontaneo al popolo dei bar sport, al quale da sempre mi vanto di appartenere. Come se si dovesse convocare il Parlamento in seduta plenaria e ordinare la mobilitazione.

Mentre scrivo proprio questa riga avvilita più che ironica, vedo uscire dal fax un unico foglio dell'Associazione italiana calciatori con la dichiarazione del suo presidente. L'avvocato Sergio Campana parla di "vergogna" e di "disgusto", lui dirigente noto per l'equilibrio e con l'allergia verso le sceneggiate e i drammoni nazionali. Mentre il buon Carraro riflette in volo sul destino cinico e baro, meno male che Campana sa spiegarsi in quattro e quattr'otto come un qualunque telespettatore, chiamando pane il pane e ladri i ladri.

A tavolino, senza puppetta al naso, imputo a Trapattoni soltanto un peccato veniale: l'eccesso di Vieri. Nel senso che le fatiche di Ercole si sono fatte sentire; nei tempi supplementari, lo avrei sostituito con Montella. Sul campo, l'Italia avrebbe vinto nonostante quattro palle-gol buttate al vento. Non poteva far nulla contro l'ennesima terna arbitrale con licenza di annullare, espellere, bastonare.

Fosse dipeso da me, avrei ritirato la squadra rubando almeno il fischio finale ai loro signori. La Corea ci ha battuti, ma soltanto nel 1966, e quella era la nazionale militarizzata del Nord. Ieri non conta. Ieri è tutta un'altra storia. Oltre che brutto, questo Mondiale è fasullo. Tenetelo.

Giorgio Lago



Capitan Maldini non riesce ad opporsi all'ultimo attacco coreano: Mondiali addio.

zuri: Panucci e Vieri si sono precipitati sulla terna arbitrale a centrocampo una volta finita la partita, prima dell'intervento del delegato Fifa. Trapattoni ha cominciato a tirare bottigliette e a rincorrere qualsiasi persona avesse il distintivo della confederazione internazionale per chiedere spiegazioni. Totti al rientro nello spogliatoio ha cominciato a spaccare armadietti. Ma la tensione ha raggiunto livelli altissimi quando alcuni giocatori azzurri (Gattuso, Coco e Di Biagio i più infurati secondo alcuni testimoni, ma non i soli) hanno incrociato Moreno: sono volati insulti, a quel punto i responsabili del Kowon, il comitato coreano, hanno deciso di dotare l'arbitro di una

scorta di 20 poliziotti armati. E così la terna ha lasciato lo stadio: «L'avessi incontrato, gli avrei dato un pugno», la confessione di Di Livio. Intanto dagli spogliatoi azzurri continuavano le grida («intervistate l'arbitro, non lui»), l'urlo del massaggiatore Esposito rivolto al ct della Corea Hiddink.

Ma le 48 ore impostesi da Carraro per trasformare il disappunto in protesta vera servivano probabilmente anche a valutare la situazione Trapattoni. Dall'Italia gli rimbalzano le voci di richiesta di dimissioni. «Il mio futuro? Ma quale futuro, tutto il mondo ha visto quel che è successo...». Il capodelegazione Ranucci per la città parla di conferma. Per ora.

Ma come si può star qui a cercare il peletto sull'uovo della partita tecnica quando ti fregano sotto il naso con la partita politica? Andate tutti a farvi fottere, ladroni. Avevo visto l'eliminazione del Giappone ieri mattina. Alla fine della partita, dico a mia moglie: «Siamo fregati». Lei mi guarda e tocca l'ottone della porta. Insisto: «Nello stesso giorno non butteranno mai fuori i due Paesi organizzatori, ol-

Negli spogliatoi esplode la rabbia dei giocatori, insulti e minacce per l'ecuadoregno Moreno deve uscire sotto scorta

Carraro: «Parlerò solo al rientro». Trapattoni confermato (per ora)

Il «giustiziere» coreano Ahn ripudiato da Cosmi (Perugia)

PERUGIA Serse Cosmi non ne vuole più sapere di questi mondiali. «La Fifa - osserva - voleva promuovere il calcio in Asia, in realtà Corea-Italia è un messaggio ai giovani per iniziare altri sport». E manda subito a dire al suo presidente Luciano Gaucci di non riscattare Ahn, il giustiziere dell'Italia, che la società umbra potrebbe far suo entro il 30 giugno. «Ahn ieri ha fatto il suo dovere e non ha colpa per quello che è successo. Ma va dato un segnale a favore del calcio italiano: preferisco far giocare Gattuso».

Cosmi giudica positivamente la prestazione della nazionale e le scelte di Trapattoni. «Che fossero le scelte giuste - osserva il tecnico del Perugia - l'ha dimostrato il campo. Ma oggi non abbiamo assistito ad una partita come svolgimento di situazioni tecnico-tattiche, ma ad una farsa in assoluto. Ed è giusto che in una farsa siano passati i coreani. Se l'Italia fosse stata vittima di una farsa contro il Brasile, la Germania, poteva al limite anche starci. Ma gli attori di questa farsa dovevano essere i coreani e quelli che avevano organizzato il mondiale cercando di propagandare il calcio in Asia. Ma questa, certamente, non è stata la maniera migliore per questo scopo».

Poi Cosmi parla di Ahn, che da due anni allena a Perugia, 30 partite e cinque gol complessivamente. «Lui è il giocatore più tecnico, più rappresentativo della sua nazionale. Ha reagito abbastanza bene al rigore sbagliato, e poi è riuscito a fare un gol di testa che è la sua specialità. Ma è bene che rimanga in Corea a giocare quel tipo di calcio». Non tornerà dunque a Perugia? «Chiederò anche in modo provocatorio al presidente di non riscattarlo. Non ce l'ho con lui che a Perugia si è sempre comportato bene, ed oggi ha fatto il suo dovere. Ma è giusto puntare di nuovo sul nostro calcio. Ma il Perugia smentisce il suo tecnico. L'amministratore delegato della società umbra Alessandro Gaucci, ha spiegato che «un gol non può far cambiare opinione su qualsiasi giocatore ed a maggior ragione nel caso di Ahn».

«Ahn - ha spiegato Gaucci - non ha offerto una prova positiva, ha fatto la sua solita partita, alternando lampi di classe a grandi pause, probabilmente anche perché condizionato dal fatto di aver sbagliato il calcio di rigore. Abbiamo tempo fino al 30 giugno per poter esercitare il diritto di riscatto - ha aggiunto Gaucci - e saranno solo gli sviluppi del mercato nei prossimi giorni a farci decidere sul futuro del giocatore».



L'attaccante Ahn

DAJEON L'Italia protesta con la Fifa per l'arbitraggio dell'ecuadoregno Byron Moreno, ma per ora lo fa solo verbalmente con il numero 3 della confederazione mondiale, il capo del settore tecnico Walter Gagg. Per i passi ufficiali, Carraro rinvia qualsiasi discorso al ritorno in Italia. Quanto a Trap, nessun accenno sul futuro e dunque in sostanza fiducia confermata dopo il prolungamento del contratto a tutto il 30 giugno 2004. In attesa che la tempesta delle critiche arrivi dall'Italia.

Mentre i giocatori azzurri insultavano l'arbitro Byron Moreno, il presidente federale sfogava la sua rabbia in tribuna vip e poi manifestava il proprio disappunto a Gagg. Una diversità di posizioni che configura una spaccatura netta: i giocatori non avrebbero per nulla gradito la linea soft della federazione. Trapattoni si è limitato a una osservazione: «Il fair play l'abbiamo usato tutto, anzi l'abbiamo esaurito».

Anche il responsabile del settore tecnico avrebbe, secondo i dirigenti azzurri,

espresso delusione per il comportamento dell'arbitro. Ma il più, a livello politico, resta da fare. Per ora Carraro sceglie ancora una volta la linea morbida e rinvia qualsiasi discorso al ritorno in Italia. «Scusate, ma siamo in Corea e non posso parlare di arbitri. Capisco le vostre istanze, ma a freddo e in un ambiente idoneo valuteremo la situazione», il primo commento a partita finita.

Nessuna sperata, nessuna decisione, almeno in via ufficiale: il presidente federale starebbe studiando quale iniziativa prendere per far sentire la voce del calcio italiano presso la confederazione internazionale. Anche se ormai il mondiale è andato. «Sono addoloratissimo per i tifosi italiani e per i calciatori - ha detto Carraro - hanno dato tutto con professionalità e attaccamento alla maglia azzurra. Usciamo prima del dovuto e del previsto. Capitemi, le cose sono complicate: parlare ora o tra 48-72 ore non cambia il fatto che siamo fuori dal mondiale».

Diverso l'umore degli az-

Caroselli, canti nelle strade già dopo l'1-1: un paese impassito per la vittoria



DAJEON Corea impazzita. Caroselli, canti accompagnati da tamburi e, soprattutto, fuochi d'artificio a colorare di rosso il cielo stellato di Seul. La vittoria sull'Italia fa scatenare l'entusiasmo di tutto il paese che, ormai, credeva di uscire dal mondiale. Le feste sono addirittura iniziate alla rete del pareggio di Ki-Hyeon a pochi minuti dalla fine della partita, come se i coreani già sapessero l'epilogo. Ma bastava aspettare poco più di una ventina di minuti. Al golden-gol di Ahn, infatti, è successa l'apoteosi.

La città olandese Hiddink bacchetta gli sconfitti: «Adesso non vi attaccate ai fattori esterni»

Un milione di persone in piazza a Seul

macchine, correndo e ballando per la città come non avevano mai fatto prima d'ora.

A Seul, come del resto in tutte le maggiori città della Corea, è scesa in piazza tantissima gente e le feste continueranno per tutta la notte. La polizia coreana ha stimato che nelle strade della capitale ci fossero più di 1 milione di persone che non facevano altro che gridare di felicità, cantando e inneggiando ai loro eroi. Il primo fra tutti è il tecnico Hiddink, che viene considerato il vero condottiero e fautore di

questo successo. Non è da meno l'Ahn che viene eletto a vero simbolo di questa squadra. Insomma, ora tutti ci credono, anche perché battere l'Italia, una delle favorite per la vittoria finale, può dare la spinta decisiva per il mondiale. Così tanto entusiasmo non si vedeva da tempo, dal 1987, quando ci furono le elezioni e tutti scesero per le strade per manifestare la gioia per l'arrivo della democrazia.

Hiddink stupisce tutti: il ct olandese della Corea del Sud irride gli azzurri nel dopo-partita negando

gli errori arbitrali e replicando stizzito a chi glieli fa notare: «Non vi attaccate a fattori esterni».

«Sono fiero di questo risultato - ha detto Guus Hiddink - nel primo tempo abbiamo avuto delle difficoltà, poi abbiamo ripreso in mano la partita e abbiamo dominato. La squadra ha lottato ed è cresciuta tatticamente. Voglio rendere merito a tutti i miei giocatori perché abbiamo reagito con carattere al vantaggio dell'Italia».

«Nel secondo tempo - prosegue il ct - siamo riusciti a colmare il divario

che c'era fra difesa e attacco e le cose sono andate molto meglio». Quando si parla di arbitro, Hiddink insiste: «L'arbitro ha commesso qualche errore ma non decisivo». Sì, ma il gol di Tommasi? Dalla risposta sembra che abbia visto un'altra partita: «C'è stata una mischia in area, uno dei miei è uscito, il fuorigioco ci poteva stare, ma non posso dare un giudizio senza rivedere l'episodio». E il rigore su Totti, con conseguente espulsione dell'azzurro? «L'arbitro era vicino» il giudizio del ct della Corea.

È bufera dopo un'intervista del premier che smentisce la richiesta di «dialogo» del ministro Castelli e preannuncia una riforma globale della Giustizia

Berlusconi: «Adesso i giudici li sistemo io»

Poi le precisazioni di Palazzo Chigi a poche ore dallo sciopero dei magistrati. L'opposizione all'attacco

ROMA Il ministro della Giustizia Roberto Castelli pronuncia la parola «dialogo», smentendo in anticipo dal presidente del consiglio Silvio Berlusconi. Al premier i giudici non sono mai stati simpatici, così non intende ingoiare lo sciopero, cedendo sulla riforma. «Li sistemo io», avrebbe più o meno detto all'intervistatore del quotidiano *Libero*, l'altro giorno. L'avrebbe d'obbligo: ieri Palazzo Chigi in una nota ha precisato che il premier ha avuto con il giornalista una breve pacifica conversazione telefonica, che durante la conversazione Berlusconi non ha fatto nessun cenno alla sua intenzione personale di proporre la separazione delle carriere, che il testo consegnato al Senato, e sul quale si stanno svolgendo audizioni, non contiene elementi sulla «separazione delle carriere» ma delle funzioni. Una smentita che non smentisce la sostanza, e cioè l'intenzione di fare una «riforma globale della giustizia» a cominciare dal colpo di spugna sull'obbligatorietà dell'azione penale che di fatto spunterebbe qualsiasi arma della magistratura contro l'illegalità.

La sortita di Silvio Berlusconi, a poche ore dallo sciopero dei magistrati previsto per domani e con quello degli avvocati in corso, preoccupa. Personaggi di spicco della maggioranza, a cominciare dal presidente della commissione Giustizia del Senato Antonino Caruso per passare al presidente dell'Antimafia, il forzista di Roberto Centaro, magistrato, hanno tentato di fermare l'attenzione sul testo



A poche ore dallo sciopero dei magistrati previsto per domani è bufera dopo un'intervista che spiazza i richiami al «dialogo» del ministro Castelli.

pronto per essere condotto attraverso le fasce della discussione parlamentare.

Meno formale, è ovvio, l'opposizione. Al segretario dei Ds Piero Fassino, ex ministro della giustizia, piacerebbe che «la protesta dei magistrati e degli avvocati

induca il governo a cambiare strada. La giustizia di cui i cittadini hanno bisogno deve essere più accessibile, più rapida e più certa».

Che giustizia vorrebbe Berlusconi? Il cuore della riforma che tanto temono i

magistrati sta nell'intenzione di sottoporre al potere politico la valutazione della gerarchia dei reati da perseguire. Oggi il magistrato è soggetto solo alla legge e, come stabilisce la Costituzione, di fronte a un reato deve procedere obbligatoriamente.

mente. Con la «riforma globale» sarebbe il Parlamento, sulla base di indicazioni raccolte dal ministero attraverso le Corti d'Appello, a decidere la priorità delle indagini. Si può anche immaginare con quali rischi.

Rischi sui quali si, è in qualche modo soffermato Giovanni Verde, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, ascoltato ieri al Senato. Secondo il magistrato la questione della separazione delle carriere non è così fondamentale. «Ho sempre pensato - ha detto Verde ai senatori - che fosse irrinunciabile la garanzia dell'autonomia e dell'indipendenza, anche del pubblico ministero, per un principio di uguaglianza, cioè per assicurare uguale trattamento dei cittadini anche da parte dell'organo dell'accusa».

Lo scontro si consumerà, insomma, sulla questione dell'autonomia e non sarà uno scontro facile. Già se ne vedono i segnali nella durezza dei magistrati nel difendere lo sciopero e nella politica del bastone e della carota esibita dal ministro Castelli. Da una parte offre il dialogo, dall'altra diffonde una circolare per segnalare la necessità, per ogni magistrato, di dichiararsi in sciopero senza ambiguità e perdere il pagamento di una giornata di lavoro.

Non sono ammesse ambiguità, proclama Castelli per rispondere a Edmondo Bruti Liberati, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, intenzionato a scioperare restando sul suo posto di lavoro.

Lucia Visca

Il procuratore Gerardo D'Ambrosio: «Mi preoccupa chi non cerca il confronto»

«Non ci faremo intimidire»

ROMA «Non ci siamo fatti intimidire dal terrorismo, affronteremo questi eventi con senso del dovere e rispetto dei cittadini»: da Milano il procuratore Gerardo D'Ambrosio si fa portavoce dei magistrati pronti allo sciopero, domani, e respinge i toni bellicosi del presidente del consiglio Silvio Berlusconi, convinto che «la separazione delle carriere è come il ponte sullo stretto di Messina: non risolverà niente. E comunque non mi fa paura».

«Mi preoccupa di più - ha detto D'Ambrosio - l'interruzione del dialogo. La giustizia è stata fin qui ignorata, trattata come una cosa qualsiasi». Non spaventa, invece, la grande adesione arrivata allo sciopero dai palazzi di giustizia italiani, Roma, Milano e Palermo per primi. «Lo sciopero è simbolico: lo facciamo per rispettare i diritti dei cittadini. Chi sciopera rispetterà il codice deontologico. Sciopero anch'io che sono in ferie». Come D'Ambrosio molti magistrati hanno deciso di segnare la propria assenza ma continuare ad amministrare la giustizia, soprattutto nel caso di cause in corso. Stessa cosa hanno fatto ieri e l'altro ieri gli avvocati - in sciopero per ottenere maggiore ascolto da parte del gover-

no - assicurando comunque lo svolgimento di molte udienze, soprattutto quelle penali con imputati detenuti.

Lo sciopero dunque si farà, e soltanto da lì, secondo i magistrati, si potrà ripartire se davvero il governo vuole riprendere la trattativa, come ha fatto sapere il ministro della giusti-

messosi proprio dopo le polemiche sullo sciopero fino a poche settimane fa presidente dell'Anm, intervenendo a un dibattito sulla giustizia organizzato dalla rivista «Micromega» «Il disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario - ha notato Patrono - contiene delle soluzioni così macroscopicamente negative che quando lo abbiamo fatto presente al ministro, da parte sua c'è stata, almeno sulla carta, immediata disponibilità a cambiare. Ora, non vorremmo, appunto, che il fatto di aver mantenuto lo sciopero sia il pretesto per un irrigidimento sulle posizioni di partenza e per non cambiare quello che va assolutamente cambiato».

Le parole di Patrono riflettono i dubbi ancora presenti all'interno dell'Anm dopo l'appello del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi affinché giudici e pubblici ministeri non arrivassero a usare un'arma così estrema come lo sciopero. Nessun dubbio, comunque, sulla necessità di bloccare i disegni del governo nei quali «emerge una strana concezione delle riforme, fatte per dispetto, per regolare i conti con i giudici» valuta Piero Martello, vicepresidente dell'Anm.

I.v.

Poche indicazioni nella presentazione del Documento di programmazione economica alle parti sociali: in arrivo nuovo monito dell'Ue

Il Dpef slitta: Tremonti per ora non presenta le cifre

Crescita «nella forbice 1,2-2,3 per cento». Cofferati: «Il nulla non si può commentare»

La città al secondo posto dopo Cagliari in una classifica della Camera di commercio di Milano (prezzi +1,36 per cento)

Il caro-euro ha colpito di più a Trieste

MILANO La città dove l'introduzione dell'euro ha fatto crescere di più i prezzi è stata Cagliari, dove tra dicembre e marzo l'inflazione è aumentata dell'1,58%. Ma Trieste si piazza al secondo posto (+1,36%) seguita da Venezia (+1,26%). Il capoluogo con i rincari più moderati è stato Milano, con un aumento del caro-vita contenuto allo 0,60%. È quanto risulta dalla ricerca «Changeover e inflazione» realizzata dalla Camera di Commercio di

Milano insieme all'Università Cattolica. Secondo la ricerca l'effetto euro gli italiani lo hanno sentito di più andando dal loro assicuratore o dal loro consulente finanziario, dal farmacista o dal laboratorio di analisi.

in albergo o a noleggiare una videocassetta. Ma ci sono stati anche prodotti e servizi i cui prezzi sono diminuiti dopo l'arrivo fisico, nelle nostre tasche, della moneta unica. Sono gli apparecchi audiovisivi e foto-

grafici, i tabacchi, le comunicazioni, i servizi di trasporto, l'elettricità e i combustibili. Se si guarda, infatti, alle singole categorie di prodotti, quelle dove i prezzi dopo dicembre sono aumentati di più sono state le assicurazioni (+4,5%), gli alberghi (+4,2%), i servizi ricreativi (+3,1%). A dare il contributo maggiore alla crescita dei prezzi al consumo dopo l'arrivo dell'euro, spiega la ricerca, sono stati i generi alimentari, che hanno pesato per il 24,7%.

ROMA Il Dpef che (ancora) non c'è viene presentato a sindacati, enti locali, regioni e associazioni di categoria. L'unica cifra presente è una data, 5-6 luglio, che è quella del varo del Documento di programmazione economica e finanziaria, con una settimana di ritardo sui termini di legge (30 giugno). Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, dà un solo dato, vecchio: «La crescita di quest'anno, come avevamo detto, starà nella forbice 1,2-2,3%». Quella dell'anno prossimo? Sorriso eludente. L'inflazione? Altro sorriso. La spesa sanitaria delle Regioni fuori controllo, i ticket reimposti per legge? «Di quello si parla domani (oggi per chi legge) nel tavolo ad hoc».

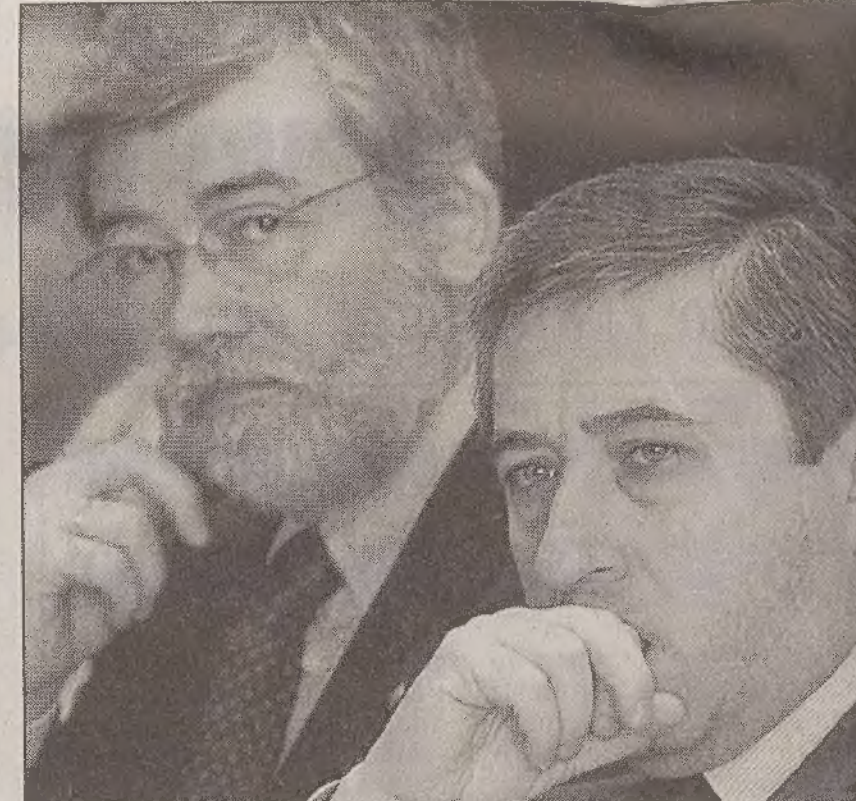
Lapidario il commento di Sergio Cofferati, segretario Cgil, alla fine dell'incontro: «Il Dpef? Il nulla non si commenta».

Monito di Bruxelles. A fine serata arriva un'indicazione da Bruxelles: «Il deficit di Italia, Germania, Portogallo e Francia continua a essere troppo alto no-

nostante i progressi fatti». Lo dirà oggi il commissario all'Economia, Pedro Solbes. Ciampi ricorda che... E non basta, scende in campo anche il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, per ricordare che «il rispetto del Patto di stabilità contribuirà a consolidare l'influenza economica dell'Unione sul piano globale». Che è un po' come dire che va rispettato.

Meno degli Usa più dei tedeschi. «Cresciamo meno degli Usa - dice Tremonti - ma più della Germania».

Il giallo sindacati. La rottura dell'unità sindacale viene di nuovo sancita da un accordo separato, quello sugli ammortizzatori sociali. Un accordo che il governo ammette di avere già in tasca dato che procrastina la presentazione del Dpef proprio alla valutazione economica dell'Unione. «Sul lavoro - dice Berlusconi - auspico una soluzione di mediazione». La Cgil non ci sta: «Non indicano le risorse». Cisl e Uil si potrebbero accontentare della promes-



Il leader della Confindustria, Di Amato, con Cofferati.

sa di trovarle, nella Finanziaria di fine anno. Intanto i quattro tavoli (Sud, sommerso, Fisco e lavoro) si trasferiscono a Palazzo Chigi.

Sommerso e politiche sociali. Secondo il presidente del Consiglio saranno le risorse reperite dall'emersione del sommerso a finanziare le politiche sociali del governo. «Concorrere tutti all'emersione - ha detto nell'incontro con le categorie economiche - permetterà di reperire più risorse».

2003 anno impegnativo. «Il prossimo anno - dice il ministro Tremonti - sarà impegnativo, perché il go-

verno si prefigge il pareggio nel rapporto deficit-Pil e la riforma fiscale».

Leggenda metropolitana. Tremonti non ce l'ha fatta a trattenerla. «E poi c'è la leggenda metropolitana sulla Patrimonio Spa. Mentre Patrimonio e Infrastrutture serviranno a rilanciare gli investimenti senza creare deficit per lo Stato».

Rigore sui salari. «Una politica rigorosa di contenimento dei salari e della spesa pubblica». E' la richiesta avanzata dal presidente di Confindustria, Antonio Di Amato.

Alessandro Cecioni

ESTATE ROVENTE

I controllori di volo protestano contro una direttiva di Bruxelles. Dopodomani trasporti pubblici bloccati per otto ore. Treni difficili dal 22 al 24 giugno

Oggi in Europa non si vola: parte un mese di scioperi



Oggi voli difficili.

ROMA Oggi, per la prima volta, incroceranno le braccia gli uomini radar in tutta Europa. Oltre agli italiani, si fermeranno anche francesi, spagnoli, portoghesi, greci. Gli operatori del centro di Maastricht effettueranno invece uno sciopero bianco insieme con i controllori di volo tedeschi, svizzeri e inglesi. L'estensione dal lavoro proclamata dalla Atcuca (Air Traffic Controller European Union Coordination) avrà ripercussioni anche sui collegamenti intercontinenta-

li. La mobilitazione è stata indetta contro il progetto European Single Sky, che il commissario ai Trasporti e all'Energia Loyola De Palacio, intende formalizzare in una direttiva di prossima attuazione. Alla protesta ha aderito la Licta che ha proclamato un'ora di sciopero - dalle 15 alle 16 - garantendo i servizi minimi.

Cattive notizie in arrivo anche per chi si sposta in treno. Ieri l'Ucs ha confermato lo sciopero indetto per il 22, 23 e 24 giugno a

sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto delle attività ferroviarie. Intanto si annuncia un inizio di estate difficile per l'intero settore dei trasporti.

21 giugno. Si fermano autobus, tram e metropolitane per uno sciopero di 8 ore del personale del trasporto pubblico locale da attuare con varie modalità.

22-24 giugno. Gli addetti alla circolazione dei treni incroceranno le braccia per 24 ore (dalle 21 del 22 giugno alle 21 del 23 giu-

gno). Il personale addetto agli impianti fissi e agli uffici si asterrà invece dal lavoro per l'intera giornata del 24 giugno.

25 giugno. I controllori di volo si asterranno dal lavoro per 4 ore: a Brindisi (dalle 12 alle 16) a Napoli (dalle 10 alle 14) a Genova (dalle 11 alle 15).

26 giugno. Il personale Enav Cisl e Cila si fermerà dalle 12 alle 16. 28 giugno. Sciopero virtuale di 4 ore dei piloti Alitalia e Alitalia Team (dalle 11 alle 15). 30 giugno. Il personale Autostrade Cgil sciopera

per 4 ore a fine turno. 5 luglio. Si fermano gli addetti del gruppo Fs ai servizi ferroviari, marittimo ed aerei dalle 9 alle 13. 8 luglio. Sciopero di 4 ore dei marittimi aderenti alla Cgil con varie modalità. 11 luglio. Trasporto pubblico locale paralizzato per 4 ore con diverse articolazioni su scala regionale. 12 luglio. Si ferma per 4 ore il personale aereo della Cgil (dalle 12.30 alle 16.30). 19 luglio. Il personale Enav di Roma incrocia le braccia dalle 10 alle 18. an.pn.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Teléfono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani.

Attualità: Baldovino Ugras (responsabile), Elena Maro (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore).

Piercarlo Fiumani, Fabio Cecuzzi, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura:

Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo M.

scatello, Cronaca: Fulvio Gori (responsabile), Roberto Degassi (vice), Roberto Carli (vicecaporedattore).

Segnalazioni: Pierluigi Sabatti (Austria), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Boli, Arianna

Spina, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Piero

Spina, Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Gioria: Roberto Covac (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Miso, Luigi Turi, Monfalcone: Fabio Malucce (re-

sponsabile), Domenico Disio (vice), Laura Sorsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente),

Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belfi, Guido Car-

gnani, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pappi, Milla Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega,

Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardi,

Vittorio Rigo di Meana, Fabio Tardaria, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benatti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prepagazione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7

numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (se numeri settimanali) annuo € 215, sei

mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO:

tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati dopo il prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER-

NET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KM 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6723111, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (testo), posizione e data pretabilità €

252,00 - Finanziaria € 352,00 (testo), € 470,00 - R.P.O. € 190,00 (testo) € 247,00 - Finestra 1 a pag. €

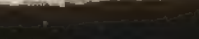
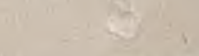
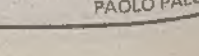
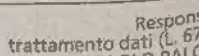
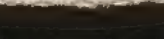
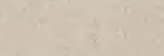
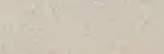
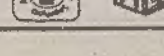
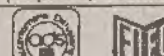
mod.) € 2.892,00 (testo) € 3.760,00 - Legale € 300,00 (testo) € 390,00 - Necrologio € 3,30 - 5,50 per para-

gra; croce € 11,70. Partecip. € 4,50 - 5,00 per paragrafo - Avvisi economici vedi rubriche (viva).

La tiratura del 18 giugno 2002

è stata di 54.000 copie.

Certificato n. 4599 del 28.11.2001



SCUOLA Il ministro Moratti difende la scelta della commissione interna. Presidenti e commissari chiamati a vigilare sulla proibizione dei telefonini

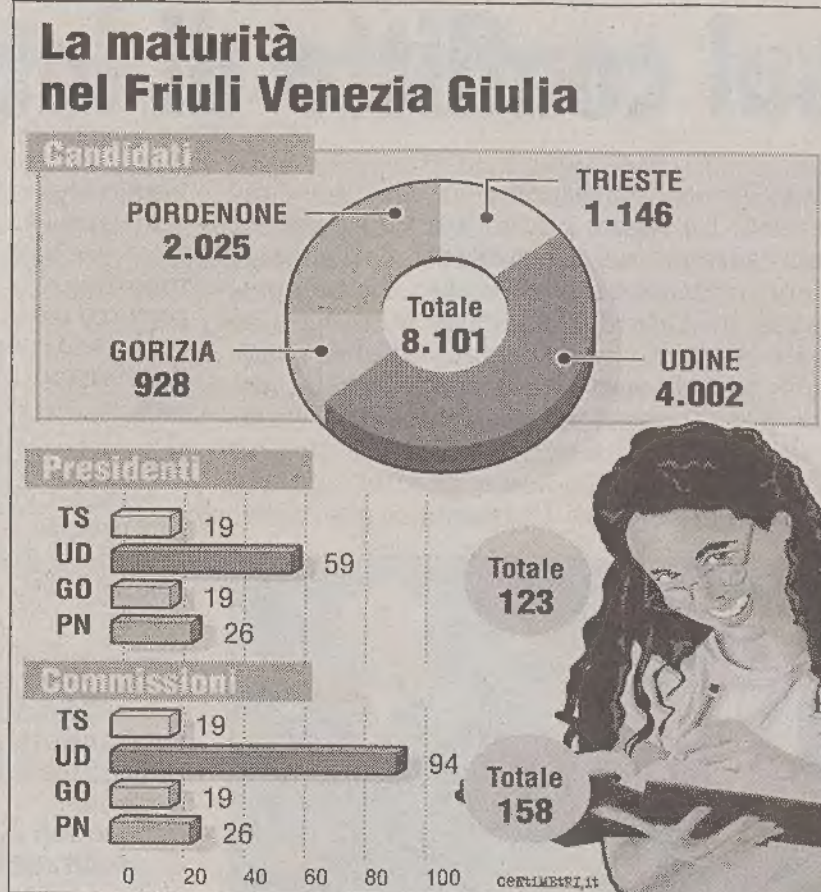
«Esame di maturità più equo, non più facile»

Quasi mezzo milione gli studenti che iniziano stamane la prova finale con lo scritto di italiano

SCUOLA Il dirigente regionale all'Istruzione Giurleo spiega che i giudizi saranno adesso più pertinenti

Settemila i candidati nel Friuli V. Giulia

TRIESTE Primo impatto con la maturità 2002 per gli oltre 7 mila candidati che stamane, in tutti gli istituti superiori del Friuli-Venezia Giulia si troveranno a affrontare la prima e la più classica delle prove, comune a tutti gli indirizzi didattici, il tema di italiano. Diversa, nelle quattro province del territorio regionale, la consistenza numerica di questo vero e proprio esercizio di studenti: la presenza più cospicua in provincia di Udine, con 4.002 maturandi, seguita da Pordenone. Nelle scuole della Dorsale Tagliamento, infatti, i candidati assommano a 2.025, mentre a Trieste gli esami impegneranno 1.146 ragazzi. Sui banchi delle scuole dell'Isontino, infine, siederanno da stamane i 928 studenti ammessi all'esame di Stato.



li da docenti esterni e da interni ai rispettivi istituti scolastici, da quest'anno gli studenti si troveranno di fronte gli stessi insegnanti che hanno accompagnato il loro percorso formativo durante l'ultimo anno del ciclo.

Un mutamento sostanziale, quest'ultimo, che nelle scorse settimane non ha mancato di sollevare critiche, polemiche e perplessità (ma anche giudizi positivi) in seno allo stesso corpo docente sull'opportunità dell'adozione di tale radicale innovazione.

«Le novità introdotte dal ministero - rassicura il professor Valerio Giurleo, dirigente regionale delle Csa (le nuove strutture amministrative che hanno sostituito i provveditorati provinciali, ndr) - contribuiranno indubbiamente alla stesura, a conclusione delle prove d'esame, di una serie di giudizi sui candidati decisamente più attinenti alla realtà rispetto al passato, in quanto la presenza di commissari interni favorirà un rapporto dialettico più profondo tra il lavoro degli insegnanti e l'impegno degli alunni e quindi un maggiore equilibrio tra elementi soggettivi e oggettivi di valutazione».

Giorgio Coslovich

ROMA Non sarà un esame più facile, ma «più equo». Alla vigilia degli esami di maturità, che prenderanno il via oggi con l'esame di italiano, il ministro della Pubblica Istruzione Letizia Moratti ha voluto tranquillizzare i 463 mila studenti in tutta Italia. La maturità in cifre: quest'anno le commissioni d'esame saranno circa 22.450 e i presidenti di commissione 5.300. Circa 463.500 i maturandi (29.500 gli esterni e 434.000 gli interni). Questa la ripartizione tra i diversi istituti: 174.000 per i licei; 195.800 per i tecnici; 75.800 per i professionali e 16.900 per gli artistici.

Sorridente e rassicurante, in un messaggio tv il ministro ha garantito che grazie alla nuova formula tutta interna del collegio giudicante il colpo di fortuna «sarà meno probabile, proprio perché i commissari conoscono bene il percorso di studi dei propri ragazzi». Insomma, non ci sarà più l'ansia «di trovarsi di fronte a persone che non conoscete». Abbiamo voluto la commissione interna proprio per garantire risultati più oggettivi, più equi, basati sui meriti e sull'impegno di tutti - ha spiegato - pensiamo con questo di alleggerire le vostre ansie e i vostri timori.

Infine, per gli studenti, un augurio oltre il diploma e l'esame: «Possiate realizzarvi come persone e come cittadini liberi e responsabili e come uomini e donne impegnati nella costruzione di una società più giusta». Sulle nuove tecnologie che lo scorso anno rischiavano di inquinare gli esami, il ministro è però inflessibile: sa-

ranno annullate le prove in presenza di telefoni cellulari. «I computer saranno collegati da Internet», e quanto ai telefonini «sarà responsabilità di presidenti e commissari far sì che non entrino nelle classi».

Dal ministro, infine, un ringraziamento al personale docente: «Vogliamo ringraziare gli insegnanti e i presidenti per l'impegno di questi giorni e di tutto il percorso scolastico». Quanto all'obiezione che con una commissione d'esame tutta interna si possa determinare una sorta di autovalutazione in cui la scuola giudica se stessa, Moratti ha replicato che «i professori saranno giudicati a loro volta, perché se questo esame, come quelli che saranno svolti in futuro, non darà un riscontro oggettivo di livelli di apprendimento migliorati, ci sarà un ovvio e necessario aggiustamento».

Per la prima prova scritta odierna gli studenti avranno tempo sei ore per svolgere l'elaborato che dimostrerà la loro padronanza della lingua italiana. Numerose le possibilità offerte: oltre all'analisi di un testo letterario, potranno svolgere un tema di attualità (prova sempre molto gettonata) oppure di storia o ancora scegliere la forma del

PROTESTE

ROMA Quello che inizia oggi è un esame di Stato all'insegna delle polemiche e anche dei gesti di protesta simbolici. Dal fazzoletto bianco che esibiranno i docenti d'accordo con le posizioni della Cgil Scuola, al lutto al braccio proposto dal sindacato degli insegnanti Gilda contro un «esame di Stato squallido», alle manifestazioni che i Cobas organizzeranno fuori delle scuole. Diverse migliaia le lettere di protesta inviate da insegnanti-commissari d'esami al ministro Moratti per dire «no» alla riforma della maturità.



Maturandi agli scritti.

za della lingua italiana. Numerose le possibilità offerte: oltre all'analisi di un testo letterario, potranno svolgere un tema di attualità (prova sempre molto gettonata) oppure di storia o ancora scegliere la forma del

«saggio breve» o dell'articolo di giornale, le due modalità di scrittura che, da quando è in vigore il nuovo esame, hanno avuto più successo.

Molto attese le tracce sul terrorismo internazionale e l'euro, gettonati sul fronte della letteratura Pirandello, Svevo, Verga e Montale. Seguirà domani la seconda prova scritta che riguarderà la materia di indirizzo del corso di studi, mentre la terza, la più temuta con i quesiti a risposta singola e multipla, è in programma per lunedì. Gli orali potranno iniziare da sabato 29 con cinque ragazzi al giorno chiamati a colloquio per ciascuna commissione. Il colloquio inizierà su un argomento scelto dal candidato, ma poi proseguirà su tutte le altre discipline e a questa parte dell'esame sarà quest'anno attribuito «preponderante rilievo».

Mariella Lestingi

SMS E WEB SOTTO TIRO

ROMA Da settimane la polizia monitora il web per contrastare truffe in danno di studenti svogliati. Con l'avvicinarsi della fatidica data della maturità, rivelano gli esperti della polizia postale e delle comunicazioni «sono cresciuti come funghi in Internet i messaggi equivoci che promettono le tracce d'esame». Chiedono denaro, dai 20 ai 50 euro, per fornire «anticipazioni». Navigando, secondo quanto riferiscono i poliziotti, ci si imbatte anche in chi offre di fornire il tema e il compito di matematica tramite sms, «non tenendo in considerazione che trasmettere un tema via telefono non è proprio agevole e che, comunque, una circolare del ministero vieta i cellulari a scuola. I 30 agenti informatici collegati giorno e notte a Internet lavorano anche per evitare che le tracce vengano finite prima che nelle aule scolastiche. «Se dovesse accadere - spiegano alla Polizia postale - la competenza passerebbe al magistrato».

CANICOLA Tutta Italia soffre per l'afa. Migliaia le persone colte da calore e il ministro della Salute lancia un appello alle strutture sanitarie

Temperatura record di giugno sull'altipiano carsico

Una massima di 33,7 gradi superata solo nell'estate 1996, che fu poi piuttosto fresca

Ricerca rivela: il più caro è il litorale tirrenico

Caro-ombrellone e lettini, fino a 21 euro al giorno per prendersi la tintarella

ROMA Tariffe da capogiro per una tintarella degna di nota, anche 21 euro al giorno per ombrellone e lettini; carenze di servizi essenziali o ancora troppe barriere architettoniche per i disabili, scarsa sicurezza per i bagnanti indifesi da natanti irregolari, ancora, accesso libero in spiaggia agli animali. Questi gli stabilimenti balneari italiani secondo l'indagine dell'Istituto di ricerca sociale e di mercato, Irsme, e «Il Salvagente».

Dall'indagine, realizzata su una campione rappresentativo di circa 80 località, distribuite in circa 30 province di tutte le regioni marine, e che il settimanale dei consumatori nel numero di domani pubblicherà in sintesi, emerge comunque un'offerta dei servizi al turista che secondo i ricercatori è comunque «complessivamente discreto per quantità e qualità». Onnipresente il servizio bar o ristorazione ma soprattutto cresce l'offerta di svago e pratica sportiva (84,7% degli stabilimenti è dotato di attrezzature per almeno una attività sportiva). Generale però l'aumento dei prezzi rispetto al 2001 determinato, spiegano i gestori, «da un aggravio dei costi di gestione e dall'aumento delle imposte statali e regionali». Anche l'introduzione dell'euro ne è responsabile secondo il 56,6% dei gestori intervistati. Crescono anche i servizi e le dotazioni che gli stabilimenti offrono ai

turisti: alcuni possono approfittare di assistenza allo svago 24 ore su 24.

Ombrellone e lettini possono costare molto cari in Italia e i prezzi sono variabili tra Nord, Sud e Centro: se infatti al Sud l'attrezzatura costa in bassa stagione 10,7 euro al giorno (12,5 in alta stagione); al Nord lo stesso bagnante dovrà sborsare 12,4 euro (14,9 in alta stagione). I più penalizzati sono i bagnanti che scelgono le spiagge del Centro: 15,9 euro di media al giorno che salgono a 19 in alta stagione. Per programmare una vacanza è quindi bene tener conto che se si vuole contenere le spese è meglio scegliere, soprattutto in alta stagione, la Calabria o la Sicilia, dove si spendono solo 9 euro al giorno per godere di ombrellone e lettini. Contente anche le tariffe di Emilia Romagna e Veneto (12 euro), Puglia (12,6) o Basilicata (13 euro). Per chi invece non bada spese sappia che Lazio e Toscana, per le stesse attrezzature fanno spendere fino a 21,5 euro al giorno. Non è da meno la Liguria (16,3 euro al giorno, di media, in bassa stagione) con picchi di 25 euro (in bassa stagione) per il bagnante di Camogli. Capri, non è da meno proponendo le stesse tariffe. Se poi le tariffe sono calcolate su base mensile il record di costo è della Sardegna dove da una tariffa giornaliera di 15,5 euro per lettini e ombrellone si passa a 415 euro per un mese in alta stagione.

TRIESTE Temperatura record ieri a Borgo Grotta Gigante, sull'altipiano triestino. Alle 15 la lancetta del termometro si è fermata sul 33,7 gradi. Negli ultimi 40 anni nei mesi di giugno solo un'altra volta aveva fatto più caldo. Il 12 giugno del 1996 il termometro della stazione della Società alpina delle Giulie si era fermato su 34,4 gradi. «Quell'estate di sei anni fa era poi risultata piuttosto fresca e umida», ha spiegato sorridendo Renato Colucci, il meteorologo che effettua queste misure. «Ciò non vuol dire però che l'estate del 2002 segnerà il profilo del 1996. E' solo una curiosità». Anche la temperatura minima della notte a Borgo Grotta Gigante è stata molto elevata: 18,9 gradi. Secondo le previsioni questi livelli record dovrebbero essere superati nelle prossime 24 ore.

In tutta Italia il caldo non accenna a diminuire e la morsa dell'afa non avvolge solo il nostro Paese ma tutta l'Europa. Insomma,

gli italiani devono rassegnarsi fino a venerdì (ma anche il fine settimana è a rischio). Si continuerà a boccheggare e per la pioggia c'è solo da sperare che arrivi quanto prima. Le ultime previsioni della Sala meteorologica dell'Aeronautica militare di Pratica di Mare parlano proprio di un fine settimana ancora sotto la cappa afosa. Le temperature resteranno sui livelli elevati, di 5-6 gradi oltre la me-

dia della seconda decade del mese di giugno al Centro Nord e di 3 gradi al Centro Sud.

Il termometro è oramai impazzito e in molte città italiane si registrano temperature record: 35-36 gradi a Milano, 37 a Firenze e sempre 35-36 a Perugia, Bologna e Roma. Ma la situazione non è destinata a migliorare con punte che toccheranno i 40 gradi anche al Sud, che finora è stato risparmiato dal caldo africano.

CONDIZIONATORI A TUTTA

ROMA Nuovo record dei consumi estivi di energia elettrica: il Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grt) ha infatti rilevato che ieri la domanda ha superato i 50 mila MW.

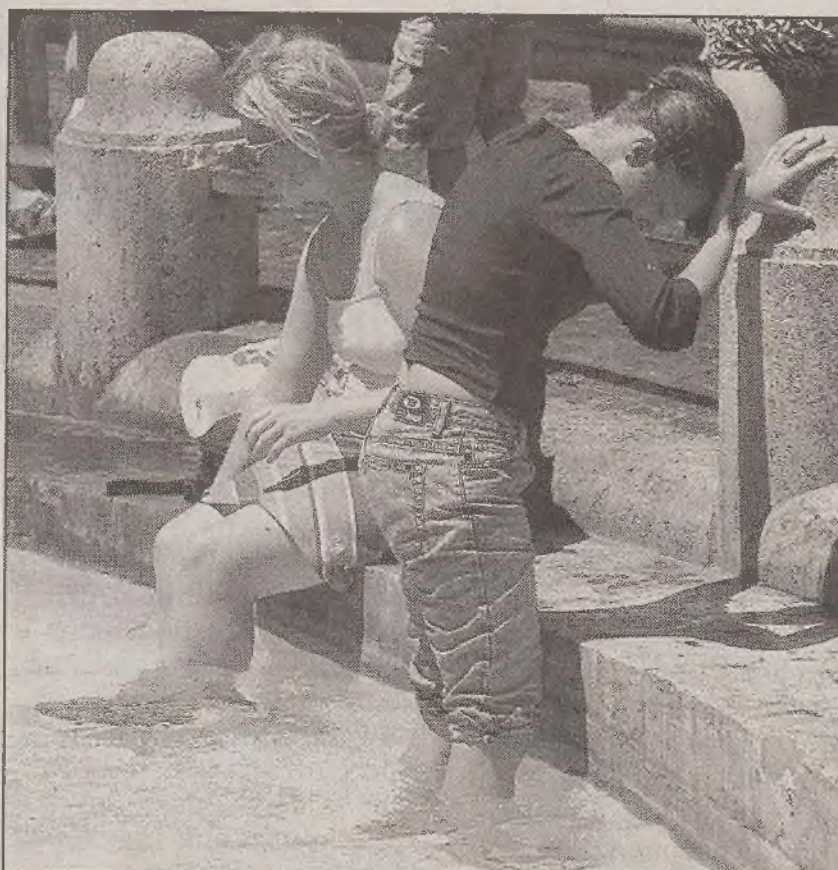
Rispetto a giovedì 13 giugno, giorno della partita di calcio Italia-Messico, in cui si è verificato durante l'incendio un crollo dei consumi per la quasi totale paralisi dell'attività produttiva, ieri il caldo eccezionale che si è abbattuto sulla penisola ha invertito la tendenza: nonostante la partita Italia-Corea del Sud, infatti, la domanda di elettricità ha registrato un aumento superiore ai 4 mila MW (quantitativo pari al fabbisogno complessivo delle città di Roma e Milano). Il risultato, chiarisce il Grt, è spiegabile con un massiccio utilizzo dei condizionatori d'aria che, richiedendo un notevole assorbimento di energia elettrica, hanno provocato la crescita record dei consumi.

sparmiato dal caldo africano.

La situazione preoccupante è tuttavia quella della salute. Lo stesso ministro Gerolamo Sirchia ha lanciato un appello alle strutture cittadine perché assistano il più possibile con servizi agiuntivi i soggetti più a rischio, ovvero i bambini e gli anziani.

I malori causati dal caldo sono oramai migliaia, tant'è che negli ospedali i mezzi di soccorso sono stati chiamati soprattutto per malerosi accusati da persone anziane. I consigli dei medici per battere l'afa sono sempre i soliti: mangiare molta frutta e verdura, bere tanta acqua, evitare invece i cibi sgrassati che aumentano il senso di sete e sono poco digeribili. Attenzione anche all'aria condizionata, gli sbalzi di temperatura possono provocare bronchiti e reumatismi.

E con il caldo e l'umidità in molte città si è rifatta viva anche la pericolosa zanzara tigre, l'insetto africano arrivato in Italia all'interno



Il termometro è oramai impazzito e in molte città italiane si registrano temperature record: 35-36 gradi a Milano, 37 a Firenze e sempre 35-36 a Perugia, Bologna e Roma. La situazione non è destinata a migliorare con punte che toccheranno i 40 gradi anche al Sud, che finora è stato risparmiato dal caldo africano. Le fontane di Roma sono tradizionalmente oggetto delle foto scattate dai moderni «paparazzi» a caccia di belle ragazze che cercano refrigerio, che non sempre scoprono le loro bellezze.

dei copertoni dei camion, che trova ambiente perfetto per la proliferazione nelle pozzanghere stagnanti.

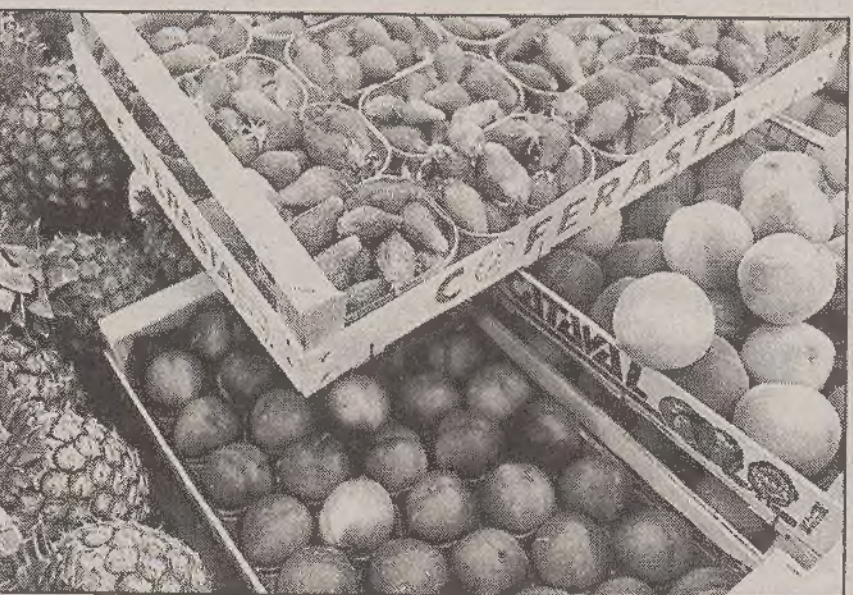
Ma l'afa porta anche un altro nemico: lo smog, perché l'aria si condensa in atmosfera e con essa anche le sostanze inquinanti, in par-

ticolare quelle derivanti dal traffico di veicoli privati e pubblici. In questi giorni le centraline di rilevazione atmosferica disseminate ovunque sono più che mai sotto osservazione. A Roma l'allarme è però già cessato.

R.F.

CANICOLA Ingiustificati rincari nelle vendite al dettaglio denunciati dalla Coldiretti che scrive a Alemanno per sollecitare anche trasparenza nelle provenienze dei prodotti

E il gran caldo fa «esplodere» i prezzi dell'ortofrutta



Dopo il gelo anche il caldo fa lievitare i prezzi agricoli.

ROMA Frutta e verdura di stagione vendute a prezzi da gioielleria nelle città d'arte: ciliegie a 12 euro al chilo in via Nazionale a Roma; fragole a 5 euro, sempre al chilo, a Fontana di Trevi; fagiolini a 2,90 e zucchine a 2 euro euro nel centro di Firenze, albicocche a 5,9 euro nel centro di Milano e pomodori a 5,9 euro; peperoni a 2,10 euro nel centro di Venezia.

A denunciare questa assurda lievitazione dei listini è la Coldiretti, secondo la quale organizzazione degli agricoltori «si tratta di valori spropositati rispetto ai bassi prezzi di acquisto nel-

le aziende agricole», dove le carote sono pagate 0,13 euro al chilo, i finocchi e le lattughe 0,16 euro e le zucchine a 0,18 euro. Prezzi alla fonte molto bassi anche per effetto - precisa ancora la Coldiretti - degli sbarchi «clandestini» di oltre due miliardi di chilogrammi di frutta e verdura che si stima siano importati quest'anno dai più diversi Paesi e per i quali raramente viene esplicitata la provenienza al consumatore nella vendita al dettaglio. Semmai il «povero» consumatore pensa di acquistare pomodori campani o puggiesi, pesche romagnole, venete o campane,

arance e verdure siciliane e si porta invece a casa un prodotto belga, olandese, spagnolo o marocchino.

Nel lanciare l'allarme, la Coldiretti ricorda la necessità della trasparenza nei prezzi e nell'origine per l'ortofrutta, che appare esaltante nelle vetrine «acchiappaturisti» prese di assalto con il grande caldo.

Queste tensioni «estive» dei prezzi dell'ortofrutta, «ingiustificate» secondo i produttori, ma dimostrate dalle elaborazioni effettuate sui dati rilevati dall'Osservatorio Ortofrutta istituito dal Governo, arrivano a aumenti medi dei prezzi

al consumo dieci volte superiori rispetto a quelli pagati all'origine.

Per affrontare la crisi, il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni ha scritto al ministro delle Politiche Agricole Giovanni Alemanno per chiedere una convocazione urgente del comitato di filiera, avviato all'inizio dell'anno, per individuare le strozzature presenti e garantire una maggiore trasparenza dei prezzi, della qualità, dell'origine, della varietà e della categoria dei prodotti in vendita al dettaglio, elementi essenziali per una scelta consapevole da parte dei consumatori.

Il Capo dello Stato dopo aver ricevuto il Presidente dell'Ungheria torna sul decreto salva deficit e ribadisce che il patrimonio storico va preservato

Ciampi insiste: non si vende l'identità culturale

Il ministro Matteoli rassicura. Pratesi del Wwf chiede al mondo politico un'intesa trasversale

ROMA Nuovo monito del Presidente della Repubblica al governo in difesa dei Beni artistici e ambientali. Carlo Azeglio Ciampi lancia l'altolà dopo aver ricevuto il presidente della Ungheria, Ferenc Madl. «La difesa dell'identità culturale europea sarebbe un contenitore vuoto se non fosse accompagnata da coerenti sforzi nazionali per la preservazione dei patrimoni storico-artistici e dalla sensibilizzazione delle opinioni pubbliche», avverte il Capo dello Stato sottolineando la necessità per ciascuna nazione di preservare i propri patrimoni storici e artistici.

Resta pesante il clima politico sul decreto salva deficit grazie al quale l'esecutivo si propone di cedere ai privati beni pubblici per far cassa.

Il decreto ha suscitato forti preoccupazioni tra le associazioni ambientaliste e ha diviso la stessa maggioranza di governo, con il sottosegretario ai Beni Culturali Vittorio Sgarbi molto critico verso il provvedimento.

Tra qualche giorno il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi replicherà con una lettera alle prime obiezioni del Quirinale. Il premier cercherà di fornire rassicurazioni dettagliate sia per quanto riguarda l'ordine del giorno salva spiagge, presentato al Senato per evitare la vendita di gioielli considerati indisponibili, sia sulle garanzie che saranno previste nel decreto.

In attesa di Berlusconi è il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, a parlare a nome del governo. «Sono convinto che il decreto salva deficit non metta a rischio il



Ciampi ribadisce l'altolà al governo sui Beni culturali.

nostro patrimonio ambientale e culturale ma è sempre meglio avere paura e se si può rendere più chiaro il di-

vieto di vendita dei tesori italiani ben venga una precisazione nella legge», dice il ministro.

NATO

ROMA «Il secondo ampliamento della Nato, che verrà deciso dal vertice di Praga, insieme al nuovo rapporto instaurato con la Russia, consolida la centralità dell'Alleanza atlantica nell'assicurare la sicurezza del continente e la difesa dei Paesi membri», ha detto il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, al pranzo di Stato offerto al Quirinale in onore del Presidente della Repubblica ungherese Ferenc Madl. «La Nato ha aggiunto Ciampi - ha la capacità e le risorse per dare un contributo importante alla lotta contro il terrorismo».

Matteoli giura di essere grato a Ciampi che ha chiesto cautela al presidente del Consiglio. E aggiunge: «Devo dare atto al ministro dei Beni culturali, Giuliano Urbani, perché non potendo essere presente in Consiglio dei Ministri quando si è discusso della norma, mi ha chiesto di far inserire nel provvedimento la necessità dell'assenso dei ministeri dei beni culturali e dell'am-

biente per la vendita dei beni».

In difesa del patrimonio pubblico scende anche il Wwf. Fulco Pratesi ha lanciato un appello al mondo politico per un accordo trasversale in nome del Belpaese. «Ci aspettiamo una prova di sensibilità e di maturità dal governo, dalle Camere e dai parlamentari di maggioranza e di opposizione», dice il presidente dell'associazione. «Chiediamo che venga restituita dignità, al di fuori delle divisioni di bandiera, ai beni comuni di alto valore naturalistico e culturale, alle cose più preziose che appartengono a tutti noi e che il mondo intero ci riconosce. Da troppo tempo sia la sinistra che la destra danno troppa preminenza al valore economico rispetto a quello culturale ed estetico. Una tendenza arrivata al suo culmine più grave e pericoloso con il decreto Tremonti».

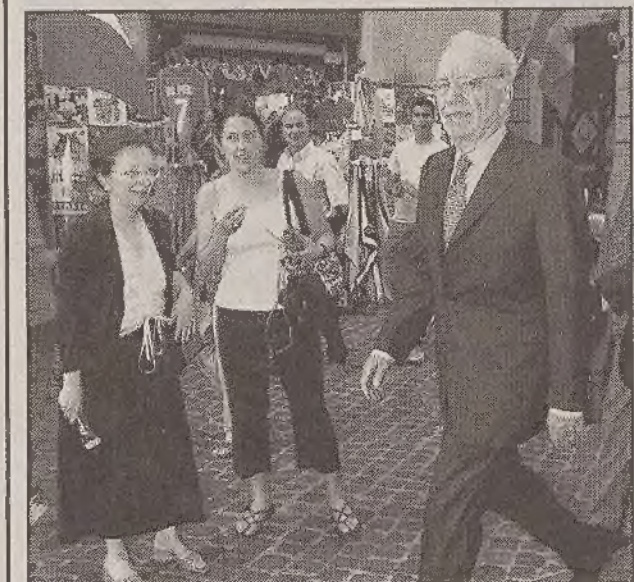
La conferenza dei capigruppo del Senato ha inteso deciso di calendarizzare per i primi 15 giorni di luglio il disegno di legge presentato da Ottaviano Del Turco (capogruppo Sdi), che recepisce le osservazioni del Presidente della Repubblica riguardo alla possibilità di vendere i beni pubblici. Del Turco ha espresso soddisfazione per questa calendarizzazione, osservando come «le preoccupazioni di Ciampi sono state sepolte da una montagna di omaggi rituali. Ora la discussione del disegno di legge che rende trasparente la volontà del Parlamento di tener conto delle opinioni del Capo dello Stato, sarà una cartina di tornasole per maggioranza e opposizione, sul fare o no il proprio dovere».

m.b.

Il magnate Murdoch in Italia stringe i tempi su Telepiù

Ulivo verso il referendum sul conflitto di interessi

ROMA Riprende lo scontro sul conflitto d'interessi. La legge, già votata alla Camera con l'astensione e le proteste dell'opposizione, è tornata ieri al Senato. La maggioranza ha introdotto alcune modifiche al testo Frattini che prevedono ulteriori sanzioni per chi non rispetterà le regole, anche per la pressione esercitata dal Quirinale. Ma per il Centrosinistra resta una «legge vergognosa», ed è pronto non solo a dare battaglia in Parlamento ma a pro-



Il magnate Rupert Murdoch ieri a Roma.

porre, appena approvata, un referendum abrogativo.

L'Ulivo punta quindi a vederla licenziata prima dell'estate, in modo da iniziare subito la raccolta delle firme necessarie entro il 2002 e far svolgere così la consultazione popolare nella primavera del 2003. E accusa il Centrodestra di tergi-

versare per far slittare il referendum tra due anni. L'opposizione, però, non rinuncia alla battaglia in aula per cercare di modificarla. Infatti si sono già iscritti a parlare tutti i senatori dell'opposizione.

Il Centrodestra dichiara di non temere il referendum, e accusa invece gli avversari di avere il solo obiettivo dello scontro, nonostante le modifiche alle norme fatte per venire incontro all'opposizione.

«L'atteggiamento della sinistra, che per cinque anni non ha voluto approvare una legge sul conflitto d'interessi è semostruzionistico. Dice di aver fretta di concludere e presenta in aula 700 emendamenti», osserva il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini, per il quale «sarebbe difficile chiedere ai cittadini con un referendum di cancellare una legge ottima, unica in Europa, per sostituirla con il nulla».

Secondo Stefano Passigli, ds, relatore di minoranza della legge, invece, la legge «è una farsa che rischia di diventare una tragedia. Una legge ad personam per salvare il Cavaliere».

A proposito di televisioni, una serie di colloqui per preparare la strada all'acquisizione di Telepiù e accelerare i tempi è stata intanto l'agenda della giornata romana di Rupert Murdoch, che con due «visite di cortesia» a Giuseppe Tesaro e a Enzo Cheli ha presentato alle due Authority italiane un'informazione preliminare in attesa dell'accordo definitivo con i francesi di Vivendi per il controllo della prima pay tv italiana.

Un Murdoch avaro di parole, che ai giornalisti ha detto solo una serie di no comment rispondendo alle domande sul perché degli incontri e sulla possibilità di una visita al premier, e suo amico, Silvio Berlusconi.

Bufera alla Camera per l'attacco del capogruppo leghista Cè a due suoi colleghi che si esprimono in modo diffidente. Il provvedimento passa al Senato

Fecondazione, niente carcere per chi pratica l'eterologa

Ma Antinori esulta: «Vietata la clonazione con una cellula, io ne uso due e vado avanti»

ROMA Tensioni e divisioni trasversali sono tornate a esplodere alla Camera prima del voto finale sulla fecondazione assistita. La legge, approvata ieri a Montecitorio, passa al Senato per il sì definitivo, ma intanto il testo è stato ier parzialmente modificato. La novità maggiore è che per i medici che praticeranno la fecondazione eterologa non sono più previste sanzioni penali, ma solo amministrative. Non il carcere, ma da 300 a 600 mila euro di multa e sospensione dall'albo da uno a tre anni. È ammessa l'obiezione di coscienza per medici e infermieri.

Resta invece la pena da 10 a 20 anni di carcere per chi pratica la clonazione. Ma già è esplosa una nuova clamorosa polemica. Severino Antinori, il discusso ginecologo che aveva annunciato di star lavorando alla clonazione umana, esulta.

Il Parlamento ha vietato la clonazione con una sola cellula, sottolinea infatti, «io ne uso due e quindi da ora posso lavorare. Il Parlamento ha dimostrato di non conoscere la scienza e neanche la riprogrammazione genetica, ma si ostina a fare leggi per le quali non è all'altezza. In base a questa norma posso lavorare tranquillamente senza rischiare neanche un giorno di carcere. Ogni ostacolo è superato».

Fra le altre novità, sparisce anche la possibilità di «adottare» gli embrioni congelati, e toccherà al governo stabilire il destino dei circa 30 mila embrioni conservati nelle diverse strutture che hanno praticato fino ad oggi la fecondazione assistita.

Con un emendamento di Alessandra Mussolini, votato a larghissima maggioranza (solo 5 i no) si è poi fatta salva la legge 194 sull'aborto anche nel caso di gravidanze multiple. Confermato invece il divieto di produzione di embrioni a scopo di ricerca.

Nuove tensioni sono invece scoppiate ieri all'interno del gruppo della Lega. In particolare quando due deputati, Flavio Rodeghiero e Giovanna Bianchi Clerici, hanno votato diffidente dalle indicazioni del gruppo, come del resto, su questo tema, è accaduto un po' in tutti i settori dell'emicielo di Montecitorio. A quel punto si è visto Alessandro Cè, il capogruppo del Carroccio, scagliarsi come una furia dal suo banco a quello dei due deputati, prendendo violentemente di mira l'onorevole Rodeghiero, mentre la

di clonazione con una sola cellula, sottolinea infatti, «io ne uso due e quindi da ora posso lavorare. Il Parlamento ha dimostrato di non conoscere la scienza e neanche la riprogrammazione genetica, ma si ostina a fare leggi per le quali non è all'altezza. In base a questa norma posso lavorare tranquillamente senza rischiare neanche un giorno di carcere. Ogni ostacolo è superato».

Fra le altre novità, sparisce anche la possibilità di «adottare» gli embrioni congelati, e toccherà al governo stabilire il destino dei circa 30 mila embrioni conservati nelle diverse strutture che hanno praticato fino ad oggi la fecondazione assistita.

Con un emendamento di Alessandra Mussolini, votato a larghissima maggioranza (solo 5 i no) si è poi fatta salva la legge 194 sull'aborto anche nel caso di gravidanze multiple. Confermato invece il divieto di produzione di embrioni a scopo di ricerca.

Nuove tensioni sono invece scoppiate ieri all'interno del gruppo della Lega. In particolare quando due deputati, Flavio Rodeghiero e Giovanna Bianchi Clerici, hanno votato diffidente dalle indicazioni del gruppo, come del resto, su questo tema, è accaduto un po' in tutti i settori dell'emicielo di Montecitorio. A quel punto si è visto Alessandro Cè, il capogruppo del Carroccio, scagliarsi come una furia dal suo banco a quello dei due deputati, prendendo violentemente di mira l'onorevole Rodeghiero, mentre la

di clonazione con una sola cellula, sottolinea infatti, «io ne uso due e quindi da ora posso lavorare. Il Parlamento ha dimostrato di non conoscere la scienza e neanche la riprogrammazione genetica, ma si ostina a fare leggi per le quali non è all'altezza. In base a questa norma posso lavorare tranquillamente senza rischiare neanche un giorno di carcere. Ogni ostacolo è superato».

Fra le altre novità, sparisce anche la possibilità di «adottare» gli embrioni congelati, e toccherà al governo stabilire il destino dei circa 30 mila embrioni conservati nelle diverse strutture che hanno praticato fino ad oggi la fecondazione assistita.

Con un emendamento di Alessandra Mussolini, votato a larghissima maggioranza (solo 5 i no) si è poi fatta salva la legge 194 sull'aborto anche nel caso di gravidanze multiple. Confermato invece il divieto di produzione di embrioni a scopo di ricerca.

Nuove tensioni sono invece scoppiate ieri all'interno del gruppo della Lega. In particolare quando due deputati, Flavio Rodeghiero e Giovanna Bianchi Clerici, hanno votato diffidente dalle indicazioni del gruppo, come del resto, su questo tema, è accaduto un po' in tutti i settori dell'emicielo di Montecitorio. A quel punto si è visto Alessandro Cè, il capogruppo del Carroccio, scagliarsi come una furia dal suo banco a quello dei due deputati, prendendo violentemente di mira l'onorevole Rodeghiero, mentre la

di clonazione con una sola cellula, sottolinea infatti, «io ne uso due e quindi da ora posso lavorare. Il Parlamento ha dimostrato di non conoscere la scienza e neanche la riprogrammazione genetica, ma si ostina a fare leggi per le quali non è all'altezza. In base a questa norma posso lavorare tranquillamente senza rischiare neanche un giorno di carcere. Ogni ostacolo è superato».

Fra le altre novità, sparisce anche la possibilità di «adottare» gli embrioni congelati, e toccherà al governo stabilire il destino dei circa 30 mila embrioni conservati nelle diverse strutture che hanno praticato fino ad oggi la fecondazione assistita.

Con un emendamento di Alessandra Mussolini, votato a larghissima maggioranza (solo 5 i no) si è poi fatta salva la legge 194 sull'aborto anche nel caso di gravidanze multiple. Confermato invece il divieto di produzione di embrioni a scopo di ricerca.

Nuove tensioni sono invece scoppiate ieri all'interno del gruppo della Lega. In particolare quando due deputati, Flavio Rodeghiero e Giovanna Bianchi Clerici, hanno votato diffidente dalle indicazioni del gruppo, come del resto, su questo tema, è accaduto un po' in tutti i settori dell'emicielo di Montecitorio. A quel punto si è visto Alessandro Cè, il capogruppo del Carroccio, scagliarsi come una furia dal suo banco a quello dei due deputati, prendendo violentemente di mira l'onorevole Rodeghiero, mentre la

di clonazione con una sola cellula, sottolinea infatti, «io ne uso due e quindi da ora posso lavorare. Il Parlamento ha dimostrato di non conoscere la scienza e neanche la riprogrammazione genetica, ma si ostina a fare leggi per le quali non è all'altezza. In base a questa norma posso lavorare tranquillamente senza rischiare neanche un giorno di carcere. Ogni ostacolo è superato».

Fra le altre novità, sparisce anche la possibilità di «adottare» gli embrioni congelati, e toccherà al governo stabilire il destino dei circa 30 mila embrioni conservati nelle diverse strutture che hanno praticato fino ad oggi la fecondazione assistita.

Con un emendamento di Alessandra Mussolini, votato a larghissima maggioranza (solo 5 i no) si è poi fatta salva la legge 194 sull'aborto anche nel caso di gravidanze multiple. Confermato invece il divieto di produzione di embrioni a scopo di ricerca.

Nuove tensioni sono invece scoppiate ieri all'interno del gruppo della Lega. In particolare quando due deputati, Flavio Rodeghiero e Giovanna Bianchi Clerici, hanno votato diffidente dalle indicazioni del gruppo, come del resto, su questo tema, è accaduto un po' in tutti i settori dell'emicielo di Montecitorio. A quel punto si è visto Alessandro Cè, il capogruppo del Carroccio, scagliarsi come una furia dal suo banco a quello dei due deputati, prendendo violentemente di mira l'onorevole Rodeghiero, mentre la

di clonazione con una sola cellula, sottolinea infatti, «io ne uso due e quindi da ora posso lavorare. Il Parlamento ha dimostrato di non conoscere la scienza e neanche la riprogrammazione genetica, ma si ostina a fare leggi per le quali non è all'altezza. In base a questa norma posso lavorare tranquillamente senza rischiare neanche un giorno di carcere. Ogni ostacolo è superato».

Con un emendamento di Alessandra Mussolini, votato a larghissima maggioranza (solo 5 i no) si è poi fatta salva la legge 194 sull'aborto anche nel caso di gravidanze multiple. Confermato invece il divieto di produzione di embrioni a scopo di ricerca.

Nuove tensioni sono invece scoppiate ieri all'interno del gruppo della Lega. In particolare quando due deputati, Flavio Rodeghiero e Giovanna Bianchi Clerici, hanno votato diffidente dalle indicazioni del gruppo, come del resto, su questo tema, è accaduto un po' in tutti i settori dell'emicielo di Montecitorio. A quel punto si è visto Alessandro Cè, il capogruppo del Carroccio, scagliarsi come una furia dal suo banco a quello dei due deputati, prendendo violentemente di mira l'onorevole Rodeghiero, mentre la

di clonazione con una sola cellula, sottolinea infatti, «io ne uso due e quindi da ora posso lavorare. Il Parlamento ha dimostrato di non conoscere la scienza e neanche la riprogrammazione genetica, ma si ostina a fare leggi per le quali non è all'altezza. In base a questa norma posso lavorare tranquillamente senza rischiare neanche un giorno di carcere. Ogni ostacolo è superato».

Fra le altre novità, sparisce anche la possibilità di «adottare» gli embrioni congelati, e toccherà al governo stabilire il destino dei circa 30 mila embrioni conservati nelle diverse strutture che hanno praticato fino ad oggi la fecondazione assistita.

Con un emendamento di Alessandra Mussolini, votato a larghissima maggioranza (solo 5 i no) si è poi fatta salva la legge 194 sull'aborto anche nel caso di gravidanze multiple. Confermato invece il divieto di produzione di embrioni a scopo di ricerca.

Nuove tensioni sono invece scoppiate ieri all'interno del gruppo della Lega. In particolare quando due deputati, Flavio Rodeghiero e Giovanna Bianchi Clerici, hanno votato diffidente dalle indicazioni del gruppo, come del resto, su questo tema, è accaduto un po' in tutti i settori dell'emicielo di Montecitorio. A quel punto si è visto Alessandro Cè, il capogruppo del Carroccio, scagliarsi come una furia dal suo banco a quello dei due deputati, prendendo violentemente di mira l'onorevole Rodeghiero, mentre la

di clonazione con una sola cellula, sottolinea infatti, «io ne uso due e quindi da ora posso lavorare. Il Parlamento ha dimostrato di non conoscere la scienza e neanche la riprogrammazione genetica, ma si ostina a fare leggi per le quali non è all'altezza. In base a questa norma posso lavorare tranquillamente senza rischiare neanche un giorno di carcere. Ogni ostacolo è superato».

Fra le altre novità, sparisce anche la possibilità di «adottare» gli embrioni congelati, e toccherà al governo stabilire il destino dei circa 30 mila embrioni conservati nelle diverse strutture che hanno praticato fino ad oggi la fecondazione assistita.

Con un emendamento di Alessandra Mussolini, votato a larghissima maggioranza (solo 5 i no) si è poi fatta salva la legge 194 sull'aborto anche nel caso di gravidanze multiple. Confermato invece il divieto di produzione di embrioni a scopo di ricerca.

Nuove tensioni sono invece scoppiate ieri all'interno del gruppo della Lega. In particolare quando due deputati, Flavio Rodeghiero e Giovanna Bianchi Clerici, hanno votato diffidente dalle indicazioni del gruppo, come del resto, su questo tema, è accaduto un po' in tutti i settori dell'emicielo di Montecitorio. A quel punto si è visto Alessandro Cè, il capogruppo del Carroccio, scagliarsi come una furia dal suo banco a quello dei due deputati, prendendo violentemente di mira l'onorevole Rodeghiero, mentre la

di clonazione con una sola cellula, sottolinea infatti, «io ne uso due e quindi da ora posso lavorare. Il Parlamento ha dimostrato di non conoscere la scienza e neanche la riprogrammazione genetica, ma si ostina a fare leggi per le quali non è all'altezza. In base a questa norma posso lavorare tranquillamente senza rischiare neanche un giorno di carcere. Ogni ostacolo è superato».

Fra le altre novità, sparisce anche la possibilità di «adottare» gli embrioni congelati, e toccherà al governo stabilire il destino dei circa 30 mila embrioni conservati nelle diverse strutture che hanno praticato fino ad oggi la fecondazione assistita.

Con un emendamento di Alessandra Mussolini, votato a larghissima maggioranza (solo 5 i no) si è poi fatta salva la legge 194 sull'aborto anche nel caso di gravidanze multiple. Confermato invece il divieto di produzione di embrioni a scopo di ricerca.

Nuove tensioni sono invece scoppiate ieri all'interno del gruppo della Lega. In particolare quando due deputati, Flavio Rodeghiero e Giovanna Bianchi Clerici, hanno votato diffidente dalle indicazioni del gruppo, come del resto, su questo tema, è accaduto un po' in tutti i settori dell'emicielo di Montecitorio. A quel punto si è visto Alessandro Cè, il capogruppo del Carroccio, scagliarsi come una furia dal suo banco a quello dei due deputati, prendendo violentemente di mira l'onorevole Rodeghiero, mentre la

Così all'estero

AUSTRIA
È ammessa sia la fecondazione artificiale tra coppie sposate o conviventi sia quella eterologa, ma non per le donne sole. Non sono consentiti l'inseminazione post mortem e l'utero in affitto. È inoltre ammesso l'accesso al datore del donatore.

FRANCIA
La legge del 1994 stabilisce che solo le coppie sposate o conviventi da almeno due anni possono accedere all'inseminazione artificiale. Non è ammesso l'utero in affitto. I componenti la coppia inoltre devono essere entrambi in vita. È ammessa l'inseminazione artificiale con donatore solo quando la procreazione assistita all'interno della coppia non abbia avuto successo.

GERMANIA
La legge del 1990 ammette l'inseminazione omologa e eterologa solo per le coppie sposate. La fecondazione in vitro è ammessa solo se omologa. La legge vieta di trasferire nel corpo di una donna più di tre embrioni per un ciclo di inseminazione. Non sono ammessi l'inseminazione post mortem e l'utero in affitto.

GRAN BRETAGNA
La legge del 1990 consente sia l'inseminazione omologa che eterologa a coppie sposate o conviventi e a donne singole. Viene ammesso l'utero in affitto, purché non ci sia passaggio di denaro, e l'inseminazione post-mortem.

NORVEGIA
Possono accedere all'inseminazione artificiale solo le coppie sposate o conviventi in maniera stabile. L'inseminazione eterologa è consentita solo quando il marito o il convivente della donna sia sterile o in presenza di una malattia ereditaria.

SPAGNA
L'accesso all'inseminazione artificiale, sia omologa che eterologa, è consentita alle coppie sposate, conviventi e alle single. La prima legge che regola la materia è del 1987.

STATI UNITI
Esistono profonde differenze tra Stato e Stato. Generalmente è legale sia l'inseminazione omologa che eterologa. In California e in qualche altro Stato è ammesso l'utero in affitto.

SVEZIA
È ammessa l'inseminazione omologa e eterologa per le coppie sposate o conviventi. La fecondazione in vitro è consentita solo con il seme della coppia. Non è ammesso l'utero in affitto.

ANSA-CENTIMETRI

Andrea Palombi



Prodi media fra i Paesi dell'Ue sull'immigrazione.

Alla vigilia del vertice dei capi di stato e di governo che si riunirà venerdì e sabato a Siviglia interviene il responsabile della Commissione Ue e parla di accordo possibile

Immigrazione, frenata di Prodi sulla linea dura di Aznar

ROMA «L'accordo è possibile ma gli aiuti non devono essere condizionati». Alla vigilia del vertice dei capi di stato e di governo che venerdì e sabato si riunirà a Siviglia per trovare un'intesa sul documento che definisce le sanzioni e i termini della politica nei confronti dei Paesi terzi di origine e transito della migrazione clandestina, Romano Prodi non vuole sentir parlare di «sanzioni» e boccia la linea dura proposta da Aznar.

«Sull'immigrazione occorre rispondere alle richieste

dei cittadini senza dipingere scenari terribili che non esistono. Combattere l'immigrazione illegale non significa non garantire un'armoniosa integrazione degli immigrati legali che - scandisce il presidente della commissione Ue - sono un bene dell'Europa ed una fonte di energia indispensabile».

La clandestinità, insomma, è una piaga che va combattuta senza condizionare gli aiuti ma ottenendo un impegno alla collaborazione mentre gli immigrati regolari devono essere con-

siderati come una «risorsa».

Questo, però, non vuol dire che contro quei Paesi che chiudono un occhio o si rifiutano di rimpatriare gli extracomunitari espulsi non si potrà fare niente.

RIFORME EUROPEE

BRUXELLES Problema: evitare i rischi di paralisi che l'allargamento dell'Ue fino a 25-30 membri può provocare al funzionamento della Commissione. Soluzione: costituire «nuclei duri» tra commissari, a seconda delle competenze, e nominare una decina di vice presidenti alla loro supervisione. Prodi lancia a sorpresa una serie di idee per assicurare anche all'Europa allargata «il buon governo».

nostra politica di aiuti già determinata» ma precisa che l'Ue potrà avere una voce per controllare l'immigrazione clandestina solo quando offrirà una strategia di cooperazione per l'immigrazione non clandestina.

Ma cosa si potrà fare contro quei Paesi che non garantiscono un'adeguata collaborazione o si rifiutano di riprendere gli espulsi dai Paesi europei? «Se questa cooperazione non ci sarà - precisa Prodi in una conferenza stampa a Bruxelles - se ne deduce che non ci po-

trà neppure essere un rapporto così favorevole da parte nostra con questi Paesi».

A scommettere che sarà possibile trovare un accordo tra i fautori della linea dura (Italia, Spagna, Usa) e il fronte del no guidato da Francia e Svezia non è solo Prodi, per il quale non c'è una spaccatura profonda e sono necessari solo «alcuni aggiustamenti» al documento messo a punto da Aznar. A dichiararsi ottimista è anche il ministro degli Esteri spagnolo, Josep Piqué. «Sull'immigrazione i quindici raggiungeranno un accordo globale».

Gabriele Rizzardi

A causa dell'alto rischio di esplosioni la città lagunare dall'alba al pomeriggio collegata solo per via d'acqua

Tir si rovescia, Venezia isolata

Dall'autocisterna si riversano migliaia di litri di benzina e gasolio

**A Palermo 14 arresti
Pizzi e minacce
alle imprese
appaltatrici
della Fincantieri**

PALERMO La Dia di Palermo sta eseguendo 14 ordini di custodia cautelativa nei confronti di presunti affiliati alla cosca mafiosa dell'Acquasanta, accusati di avere intimidito e imposto la protezione alle imprese che si erano aggiudicate lavori alla Fincantieri. Le indagini hanno accertato che gli appartenenti al clan dei Galatolo avevano minacciato, intimidito ed imposto il pagamento di somme a imprenditori che si erano aggiudicati grossi lavori edili, del valore di diversi milioni di euro, per conto della Fincantieri, nel Cantiere navale di Palermo. L'impresa che ha realizzato un grande capannone d'acciaio sarebbe stata costretta a versare ai boss metà del guadagno ricavato dall'appalto di circa 17 miliardi di lire. I lavori sono stati completati nel '99. Gli imprenditori che hanno eseguito l'appalto, fra i quali Giusto Di Natale, oggi collaboratore di giustizia, hanno ammesso di avere subito fra il '96 e il '99 l'imposizione del pizzo e le minacce di morte da parte della famiglia Galatolo.

VENEZIA Poco dopo le 5 di ieri mattina un'autocisterna si è rovesciata alle porte di Mestre e ha spezzato per ore l'esile filo, fatto di rotaie e asfalto, che unisce Venezia al resto del mondo. Ancora una volta la città lagunare resta prigioniera della sua unicità di città d'acqua legata alla terraferma solo da due ponti accostati, uno ferroviario l'altro stradale, lunghi appena pochi chilometri.

La giornata di «ordinaria follia» comincia all'alba e si conclude nel primo pomeriggio, quando i collegamenti tornano a un'acceptabile normalità. Un'autocisterna con 37 mila litri di carburante (tra benzina e gasolio) imbocca la rampa che dalla zona raffinerie di Por-

to Marghera conduce verso Mestre. Sul raccordo che immette sul cavalcavia di San Giuliano qualcosa va per il verso storto: all'altezza della curva a gomito il mezzo pesante sbanda, il conducente perde il controllo. L'autocisterna come un pachiderma impazzito attraversa la carreggiata e s'adagia sul muretto che divide la strada dai binari. Al ritmo di 50 litri al minuto, il carburante comincia a uscire.

Il liquido (s'ipotizza otto mila litri) si sparge prima sull'asfalto, poi lentamente invade le canalette di scolo del sedime ferroviario.

In pochi minuti l'incidente si trasforma in una sorta d'incubo urbano. Quando arrivano vigili del fuoco e

vigili urbani ci s'accorge subito del potenziale pericolo rappresentato dal carburante che scorre vicino ai binari. Basterebbe una scintilla per scatenare un incendio. La stazione ferroviaria di Mestre è a un centinaio di metri. Sulle pensiline ignari viaggiatori aspettano i treni per Venezia. Tutti altri stanno facendo lo stesso alla stazione di Santa Lucia. Ma sarà un'attesa lunga. Un attimo dopo infatti scatta il divieto di transito nelle due direzioni. Se l'incidente non ha causato danni alle persone (il conducente, 25 anni, di Preganziol, Treviso, viene portato all'ospedale di Mestre e poi dimesso) diversa è la situazione legata alla potenziale pericolosità del

carburante. I vigili del fuoco entrano in azione, c'è da effettuare il recupero e bonificare la zona. Anche il traffico stradale viene subito chiuso. Venezia si sveglia isolata, ma pochi ancora lo sanno. L'unico collegamento è quello acquedotto assicurato dall'Atv tra il terminal di San Giuliano e le Fondamenta Nuove o il Ponte dei Tre Archi, a poca distanza dalla stazione ferroviaria veneziana.

E infatti scattano il meccanismo d'emergenza predisposto in Prefettura dopo che il 26 marzo '99 Venezia era rimasta isolata per quattro ore per un altro incidente stradale, con un pullmann di turisti giapponesi finito sui binari e un accompagnatore malese



L'autocisterna sbandata sul raccordo che collega Venezia alla terraferma.

morto. Per circa un'ora la zona viene isolata; poi, alle 6.20 viene consentito il transito dei primi pedoni. In tanti, sotto il solleone mattutino, affronteranno dopo a piedi il ponte trans lagunare. Alle 7.30 cominciano a passare i primi mezzi. Decine e decine di perso-

ne attendono alle fermate dei bus; le stazioni ferroviarie di Mestre e Venezia si trasformano in «formiche». Il primo convoglio si muove alle 10.42 ma in molti preferiranno arrivare a piedi fino al cavalcavia per prendere l'autobus. Tra quelli che arrivano poi al terminal au-

tomobilistico di piazzale Roma gira una sola parola per riassumere l'esperienza: «allucinante». Chiusa di fatto nel primo pomeriggio la fase d'emergenza si apre subito la ricerca di soluzioni per evitare che una città possa tornare ad essere «prigioniera».

Critiche alla procura di Roma: «Tentativi d'indagine al telefono»

ROMA «Giorgio Alpi e la moglie Luciana Riccardi si trovano nella singolare condizione di genitori di una giovane uccisa i quali si sentono dire da due organi dello Stato, Digos e Sisde, che una fonte che loro ritengono molto attendibile ha indicato come mandanti dell'omicidio Tizio, Caio e Sempronio. Nomi e cognomi precisi i quali, però, non si possono sottoporre a processo perché la fonte non si può rivelare. Ai genitori, in pratica, dicono questo: ecco chi ha fatto uccidere tua figlia, una persona che magari un domani incontri al bar. Però non ci possiamo fare niente».



La reporter Rai Ilaria Alpi.

È lo sfogo dell'avvocato Domenico D'Amati, legale della mamma e del papà di Ilaria Alpi, la giornalista Rai uccisa a Mogadiscio il 20 marzo del '94 con l'operatore triestino Miran Hrovatin.

Per D'Amati quell'agguato mortale «fu deciso da un

Secondo il difensore dei genitori della reporter uccisa con l'operatore triestino a Mogadiscio nel '94 i servizi sanno dei mandanti ma non rivelano le fonti

Alpi-Hrovatin: Digos e Sisde, bocche cucite

gruppo di cittadini italiani e somali per impedire a Ilaria di rivelare le notizie che aveva acquisito sui traffici illeciti tra Somalia e Italia». Per il difensore della famiglia Alpi, se su questa vicenda regna ancora il mistero, molte responsabilità vanno attribuite agli inquirenti: «La procura di Roma - afferma D'Amati -, che ha attualmente in carico questo processo contro ignoti diretto ad accertare gli altri complici dell'esecuzione dell'omicidio e i mandanti, sta segnando il passo. Basti dire che non è stato mai mandato alcun investigatore in Somalia... e

che addirittura alcuni tentativi d'indagine sono stati fatti per telefono».

Tornando alla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, il legale della famiglia della giornalista dice che «la presenza di un interesse dei servizi segreti in questa vicenda potrebbe in qualche misura spiegare la cautela della procura, forse nel timore di poter danneggiare operazioni importanti per la sicurezza nazionale. Di sicuro, però, in un caso di questo tipo, lo stallo delle indagini a mio avviso non si giustifica».

CATANZARO Lunghi capelli, jeans attillati e giacca corta. Scarpe col tacco e borsetta, la «bionda» era truccata alla perfezione. Peccato che il molestatore non avesse capito che la donna che andava su e giù sul marciapiede era un carabiniere, maschio, della Stazione di Soverato (Catanzaro). In mancanza di carabinieri-donne, il Comando ha dovuto arrangiarsi nel tendere la trappola all'uomo che da molti mesi molestava le ragazze che camminavano da sole in città,

Arrestato a Udine il maniaco incastrato dal carabiniere-donna

strappava le borsette e rapinava gioielli. Così, il comandante ha scelto il suo carabiniere più giovane, il più alto e magro, e con l'approvazione di una «commissione tecnica» di mogli e sorelle di carabinieri sul look, ha fatto appostare la sera la «preda» (ribellatasi alla minigonna per l'inevi-

tabile depilazione) mentre colleghi si appostavano nascosti. Dopo la prima e la seconda notte «in bianco», Luca Panetta, 22 anni, si è avvicinato ma mentre stava per prenderla i dondolanti fianchi dell'«esca» dal buio sono saltati fuori i carabinieri in divisa. Panetta riesce a fuggire ma viene riconosciuto. I militari raccolgono prove a suo carico e, non trovandolo in casa, ne seguono le tracce da Gioiosa Jonica fino a Milano e da qui a Udine dove, insieme ai militari friulani, l'hanno arrestato lunedì.

Controversie dal cambio al timone dell'impero nel '99. Il risanamento dei bilanci richiederebbe la vendita della rete dal marchio storico

Gruppo Coin, contrasti tra i due fratelli della dinastia

Piergiorgio e i familiari contestano i risultati della gestione di Vittorio e minacciano ricorsi

IL CASO
La scuola ospitava il centro stampa no-global
Violenze al G8: a Genova indagati altri 20 poliziotti per l'assalto alla «Diaz»

GENOVA Non si fermano le indagini sul G8 all'interno della Procura di Genova. Neanche l'ultimo giorno di lavoro prima della meritata pensione del procuratore capo Francesco Meloni ha impedito che dal Palazzo di giustizia del capoluogo ligure continuassero gli inviti degli avvisi di garanzia. Ieri ne sono partiti un'altra ventina che si sommano ai 77 già inviati nei mesi scorsi. Questa volta, però, si tratta di un nuovo nome d'indagine. Gli avvisi di garanzia sono stati inviati a una ventina di poliziotti, prevalentemente genovesi, che la notte del 21

Rossi, dell'Associazione dei giuristi democratici. Ma pesanti accuse arrivano anche da altre parti. Tra le denunce presentate anche quelle dell'Ordine e dell'Associazione ligure dei giornalisti per l'aggressione subita da diversi giornalisti al centro stampa. L'accusa era anche quella di avere reso inutilizzabile una struttura informativa diventata punto di riferimento per decine di testate e di «free lance». Due giornalisti, in particolare, raccontarono sin dalle prime ore dopo il blitz gli episodi di violenza a cui avevano assistito. Si tratta di

Lorenzo Guadagnucci del «Resto del Carlino», che fu ricoverato all'ospedale con entrambe le braccia rotte, ed Enrico Fletzer, direttore di «Radio Kappa» di Bologna e del network «Radio Gap». Denuncie di essere stato colpito alla testa con una pancia.

Intanto prosegue il filone d'inchiesta parallelo. Questa mattina per il blitz alla Scuola Diaz, nella Procura di Genova, verrà interrogato l'ex capo dell'antiterrorismo Arnaldo La Barbera, che ha ricevuto un avviso di garanzia per concorso in lesioni gravi e omissione di controllo con l'aggravante di essere pubblico ufficiale.

Licia Casali

VENEZIA Dall'assemblea degli azionisti del gruppo Coin, il 28 maggio, sono emerse un paio di circostanze interessanti. La prima: il contrasto fra i fratelli Piergiorgio e Vittorio Coin non accenna a calare. La seconda: ragione dello scontro non è più il timone dell'azienda leader in Italia nella grande distribuzione d'abbigliamento. Piergiorgio, con la moglie Franca e la figlia Marta, contestano in toto i risultati della gestione. «Siamo molto preoccupati per l'andamento dei conti» dice Marta, 30 anni, già erede designata del gruppo assieme al cugino Piero, prima che i rispettivi genitori irrimediabilmente litigassero. Con l'assistenza di professionisti di gran nome come Ariberto Mignoli e Mario D'Urso, entrambi con i propri studi legali impegnati nella galassia Mediobanca, la famiglia di Piergiorgio Coin dall'assemblea sta traendo materia di riflessione per ricorsi a raffica.

Avvocati e commercialisti stanno considerando, per esempio, se impugnare la delibera del bilancio 2001. E ipotizzano un esposto, sempre in materia di bilancio, alla Consob e alla Borsa, per via di una serie di risposte mancate in sede di assemblea. In prima linea vi sono pure le battaglie Marta e Franca (nata a Trieste in piazza Unità d'Italia).

Intanto il 19 giugno al Tribunale di Venezia è in agenda la prima udienza - con comparizione delle parti - della causa promossa da Piergiorgio Coin per ottenere l'«invalidazione» della liquidazione delle casseforche che controllano il gruppo Coin. Il gruppo, quotato in Borsa dal 28 giugno '99, infatti, è controllato al 17,5% da «FinCoin ss» e al 54% da «Piergiorgio e Vittorio Coin & C. sas». L'abbreviazione relativa a «company» sta per i figli di Piergiorgio (Marta e Marco), i figli di

Vittorio (Piero e Francesca) e, in origine, quattro professionisti in qualità di «soci d'opera e non di capitale» (gli avvocati veneti Alfredo Bianchini e Roberto Riccoboni, l'ingegner Riccardo Costaguta e il professor Vittorio Coda, entrambi d'estrazione milanese). I quattro professionisti sono stati previsti nello statuto della società in accomandita semplice in modo da compensare eventuali controversie fra i due rami familiari Coin, che detengono pariteticamente le quote di entrambe le società-cassaforche. Le controversie sono scoppiate quando, nel luglio '99, Vittorio ha preso le redini dell'azienda, sostituendo il fratello alla presidenza che questi teneva da

Coin manifestano un mix di frustrazione e preoccupazione. La frustrazione deriva dal fatto che nella gestione del gruppo - pur detenendo la metà del pacchetto di controllo - non hanno voce alcuna. La preoccupazione ha a che fare con i dati patrimoniali, con l'indebitamento, con l'ingresso nel mercato tedesco. Il risultato operativo, se depurato dall'utilizzo integrale del fondo rischi per perdite future (badwill) originato dall'acquisizione Kaufhalle, sarebbe negativo per 14,3 milioni di euro. Il risultato netto, nonostante la vendita dell'immobile in Mestre «Le barche» e la riduzione della joint-venture in Fnac, chiude a -10,6 milioni di euro. Il badwill è stato usato

integralmente, nonostante la società abbia convertito solo 27 su 94 locazioni ex Kaufhalle. L'indebitamento finanziario netto salda a 161,1 milioni di euro, due volte il patrimonio netto consolidato e del tutto fuori misura rispetto ai parametri dei principali concorrenti europei. Se si considera che al

31 gennaio 2000 i debiti finanziari netti ammontavano a 50 milioni di euro, tenuto conto del badwill di Kaufhalle e delle cessioni immobiliari intervenute, in due anni il gruppo ha assorbito cassa per quasi 175 milioni di euro. Infine, ma non da ultimo, i risultati del primo trimestre 2002 evidenziano una forte frenata dei ricavi consolidati (da 395,8 milioni di euro a 343,6), nonché del margine operativo lordo (nel 2001 pari a 17,1 milioni di euro, passato a 1,2 milioni di euro). Tali, e tante altre, con-

testazioni sono mosse dai consulenti di Piergiorgio Coin alla gestione del gruppo.

La replica di Paolo Ricotti, amministratore delegato del gruppo Coin, manager con un passato in multinazionali come Heineken e Nestlé, è lapidario. «Stiamo tenendo esattamente la rotta che ci eravamo prefissati. La gestione è completamente sotto controllo, siamo tranquilli e già quest'anno il risultato operativo è stato positivo» dice Ricotti.

Resta da capire se sia praticabile un divorzio consensuale. Vittorio Coin manifesta disponibilità a rilevare le quote in mano al fratello e a farsi carico, come legge pretende, del lancio di un'offerta pubblica di acquisto (Opa) sul resto del capitale collocato in Borsa. Il presidente del gruppo ha interpellato in questi giorni IntesaBci, istituto con cui mantiene un rapporto privilegiato che trae origine dalla Banca Cattolica del Veneto. IntesaBci sta valutando la possibilità di un finanziamento e/o dell'ingresso di un nuovo socio industriale, con ogni probabilità di estrazione internazionale. La quota di Piergiorgio richiederebbe, secondo gli analisti, un esborso di circa 200 milioni di euro. A parere di «Livolsi & partners», advisor di Vittorio Coin, potrebbe essere esaminata pure l'eventualità di cedere un ramo d'azienda (Coin, Oviesse, Bimbus, Kid's Planet sono le insegne). Ma l'unico ramo cedibile senza mettere a repentaglio il gruppo, ossia la rete a marchio Coin, sarebbe stimata attorno ai 70 milioni di euro. E poi sarebbe uno smacco cedere il nome di famiglia, che ha iniziato a circolare nei mercati dei paesi veneti nel primo '900, quando Vittorio Coin, nonno dell'attuale presidente del gruppo veneziano, girava con il suo banco di ambulante a vendere aghi, fili e cordelle.

Paolo Possamai

IN BREVE

Simulazione: due ragazze denunciate
Bocciate a scuola s'inventano uno stupro per paura dei genitori

LATINA Si sono inventate uno stupro per cercare la comprensione dei genitori dopo avere saputo della bocciatura. La storia di Anna e Paola (nomi di fantasia), poi denunciate per simulazione, ha tenuto per due giorni impegnati i carabinieri in frenetiche ricerche di fantomatici violentatori. Poi la vera storia è venuta a galla, raccontata da un'amica (pure lei bocciata) che non aveva voluto mettere in atto la messinscena. Le ragazze avevano raccontato in lacrime agli investigatori ogni dettaglio della presunta violenza. «Li avevamo conosciuti in discoteca a Sabaudia, ci avevano caricate in auto e poi violentate sul lungomare di Latina. Poi ci hanno sfregiate con pezzi di vetro». Alla fine sono crollate, quando hanno capito che il sostituto della Procura di Latina non aveva creduto loro e aveva ordinato il controllo del traffico telefonico dei cellulari.

Bimba muore schiacciata dal trattore del padre
Un agricoltore perde la vita sotto il suo mezzo

BOLZANO Una bambina di un anno e mezzo è morta schiacciata dal trattore guidato dal padre. Il drammatico incidente si è verificato ieri pomeriggio in un maso della Val di Funes, nella frazione di San Giacomo, in zona Masi di Passo, a 1.300 metri di quota. Il padre della bimba, Lea, stava facendo manovra col trattore nei pressi del fienile e non si è accorto che vicino c'era la piccola figlia. Scattato l'allarme, sul posto è subito arrivato l'elicottero del Pronto soccorso ma per la piccola Lea non c'era ormai più nulla da fare per la gravità delle ferite alla testa. Un agricoltore di 58 anni, Serafino Bertolotti, è morto nello stesso modo, rimasto schiacciato ieri pomeriggio a Varese dal trattore che stava manovrando su un forte pendio. È accaduto in un'azienda agricola privata in via dei Boderi. Immediati, ma inutili, i soccorsi.

È stato ucciso con un'ottantina di coltellate
l'uomo trovato carbonizzato sull'A14

PESARO Un uomo il cui cadavere in parte carbonizzato è stato rinvenuto l'altra notte a ridosso di una piazzola di sosta lungo l'autostrada A14, a Gradara (Pesaro Urbino) è stato ucciso con un'ottantina di coltellate: l'ha stabilito l'autopsia effettuata ieri pomeriggio, da cui è emerso anche che l'uomo, ancora non identificato, è stato colpito in testa con un oggetto contundente. L'impressione è che la vittima sia stato massacrato altrove e poi «scaricato» già morto o agonizzante vicino la piazzola, dove i killer per cancellare le prove gli avrebbero dato fuoco.

Algerino affoga tentando d'attraversare
a nuoto per scommessa il Lago di Lecco

LECCO Morire per una stupida scommessa: un giovane algerino residente a Lecco ha perso la vita annegando nelle acque del lago nel tentativo di raggiungere da una sponda l'altra nuotando nelle insidie dei vortici del tratto compreso fra due ponti. Bouleff Lotfi, 30enne, dopo essersi tuffato dalla sponda leccese per raggiungere quella di Malgrate, è stato colto da un malore ed è stato inghiottito dalle torbide acque in un punto, quello del Ponte Kennedy, dove già si sono verificate altre tragedie.

Angoscia e rabbia nella capitale mediorientale per la strage più orribile degli ultimi mesi. I servizi di sicurezza di Tel Aviv erano in allarme già da alcuni giorni

Gerusalemme: kamikaze si fa esplodere nel bus

Sono 19 le vittime, tutti studenti che si stavano recando a scuola. L'uomo-bomba era un integralista di Hamas

Uomini di Al Qaeda via mare da Livorno verso Los Angeles

NEW YORK Fra i trentacinque e i quaranta terroristi islamici stanno cercando di entrare negli Stati Uniti nascosti a bordo di una nave mercantile che batte bandiera medio orientale ed ha come destinazione il porto di Los Angeles. La nave è probabilmente transitata per un porto europeo e uno dei più probabili, secondo gli inquirenti, sarebbe quello di Livorno. Sono questi i dettagli in mano all'Fbi che da circa un mese sta cercando di determinare se si tratti di informazioni attendibili. Dopo un mese di indagini ancora niente di concreto. Ma i particolari non mancano. La nave mercantile risulta essere partita da un porto medio orientale a metà maggio. Era diretta al porto di Los Angeles ma prima di approdare avrebbe fatto una sosta vicino all'isola di Santa Catalina, al largo di San Diego, nella California meridionale. E' qui dove i presunti terroristi sbarcherebbero per poi dileguarsi indisturbati negli Stati Uniti per prepararsi forse per un nuovo attacco terroristico.

«Per il momento l'inchiesta non è riuscita a confermare queste informazioni o trovare ulteriori elementi che diano peso a questa segnalazione», ha dichiarato Mike Kortan, portavoce dell'Fbi, precisando che la settimana scorsa sono stati interrogati numerosi sospettati nell'area di Los Angeles nel tentativo di fare luce su questa nave mercantile. Le autorità federali comunque hanno confermato che non sarebbe la prima volta che fondamentalisti islamici legati al terrorismo si infiltrano negli Stati Uniti a bordo di navi commerciali.

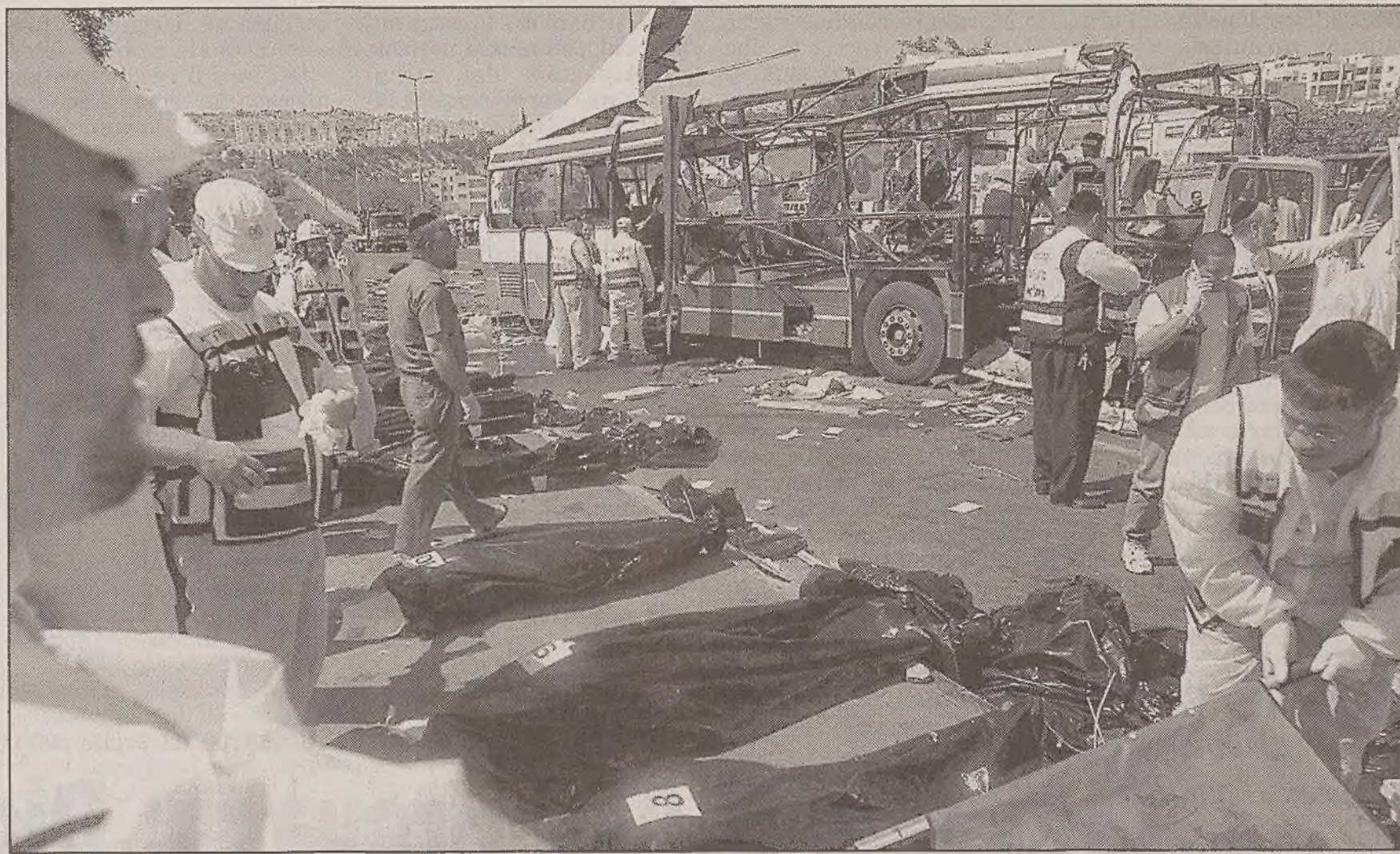
Corre voce per esempio che venticinque terroristi siano entrati in questo modo in territorio americano fra marzo e maggio. E' stata la Guardia Costiera a far circolare questa notizia in un documento che porta la data del 10 maggio. La US Coast Guard non precisa che venticinque fondamentalisti siano riusciti a entrare negli Usa attraverso navi mercantili. Afferma invece che la Guardia Costiera è stata messa in stato di massima allerta perché alcuni presunti terroristi avrebbero informato le autorità federali che venticinque di loro hanno usato come punti d'accesso il porto di Miami in Florida, quello di Savannah in Georgia, e quello di Long Beach in California.

L'amministrazione Bush ha preso molto seriamente la possibilità di terroristi infiltrati negli Usa a mezzo di navi mercantili poiché ci sono indicazioni di un possibile nuovo attacco, forse il 4 luglio, giorno della festa dell'Indipendenza.

Andrea Visconti

GERUSALEMME Una strage orribile, una pietra tombale su qualsiasi possibilità di dialogo. L'ha firmata ieri mattina alle 8 in punto Hamas, il movimento integralista islamico, facendo saltare a Gerusalemme un autobus pieno di ragazzi che andavano a scuola. I morti sono 19, i feriti 50. L'autobus è un normale autobus urbano, la linea 32A in partenza dal capolinea di Ghilo e diretto al centro della città. Dopo l'esplosione, fortissima, dell'autobus non è rimasta che una carcassa fumante: «I corpi volavano per aria, ho visto i miei ragazzi morire», ha raccontato sconvolta un'insegnante che viaggiava su un'altra vettura.

Il kamikaze, salito forse alla fermata del villaggio arabo di Beit Zafafa, si è fatto saltare in aria mentre l'autobus percorreva un largo viale a otto corsie. Certo ha scelto volontariamente, ed era forse addirittura l'obiettivo previsto dell'azione, un autobus pieno di adolescenti in viaggio verso la scuola, molti diretti all'istituto religioso Ort Stani. La maggior parte di loro sarebbe scesa dall'autobus alla fermata successiva, per questo l'uomo di Hamas si è affrettato ad azionare il detonatore per ucciderne il numero più alto possibile. I pochi superstiti sono stati i passeggeri che stavano salendo sull'autobus alla fermata: «Stavo montando sul bus, avevo un piede sul gradino quando sono stata scaraventata via dall'esplosione», racconta in tv una ragazza, Suzanna Abdel Rahman. E Rami Cohen, che era in macchina dietro l'autobus, racconta: «Dopo lo



Gerusalemme: i cadaveri delle vittime chiusi nei sacchi mentre sullo sfondo si intravedono i resti del bus squarciato dall'esplosione.

scoppio sono sceso dalla macchina e mi sono precipitato verso l'autobus: ho visto una bambina di 12 anni

ricoperta di sangue scendere barcollando, e l'ho portata all'ambulanza». La televisione israeliana ha mo-

strato chiazze di sangue e resti umani a decine di metri dall'autobus colpito.

La rivendicazione del

braccio armato di Hamas, Ezzeddin Al Qassam, è giunta in mattinata, prima con una telefonata alla France

INCIDENTE DIPLOMATICO

LONDRA Incidente diplomatico sfiorato tra Londra e Tel Aviv: nel giorno dell'ennesimo sanguinoso attentato in Medio Oriente, la moglie del premier britannico, Cherie Blair, ha rischiato di incrinare i rapporti tra la Gran Bretagna e Israele con un commento sui kamikaze

palestinesi. «Sino a quando i giovani sentono di non avere altre speranze se non quella di farsi saltare in aria non faremo passi avanti», ha detto la «first lady» poche ore dopo l'attentato palestinese che a Gerusalemme ha provocato 19 morti. Le parole di Cherie Blair, pro-

nunciate al fianco della regina Rania di Giordania durante il lancio di un'iniziativa di beneficenza a favore dei palestinesi, ha subito suscitato le critiche dell'opposizione e dell'ambasciata israeliana a Londra. Risultato: poco dopo Tony Blair ha cercato di rimediare spiegando

il senso delle parole di Cherie ma, di fronte al crescendo delle critiche, sua moglie ha ufficialmente chiesto scusa. «Se l'interpretazione dei suoi commenti ha arrecato offesa - ha dichiarato una portavoce di Cherie Blair - ovviamente la signora Blair chiede scusa».

Curly Amerin

Nel progetto americano è prevista la nascita di uno Stato palestinese provvisorio

Bush ritira il suo piano di pace

L'ennesima strage impone agli Usa di cambiare strategia

È già scattata la rappresaglia dell'esercito israeliano contro l'Anp I tank israeliani su Jenin

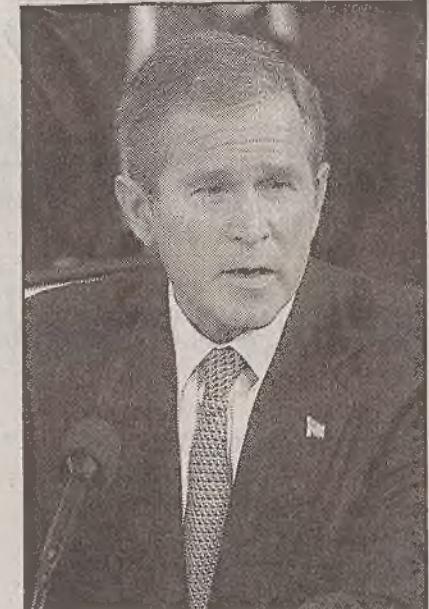
RAMALLAH Un clima di rassegnazione regna in queste ore a Ramallah, la città cisgiordana dove ha sede il quartier generale del presidente palestinese Yasser Arafat. Gli abitanti e i dirigenti politici palestinesi attendono impotenti la rappresaglia militare annunciata dalla radio statale israeliana dopo il sanguinoso attentato suicida di ieri mattina a Gerusalemme. Rappresaglia che è prontamente scattata ieri sera quando carri armati israeliani sono entrati nella città autonoma palestinese di Jenin, nel Nord della Cisgiordania, sparando colpi di mitragliatrice. Uomini armati palestinesi hanno risposto al fuoco, secondo testimoni. L'incursione è cominciata poco dopo la conclusione di una riunione del gabinetto di sicurezza israeliano nel corso della quale è stata decisa una dura risposta militare all'attacco suicida di stamane a Gerusalemme che ha provocato la morte di 19 persone e il ferimento di una cinquantina. La colonna di mezzi blindati israeliani, composta da una decina di veicoli tra cui almeno cinque carri armati e una ruspa, è avanzata in direzione della sede del governatorato di Jenin, secondo i testimoni.

L'Autorità nazionale palestinese (Anp) ha intanto condannato con fermezza l'attentato e, in un comunicato diffuso dalla agenzia di stampa «Wafa», ha sottolineato che 4000 dei suoi poliziotti e agenti dei servizi di sicurezza sono detenuti «senza motivo» in prigioni israeliane. Nabil Abu Rudeinah, un consigliere di Arafat, ha ribadito la richiesta dell'Anp per l'invio di un contingente internazionale che dovrebbe schierarsi come forza di interposizione tra israeliani e palestinesi. Possibilità che Israele ha più volte respinto in passato. L'Anp appare schiacciata tra la pressione militare israeliana, destinata con ogni probabilità ad aumentare nelle prossime ore, e la strategia di attacco del movimento islamico Hamas, responsabile dell'attentato a Gerusalemme. Appare perciò improbabile un'azione di forza contro Hamas e le altre forze di opposizione che continuano gli attacchi contro Israele, da parte del nuovo ministro dell'interno, Abdel Razeq Yahya, che pure, con la supervisione di Arafat, tiene sotto controllo i servizi di sicurezza che l'Anp sta riformando con l'aiuto della Cia e dei servizi segreti egiziani.

r. f.

WASHINGTON Per l'ennesima volta, la bomba di un kamikaze palestinese spezza il filo del discorso di pace degli Stati Uniti per il Medio Oriente. «Di quale Palestina mi parlate?», dice con rabbia il premier israeliano Ariel Sharon, sulla scena dell'ultima strage (20 i morti, decine i feriti). E di quale Palestina potrebbe effettivamente parlare George W. Bush? Non è il giorno per farlo, con le immagini del carnaio che scorrono sulle tv d'America e del mondo e l'imminenza di altre immagini cruente, quelle della ritirata militare israeliana. E, allora, Bush tace, al di là dell'esprimere ufficialmente - come fa il segretario generale dell'Onu Kofi Annan - «con le parole più forti» la condanna dell'attentato. Scott McClellan, un portavoce, aggiunge: «Coloro che uccidono uomini, donne e bambini innocenti sono i nemici della pace. Il mondo deve condannare il terrorismo e schierarsi unito contro il terrorismo».

E, parlando ai dipendenti del ministero dell'Edilizia,



George W. Bush

Bush pronuncia frasi di circostanza: «Crediamo nella pace nel Medio Oriente. Saremo fermi nella nostra visione che onora la pace e la speranza e che respinge il terrore e la morte». Certo, aspettare che sia il giorno giusto in Medio Oriente può volere dire mai. E, allora, i portavoce della Casa Bianca negano «ogni relazione» tra l'attentato di ieri e il momento che Bush sceglierà per il suo annuncio su tempi e condizioni per la creazione di uno Stato palestinese. Bush lo farà «entro la settimana», ma non prima di domani, forse venerdì. Invece, prima dell'esplosione di Gerusalemme, tutto sembrava pronto perché Bush scoprisse le carte. Lunedì, il presidente aveva discusso fino al tardo pomeriggio coi suoi collabo-

La Casa Bianca invierà la prossima settimana in Israele il segretario di Stato Powell, il quale cercherà di riallacciare il dialogo tra le parti

ratori di politica estera. E le indiscrezioni, sulla stampa americana, israeliana, araba, sono insistenti e coincidenti. Gli Stati Uniti s'apprestano a prospettare ai palestinesi uno Stato provvisorio (confini temporanei e sovranità limitata) e agli israeliani garanzie di sicurezza accresciute.

In più, ci sarà la conferenza di pace internazionale, per tirare le fila della cui organizzazione Bush spedirà di nuovo in Medio Oriente, per la seconda volta in due mesi, il segretario di Stato Colin Powell. Se le indiscrezioni sono attendibili, Powell potrebbe partire la prossima settimana e la conferenza potrebbe riunirsi prima della fine dell'estate, forse in settembre, si dice adesso. L'idea che Bush avrebbe illustrato al presidente egiziano Hosni Mubarak sarebbe quella di uno Stato palestinese inizialmente sovrano e indipendente nelle aree ora controllate dall'Anp e nelle aree attualmente amministrate dai palestinesi, ma controllate dagli israeliani.

g. g.

DAL MONDO

Raccolte da un'associazione di vittime del Pkk
Turchia: 2,5 milioni di firme chiedono al Parlamento la messa a morte di Ocalan

ANKARA Una petizione, sottoscritta da due milioni e mezzo di cittadini, con cui si chiede di eseguire la condanna a morte a carico del capo del Pkk, Abdullah Ocalan, è stata presentata ieri al Parlamento turco. Il presidente dell'Associazione di assistenza e solidarietà alle vittime del terrorismo, Hamit Kose, che ha guidato la raccolta delle firme, ha dichiarato che le richieste dell'Europa (che chiede di abolire la pena di morte e quindi di grazia per Ocalan) sono le stesse del Pkk e che l'Ue e il Pkk (che ora si chiama Kadek) «si sfruttano reciprocamente». Secondo dati ufficiali, la lotta armata del Pkk contro lo Stato turco, ha causato, in circa 15 anni «oltre 30.000 vittime». La lotta armata del Pkk si è arrestata solo dopo la cattura in Kenia nel febbraio del 1999 di Ocalan. L'opposizione di una parte consistente dell'opinione pubblica turca alla trasformazione nell'ergastolo della sentenza capitale a carico di Ocalan è la principale ragione per cui in Parlamento è difficile trovare una maggioranza per l'abrogazione totale della pena di morte.

Sudamerica: un forte terremoto scuote il Cile, panico in Argentina, evacuati palazzi a Buenos Aires

SANTIAGO DEL CILE Una forte scossa di terremoto ha interessato ieri gran parte del Cile centrale causando molto panico nella popolazione. Il sisma, avvenuto alle 9.58 (le 14.58 italiane), ha avuto una intensità nelle regioni IV e V cilene di 5-6 gradi Mercalli ed è stato avvertito anche oltre la cordigliera delle Ande nella città argentina di Mendoza. La scossa, si è infine appressata, è durata un minuto, ha avuto carattere ondulatorio e ha causato l'interruzione della corrente elettrica in città del Cile centro-settentrionale come La Serena. La scossa è stata avvertita nettamente anche a Buenos Aires, dove numerosi alti edifici del centro della città sono stati evacuati. Il terremoto ha fatto vibrare alcuni palazzi di Mendoza, da cui sono caduti alcuni cornicioni. Anche la popolazione di San Juan e di La Plata si è riversata nelle strade. L'evacuazione degli uffici del centro nella capitale ha causato confusione e sorpresa, perché la città non è considerata zona sismica.

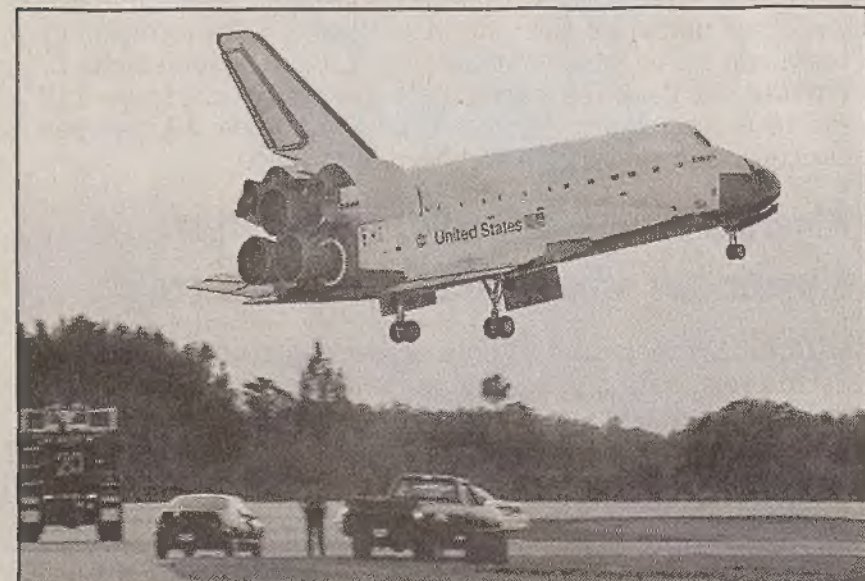
Parigi: banditi attaccano l'ufficio cambi di Disneyland, sparano alla polizia e prendono in ostaggio 2 turisti

PARIGI Panico tra le centinaia di turisti che si trovavano ieri a Disneyland: un commando di banditi ha attaccato un ufficio cambi a Disney Village, ha preso brevemente in ostaggio due turisti tedeschi per proteggerli nella fuga, e ha successivamente aperto il fuoco contro la polizia durante l'inseguimento, ferendo leggermente tre agenti. Centinaia di turisti si trovavano, come ogni giorno, nel Disney Village, un centro commerciale dove si trovano boutiques, ristoranti e cinema, situato accanto alla stazione di Chessy, proprio di fronte all'ingresso del parco di divertimento. All'improvviso un'auto ferma davanti all'ufficio cambi dell'American Express ha ingranato la marcia indietro andando a colpire con violenza. Preso il bottino i banditi, quattro o cinque, hanno afferrato due atterriti turisti tedeschi costringendoli a seguirli fino al parco parcheggiato accanto alla stazione, rilasciandoli subito dopo. I malviventi, a bordo di una Mercedes e di una 4x4 Bmw, sono fuggiti in direzione dell'autostrada.

SPAZIO

Lo shuttle può rimanere nello spazio senza problemi fino a domani, ma già oggi si ritenterà l'atterraggio

La pioggia blocca Endeavour in orbita



L'Endeavour in fase di atterraggio dopo una missione nel 2000.

WASHINGTON Le condizioni del tempo sfavorevoli, sia sulla Florida che sulla California, hanno di nuovo indotto la Nasa a rinviare il ritorno a terra della navetta spaziale «Endeavour», che doveva inizialmente avvenire lunedì. Il maltempo aveva già ritardato la partenza di Endeavour, che può restare in orbita senza problemi fino a domani. Oggi, la Nasa ci riproverà: l'atterraggio dovrebbe avvenire al Kennedy Space Center di Cape Canaveral, in Florida, da dove la navetta partì, ma non si esclude di utilizzare la base di riser-

va, Edwards, in California. Il comandante dello shuttle, Kenneth Cockrell, ha chiesto ai controllori di volo a terra di «fare una danza contro la pioggia». Le previsioni per oggi sono abbastanza favorevoli. La navetta ha bordo sette astronauti, fra cui i tre dell'equipaggio smontato dopo oltre 6 mesi di servizio a bordo della Stazione spaziale internazionale (Iss) in orbita permanente. I due astronauti americani dell'equipaggio smontato hanno battuto, nella loro missione, il record statunitense di permanenza in orbita.

Cina: IntesaBci prima banca a operare in valuta locale

MILANO La filiale di Shanghai di IntesaBci ha ottenuto dalla Banca centrale cinese l'autorizzazione ad operare in valuta locale (RMB).

La licenza - si legge in una nota - concessa per la prima volta ad una banca italiana, è un importante passo in avanti verso la completa operatività nella Repubblica Popolare Cinese e sarà a disposizione degli operatori interessati una volta concluse le procedure previste nel capitolato di autorizzazione. L'ottenuta autorizzazione - prosegu-

e la nota - è il naturale sviluppo delle consolidate relazioni di IntesaBci in quel Paese a sostegno dell'interscambio commerciale della clientela italiana e internazionale.

IntesaBci opera nella Repubblica Popolare Cinese sin dal 1981 quando, prima banca italiana, la Banca Commerciale Italiana aprì il suo primo ufficio di rappresentanza a Pechino, cui fece seguito, sei anni dopo, quello di Shanghai, trasformato in filiale nel 1997. La presenza nel Paese è completata dalla filiale di Hong Kong, aperta nel 1984.

SCONTO 50%

Bagnoschiuma Felce Azzurra - varie fragranze - ml. 500
~~€ 3,38~~
€ 1,69
 al lt. € 3,38 Lit. 3.272
SCONTO 50%

Passata di Campagna Valfrutta - gr. 700
~~€ 1,08~~
€ 0,54
 al Kg. € 0,77 Lit. 1.046
SCONTO 50%

FUSTONE MAXI RISPARMIO
Lanza 2000
 NUOVA AZIONE IGIENIZZANTE
Detersivo lavatrice Lanza 2000 - 40 misurini - Kg. 3,888
~~€ 9,98~~
€ 4,99
 al Kg. € 1,28 Lit. 9.662
SCONTO 50%

MANZOTIN
 carne in scatola
Carne in scatola Manzotin gr. 70x4
~~€ 3,00~~
€ 1,50
 al Kg. € 5,36 Lit. 2.904
SCONTO 50%

SUPERMERCATI
il pellicano
 amici per la spesa
SUPERMERCATI DI COMODITÀ

dal 10 al 29 Giugno

LUBIANA Ricorso alla Corte costituzionale presentato dal sindaco della cittadina, Franci Bogovic, e da trentuno deputati

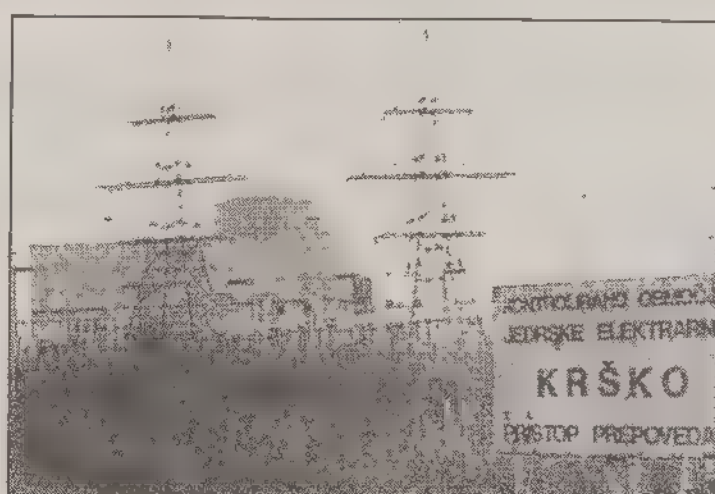
Accordo su Krsko, ratifica sospesa

L'intesa violerebbe l'articolo 72 che garantisce ai cittadini un ambiente sano

Un nuovo colpo alle relazioni già difficili tra la Slovenia e la Croazia

LUBIANA Fallita di fatto l'intesa slovena-croata sui confini, ora sta per fallire anche quella sulla centrale nucleare di Krsko. Il comune di Krsko ha presentato ieri ufficialmente la richiesta di verifica della legittimità costituzionale dell'accordo sullo status della centrale. In attesa del giudizio della Corte costituzionale, è stata automaticamente sospesa la ratifica del documento. Il Parlamento sloveno doveva discuterne nei prossimi giorni.

Nella richiesta, suffragata dalla firma di 31 deputati (di quasi tutti i gruppi parlamentari, ad eccezione della Lista unita dei social-



La centrale nucleare di Krsko: l'intesa slovena-croata ha subito una battuta d'arresto.

democratici e del Partito dei pensionati), il comune di Krsko sostiene che l'accordo sia in contrasto con l'articolo 72 della Costituzione slovena (il quale tra l'altro obbliga lo Stato a garantire ai cittadini un ambiente sano) perché non risolve ma rin-

via soltanto la soluzione del problema delle scorie radioattive, subordinandola tra l'altro al consenso della Croazia.

Secondo il sindaco di Krsko, Franci Bogovic, se la Camera di Stato (il Parlamento sloveno) avesse ratifi-

cato il documento, Lubiana avrebbe perso tutti gli strumenti per annullarlo. Inoltre - e qui Bogovic ha rivelato anche un altro tipo di preoccupazione - la Slovenia avrebbe perso un'importante carta negoziale nell'affrontare e risolvere le altre questioni aperte con la Croazia.

Il sindaco di Krsko ha suggerito anche la possibile soluzione alternativa all'attuale accordo: riconoscere alla Croazia la sua quota di investimento e poi venderle la corrente elettrica al prezzo deciso da Lubiana. Questa, ha spiegato, era fin dall'inizio la posizione della Camera di Stato, ma il governo non ne ha tenuto conto nelle trattative con Zagabria. Un'altra soluzione ancora, ventilata negli ultimi giorni anche dall'Ufficio governati-

vo per l'energetica, potrebbe essere il riscatto della parte croata della proprietà della centrale.

Oltre il sindaco di Krsko, alla conferenza stampa di presentazione del ricorso costituzionale sono intervenuti anche alcuni dei 31 deputati che sostengono il ricorso. Per Andrej Vizjak (socialdemocratici), Janez Podobnik (popolari), Ivan Mamic (Nuova Slovenia), Saso Pecce (Partito nazionale) e Bogomir Vnucec (Partito dei giovani), quello firmato dal governo è «un pessimo accordo», oltre che dannoso per la Slovenia.

Le relazioni tra Slovenia e Croazia tornano dunque al punto di partenza: tutto da rifare. L'accordo sul confine siglato dai due premier non è stato ancora nemmeno firmato, l'accordo sulla

centrale di Krsko è di fatto bloccato, i risparmiatori dell'ex filiale zagabrese della Ljubljanska Banka attendono ormai da dieci anni di riavere i loro risparmi, con poche prospettive di successo. Ed è in questo clima di sfiducia reciproca che martedì prossimo si svolgerà la protesta dei pescatori croati nel golfo di Pirano. Insoddisfatti del trattato sul piccolo traffico di confine, si sosteranno con le loro imbarcazioni lungo la linea mediana del golfo, che loro considerano quella del confine, ufficialmente mai definito. Il tutto avverrà - ironia della sorte - il 25 giugno, giorno in cui entrambi i Paesi, undici anni fa, hanno proclamato la loro indipendenza. Non sarà un bel compleanno.

c.p.

POLA L'«Ipsilon» istriana punta a Nord

Entro quattro mesi partono i lavori della Leme-Villanova

POLA L'opinione pubblica istriana viene ormai quotidianamente bombardata da notizie che riguardano il decollo dei lavori di costruzione del troncone occidentale dell'«Ipsilon», la superstrada a scorrimento veloce, che, almeno secondo il progetto originario di massima, dovrebbe essere completata entro l'estate del 2004. I lavori al tratto denominato «1B», quello che si innesterà nell'Istria nord-occidentale dallo svincolo del Canale di Leme e che avrà il compito di collegare Pola e il confine croato-sloveno, sarebbero dovuti parti-



Il segmento della «Ipsilon» istriana da Leme a Villanova.

re un mese e mezzo fa. Beh. Alla fine non se n'è fatto nulla, anche per mancanti accordi tra il governo di Zagabria e l'appaltatore, la concessionaria franco-croata «Bina-Istra». E inoltre, il progetto dovrebbe rispondere a quelle che sono le precise richieste dei vertici istriani: utilizzo del potenziale di forza lavoro locale, limitare a due i pedaggi di accesso, sistema di pagamento a cosiddetto «circuitto aperto» (fermate obbligatorie solo per oltrepassare il ponte sul fiume Quieto e

all'imbocco del traforo del Monte Maggiore), pedaggi meno costosi, in particolare al traforo, e uno svincolo che consenta di raccogliere su un'unica viabile anche il traffico dell'Albonese.

«Entro questa settimana sembra che si dovrebbe arrivare a un compromesso

con l'impresa concessionaria. Se così non sarà, allora che se la sbrighi il governo» ha dichiarato il presidente della giunta regionale istriana, Ivan Nino Jakovic, in una conferenza stampa a Pola. Contemporaneamente, a Pisino, il viceministro dei lavori pubblici Mate Ju-

risic ha annunciato che i lavori al troncone occidentale, limitatamente al tratto di circa trenta chilometri Canale di Leme-Villanova (Cittanova), inizieranno al più tardi fra quattro mesi. Tra una decina di giorni dovrebbe venir firmato il relativo contratto con la Bina-Istra. Per la costruzione della Leme-Villanova la concessionaria ha sensibilmente ridotto il prezzo dell'appalto, portandolo da 95 a circa 80 milioni di euro. Che sia la volta buona?

Italo Banco

FIUME Domattina alle 8 comincia lo sciopero bianco dei doganieri croati che effettueranno controlli rigorosissimi

Attenzione! Rallentamenti ai confini

Ricerche storiche: Rovigno amplia le collaborazioni

ROVIGNO In preparazione ai futuri progetti culturali che l'Università popolare di Trieste intende promuovere, in collaborazione con l'Unione italiana, Alessia Rosolen, membro del consiglio direttivo dell'ente triestino ha accompagnato a Rovigno il professor Giuseppe Parlati, docente di storia contemporanea e preside della Facoltà di lingue e letterature moderne dell'Università degli studi San Pio V di Roma, che ha incontrato il direttore del Centro di ricerche storiche di Rovigno professor Giovanni Radossi. Ne da notizia un comunicato dell'UPT.

Parlati, allievo dell'illustre storico Renzo De Felice, ha visitato con grande interesse la sede del Centro di ricerche storiche di Rovigno: in particolare - si legge nella nota - si è soffermato sulla numerosa serie di pubblicazioni prodotte dall'Istituto rovinense e sulla ricca biblioteca, anche depositaria del consiglio d'Europa, che conta quasi centomila volumi. Nella sua veste di presidente dell'Isse (Istituto di studi superiori europei), direttore dell'archivio della «Dante Alighieri» e della fondazione «Ugo Spirito» di Roma, Parlati nel corso dell'incontro ha gettato le basi per future collaborazioni con il Centro di ricerche storiche di Rovigno e dell'approfondimento storiografico dell'area istriana, garantendo anche l'apporto di giovani studiosi e ricercatori delle più importanti università italiane.

Libero Comune di Fiume in esilio: premi ai ragazzi

FIUME Una quindicina di borse di studio, stanziate dal Libero Comune di Fiume in Esilio, sono state consegnate ai ragazzi delle scuole italiane del capoluogo quarnere durante una cerimonia al Liceo. I premi (da 150 a 250 euro) in memoria di Leo Valiani, sono stati attribuiti ai vincitori del concorso letterario che proponeva due temi: «Cosa rappresenta per te la bandiera che ami di più», rivolto agli alunni più piccoli, e «Emozioni e riflessioni che ti sono derivate dalla visita a Fiume dei presidenti Carlo Azeglio Ciampi e Stipe Mesic». Nella prima sezione il primo premio è stato attribuito ex equo a Natasa Protic (IV classe della scuola San Nicolò) e a Lea Segnan (VII classe della Belvedere). Nella seconda sezione un altro ex equo a Manuela Sluga e Alba Nacinovich del Liceo.

La cerimonia, alla quale ha partecipato anche il console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto, ha concluso una serie di manifestazioni, svoltesi in occasione della festa del patrono fiamano San Vito, che hanno riunito esuli e rimasti. Si è cominciato con l'incontro al Municipio (di cui abbiamo riferito nell'edizione di domenica scorsa) tra il sindaco e una delegazione di esuli, capeggiata dal presidente Guido Brazzoduro, ed è proseguito con la messa in Duomo, alla fine della quale il vescovo di Fiume, Ivan Devic, ha rivolto un saluto in italiano ai fedeli, per concludersi appunto con la premiazione al Liceo.

FIUME Avviso ai turisti stranieri che domani e venerdì entreranno in Croazia: ai valichi di confine sono da prevedersi grossi disagi per lo sciopero d'avvertimento che verrà attuato dai doganieri, i cui rappresentanti sindacali non sono riusciti a trovare un linguaggio comune con i responsabili del ministero delle Finanze. Le rivendicazioni della categoria sono note da tempo: aumento dei salari (la media è in questo momento di 400 euro), la firma di un nuovo contratto collettivo e una ridefinizione di mansioni e responsabilità dei doganieri.

«Le trattative sono fallite - spiega Zeljko Popovic, presidente del Sindacato nazionale doganieri - e pertanto giovedì e venerdì attueremo uno sciopero bianco a tutti i valichi di confine». Dalle 8 di domani alle 22 l'iter che sarà ovunque uguale: i doganieri rispetteranno alla lettera le disposizioni in materia, controllando auto, bus e mezzi pesanti nella maniera più meticolosa possibile. I lunghi e rigorosi controlli rallenteranno la circolazione in entrata e uscita dalla Croazia, con contrattamenti e disagi facilmente immaginabili.



Confine a Castelvenere.

Potrebbero esserci non pochi problemi per i villeggianti d'oltre confine, come pure per i croati che vanno a fare shopping e in Italia e Slovenia. Come risaputo, la quota franco Iva e dogana per i croati è di 300 kune (41 euro) a testa, superata

L'agitazione proseguirà fino alle 22 di venerdì: previste lunghe code

la quale si pagano appunto le due tasse. Finora tale disposizione è stata applicata a singhiozzo, mentre domani e dopodomani potrebbe diventare un incubo per gli acquirenti croati, istriani e quarneneri in particolare. «Purtroppo il nostro datore di lavoro non ci capisce - aggiunge Popovic - La nostra paga media è di circa il 40 per cento inferiore rispetto ai salari degli altri dipendenti statali». Il Sindacato doganieri conta 1400 iscritti (i dipendenti delle dogane sono 2800) e che l'80 per cento prenderà parte all'agitazione.

a.m.

ZAGABRIA Connazionali al primo posto tra i gruppi etnici nella penisola: sono 14.284, il 6,92 per cento della popolazione

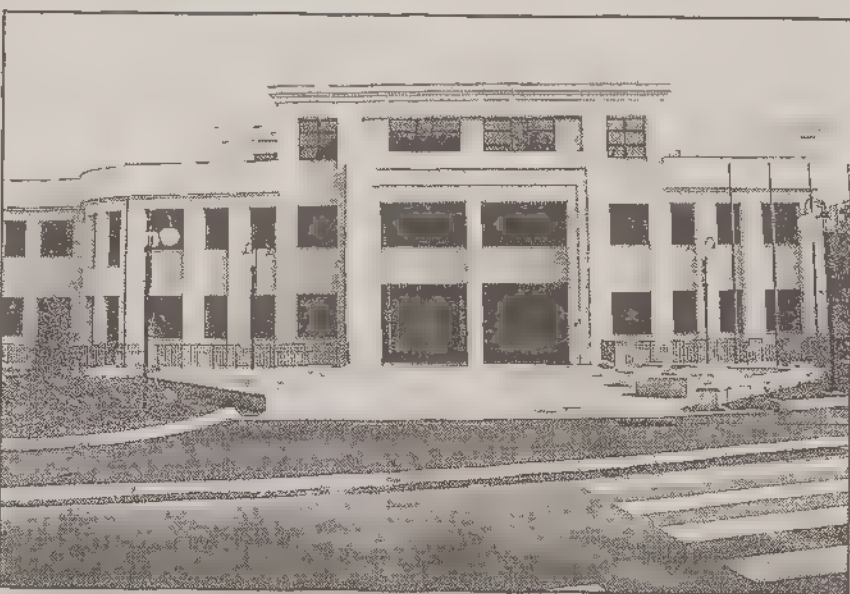
Italiani, minoranza più consistente in Istria

In Quarnero sono 3539, pochissimi invece nelle quattro regioni dalmate

Riunione nella capitale per analizzare i dati del censimento: rilevata dal deputato Radin la preoccupazione per il forte calo delle comunità non croate

ZAGABRIA La «distribuzione» dei 19.636 italiani in Croazia? Una questione a due (ma lo si sapeva da sempre) tra Istria e Quarnero con netta prevalenza della Penisola istriana. I dati del censimento 2001 - pubblicati l'altro giorno - pongono in evidenza la schiacciante superiorità dell'Istria nella presenza dei connazionali, con 14.284 anime. Tale cifra rappresenta il 6,92 per cento del totale della popolazione istriana. Gli italiani rappresentano in questa regione la più consistente minoranza nazionale, con al secondo posto i serbi (6613 unità), mentre gli sloveni toccano quota 2020. Nel Quarnero gli italiani sono 3539 ovvero l'1,6 per cento del complessivo degli abitanti, a differenza dell'Istria, non costituiscono il primo

gruppo etnico minoritario, rappresentato dai serbi con 15 mila appartenenti. Italiani al secondo posto, con i 2883 sloveni al quarto, mentre i musulmani (3021) sono terzi. E continuiamo a snocciolare «cifre minoritarie». Dopo Istria e Quarnero la terza contea croata in fatto di connazionali è quella di Pozega e della Slavonia, con 788 italiani (lo 0,92 per cento del totale della popolazione), situati nella municipalità di Lipik e Postenje e provenienti più di 100 anni fa soprattutto dal Bellunese. Pochi, purtroppo, gli italiani nelle quattro regioni dalmate: 114 in quella splatinata, 109 in quella zaratina, 51 italiani a Ragusa e dintorni e soltanto 30 nella contea di Sebenico. Persino nella contea di Sisak e della Moslavina (102 connazionali



La nuova scuola superiore italiana di Pola.

li) vi sono più connazionali che non a Zara. Nel balletto dei numeri ci sta anche Zagabria, con i suoi 277 italiani, oppure la regione di Vukovar, dove gli italiani sono 5, cifra che però non rappresenta il minimo delle presenze, che scende a 4 per la contea del Medimurje. Nella regione confinante con il Quarnero, la Contea di Segna e della Lika, vivono 6 italiani.

Come già evidenziato dai dati, le minoranze nazionali (331 mila persone) rappresentano ora non più del 7,47 per cento della popolazione, mentre solo dieci anni fa costituivano il 21 per cento. La drastica diminuzione è stata al centro di un incontro di lavoro che ieri a Zagabria ha visto riuniti il vicepresidente del governo, Goran Granic, e

quattro deputati delle minoranze, tra cui il connazionale Furio Radin. A Granic è stata rimarcata la necessità che venga approvata la Legge costituzionale sulle minoranze nazionali, normativa in gestazione da più di due anni, nonostante al potere vi sia il centrosinistra. «Abbiamo detto a Granic - a parlare è Radin - che la riduzione delle minoranze è un fatto grave, sintomo di un qualcosa che preoccupa molto. La Legge costituzionale è concepita in modo tale da risanare questa pesante situazione. Anche il vicepresidente ha ribadito il suo personale interesse acciocché la legge entri in vigore».

In calce ancora i dati sulla confessione religiosa: l'87,83 per cento è di fede cattolica, il 4,42 si dichiara ortodosso, l'1,28 abbraccia la fede islamica. Agnostici e non dichiarati sono il 2,99, gli atei il 2,22 per cento.

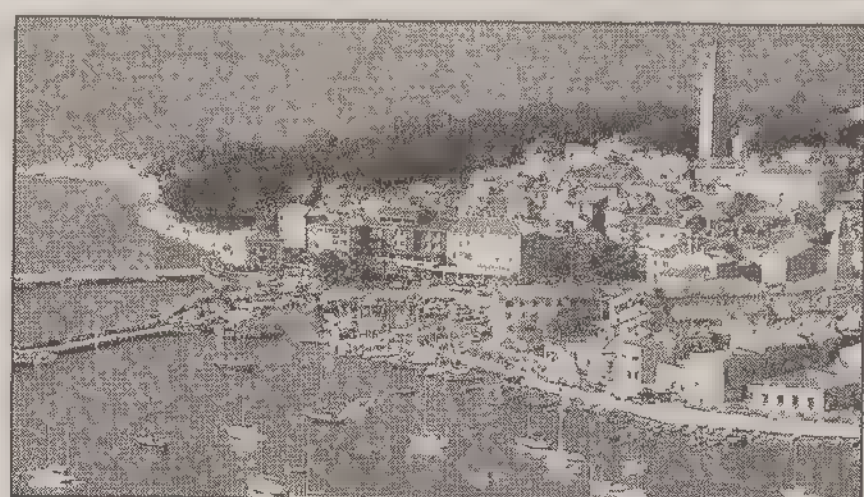
Andrea Marsanich

Capodistria Cominciano oggi i festeggiamenti per il patrono san Nazario

CAPODISTRIA Cominciano oggi i festeggiamenti organizzati dalla Comunità degli italiani «Santorio santorio» nella ricorrenza di san Nazario, patrono della città. Alle 19 messa solenne in Duomo cui seguirà alle 20 a Palazzo Pretorio la mostra-concerto «Labirintomare», un evento dedicato ai temi del mare, della mediterraneità e del viaggio, temi con i quali si confrontano passato, tradizione, vocazione e presente marinaro di Capodistria. La manifestazione si svolge in due sezioni: una mostra multimediale e un concerto con il gruppo dei Cantanti. Gli altri appuntamenti: venerdì, ore 17, a Palazzo Gravis, torneo di briscola, alle 19 presentazione del volume «Fondi librai e biblioteche a Capodistria». Sabato, alle 20, sempre a Palazzo Gravis, il tradizionale ritrovo sociale. Domenica, ore 9.30 in piazza Tito torneo di pando-

Polizia mobilitata per effettuare controlli lungo le spiagge

ISOLA D'ISTRIA Tre morti annegati in quattro giorni, tutti al largo delle spiagge di Isola d'Istria. Un bilancio così grave e in un unico luogo non era mai stato registrato. Il primo caso di affogamento è avvenuto giovedì scorso allo stabilimento balneare della casa di riposo Delfin di Isola, solitamente frequentata da anziani. Infatti, la è proprio un 67enne R.L. di Velenje, nella Stiria slovena, il quale si era allontanato da solo dalla costa senza che nessuno se ne fosse accorto. Solo dopo un po' di tempo le onde han-



Panoramica di Isola, dove sono avvenuti gli annegamenti.

no restituito alle rive il suo corpo senza vita. Il giorno dopo, la triste sorte è toccata invece a un bagnante di Slovenske Konjice molto più giovane. Aveva infatti 36 anni ed è affogato al largo della spiaggia antistante il faro

cittadino. Anche per lui i soccorsi sono arrivati troppo tardi. La terza vittima domenica: un uomo di 67 anni di talec è affogato nei pressi del campeggio Jadranska, non lontano dal cantiere navale isolano. Causa dell'affogamento

ISOLA D'ISTRIA Allarme per l'intensificarsi delle disgrazie sulla costa slovena

Tre annegati in quattro giorni

molto probabilmente un malore visto che i bagnanti che hanno assistito alla scena hanno riferito di aver notato l'uomo rallentare il ritmo di nuoto e affondare in acqua. Per sapere con certezza le cause dei decessi bisognerà comunque attendere gli esiti delle autopsie ordinate dagli inquirenti. Tuttavia, suggeriscono i medici, non bisogna mai sopravvalutare le proprie condizioni fisiche anche quando si pensa di essere in ottima forma o si è giovani e magari abituati a sforzi fisici. Sono assolutamente da evitare l'uso di alcolici e le im-

mersioni a stomaco pieno o vuoto. Agli anziani e soprattutto ai malati cronici si consiglia inoltre di recarsi in spiaggia nelle prime ore del mattino oppure nel tardo pomeriggio. Al fine di prevenire nuovi annegamenti le autorità di vigilanza e di sicurezza slovene cercheranno di intensificare ulteriormente i pattugliamenti al largo della costa. Ricordiamo che allontanarsi in modo sprovveduto dalla terra ferma può oltre che essere pericoloso anche venir sanzionato con delle multe.

c.r.

SLOVENIA	Talento	1.00	0.0044 Euro*
CROAZIA	Kuna	1.00	0.1353 Euro
CROAZIA	Kuna/litro	7.25	0.98 €/litro
SLOVENIA	Talento/litro	186.40	0.82 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro	6.63	0.90 €/litro
SLOVENIA	Talento/litro	155.70	0.69 €/litro**

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
** Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle intermedie sui servizi di cambio

La stitichezza oggi si può curare

In alcuni Centri Ospedalieri italiani è stato sperimentato un prodotto innovativo per combattere la stitichezza e la sintomatologia correlata.

Si chiama DIMALOSIO, è costituito da sostanze di origine naturale e rappresenta la soluzione ottimale per normalizzare progressivamente la funzione intestinale. DIMALOSIO ha il potere di richiamare acqua così da aumentare il volume delle scorie alimentari; stimola fisiologicamente la peristalsi e la velocità di transito intestinale facilitando l'evacuazione. Svolge un'azione detossificante e depurante; favorisce la crescita della flora batterica per un'efficace protezione dell'intestino; migliora i disturbi correlati alla stipsi quali gonfiore, dolori addominali e meteorismi. DIMALOSIO è un dietetico notificato al Ministero della Sanità in vendita nelle Farmacie in bustine al gusto pesca.

Se la stitichezza è un tuo problema DIMALOSIO è la soluzione.

Il chiarimento voluto da Tondo, che ha chiamato il gruppo consiliare a Tolmezzo, potrebbe sfociare in una «consulenza» inaspettata

Legge elettorale, Forza Italia si appella a Berlusconi

Gli azzurri chiederanno al loro leader come comportarsi, soprattutto nei confronti della Lega Nord

L'INTERVENTO

«Caro Biasutti, ora penso solo alle nuove regole riformiste»

Con Biasutti ci stiamo rincorrendo, fra varie testate giornalistiche in una polemica che può diventare stucchevole. Tutto nasce da un suo giudizio, anche su di me, da lui definito «marpione». Da una mia successiva risposta piccata che ha ridicolizzato quello che a me sembra il suo egocentrismo: «Biasutti in 6 giorni credi la regione e il settimo si riposò» e da una sua «parziale imparzialità». Da una sua ulteriore controreplica nella quale mi ribalta il giudizio su tangenti e Carboni polemizzando sul fatto che non è stato discusso: la negazione di centro sinistra perché lì si annidano i congiurati che hanno fatto esplodere tangenti e tangenti in Italia.

Scindiamo i vari profili del problema: l'opzione politica dovrebbe prescindere dal passato. Lo spirito «giustizialista» non c'è solo a sinistra ma anche nel centro destra; tangenti e corruzione sono errori e responsabilità e non da un partito organizzato a tavolino (che poi qualcuno l'abbia fatta franca è un ulteriore e diverso problema); da tangenti e corruzione non dovrebbe nascere uno stato con regole diverse nel quale si poneva un argine all'intercambio fra interessi pubblici e privati e nel quale lo spirito liberale nell'altro avrebbe dovuto significare se non regole chiare e, perché no, controlli. Purtroppo il risultato è diverso dal voluto: sembra che sia necessario cancellare anche il ricordo del recente passato vissuto con fastidio e non come insegnamento collettivo e la vittoria di Berlusconi, i suoi processi e la cronistoria delle sue vicende extra-politiche sembrano l'omelia per l'indulgenza plenaria per il popolo dei peccatori (politici) e ogni sua vittoria cavillosa sembra essere un piccolo indulto per la riabilitazione finale del popolo degli ex.

Credo che uno spirito veramente riformista debba porsi questo problema: andare avanti nella costruzione di nuove regole anche per evitare che si continui a dire che tangenti e corruzione sono solo per sostituire una classe dirigente a un'altra (aggiungendo con scarsa eleganza: impreparata).

Dire cose sgradevoli a chi sta con il centro-destra non autorizza a ribattere che vengono dette solo per compiacere e per seguire l'andar del vento o per rifare carriere politiche. Anche perché sono anni che dico le stesse cose. Non voglio dare lezioni a nessuno, non nascondo in un cono d'ombra il mio passato (ampiamente noto). Rivendico il solo diritto a dire quel che penso e a contribuire - se posso - alla vittoria di uno schieramento di centro-sinistra nel quale penso debbano ritrovarsi i socialisti.

Gianfranco Carbone
(ex vicepresidente della giunta regionale, già esponente del Psi)

Il pordenonese Salvador evidenzia però l'opportunità di confrontarsi prima col coordinatore nazionale Antonione e poi con le altre strutture territoriali

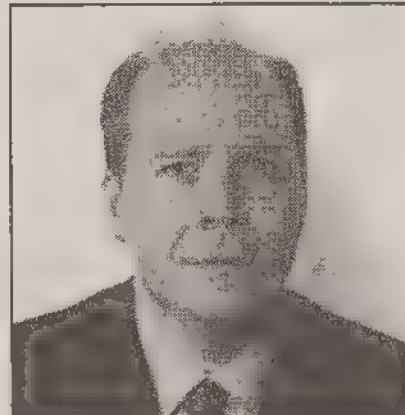
TRIESTE Berlusconi, pensaci tu. E' questa la strada per uscire dall'impasse che sta imbrigliando Forza Italia in Friuli Venezia Giulia. E a queste conclusioni è giunto, l'altra sera a Tolmezzo, il gruppo consiliare degli azzurri nel corso della riunione urgente e semisegreta convocata dal presidente Renzo Tondo.

Al leader indiscusso del partito si appelleranno i vertici del movimento per ottenere indicazioni sul percorso da compiere. Esplicitamente nessuno lo dice, ma il sospetto che a Berlusconi si vada a chiedere che cosa fare con la Lega Nord, in effetti esiste. Ragioni di «solidità e di solidarietà» della coalizione, la Casa delle libertà, aveva ricordato ieri Adino Cislino, avevano imposto una granitica compattezza in difesa di una legge che - si dichiara oggi - nessuno in casa azzurra in realtà voleva. Una mediazione amara anche per Alleanza Nazionale, presidenzialista da sempre. Ora quella scelta non solo si è dimostrata sbagliata, ma in prospettiva viene vista come causa prima della sconfitta del centro-destra alle regionali del 2003. Come in verità qualcuno, leggasi Michelangelo Agusti, aveva pronosticato.

L'appellarsi al leader maximo può, dunque, sciogliere questo nodo: i rapporti con la Lega Nord e, in subordine, una nuova legge elettorale.

A parlare di questa richiesta d'incontro è Mauri-

zio Salvador il quale puntualizza subito sull'opportunità di chiedere «prima un incontro al coordinatore nazionale, Roberto Antonione, e poi insieme a lui avviare un confronto con Berlusconi per capire quali percorsi intraprendere». Le tappe, per Salvador, devono anche prevedere «una riunione degli organismi interni di Forza Italia», che coinvolga dunque non solo il gruppo consiliare ma anche i coordinatori provinciali e le strutture territoriali. «Il gruppo consiliare - rimarca - è una parte impor-



Maurizio Salvador

tante del partito ma non è tutto il partito». La serata tolmezzina «è stata opportuna, anche se la rapidità con cui è stata organizzata sicuramente non ha permesso di prepararla in modo approfondito». Infine,

Contento (An) invita all'unità «Possiamo ancora rafforzarci»

TRIESTE All'insegna del fair play il commento di Manlio Contento, parlamentare di An eletto nel Friuli occidentale e sottosegretario all'Economia e alle Finanze, davanti al dietrofront di Forza Italia sulla legge elettorale varata nel marzo scorso. «Mi limito a dire che mi fa piacere ci sia oggi questo approfondimento in tutta la Casa delle libertà perché credo che la sintonia con gli elettori del Friuli Venezia Giulia vada ricompensata rispettando quel presidenzialismo che ha già rafforzato il quadro istituzionale di altre comunità regionali. Ritengo - prosegue Manlio Contento - che la Casa delle libertà abbia ampi

margini per rafforzare la coalizione, e soprattutto il programma, in vista delle elezioni regionali e che sia importante la stesura della piattaforma politica su cui il centro destra si prepara al confronto con i cittadini».

Evita il faccende che non è un problema? per Isidoro Gattardo, Cpr, ma è il Tatarellum lo spartiacque più che l'elezione diretta del presidente. Condivise Gattardo l'ipotesi di un «accordo bipartisan che, prevedendo l'elezione diretta, attui quel bilanciamento di poteri auspicato anche recentemente nella conferenza di Roma promossa dai consigli regionali di tutta Italia».

sulla vexata quaestio, la legge elettorale «servirà un momento di riflessione», prima interno, e poi con gli alleati.

La leadership di Renzo Tondo non è in discussione, è la lapidaria dichiarazione di Franco Dal Mas che replica a chi sosteneva che i responsabili di scelte sbagliate non possono essere i protagonisti delle loro correzioni. «Chi governerà questi processi sarà il presidente Tondo, che è anche il candidato alla guida della coalizione alle prossime regionali. E dopo la serata di lunedì - sottolinea - mi pare emerga in modo chiaro da Forza Italia, Ccd e Cpr una forte indicazione in questo senso». Sulla legge elettorale «nessun atteggiamento dogmatico. La nostra - prosegue Dal Mas - sarà una strada di correzione della legge presentata che già contiene forti indicazioni presidenzialiste» e respinga al mittente il Tatarellum «voluto da Illy e che contiene quel listino consistente, affermazione della partitocrazia, che il centro-sinistra dichiara a parole di voler emarginare ma che in realtà accetta». Esistono ancora, per Dal Mas, margini di manovra possibili «evitando le inutili lacerazioni».

Il referendum «non è un problema» per Isidoro Gattardo, Cpr, ma è il Tatarellum lo spartiacque più che l'elezione diretta del presidente. Condivise Gattardo l'ipotesi di un «accordo bipartisan che, prevedendo l'elezione diretta, attui quel bilanciamento di poteri auspicato anche recentemente nella conferenza di Roma promossa dai consigli regionali di tutta Italia».

La maggioranza ha approvato a denti stretti il progetto per la sanità Emergenza, piano pronto al via «E adesso decida Santarossa»

TRIESTE I partiti di maggioranza hanno dato ieri un formale (anche se condizionato) via libera al piano regionale dell'Emergenza. Un «sì» in qualche modo a denti stretti, tanto per non litigare più sulle stesse cose senza venire mai a capo. L'assessore Valter Santarossa, pressato duramente da tutte le parti per ritardi che sembrano biblici e incomprensibili, si è ribellato alle continue contestazioni e ha preteso di poter passare ai fatti. «E' lui il titolare della Sanità, lo faccia. Porti il documento in commissione, in giunta, all'approvazione. Dei vari problemi ci occupiamo via via».

Caricato sulle sue spalle il peso politico dell'azione, restano comunque tali e quali i problemi sul tavolo. Giovanni Castaldo (An), presidente della commissione competente, resta convinto che per il 118 a Trieste si spenda troppo rispetto a Udine che costa la stessa cifra ma ha un bacino d'utenza doppio; Edoardo Sasso (Ccd) non vuole che il sistema triestino, che funziona bene, si ritrovi depauperato e con una centrale unica per il 118 a Palmanova. Né è d'accordo sull'indicazione - prevista dal piano - che l'emergenza oggi in carico sperimentale all'Azienda ospedaliera. Nella riunione precedente (finita in lite) Sasso aveva chiesto dati e documenti sull'effettivo risultato di questa fase sperimentale. Non li ha avuti. Ha intascato una constatazione (che in tutto il territorio regionale il 118 fa capo agli ospedali, e che quindi Trieste non può fare eccezione) e una rassicurazione (che il provvedimento si può rimandare, forse ripensare, essendo questo solo un «pia-

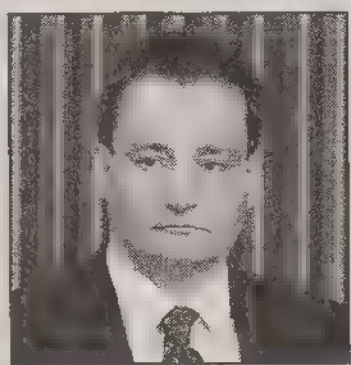
no di obiettivi»). Così pari pari i leghisti Bortuzzo e Londero hanno perorato la causa del pronto soccorso di Spilimbergo, come se questa fosse la riunione-fotocopia dell'altra volta.

Ma infine sia Castaldo sia lo stesso Sasso hanno deciso di dare un taglio alle parole: «Si passi ai fatti. Santarossa decida, porti avanti l'iter procedurale, e soprattutto poi si proceda anche con i finanziamenti per le auto medicizzate da estendere a tutto il territorio regionale, e per l'omologazione di tutti i codici di emergenza. Queste sono cose concrete e importanti».

Se dunque fa un primissimo passo questo documento che sembra diventato un incubo per maggioranza, opposizione e assessore, ben lontani dalla riva sono il piano per la riabilitazione e quello maternoinfantile, quest'ultimo tuttora illustrato le-

ri ai rappresentanti della maggioranza nelle sue grandi linee. Si conferma il preminente ruolo del «Burlo Garofolo» per le alte specialità e per la chirurgia da zero a tre anni, settori nei quali l'istituto triestino sarà centro di riferimento regionale. Altre specializzazioni di terzo livello saranno distribuite fra gli ospedali di Trieste e di Udine e parzialmente a quello di Pordenone. Sempre scritto nero su bianco quello che è il vero nodo: i punti-nascita. Il piano indica in 800 (con tolleranza fino a 600) il numero minimo di nascite che giustifichi l'esistenza di un reparto. Restano a rischio la sopravvivenza dell'Ostetricia di Gorizia, Palmanova e Latisana. Ma, in linea con le terribili proteste specie dei goriziani che temono di sparire dai documenti anagrafici, anche questa è una spina che resta ferma sulla carta.

g. z.



Edoardo Sasso (Ccd)

Sloveni, s'insedia il «paritetico» In arrivo i fondi

TRIESTE Prima riunione oggi alle 11 per il comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, nella sede della giunta regionale. La riunione è stata convocata dopo che sono state perfezionate le nomine da parte di tutte le istituzioni che sono rappresentate nel comitato.

Intanto la Terza commissione consiliare, presieduta da Giovanni Castaldo (An), ha esaminato la proposta della Giunta per la ripartizione 2002 del fondo a sostegno delle attività della minoranza slovena, sulla base della legge regionale 23/2001. La dotazione per il 2002 - è stato rilevato - è pari a 5.164.573,99 euro, di cui 1.032.913,80 sono stati già anticipati. La proposta della Giunta prevede di ripartire i restanti 4.131.655,19 euro nelle tre categorie individuate dalla legge secondo gli importi: 825.455,19 euro per le iniziative informative ed editoriali; 2.893.000,00 per enti e istituzioni di interesse primario; 413.200,00 per le attività delle associazioni minori, sinora penalizzate nei finanziamenti.

La Commissione ha però deciso di inserire altre associazioni tra le 17 che già hanno diritto. Dietro proposta di Roberto Molinaro (Cpr), la somma stanziata andrà ripartita con Forum per la Slavia, Planika-Stella Alpina, Circolo Trinko. Su invito di Bruna Zorini (IpU) la Commissione ha anche accolto l'Associazione dei 40 cori parrocchiali Zcpz di Trieste (votati dalla Zorini e da Giovanni Vio di FcCd-Fdc) oltre alla Federazione dei 30 cori di Gorizia (si ancora di Vio con Molinaro).

«Missione» jugoslava Tondo a Belgrado con Dressi e Arduini per dare vita a nuovi rapporti

TRIESTE L'avvio di formali rapporti istituzionali ed il rafforzamento o lo sviluppo di relazioni economiche tra il Friuli-Venezia Giulia e la Repubblica Federativa di Jugoslavia: è la «missione» della visita che il presidente della Regione, Renzo Tondo, con gli assessori all'Industria e Commercio, Sergio Dressi, e alle Finanze, Pietro Arduini, ha iniziato ieri a Belgrado.

Tondo è affiancato in questi incontri ufficiali con il governo jugoslavo, tra gli altri, dai rappresentanti dell'Unioncamere regionale, di Finest e Informest, delle Università di Udine e Trieste, di Autovie Venete ed Amga, nonché del sistema bancario del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso della visita (che si protrarrà sino a domani, a Belgrado e a Novi Sad), Tondo, Dressi e Arduini incontreranno su più «tavoli» - istituzionale, economico, finanziario e scientifico - i ministri per la Ricerca, per le Relazioni economiche con l'estero, per l'Economia e le Privatizzazioni, mentre è anche annunciato un incontro con il presidente della Repubblica di Jugoslavia, Vojislav Kostunica.

IN BREVE Incidente sulla «Pontebbana» vicino a Sacile Si schianta con la moto contro un furgone: muore un giovane di Caneva

SACILE Continua la tragica serie di incidenti sulle strade del Friuli Venezia Giulia. Nell'ennesimo sinistro ha perso la vita Ermen Brunetta, di 32 anni, di Caneva, nei pressi di Pordenone. L'uomo è morto poco dopo mezzogiorno di ieri, in un incidente stradale avvenuto a Sacile, lungo la statale «Pontebbana».

Brunetta era alla guida di una moto da cross, che, per cause ora all'esame della Polizia Stradale di Pordenone, si è scontrata con un furgone condotto da B.R., di 37 anni, di Napoli, che è rimasto illeso.

Dopo l'urto violentissimo il conducente della moto è invece morto all'istante, prima dell'arrivo dei sanitari del 118.

Al via domani la conferenza Ue-Paesi mediterranei
Nel 2006 spetteranno a loro i fondi ora destinati all'Est

TRIESTE La conferenza internazionale sulle nuove strategie di cooperazione fra l'Unione europea e le nazioni del Mediterraneo «Prospettive di collaborazione e di convivenza», che avrà luogo a Trieste domani e venerdì, è stata presentata ieri dal presidente dell'Istituto Mediterraneo, Lucio Gregoret, dalla segretaria generale di «Les femmes chef d'entreprises mondiales» Etta Carignani e dall'assessore regionale alla Viabilità e Trasporti Franco Franzutti.

La manifestazione triestina si riaprirà alla Conferenza di Valencia di circa un mese fa, sviluppando temi che sono alla base di un processo che, tra l'altro, dovrebbe portare, nel 2006, al riversamento dei fondi che oggi vengono erogati ai Paesi dell'Est europeo sui Paesi del Mediterraneo.

Smantellato un traffico internazionale di fauna protetta
E i forestali regionali ricevono dal Wwf il «Panda d'oro»

UDINE La scoperta e lo smantellamento del più vasto traffico europeo di fauna protetta e illegalmente importata ha valso l'assegnazione al Corpo Forestale del Friuli-Venezia Giulia del «Panda d'oro» 2002, riconoscimento promosso dal Wwf Italia. Il premio è stato consegnato ieri a Udine da Maurizio Santolucci, magistrato di Cassazione e vicepresidente del Wwf Italia,

Serpi attacca il Centrodestra: «Vogliono truffare gli elettori»

TRIESTE Il consigliere regionale Francesco Serpi (Gm-As) critica, in una nota, «le dichiarazioni dei principali esponenti del Centrodestra, che stanno architettando, in ordine alla legge elettorale, l'ennesimo tentativo di truffa politica nei confronti dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia: scipparli del referendum».

«L'arroganza e la supponenza - aggiunge Serpi - con la quale An, Fi e Ln avevano stroncato, in Commissione prima e in aula poi, il presidenzialismo, forti e orgogliosi del supporto di Rifondazione Comunista, stanno miseramente crollando di fronte alla montante protesta dei cittadini (compresi moltissimi elettori della Cdl) che si è manifestata - osserva Serpi - nella raccolta di firme per il referendum che, è ormai evidente, decreterà il fallimento di una scelta miope e impopolare perché incentrata - conclude - esclusivamente sugli interessi di quegli esponenti politici interessati a mantenere l'esecutivo regionale sotto il ferreo controllo dei partiti».

«Tutte le loro energie - prosegue Serpi - sembrano ora proiettate a cercare di ricostruirsi una «verginità» presidenzialista ed al tentativo di scippare gli elettori del sacrosanto diritto di esprimersi sulla legge elettorale. Se, come la C.d.L. diceva sino a pochi giorni fa, questa legge è quanto di meglio possa esistere (millantavano pure che molte altre Regioni ce la volevano copiare) perché cercano affannosamente di modificarla in corsa anziché difenderla?».

REGIONE AUTONOMA
FRIULI - VENEZIA GIULIA

CONVEGNO REGIONALE
SULLA
DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI

“Più cantieri
e meno burocrazia.
Così dalle riforme
della Regione
nasce la città del futuro”

Federica Seganti

TRIESTE,
25 GIUGNO 2002 - ORE 9.30
CENTRO CONVEGNI
STAZIONE MARITTIMA - SALA SATURNIA

Segreteria Organizzativa
EdicomEventi - CP 341 34074 Monfalcone (GO) - Tel. 0481-484488 - Fax 0481-485721
E-mail: eventi@edicomedizioni.com

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITÀ E DELLE POLITICHE SOCIALI

Estratto del regolamento per l'assegnazione, la concessione e l'erogazione dei finanziamenti di cui all'art. 81 della legge 388/2000 in materia di interventi a favore dei soggetti con handicap grave privi dell'assistenza dei familiari (DGR n. 2025 dd.10.06.2002, decreto del Presidente della Regione n. 173 dd. 11.06.2002).

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia avvisa che il giorno 8 luglio 2002 scade il termine per la presentazione da parte degli organismi di cui all'art. 1, comma 5 della legge 8 novembre 2000 n. 328, dei progetti destinati ad interventi a favore dei soggetti con handicap grave privi dell'assistenza dei familiari, di cui al Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 470 dd. 13 dicembre 2001, emanato sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 81 della legge 388/2000.

I progetti devono essere presentati alla Direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali, Riva Nazario Sauro, 8 TRIESTE.

Tali progetti prevedono:

- l'acquisto, la ristrutturazione, la locazione di beni immobili necessari per l'apertura delle strutture residenziali, che vanno localizzate in contesti territoriali tali da consentire l'integrazione con la rete dei servizi sociali del territorio;
- l'acquisto e la messa in opera di impianti e delle attrezzature, compreso l'arredamento, necessari per il funzionamento delle strutture di accoglienza; tali beni devono essere di primo acquisto e conformi ai requisiti di sicurezza previsti per le attrezzature delle residenze per l'assistenza dei soggetti con handicap grave;
- l'avvio e la prosecuzione per un anno dell'apertura del servizio, delle attività assistenziali, di tutela e di sostegno da realizzare nelle strutture di accoglienza.

Ogni istanza di finanziamento deve riguardare esclusivamente uno delle tipologie di progetto indicate alle lettere a), b), c). Il medesimo soggetto può presentare più istanze.

Le strutture residenziali devono possedere i requisiti strutturali previsti dal decreto del Presidente della Giunta n. 83 dd. 14.02.1990 e successive modifiche ed integrazioni per la realizzazione di comunità alloggio e di gruppo appartamento per persone handicappate. Il programma del servizio deve prevedere modalità gestionali tali da garantire adeguata assistenza, tutela e sostegno ai disabili con handicap grave.

La modulistica necessaria per la predisposizione delle domande è a disposizione presso le sedi dell'Ufficio relazioni con il pubblico di Gorizia, via Roma, 14 - tel. 0481.30951; Pordenone, piazza Ospedale Vecchio, 11 - tel. 0434.5291; Tolmezzo, via Pieve, 1 - tel. 0433.41559; Trieste, piazza dell'Unità d'Italia, 1 - tel. 040.3771111; Udine, via S. Francesco, 4 - tel. 0432.555611 e può essere reperita in internet, nel sito ufficiale della Regione Autonoma F.V.G. [www.regione.fvg.it].

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Cesare De Simone

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

AVVISO DI ASTA PER L'ALIENAZIONE DI 3 IMMOBILI IN LOTTI DISTINTI

L'Università degli Studi di Trieste p.le Europa, 1 Trieste (tel. 040.5587942/7979) - fax 040.5587964 sito internet <http://www.univ.trieste.it> indice un'asta pubblica per l'alienazione di tre appartamenti in singoli lotti siti in Viale Raffaello Sanzio, 36 Trieste. LOTTO N. 1: Alloggio con cantina + due poggioli di mq 93 sito al terzo piano - Denominato G - prezzo base d'asta Euro 124.466,11. LOTTO N. 2: Alloggio con cantina + due poggioli di mq 93 sito al quinto piano - Denominato L - prezzo base d'asta Euro 124.466,11. LOTTO N. 3: Alloggio di mq 124 + tre poggioli sito al terzo piano - Denominato F - prezzo base d'asta Euro 168.364,94. Le offerte dovranno pervenire entro il 05.08.2002 all'Università degli Studi di Trieste - Ripartizione Patrimonio - con le modalità indicate nel Disciplinare di gara visionabile presso la Ripartizione Patrimonio dell'Università.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

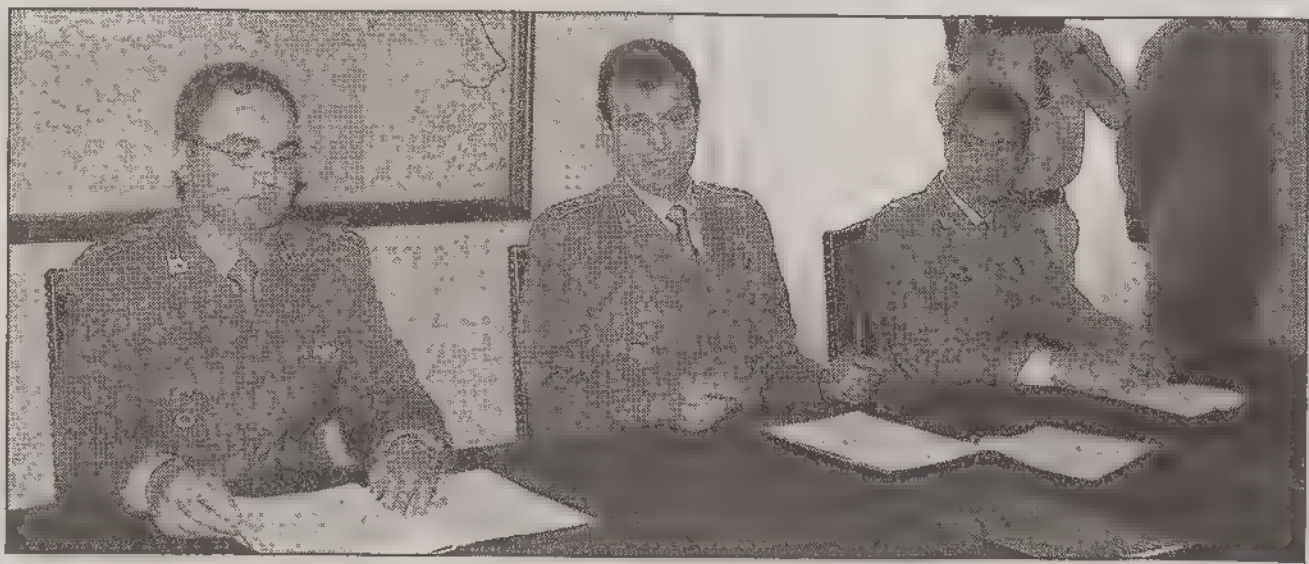
Primo bilancio dell'operazione varata dalle Fiamme gialle per stanare l'economia non registrata

Friuli, il «sommerso» abita qui

Gli evasori totali e paratotali scoperti dai finanzieri sono stati 49

TRIESTE È partita la lotta senza quartiere per stanare il lavoro nero e l'economia sommersa nelle aziende del Friuli Venezia Giulia. Anzi, ha già fatto una prima vittima: una verifica fiscale nei confronti di un'azienda udinese operante nel settore delle costruzioni di impianti industriali ha portato alla luce un articolato sistema di evasione fiscale, previdenziale e assistenziale. La Guardia di finanza di Udine ha annunciato ieri un impegno a pie-
ne forze: 140 suoi uomini, su un totale di circa 800 in dotazione nell'intera provincia, saranno impegnati nei prossimi sei mesi a contrastare lavoro irregolare e sommerso. Una decisione figlia degli obiettivi strategici fissati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per lo sviluppo di un sistema fiscale equo. Alla fine di maggio, il Comando generale della Gdf ha infatti emanato in tutta Italia le direttive programmatiche per indirizzare l'attività di contrasto all'evasione. I numeri non consentivano più attese: si stima che sul territorio italiano l'economia sommersa ammonti al 14-15% del totale per un valore di centinaia di miliardi di euro.

Nel 2001 la Guardia di Finanza udinese ha scoperto in provincia oltre 23 milioni di euro di Iva non versata e redditi non dichiarati per più di 78 milioni di euro. La metà di queste cifre sono state contestate a una piccola minoranza di evasori, 49 sono stati i totali e paratotali scoperti. «Un'attività che ha dato risultati concreti - ha commentato



I referenti delle Fiamme gialle mentre illustrano l'operazione svolta (Anteprima)

il comandante provinciale, Alessandro Falorni -, ora punteremo il mirino sul sommerso d'azienda, anche chiedendo la collaborazione

alle associazioni di categoria. In particolare intensificheremo le funzioni di polizia tributaria investigativa per ricercare evasori totali

e paratotali: ci saranno meno verifiche sui soggetti "emersi" e più indagini a tappeto per scoprire chi opera completamente all'oscuro del fisco».

L'azione di contrasto al sommerso sarà rivolta a occupati irregolari veri e propri, doppi lavori e lavoratori stranieri non residenti. Un primo controllo effettuato in un'azienda dell'hinterland udinese, di cui la Gdf non ha rivelato il nome, ha portato alla luce l'esistenza di 24 lavoratori sloveni e 3 di nazionalità ceca che, privi del permesso di soggiorno, sono stati espulsi. Il responsabile dell'impresa è stato denunciato. Ulteriori indagini hanno evidenziato che la stessa azienda ha utilizzato negli ultimi anni 118 lavoratori extracomunitari (la maggior parte sloveni) mediante la stipula di fittizi contratti di appalto con 4 società slovene. «Venivano via la sera - ha raccontato il maggiore Stefano Comentucci - in un numero che variava a seconda delle richieste giornaliera della ditta, che in questo modo risparmiava enormemente nelle spese di personale». Per queste irregolarità sono stati denunciati, con il responsabile dell'azienda (accusato inoltre di far apparire operanti all'estero dipendenti che invece lavoravano in Italia), anche quelli delle imprese slovene coinvolte. Complessivamente sono stati scoperti contributi previdenziali non versati per oltre 1 milione e 300 mila euro. Non si è trattato, tuttavia, hanno precisato gli uomini della Gdf, di un caso isolato: nell'ultimo anno, in provincia di Udine, sono stati scoperti oltre mille lavoratori impiegati con lo stesso sistema.

Marco Ballico

Dai dati forniti dalla Gdf emerge un'evasione degna di nota

Redditi, «buco» di 70 milioni

TRIESTE La Guardia di finanza celebra in tutta Italia il 228° anniversario della sua fondazione. La ricorrenza sarà celebrata anche in Friuli Venezia Giulia, con una cerimonia che si svolgerà a Trieste venerdì 21 giugno, alle 9.30, presso il Molo Pescheria. La vicina celebrazione ha offerto alla Gdf udinese l'occasione per tracciare un bilancio dell'attività operativa svolta nel 2001.

L'anno scorso, in provincia di Udine, gli uomini delle Fiamme Gialle hanno operato 1453 controlli fiscali approfonditi, che hanno consentito di accertare 23 milioni 328 mila euro di Iva non versata e 70 milioni 11 mila euro di redditi non dichiarati. Sono poi stati effettuati 43 mila controlli nel settore degli scontrini, delle ricevute fiscali e dei beni viaggiatori. «Il dato più significativo - hanno detto ie-

ri gli uomini della Gdf - è quello dei 49 evasori totali o paratotali: nei loro confronti abbiamo constatato un'evasione di 14 milioni 126 mila euro in materia di Iva non versata e 44 milioni 331 mila euro di imponibili sottratti a tassazione e ritenute non operate o non versate».

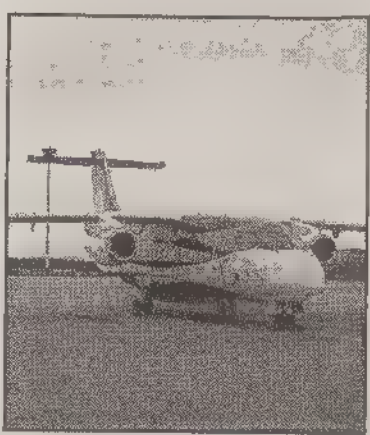
Tra gli altri numeri resi noti ieri quelli relativi all'attività svolte dalle pattuglie della Guardia di Finanza sulla frontiera: 171 cittadini extracomunitari rintracciati e poi espulsi, 8 passeur denunciati, di cui 4 arrestati. Le Fiamme Gialle si sono poi impegnate nella lotta al traffico di sostanze stupefacenti: sono stati segnalati all'Autorità giudiziaria 407 persone, 46 in stato d'arresto, e sono stati sequestrati complessivamente 5.130 grammi di droga, 5020 pastiglie di ecstasy e 153 piante di canapa indiana.

m.b.

Si complicano le ipotesi di sviluppo della compagnia aerea bergamasca

Gandalf «frenata» verso Est Varsavia e Romania a rischio

RONCHI DEI LEGIONARI Voci di un improvviso stop ai programmi di Gandalf Airlines da Ronchi dei Legionari e le nuove destinazioni dell'Est Europa quali sono Varsavia e la città rumena di Bucarest, Timisoara e Cluj? Dal «quartier generale» dell'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio i vertici del vettore smentiscono categoricamente, anche se, questo è vero, si devono ancora fare i conti con le autorizzazioni che non arrivano a con un iter burocratico quantomeno esasperante che da sempre contraddistingue le nazioni dell'Est. «Stiamo lavorando per poter dare il via quanto prima a nuovi collegamenti - sottolinea il direttore generale



Un aereo della Gandalf

Bruno Azzalini - visto che le nuove destinazioni saranno il completamento del nostro programma su Ronchi dei Legionari. Certo non è impresa facile. Abbiamo prodotto una valanga di documenti ed ora siamo in attesa delle necessarie autorizzazioni. Ma, sino ad oggi, non è stata mossa alcuna eccezione sia da parte delle autorità aeronautiche polacche, sia da quelle della Romania. L'altro cruccio - continua Azzalini - è rappresentato dal volo su Budapest che continua ad essere operato come charter. Dobbiamo raggiungere l'obiettivo della programmazione di un volo di linea ed allora anche le difficoltà di commercializzazione del prodotto saranno superate. Continua a darci soddisfazioni, invece, il collegamento su Bruxelles».

Ed intanto con conosce la guerra sui cieli del Nordest italiano. E sono proprio le rotte verso l'Est e quelle verso il Regno Uni-

to a segnare gli ultimi colpi di questa vera e propria guerra. Sul lato opposto della stessa barricata lo scalo regionale di Ronchi dei Legionari ed il «Marco Polo» di Venezia. Scatterà il primo agosto prossimo, infatti, il nuovo collegamento dell'ungherese Malev, già presente anche nel Friuli Venezia Giulia, con destinazione Budapest, mentre si vociferava della possibilità che la rumena Tarom possa atterrare a Venezia per avviare un nuovo volo per la capitale Bucarest. Dal 15 giugno scorso, inoltre, Volare Airlines ha iniziato ad operare sulla tratta Venezia-Londra Gatwick, per ora con un volo al giorno che sarà raddoppiato dal primo luglio prossimo. Ed ha preso il via lo scorso primo giugno anche il volo per Birmingham gestito da British Airways «City Express», mentre la stessa compagnia ha annunciato l'attivazione, dal 19 agosto prossimo, della nuova tratta Venezia-Manchester. E non è tutto visto che da qualche settimana la spagnola Iberia ha raddoppiato la propria presenza sulla linea che collega il «Marco Polo» allo scalo di Madrid. La partenza della nuova frequenza dall'aeroporto veneziano è alle 8.10, mentre il volo atterra nella capitale iberica alle 10.30. La tratta inversa prevede il decollo da Madrid alle 19.05 con atterraggio a Venezia alle 21.20. Iberia è già presente sul «Marco Polo» con un volo giornaliero con destinazione Barcellona. E dunque la guerra dei cieli continua. Di collaborazione non si parla davvero più.

Luca Perrino

E' Air Dolomiti continua a crescere lontano da Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Continua ad espandersi l'attività di Air Dolomiti, la compagnia fondata nel 1991 e partner di Lufthansa. Ma purtroppo ancora una volta lontano dalla propria base d'armamento di Ronchi dei Legionari. Domani, infatti, il presidente Alcide Leali, assieme al presidente di AerAdria, Pierpaolo Bernardi, presenterà il nuovo collegamento giornaliero tra Rimini e Monaco di Baviera, un volo che rappresenta un'altra tappa importante all'interno della fitta rete di collegamenti che Air Dolomiti garantisce quotidianamente tra l'Italia e lo scalo bavarese. E venerdì, poi, scatta anche il nuovo collegamento tra il «Valerio Catullo» di Verona e l'aeroporto di Napoli, volo che va ad aggiungersi a quello appena attivato tra Verona e Madrid. Due le frequenze che saranno garantite durante tutta la settimana. Per il Verona-Napoli è stata fissata una tariffa lancio di 139 euro a persona, andata e ritorno, con un minimo di permanenza il sabato notte e durata di 15 giorni. «È un momento importante per la compagnia - ha detto Leali - che recentemente è atterrato anche sull'aeroporto di Brindisi - perché finalmente cominceremo ad operare su quello che è un mercato strategico come quello campano, proponendo da subito un'offerta ideale sia per chi vola per affari, sia per quanti viaggiano per turismo».

lu.pe.

+ Ci ha lasciato

Ernesto Butti

Lo annunciano la figlia ADRIANA con GIORGIO e DONATELLA, la sorella LIDIA con i nipoti e i parenti tutti.

I funerali venerdì 21 giugno, alle 13.20, dalla Cappella del cimitero.

Trieste, 19 giugno 2002

La SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE, Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, partecipa al lutto della famiglia e ricorda in

Ernesto Butti

una delle figure del periodo eroico dell'alpinismo degli anni '30 e '40.

Trieste, 19 giugno 2002

La Società Alpina delle Giulie e il GARS ricorderanno sempre l'amico

Ernesto

Trieste, 19 giugno 2002

La Commissione Escursioni della Società Alpina delle Giulie partecipa al dolore di ADRIANA e GIORGIO.

Trieste, 19 giugno 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pastorini di anni 81

Lo annunciano il figlio MAURIZIO, i fratelli ALBERTO e CLAUDIO, la cognata e i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 21, alle ore 11, nella Cappella del cimitero di S. Anna di via Costalunga, ove la salma giungerà dal Policlinico S. Giorgio di Pordenone.

Pordenone-Trieste, 19 giugno 2002

1995 2002

Raffaella Di Maio

Il nostro Angelo

Trieste, 19 giugno 2002

+ Il giorno 16 giugno è mancato al nostro affetto

Vincenzo Lavenia

Ne danno il doloroso annuncio il fratello ANTONINO, la cognata BRUNA, i nipoti ANNA-MARIA e GIANPAOLO, i parenti tutti.

Le esequie seguiranno domani, giovedì 20 giugno, alle ore 11, con la Santa Messa nella chiesa del cimitero.

Un grazie a tutti gli amici che gli sono stati vicini.

Trieste, 19 giugno 2002

Con profonda tristezza saluto

Vincenzo

gli amici: FLAVIA e MARINO, SILVANA, ANTONIETTA con ANTONELLA ed ELISABETTA, RENATA, CLARA.

Trieste, 19 giugno 2002

+ Si è spenta centenaria

Caterina Ravalico ved. Fonda (Ninetta)

I figli ELSA e FULVIO ringraziano la dottoressa COSIMI e il personale della Casa di riposo «don Marzari», e la signora VITTORIA TRENTO che le sono stati vicini.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 giugno 2002

+ Ci ha lasciati prematuramente

Lucio Danielis

Lo piangono disperate la moglie EDDA e la figlia ELENA con DIEGO, confortate nel dolore dalla zia GIUSEPPINA, dai cognati BRUNO e GIULIANA, dai nipoti GIOVANNI, UMBERTO, CORRADO e dai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 giugno 2002

BRUNO e GIULIANA con GIOVANNI, UMBERTO e CORRADO si stringono a EDDA e ad ELENA nel dolore e nel rimpianto del carissimo

Lucio

Trieste, 19 giugno 2002

Partecipano con affetto e commozione al grande dolore di EDDA ed ELENA: zia MARIA, GRAZIA e CESARE, LUISSELLA e CORRADO, SERENA e ROBERTO.

Trieste, 19 giugno 2002

Affettuosamente vicini partecipano: DAMIANI, KASTLUNGER, KUCICH, WELKER.

Trieste, 19 giugno 2002

Ti ricorderemo sempre: SERGIO, SILVIA, CRISTINA, DINO, CATERINA, CLEMENTINA.

Trieste, 19 giugno 2002

Si associano al dolore gli amici EDDA, ELIO TOMASI e MARIO RUPINI.

Trieste, 19 giugno 2002

+ «Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi».

(Sal. 27)

È nella pace

Argia Dreossi ved. de Guarnini

Grati per averla avuta con noi a lungo, La ricordiamo con amore e tenerezza: il figlio CLAUDIO con ELIANA, i nipoti LUCA con DANIELA e FRANCESCA, le sorelle, i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 c.m., alle ore 9, nella chiesa del cimitero.

A chi volesse ricordarla proponiamo un'offerta pro Caritas diocesana

Trieste, 19 giugno 2002

Siamo vicini a CLAUDIO e famiglia in questo momento di dolore e preghiera.

- JOLANDA, LUCIANA, ROSSELLA e DINO

Sistiana, 19 giugno 2002

+ È mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Lenardon Durnik (Uccia)

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito MARIO, il figlio FULVIO, i cugini.

I funerali seguiranno domani, giovedì 20 giugno, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 19 giugno 2002

XXIV ANNIVERSARIO Licia Monica in Sergi Sergas

Una Santa Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa del Rosario.

Trieste, 19 giugno 2002

+ «Se n'è andato in punta di piedi»

Osvaldo Verrocchio

Lo annunciano la figlia DANIELA con ELIANO, i fratelli GUERRINO (in Australia) e MARCELLO con ONDINA, la cognata ANGELA, i nipoti, parenti e amici tutti.

Un sentito ringraziamento al personale della Clinica Medica (7.0 piano) e in particolare il dottor CIOCCHI.

Un grazie ancora a DORINA e MARA.

Il rito funebre verrà celebrato nella chiesa del cimitero domani 20 giugno alle ore 13.

Trieste, 19 giugno 2002

Ciao

zio Biocco

- ANDREA

Trieste, 19 giugno 2002

Sono vicini a DANIELA i colleghi della Farmacia Ospedaliera.

Trieste, 19 giugno 2002

Affettuosamente vicine famiglie IELO, CONFORTO.

Trieste, 19 giugno 2002

+ Si è spenta il 17 giugno cristianamente come è vissuta

Maria Trevisan ved. Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA con LORIS e i nipoti SILVIO e NOEMI con PEPPE.

La cara salma sarà traslata domani, giovedì 20 giugno, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga a Begliano nella tomba di famiglia.

Si ringraziano sentitamente per la premurosa assistenza le care Suore e il Personale della Casa di riposo San Domenico.

Trieste, 19 giugno 2002

+ È venuta a mancare

Maddalena Novak ved. Cossutta

Con dolore lo annunciano la cugina ELENA unitamente a RENATA, GIULIANA, CLAUDIA, DANIELA e famiglia.

I funerali seguiranno venerdì 21 giugno, alle ore 9.25, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 giugno 2002

+ È mancata

Amelia Favretto ved. Sodomaco

Ne danno annuncio i figli con le relative famiglie, i nipoti e pronipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 20 giugno alle ore 9.50 in via Costalunga.

Trieste, 19 giugno 2002

Il Presidente, il Segretario, il Tesoriere, il Consiglio Nazionale e l'ANACI tutta partecipano al dolore del past-President GIUSEPPE RIGOTTI per la perdita della moglie

Luisa Degrassi Rigotti

Roma, 19 giugno 2002

+ Si è spento serenamente

Angelo Dallagiacomma

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ANNAMARIA, i figli MARIANGELA, ISABELLA e GIOVANNI con le rispettive famiglie, l'affezionato cognato GIULIETTA con il figlio CLAUDIO e famiglia, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al dolore della famiglia.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 giugno 2002

ANTONELLA, CRISTINA e STEFANO salutano con tanto affetto il carissimo

nonno Angelo

Trieste, 19 giugno 2002

Partecipa al dolore CLAUDIA CHERSUL e famiglia.

Trieste, 19 giugno 2002

+ Addolorati annunciamo la scomparsa di

Ernesto Razza

Figli, nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia l'équipe della Neurologia e Dialisi.

I funerali seguiranno venerdì 21 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro «Amare il rene»

Trieste, 19 giugno 2002

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro papà i condomini di via Capodistria 38.

Trieste, 19 giugno 2002

+ Il giorno 16 giugno si è spenta serenamente

Maria Anzolo ved. Balza

Ne danno il triste annuncio i cugini PAOLO, FABIO, NELINDA, LILIANA, LAURA e JOLE, unitamente ai nipoti FULVIA e ROBERTO e le care amiche di sempre.

I funerali avranno luogo venerdì 21 giugno, alle 10.15, nella Cappella del cimitero.

Trieste, 19 giugno 2002

Ciao

Maria

- Famiglia PAOLINI

Trieste, 19 giugno 2002

+ È mancata all'affetto dei suoi cari

Gaspere Corazza

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, la nuora, nipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Costalunga.

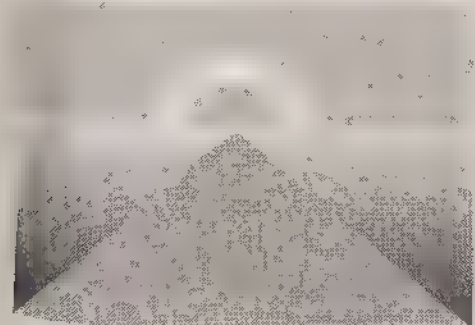
Trieste, 19 giugno 2002

Accettazione necrologie TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì: 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì: 9-12.30



OGGI
Il Sole: sorge alle **5.15**
tramonta alle **20.57**
La Luna: si leva alle **14.41**
cala alle **2.04**
25.a settimana dell'anno, 170 giorni trascorsi, ne rimangono 195.

IL SANTO

San Romualdo abate

IL PROVERBIO

La moda è capricciosa come la donna.



MAREE
Alta: ore 5.59 **+3** cm
ore 18.30 **+44** cm
Bassa: ore 11.27 **25** cm
DOMANI
Alta: ore 7.27 **+9** cm
Bassa: ore 1.36 **-33** cm

TEMPO
Temperatura: 22,8 minima
29,7 massima
Umidità: 82 per cento
Pressione: 1016,2 Stazionaria
Cielo: sereno
Vento: 21,2 km/h da Ovest
Mare: 24,1 gradi

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/318111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Dopo la morte dell'ex assessore regionale Dario Tersar un altro ciclista triestino è stato urtato da un camion davanti a centinaia di persone

A Grado travolto da un'auto un altro ciclista

Luciano Visintin, 70 anni, in vacanza nella località balneare è gravissimo: prognosi riservata

IL COMMENTO

È in corso una guerra tra mondi diversi

Solo adesso qualcuno se ne accorge. Ma da troppo tempo ormai, giorno dopo giorno, per le vie delle nostre città, lungo le strade che lambiscono la periferia e s'inabissano nei rimasugli di campagna, si sta combattendo una guerra silenziosa. Assurda, senza senso. Nata dall'impossibilità di far convivere due mondi lontanissimi. Due filosofie di vita. Due modi di gestire il proprio tempo.

È la guerra che oppone, l'un contro l'altro armato, gli automobilisti e i ciclisti. Chiamarla guerra, a dire il vero, può sembrare eccessivo. Perché in realtà, lungo l'infinito nastro d'asfalto che solca l'Italia, si consuma, piuttosto, una zuffa da pollaio. Chi passa il suo tempo aggrappato a un volante scende in strada convinto di essere il gallo della checca. Il padrone assoluto della grande e piccola viabilità. Il signore incontrastato di quella via laetee che odora di bitume. Gli altri, i cultori delle due ruote, preferiscono immergersi nei propri pensieri. Pedalando, declamano l'elogio della lentezza. S'inabissano in un mondo di benessere fisico e di equilibrio psicologico che neanche il puzzo dei gas di scarico, la voce arrogante dei clacson, il ruggito pauroso delle accelerate, riescono a turbare.

L'isteria degli automobilisti deve fare i conti con l'atarassia dei ciclisti. Ed è qui che nasce il conflitto. Chi viaggia sulle ali della fretta, inseguito dal rombo di tuono dell'ansia, non può accettare di essere rallentato, frenato, deviato da quel moscerino della strada che è l'uomo a pedali. E, del resto, il pedalatore, che in pantaloncini, maglietta e casco solca il mondo come segno di contraddizione di un presente costruito per tutti, ma non per lui, finisce per scordarsi i pericoli che lo circondano. Confida nel buon senso degli altri, in quel pizzico di rispetto della vita altrui che dovrebbe animare ogni uomo. E tira dritto per la sua via lastricata di sogni.

Sulla strada, non si può essere tutti padroni. E allora? Vince il più forte, e a volte ci scappa il morto. Perché il guidatore, sempre più spesso, non si rende conto di avere tra le mani un'arma molto più potente del carrozzone. Non capisce che basta sfiorare appena un ciclista per trasformarlo in un ammasso di ferite e ossa rotte. Non vuole cacciarsi in testa che, se entra in rotta di collisione con chi viaggia appollaiato sopra due ruote, anche l'utilitaria più scalcinata e derisa diventa un incubo mortale simile al camion killer del «Duel» di Steven Spielberg.

Ecco, il punto è proprio questo. Che cosa conta di più: la fretta o la vita di un uomo? E se quei quattro fanatici fasciati da completini aerodinamici, che sembrano tutti da corsa, solcano in branco le nostre strade, è poi tanto difficile concedere anche a loro il diritto di esistere?

Alessandro Mezzana Lona



Luciano Visintin, ancora a terra, viene soccorso e portato all'ospedale

Una maledizione sui ciclisti triestini: lunedì mattina l'ex assessore regionale Dario Tersar è stato travolto e ucciso da un'auto mentre pedalava a Basovizza e ieri Luciano Visintin, 70 anni, in vacanza a Grado è rimasto gravemente ferito dopo essere stato investito da un camion. L'uomo, in sella alla sua bici, è stato urtato dal pesante mezzo mentre era fra un mare di turisti davanti al minigolf, a due passi dall'ingresso della spiaggia dell'isola. Ora Luciano Visintin, residente in strada di Rozzol 83, ma in vacanza nella località balneare, versa in gravi condizioni all'ospedale monfalconese di San Polo. Nell'incidente con il camion frigorifero della ditta padovana «Norica», ha riportato un trauma cranico, un trauma toracico, la frattura del bacino e ferite e contusioni in varie parti del corpo. La prognosi è riservata.

L'incidente è avvenuto alle 9.45. Luciano Visintin, che stava trascorrendo un periodo di vacanza sull'isola assieme alla sua famiglia in un appartamento di Grado Pineta, intendeva raggiungere il centro in sella alla sua bici. Il ciclista era giunto alla fine della pista ciclabile di via dei Moreri e aveva appena imboccato la via Galilei quando, davanti all'ingresso del minigolf, è sbucato all'improvviso davanti al camion della «Norica» in manovra. Il conducente lo ha visto all'ultimo momento e non è riuscito a evitarlo: l'uomo è stato sbalzato di sella ed è poi finito a terra. Luciano Visintin, rimasto semi-incosciente sull'asfalto, è stato subito circondato e soccorso da decine di persone che si trovavano lì attorno. Poi l'arrivo dei sanitari e il ricovero in ospedale. Pur essendo in gravi condizioni, l'uomo non verserebbe in pericolo di vita.

È sulla mortalità per incidenti stradali l'Unione europea ha diffuso dati agghiaccianti: nel 1998 nel nostro Paese ci sono stati 204.615 incidenti, 5857 morti e 293.842 feriti. La prima causa di morte per un ventenne in Europa come in Italia è l'incidente stradale. Una strage che fra gli adolescenti (tre al giorno in Italia, 1200 l'anno) uccide più della droga e delle malattie.

Cade con lo scooter in Istria In condizioni disperate

Manuel Moretti, 28 anni, triestino è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Pola dopo uno spaventoso incidente che si è verificato domenica sera in Istria, lungo la strada tra Parenzo e Visinada. Manuel Moretti era in sella di uno scooterone «Kymco» ed è uscito di strada a circa 200 metri dall'abitato di Casteller. Dopo una sbandata è caduto ed è rotolato per una cinquantina di metri in un canale che costeggia la strada.

Il giovane motociclista che aveva perso i sensi è stato subito soccorso da un'ambulanza ed è stato trasportato all'ospedale.

Ha riportato un serio trauma cranico e i sanitari stanno facendo l'impossibile per salvargli la vita. Le sue condizioni sono state definite disperate. Secondo la polizia, Moretti stava viaggiando a velocità eccessiva e nell'affrontare una curva ha perso il controllo dello scooterone, finendo appunto fuori strada.

Pernangono gravi intanto le condizioni di Alexander Sik, 32 anni, un altro scoterista rimasto coinvolto in uno scontro lunedì mattina sulla 202 all'altezza della Centrale del latte. Il giovane è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

È stato catturato ieri a Borgo Grotta Gigante da tre vigili del fuoco del distaccamento di Opicina dopo la segnalazione di un passante

Un boa di cinque metri e mezzo prendeva il sole sul Carso

Un «constrictor» di queste dimensioni è in grado di stritolare un uomo. Ora è al terrario dell'Enpa

Un serpente «boa constrictor» lungo cinque metri e mezzo è stato catturato ieri a Borgo Grotta Gigante. Era fermo al sole tra l'erba di un prato. L'ha visto un passante che dalle «Girandole» alle 10.30 del mattino stava dirigendosi verso Rupinpiccolo. L'uomo ha avuto paura e ha chiamato i pompieri. Un rettile di quelle dimensioni può uccidere anche un uomo stritolandolo tra le sue spire. Tre vigili del fuoco del distaccamento di Opicina hanno agito con circospezione e sono riusciti a bloccare il serpente e a chiuderlo in un sacco.

Ora il «boa constrictor» è ospite del terrario che l'Enpa protezione animali gestisce in via Marchesetti, a due passi da Rozzol Melara.

«Probabilmente il boa è evaso da un'abitazione in cui era tenuto in cattività. Ha preso il largo e ha trovato in Carso l'ambiente favorevole per insediarsi. Era piuttosto vivace quando l'hanno catturato. Di certo aveva fame e il gran sole l'aveva ringalluzzito, reso vigile e pronto a reagire» spiega Gianfranco Urso, presidente dell'Enpa. Anche lui si è precipitato

ieri a Borgo grotta per partecipare all'incredibile cattura, la prima di questo genere e di questa pericolosità in provincia di Trieste.

Il boa è stato pesato e misurato. Il diametro massimo del suo corpo raggiunge i 25 centimetri, le dimensioni della coscia di un adulto in carne. L'ago della bilancia si è invece fermato sui 12 chilogrammi. Tutti muscoli, pronti a scattare.

«Il colore delle chiazze della sua pelle dice che dovrebbe trattarsi di un esemplare di origine sudamericana», spiega ancora Gianfranco Urso. «Se il proprietario lo ha inavvertitamente lasciato scappare, può venire da noi a recuperarlo. Al contrario se nessuno si farà avanti entro un paio di giorni dovremo segnalare all'ufficio del Cites per capire se è censito o se eventualmente è entrato in Italia di contrabbando».

Il «boa constrictor» nel nostro territorio non ha competitori o nemici. Nessun animale lo impensierisce o lo può aggredire. Lui invece può scegliere tra varie prede. Ratti, lepri, conigli, uccelli, cani e gatti e persino l'uomo. Nessun

boa può però raggiungere un uomo che scappa di corsa. La sua forza racchiusa in un fascio di muscoli che dal capo raggiunge la coda, è comunque eccezionale. Un uomo robusto ha qualche possibilità di difesa con serpenti di questa specie lunghi fino a quattro metri. Poi c'è solo la fortuna.

Il boa affamato afferra la preda protendendo fulmineamente il capo in avanti. Appena si è aggrappato con i suoi denti aguzzi alla vittima, avvolge il proprio corpo attorno a quello dell'altro animale, formando due o più spire che stringe con forza. La vittima muore per asfissia o in seguito a emorragia interna. Quando il serpente ha afferrato anche un solo dito di un uomo, è quasi impossibile fargli abbandonare la presa.

Tutto questo accade se il boa ha fame o se si sente aggredito. Al contrario se gli viene offerto un pollo già spennato, com'è accaduto ieri nel terrario dell'Enpa, diventa mansueto e tranquillo. Un cucciolo di cinque metri e mezzo che qualcuno per anni ha allevato amorevolmente in casa.

Claudio Ernè



Ecco il serpentone che prende tranquillamente il sole sul Carso: lungo cinque metri e mezzo, pesa dodici chili. Nel nostro territorio il «boa constrictor» non ha competitori: nessun animale lo può aggredire o impensierire. Lui invece può scegliere tra varie prede: ratti, lepri, conigli, uccelli, cani e gatti. E persino l'uomo. Ma è pericoloso soltanto se ha fame, o si sente aggredito. Ieri gli è stato offerto un pollo spennato ed è diventato calmo e tranquillo. Anche perché questo «cucciolo» probabilmente è più domestico di un canarino. È facile che sia stato preso da piccolo e poi, diventato troppo ingombrante e costoso, sfrattato.

10+

promozioni prestagionali

Climatizzatori silenziosi

Per un fresco naturale
 Garanzia fino a 7 anni
 Speciale promozione caldo freddo installazione professionale

FUJI ELECTRIC **MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES LTD.** **Panasonic**

Caldaie sicure

Lavoro eseguito in 24 ore con libretto caldaie gratuito

FERROLI **J.annes**

VECTA

Tel. 040 633006
 Via Fabio Severo 22/c
 34100 Trieste
 E-mail: vecta@iscali.it

Fissato il calendario dei lavori che nei prossimi mesi porterà alla costruzione del terzo lotto della Cattinara-Padriciano

La grande viabilità riparte in autunno

A luglio si assegna l'appalto, a settembre aprono i cantieri della superstrada

E' l'opera pubblica più importante degli ultimi quindici anni. Costerà 177 milioni di euro (227 miliardi di lire) e sarà completata nel 2006

La superstrada prende finalmente corpo: il 9 luglio prossimo, dopo oltre tre mesi di ritardo, sarà designata l'impresa vincitrice della gara d'appalto per la costruzione del terzo lotto della Grande viabilità, la Cattinara-Padriciano, la più importante opera pubblica degli ultimi 15 anni, del valore di 227 miliardi di lire (177 milioni di euro). E quindi si avvia l'iter per la scelta dell'impresa che, in un primo tempo fissato per la tarda primavera, poi posticipato a luglio, e infine fissato, con ogni probabilità, ai primi di settembre. Se infatti il 9 luglio sarà procla-

mato il vincitore della gara, subito dopo ci vorranno 2-3 settimane per la firma del contratto. Più altri 45 giorni che l'impresa avrà a disposizione per dar corso ai lavori.

L'opera è lunga tre chilometri e mezzo di arteria, con due gallerie autostradali a tre corsie sotto il ciglio carsico: una da 2900 metri e l'altra da 300, più altri 300 metri di viadotto che attraverserà la zona del Castelliere, dove sono in corso degli scavi per preservare reperti archeologici in accordo con la Soprintendenza. L'appalto è suddiviso in tre



L'assessore Giorgio Rossi

parti. Innanzitutto 227 miliardi di lire riguardano l'opera vera e propria. Poi ci sono altri dieci miliardi per la soppressione della struttura, e neppure le oltre 1500 firme raccolte in breve tempo tra gli abitanti e gli utenti della zona.

La durata complessiva dei lavori è fissata contrattualmente in 1570 giorni, pari a quattro anni e quattro mesi. L'opera dovrebbe giungere a compimento entro il 2006.

Ma a che cosa è dovuto il ritardo accumulato finora? La commissione aggiudicatrice ha dovuto districarsi fra le ventidue offerte giunte all'indirizzo del Comune, che gestisce l'appalto per conto della Regione. E non sono mancate le sorprese al

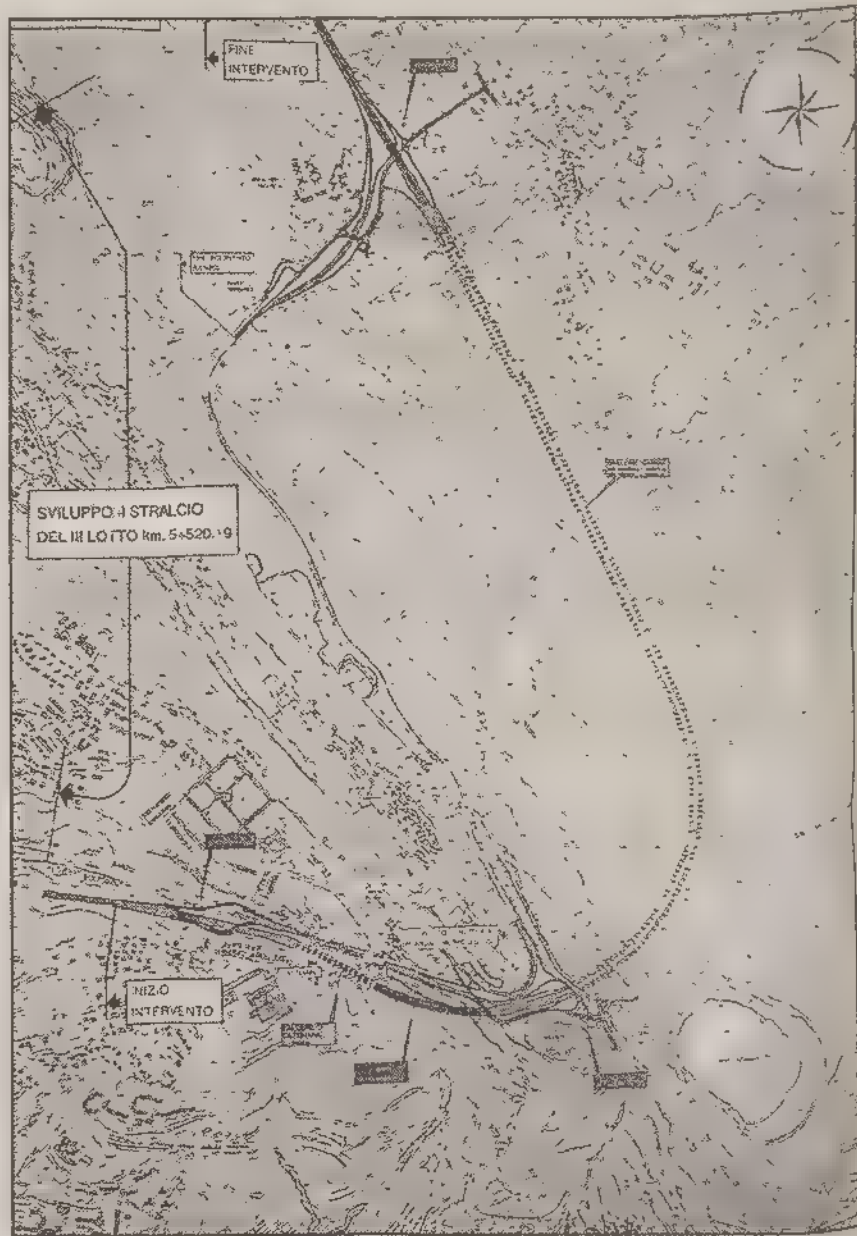
momento di leggere i ventidue «preventivi». Ben nove offerte hanno superato la cosiddetta «soglia di anomalia», con punte di 73 miliardi di lire in meno rispetto alla base d'asta. In altre parole, quasi la metà dei concorrenti hanno offerto di realizzare l'ultimo tratto della Grande viabilità a un costo di molto inferiore rispetto alla base d'asta. Uno «sconto» che in un caso ha raggiunto punte del 32,8 per cento. Un risparmio notevole, che permetterebbe ad esempio di costruire un ospedale di medie dimensioni, come quello di Monfalcone. Oppure di costruire mezzo nosocomio di Cattinara. Oppure, ancora, di ristrutturare l'intero castello di San Giusto e una parte delle Rive.

Ma i proponenti hanno do-

vuto dimostrare di poter realmente praticare questi prezzi, ossia che le loro offerte si basano su presupposti reali. Da qui la complessità delle verifiche, che hanno richiesto più tempo del previsto.

Intanto, il Comune sta procedendo a una riorganizzazione, come spiega l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, delle procedure sulle opere pubbliche. E' stata infatti nominata una commissione composta da 9 esperti (cinque interni e quattro esterni) che avrà il compito di vagliare e approvare tutti i progetti esecutivi dell'amministrazione comunale. Un organismo che permetterà di svelire notevolmente i tempi di apertura dei vari cantieri in città.

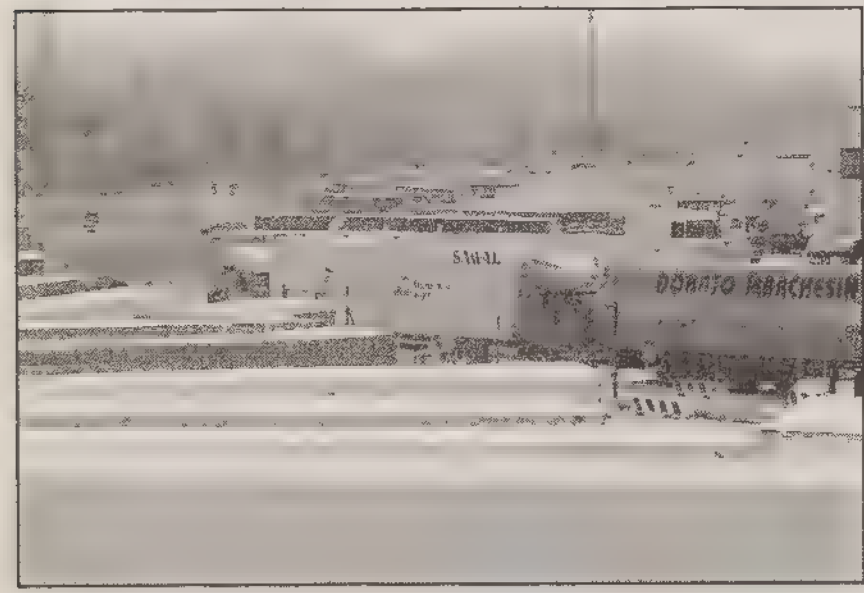
Alessio Radossi



La planimetria della superstrada da Cattinara a Padriciano.

Nonostante la mozione unanime in Consiglio comunale e le firme raccolte tra gli abitanti e gli utenti, la chiusura, appoggiata anche dalla direzione nazionale, dopo mezzo secolo di attività

Sede Aci di Ferneti, a fine mese sfratto definitivo chiesto dal Demanio



L'autoporto di Ferneti, sede della delegazione Aci.

«È un'agonia che possiamo forse ritardare di un paio di mesi ancora, dopodiché credo proprio che saremo costretti a chiudere i battenti». Così, il responsabile della delegazione Aci di Ferneti, Bruno Filippini, sintetizza la situazione che grava sugli uffici dell'Automobile Club Italiano di Monrupino, prossimi alla chiusura definitiva.

Non basteranno dunque a scongiurare tale ipotesi le mozioni sottoscritte all'unanimità dai gruppi consiliari al Comune di Trieste contro la soppressione della struttura, e neppure le oltre 1500 firme raccolte in breve tempo tra gli abitanti e gli utenti della zona.

La struttura, quindi, dopo quasi cinquant'anni dalla sua istituzione, verrà probabilmente riconvertita in un centro di prima accoglienza per i clandestini.

Due le «tegole» che, quasi contemporaneamente, si sono abbattute sull'ufficio Aci dell'at-

tipio, lo sfratto esecutivo con scadenza 30 giugno, nonché la decisione a livello centrale di sopprimere il servizio. La prima delle due situazioni non è che l'epilogo di un «braccio di ferro» tra la dipendenza Aci e il Demanio: da tre anni, infatti, l'Aci di Ferneti non pagava l'affitto a quest'ultimo in seguito a sopravvenute controversie sull'effettiva appartenenza della sede Aci. Cosicché alla fine il Demanio aveva intimato all'Aci di Ferneti di saldare un debito di 68 milioni di vecchie lire, ricevendo una controfferta di 20 milioni di lire per chiudere la questione. Da qui, nel novembre 2001 la sentenza di sfratto e la successiva proroga, che scade tra una decina di giorni.

Alle motivazioni addotte dal Demanio va aggiunta anche l'asserita necessità da parte della prefettura di utilizzare la struttura per accogliere i clandestini.

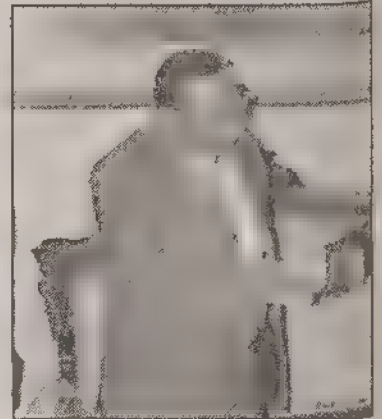
Su un piano più generale, peraltro, la chiusura della delegazione di Ferneti rientra nella politica di smantellamento già avviata e concretiz-

zata con gli altri analoghi uffici di Rabuiese e di Pese. I motivi addotti dalla sede centrale di Roma, basati principalmente sulla ridotta attività di cambio delle valute in seguito all'avvento dell'euro, non convincono i dipendenti locali: «In fin dei conti - sottolinea Filippini - il confine esiste ancora e le divise dei paesi dell'Est pure. E inoltre risulta ancora fondamentale, proprio per il traffico veicolare proveniente da quelle aree, il rilascio delle «carte rosa» di assicurazione (equivalenti alla carta verde italiana, ndr), senza le quali si determinerebbe la paralisi».

Per un ufficio sul quale incombe la chiusura, un'altra sede dell'Automobile Club, in città, riprende dopo una sosta forzata, la propria attività. Si tratta della sede di piazza Duca degli Abruzzi, chiusa nel maggio scorso per un cambio di gestione e per imminente lavori di ristrutturazione, riaperta al pubblico da alcuni giorni.

Giorgio Coslovich

Ambasciatore dal sindaco Più cooperazione con il Sudafrica



L'ambasciatore Mongalo.

Il sindaco Roberto Di-
piazza ha ricevuto ieri
nel salotto azzurro del
municipio l'ambasciatore
del Sudafrica in Italia
Anthony Mongalo. Il sindaco
ha illustrato all'ospite,
che era accompagnato da
Leslie Ferlat di Trieste,
le principali potenzialità
della città e le opportunità
di reciproca collaborazione
in particolare nei settori
portuale e commerciale,
del turismo e della scienza.
Il diplomatico, nel sottolineare
l'intento di «portare
più lavoro a Trieste» nel
quadro di un incremento
dei rapporti reciproci, ha
poi illustrato il programma
dell'«Associazione
per lo sviluppo dell'Africa»
e il relativo Nepad, il
progetto per un «Nuovo
partenariato per lo sviluppo
africano», un vero e
proprio «piano d'azione
per l'Africa», cui hanno
aderito i principali governi
africani, ricevendo anche
un forte sostegno da
parte dei leader del G8
di Genova. Il sindaco Di-
piazza ha manifestato la
convincenza che «un'Africa
svilupata e pacifica
può essere un'opportunità
per tutto il mondo e
non più come «terra di
conquista» per industrie
inquinanti o per gli interessi
a senso unico dei
grandi gruppi finanziari,
ma nel rispetto dell'ambiente
e dei popoli che vi
vivono. Non è un paradosso
- ha concluso -; nonostante
le difficili condizioni
economiche, l'Africa
trarrà grandi benefici
in prospettiva se sal-
vaguarderà e valorizzerà i
suoi ambienti naturali».

Dopo l'annuncio sulla vendita della Stazione di Campo Marzio
Lista Illy: «Il Museo ferroviario diventi proprietà del Comune»

LA REPLICA

Bucci: «Sul Bivio di Miramare creata una polemica banale»

Bivio di Miramare gratis? Non è merito di nessuno, lo è sempre stato! Sì, lo è sempre stato, anche se in uno stato di degrado incredibile. Con l'incomprensibile e polemica presa di posizione nel rivendicare la paternità della richiesta da parte del Comune del tratto costiero nei pressi del bivio di Miramare, i consiglieri della Lista Illy, una volta di più hanno dimostrato la loro mancanza di contenuti, evidenziando il loro immobilismo del passato e l'ignoranza della materia. Per evitare una strumentale disinformazione ritengo opportuno riassumere la vicenda e precisare quanto segue.

L'incomprensibile degrado del bivio di Miramare credo sia sotto gli occhi di tutti, situazione che non ha certo bisogno di commenti. L'area in discussione è da sempre proprietà del Demanio Marittimo, e di pertinenza della Regione Friuli-Venezia Giulia. Solamente grazie alla sensibilità dell'assessore regionale Franzutti si è pensato di liberalizzare la concessione, consentendo il recupero per la balneazione di una delle zone più belle della riviera barcolana. Sollecitati dallo stesso assessore gli uffici della mia Area che si occupano dello sviluppo del turismo hanno ritenuto, in collaborazione con l'Area territorio e patrimonio, di richiedere alla Regione finalmente e ufficialmente la concessione del sito. Dopo una ricerca negli scaffali polverosi dell'archivio, anche grazie all'aiuto del disaffiliato civico, dottor Alessandro Zanmarchi, che a sua volta aveva ricevuto una petizione sottoscritta da ben 900 abituali fruitori di quel tratto di costa, ho scoperto l'esistenza di un ottimo progetto (lo stesso riportato in schema sul giornale) che scandalosamente svernava dimenticato in un armadio fin dal 1997. Al fine di ottenere la richiesta di concessione ormai in scadenza e con gli alcuni interessamenti di privati, ho ritenuto nell'interesse della cittadinanza intera portare all'attenzione della giunta municipale l'esistenza del progetto e l'opportunità della gestione della costa da parte del Comune: la giunta si è immediatamente dichiarata favorevole, e ha incaricato l'assessore di competenza, Giorgio Rossi, a inoltrare le pratiche necessarie per la richiesta in concessione.

Il documento decantato dai consiglieri della Lista Illy datato 12 aprile è citato dal quotidiano, parlava sì di libera balneazione, ma relativamente al terrapieno antistante l'albergo attualmente in fase di ristrutturazione già oggetto di polemiche, e non di certo dell'area in questione, ben più ampia e - sottolineo - da sempre abbandonata. Spiace dover assistere a queste banali controposizioni politiche, quando da oltre 5 anni si poteva aver già realizzato una struttura balneare importantissima per il comparto turistico locale. Gli stessi consiglieri illyani, che oggi esternano livore e gridano all'arroganza, per ben 5 anni erano in maggioranza, e che cosa hanno fatto per ottenere quel sito? Il degrado evidente risponde nulla! e forse non erano neppure a conoscenza del progetto. La città non ha bisogno di polemiche o di rivendicazioni, ha necessità di azioni e di una riqualificazione di aree preziose: nonostante i tentativi di disinformazione proposti con frequenza giornaliera da parte dei taluni consiglieri di opposizione, noi continuiamo a lavorare, spesso in silenzio, ben consapevoli che la città ha occhi per vedere e una coscienza per giudicare.

Maurizio Bucci
assessore comunale all'Economia

Il Comune acquisti il Museo ferroviario. La proposta arriva dal consigliere comunale della Lista Illy Stefano Curti, che ieri ha depositato una mozione nella quale chiede al sindaco e all'assessore competente di adoperarsi per garantire la sopravvivenza del Museo ferroviario di Campo Marzio, anche attraverso l'acquisizione delle collezioni e degli ambienti che attualmente lo ospitano.

Come riferito nell'edizione di ieri, è infatti in vendita la Stazione ferroviaria di Campo Marzio. La struttura, dove trova sede anche il Museo ferroviario, è finita nel lungo elenco di immobili che lo Stato intende vendere per far quadrare il bilancio, nell'ambito della cosiddetta legge «salva-deficit» varata nei giorni scorsi dal ministro Giulio Tremonti. La Stazione di Campo Marzio è valutata 3,5 milioni di euro, circa 7 miliardi di lire.

Ma ora arriva la proposta di Curti. «Il Museo, nato per iniziativa del Dopolaro ferroviario - spiega il



La Stazione di Campo Marzio dove ha sede il museo.

consigliere della Lista Illy - costituisce oggi un'importante attrazione turistica per la città di Trieste. Sarebbe un vero peccato se le sue collezioni, che si sono notevolmente arricchite nel corso degli anni e nelle quali è conservata la memoria storica del trasporto pubblico cittadino e regionale, venissero sperperate a causa alla vendita della Stazione di Campo Marzio. Credo che l'amministrazione comunale, dimostratisi di recente così solerte nell'evitare lo sperpero della collezione Misan, debba impegnarsi anche nei confronti di

questa istituzione museale, che potrebbe in futuro entrare a far parte del gruppo dei civici musei».

a.r.

Gestisce 40 milioni di posti auto in Europa
«De Clerc» guarda a Trieste Il colosso dei parcheggi pronto a investire in città

«De Clerc», il colosso francese dei parcheggi con 40 milioni di posti auto gestiti in tutta Europa, guarda a Trieste. Lo ha rivelato il sindaco Roberto Di-
piazza, l'altra sera nel corso della movimentata seduta del consiglio comunale dedicata all'«Acegas». E lo ha conferma-

liane del settore a fare altrettanto. «Esistono nel contesto internazionale - osserva Di-
piazza - dei gruppi talmente potenti che se non facciamo sistema...non ci sono proporzioni. I rappresentanti di «De Clerc» sono stati un paio di giorni a Trieste. Abbiamo fatto degli incontri e gli abbiamo presentato il piano parcheggi. Ora stiamo valutando. Sono gestiscono 40 milioni di posti auto in Europa, ma auguro che arrivino anche da noi».

«Gli ho fatto vedere tutta la città - prosegue - e finora «De Clerc» ha lavorato molto nel Nord Europa e in Spagna, mentre ora guardano all'Italia. Se mi daranno una risposta positiva, andremo avanti nell'operazione».



Domani assemblea straordinaria nella sede dell'Associazione industriali per coinvolgere i cittadini nelle scelte su vie di comunicazione, sviluppo, porto, imprese scientifiche

Trieste Futura, laboratorio per la rinascita della città

Trieste Futura rilancia: domani alle 18.30 nella sede dell'Associazione industriali si terrà l'assemblea straordinaria di TF che vuole aprirsi ai cittadini per diventare luogo di confronto e di discussione per progettare il futuro della città. TF si propone di elaborare progetti e di individuare soluzioni soprattutto in rapporto al problema dell'isolamento di Trieste a causa della carenza delle linee di comunicazione, di uno sviluppo economico equilibrato che non penalizzi nessuno dei comparti produttivi, di un maggiore e più preciso ruolo dell'Area di Ricerca e delle Istituzioni

scientifiche al fine di creare imprese a tecnologia avanzata e offrire quindi ai giovani nuove e più gratificanti opportunità di lavoro. TF vuole divenire il luogo dove ipotesi diverse si confrontano, dove tutti possono portare il loro contributo e da cui possono emergere progetti condivisi e sostenuti dalla gente. E a questa premessa di metodo far seguire l'individuazione di alcuni temi, di alcuni nodi attorno ai quali condensare la progettualità.

Ogni ipotesi che voglia guardare al futuro, secondo TF, non può non fare i conti con il sistema dei collega-

menti e dei trasporti: Trieste ancor oggi soffre di un sistema di collegamenti assolutamente carente che la pone in periferia non solo dell'Europa ma anche della Regione. TF intende quindi proporsi come soggetto che dà un contributo originale verso la soluzione di questi problemi, ma anche come momento di riflessione e dibattito con tutta la città sul tema dell'isolamento. Trieste sarà baricentrica in un Europa senza confini soltanto, osserva TF, se verrà superato il suo isolamento fisico dovuto a carenza nelle vie di trasporto, nei collegamenti ferroviari, se il suo

porto ritornerà ad essere efficiente e competitivo, se si sapranno utilizzare al meglio le nuove tecnologie di comunicazione. Trieste si verrà a trovare al centro di una vasta zona che comprende un NordEst ricco e produttivo e un'area in rapida via di sviluppo - osserva TF - e se non vuole rimanere schiacciata o solo via di passaggio deve trovare rapidamente un modello di sviluppo che ne affermi il ruolo.

Trieste Futura ritiene che sia necessario lavorare verso un modello di sviluppo economico equilibrato in cui attività tradizionali e in-

novative, settori storici come il porto e attività nuove per Trieste come il turismo, debbano contribuire all'economia cittadina. Bisogna poi, a parere di TF, metter un rilevante impegno nel sostenere e incentivare le attività produttive ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza.

Trieste non potrà avere un ruolo e un futuro - sottolinea TF - se i suoi giovani dovranno ancora cercare le migliori opportunità fuori, se i cervelli migliori continueranno ad andarsene. Università, Area di Ricerca, Sincrotrone non devono rimanere dei fiori all'occhiello

di una città in ripiegamento ma essere tra i motori del nuovo sviluppo. Lavorare su questi temi e su queste linee vuole essere l'obiettivo della nuova TF: momento di elaborazione e di progettualità. Elaborazione come premessa indispensabile alla progettualità: pensare prima di fare. In questa prima fase quindi TF individua i temi portanti si pone il compito di proporli alla città e di provocare un confronto il più ampio possibile: incontri con il pubblico, seminari con esperti e parti sociali saranno la prima tappa di questo lavoro.

Il questore Argirò presenta l'operazione-sicurezza: «Sarà una rivoluzione, una nuova e più efficace filosofia sul presidio del territorio della provincia»

Arrivano i «falchi», agenti anti-ladri su due ruote

Perlustreranno le zone pedonali per prevenire rapine e borseggi. Controlli anche sugli autobus

Con l'Esercito aiuti al Kosovo dalla comunità serbo-ortodossa

TRIESTE Una svolta di alto valore simbolico per la comunità serbo-ortodossa di Trieste, la più grande in Italia, che segna il nuovo clima che regna non solo a Belgrado dopo la caduta di Slobodan Milosevic. Per la prima volta le famiglie serbe di Trieste, raccolte attorno alla Chiesa di via San Spiridione, hanno collaborato con l'Esercito Italiano per portare aiuti umanitari alle popolazioni martinate dalla guerra in Kosovo. E, significativamente, sono stati gli stessi cittadini d'origine slava a chiedere alle nostre truppe, in questo caso il Reggimento Genova Cavalleria di stanza a Palmanova e in partenza per una missione nel-

I generi di prima necessità verranno distribuiti a tutte le etnie dal Reggimento Genova Cavalleria

zione civile-militare in collaborazione con la Caritas voluta dal comandante del «Genova», colonnello Orazio Lo Faro, saranno così distribuite dai «gialli dragoni» nella regione di Pec e Decani, dove oltre agli altri compiti monteranno la guardia ai monasteri serbo-ortodossi. Riso, olio, farina, pesce in scatola e ancora zucchero, sale, caffè, oltre a medicinali, giocattoli, prodotti per l'igiene personale, sono stati imballati e caricati ieri pomeriggio in 17 container nella Caserma Durli di Palmanova, dove si sta preparando alla partenza, scaglionata dal 22 giugno al 4 luglio, con i loro commilitoni anche un drappello di soldati-

tesse, tutte giovani e motivate. «Sono ragazze che in addestramento si sono già rivelate all'altezza dei loro commilitoni - commenta il colonnello Lo Faro - e in Kosovo avranno gli stessi compiti e ruoli, anche sulle blindate Centauro, a equipaggi misti. Lì saremo in circa 500, tutti motivati». La raccolta ha coinvolto oltre che Trieste, anche la Forania di Rosazzo (Ud), Palmanova, Gorizia, Santa Maria la Longa, Cervignano del Friuli e Gorizia.

Arrivano i «falchi»: sono i poliziotti motociclisti che da domani vigileranno sulla città. Perlustreranno le zone pedonali ma effettueranno anche i normali servizi di pattuglia.

E' questa una delle novità di quella che il questore Natale Argirò ha definito «la rivoluzione della sicurezza in città». Si tratta - ha spiegato - dell'applicazione pratica di una nuova e più efficace filosofia del controllo del territorio della provincia. E che si tratti di una svolta lo dimostra il fatto che l'intera struttura organizzativa è stata affidata a un funzionario, Maria Rosaria Romano, «preparata» dopo un particolare corso a Roma.

Al momento del suo insediamento Argirò lo aveva annunciato e adesso dalle parole è passato ai fatti. «Ho voluto realizzare concretamente il concetto di polizia di prossimità - ha detto in una conferenza stampa - Ho voluto mettere in piedi una struttura che è veramente al servizio dei cittadini. Noi dobbiamo assisterli e proteggerli».

Parte dunque l'operazione-sicurezza. E - a quanto pare - non è un'operazione di facciata: da domani e per tutti i giorni «finché rimango qui a Trieste» saranno impiegati sulla strada oltre 250 agenti nei vari turni.

Ecco il decalogo del que-



store Natale Argirò.

Il primo punto riguarda la **vigilanza generica**, che sarà ristrutturata «secondo un diverso criterio di competenza territoriale». Il servizio viene svolto normalmente dalle pattuglie della squadra volante che perlustrano la città ma anche si attivano sulla base delle chiamate del 113. «E' stata realizzata una più stretta interazione tra le pattuglie della questura e quelle dei commissariati».

Un camper sarà subito sistemato vicino alle zone balneabili: diventerà una sorta di commissariato mobile

ha detto il questore - Le sedi di Muggia e Duino saranno anche impiegate nel controllo delle zone di balneazione».

Al secondo posto c'è il



controllo agli obiettivi sensibili anche alla luce della grave situazione in Medio Oriente e al pericolo di attentati. «Ho realizzato - ha annunciato Argirò - un'articolazione dei controlli secondo un sistema dinamico che prevede anche la vigilanza a mare con le vedette della polizia».

Ma l'attenzione della polizia sarà intensificata anche e soprattutto sulla questione della microcriminalità. In fin dei conti il fatto che Trieste sia tra le città più tranquille in Italia non



significa che bisogna abbassare la guardia. «I falchi» - ha detto in proposito il questore - saranno utilizzati nei servizi **anticippo e antirapina** soprattutto nelle zone pedonali in centro». Non è stato dimen-

e soprattutto nelle giornate di maggior affluenza».

Ma non solo. Il decalogo del questore prevede anche il nuovo servizio **antiborseggio** «che sarà effettuato da poliziotti in abiti civili nei luoghi particolarmente affollati e soprattutto in occasione di fiere e di mercati» e anche il servizio **su autobus** «che sarà realizzato da una pattuglia in uniforme che viaggerà sui mezzi pubblici delle linee più battute dai ladri».

Ma andiamo avanti. Presto in città ci sarà una sorta di nuovo commissariato. «Metteremo in funzione l'ufficio mobile sia in centro che nelle zone di balneazione. L'equipaggio - ha spiegato il questore - avrà il compito di ricevere denunce o istanze da parte della gente che così potrà evitare di andare in questura. Lo stesso camper sarà impiegato anche nella zona della pineta di Barcola per la vigilanza del campo giochi».

Altro punto saliente del decalogo è quello delle denunce a domicilio. «Chi non è in grado di spostarsi da casa può richiedere l'intervento di una squadra che riceverà direttamente la denuncia», ha spiegato Argirò.

Infine non potevano mancare i pattugliatori e i controlli del sabato sera. «Il pattugliatore - ha spiegato il questore - avrà lo scopo di contrastare prostituzione e immigrazione clandestina, mentre per i giorni prefestivi e festivi sarà istituito un servizio con le pattuglie antiubriachi».

c.b.

Studenti e non si recavano in quell'appartamento di Roiano per consumare marijuana ma anche eroina. Qualcuno si fermava anche la notte

Droga party in via Apiari, nove le persone arrestate

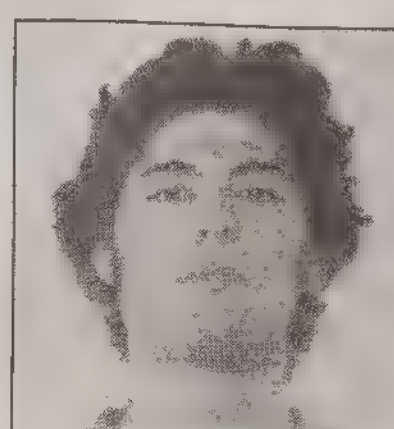
Molti i giovani delle scuole professionali e dei licei segnalati come consumatori



Antonino Marchio



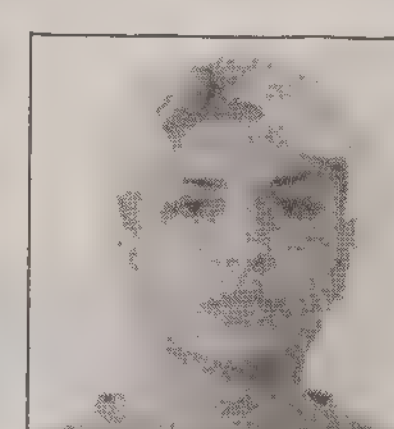
Antonio Millo



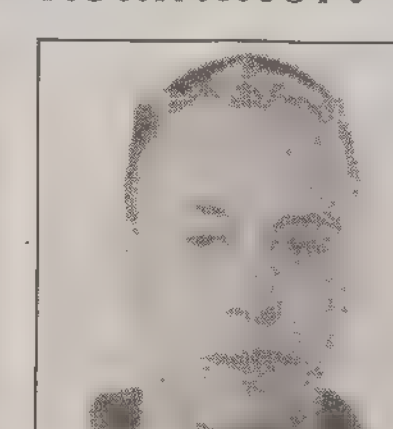
Mattia Tulliaich



Dino Foggia



Daniele Campisi



Davide Abbrescia

Roiano, Via Apiari 18, quarto piano. Era lì che si trovava la droga. Era lì che per molti mesi si sono organizzate feste a base di marijuana e di eroina. Quell'appartamento rappresentava un posto tranquillo dove si poteva fumare uno spinello o farsi una buca. Lì, in via Apiari, ci andavano studenti e non. C'erano abituati, ma anche clienti occasionali. Una canna e via. Qualcuno anche passava la notte in quell'appartamento per smaltire l'effetto della droga. E poi tornare senza problemi a scuola o al lavoro.

Nove sono gli arresti che gli investigatori della Mobile hanno messo a segno. A questi si aggiungono molti giovani segnalati come consumatori di sostanze stupefacenti alla Prefettura. Sono studenti di vari istituti superiori della città. Dalle scuole professionali ai licei.

Gli arrestati sono: Davide Abbrescia, 27 anni, via Farinetello 37/3; Daniele Campisi, 31 anni, via Apiari 20; Oliver Beltrandi, 22 anni, via Fortunio 6; Dario Wein-

gartler, pure 22 anni, via Boccaccio 2; Dino Foggia, 22 anni, via Apiari 18, Antonio Millo, 35 anni, via Valerio 76; Mattia Tulliaich, 23 anni, via Udine 44 e Antonino Marchio, 58 anni, via Costalunga 211.

In manette è finita anche una minorenni: S.E., diciott'anni non ancora compiuti, abitante in via Caprin. Tra i denunciati Claudio Lara, 22 anni, via Monte Peralba, 28; Andrea Benni, 21 anni, via Del Dittamo 8, Andrea Scipioni, via Carpineto 16/1.

L'operazione della Mobile è stata coordinata dai pm Lucia Baldovin del Tribunale ordinario e Valentina Boschi di quello dei «minori». E' nata con un sequestro di marijuana all'inizio dell'anno proprio negli stessi giorni in cui i militari del Goa della Finanza avevano messo a segno il clamoroso blitz antidroga al Petrarca. Due vicende diverse che comunque danno il quadro di una situazione più preoccupante per quanto concerne la diffusione degli stupefacenti tra i giovani.

Molti telefonini sono stati messi sotto controllo e decine di giovani studenti e non sono stati pedinati. I poliziotti hanno potuto così accertare il coinvolgimento a vario titolo di un consistente numero di giovani dediti al consumo e allo spaccio di stupefacenti di vario genere. Gli investigatori hanno seguito le tracce elettroniche dei telefonini. Da Trieste a Milano per comprare l'hashish. Oppure a Capodistria, a Padova, a Bologna per l'eroina o la cocaina. Poi sono scattati - in periodi diversi - i primi arresti. E infine il blitz nell'appartamento di Roiano. In totale sono stati sequestrati più di 4 chili di hashish, un discreto quantitativo di marijuana, alcune dosi di cocaina e di eroina.

Corrado Barbacini



Al quarto piano di via Apiari 18 i droga-party. (Sterle)

ni di una valida e attendibile lettura di questi dati, è indispensabile tenere presente vari fattori, tra i quali la quantità (che può variare da pochi grammi a quantitativi che, per il loro trasporto, richiedono

l'impiego di mezzi di non trascurabile capienza), il tipo e la qualità della droga coinvolta nei traffici illeciti, dei quali le persone denunciate sono state dei protagonisti.

gio. p.

IN BREVE

Importante appuntamento a fine mese

Invito alla «Catena umana» per la pace a Gerusalemme in programma il 29 giugno

Invito alla catena umana per la pace a Gerusalemme il 29 giugno prossimo. In quella data israeliani e palestinesi si stringeranno le mani attorno alle mura di Gerusalemme per dire basta alla guerra che insanguina la Terra Santa. La «catena umana» che abbraccerà la città vecchia di Gerusalemme avrà gli stessi obiettivi e gli stessi slogan dell'edizione straordinaria della marcia per la pace Perugia-Assisi. Numerose le organizzazioni che hanno dato la loro adesione alla «Missione di pace in Israele e Palestina» che si svolgerà dal 26 giugno al 3 luglio (sono possibili partenze diverse e anche la permanenza può essere ridotta). Il Comitato per la pace e convivenza di Trieste (via Valdirivo 30, tel. 040 368977) invita la cittadinanza a partecipare. Informazioni sono disponibili alla segreteria della Tavola della pace allo 075 5736890 o all'indirizzo e-mail segreteria@perlpace.it

In via San Lazzaro scoperta una targa in ricordo di Edoardo Weiss primo psicoanalista in città

Nei giorni scorsi è stata scoperta in via San Lazzaro 8 una targa alla memoria di Edoardo Weiss. Alla cerimonia concomitante al XII congresso nazionale della Sipi, Società psicoanalitica italiana, hanno partecipato tra gli altri, il sindaco Dipiazza e Carlo Weiss figlio di Otto Weiss, fratello di Edoardo Weiss. Nato a Trieste nel 1889 Weiss è stato il primo a esercitare la professione di psicoanalista in città. Un'altra iniziativa culturale legata al congresso nazionale della Sipi è stata l'inaugurazione della mostra sui pittori triestini degli inizi del '900 al museo Revoltella. La mostra dal titolo «Volto» si articola in tre sezioni: la prima è dedicata agli scrittori e agli artisti triestini protagonisti della stagione della psicoanalisi; la seconda è dedicata agli autoritratti; la terza propone l'accostamento di Nathan ai pittori Timmel e Sofianopoli.

Una mozione di alcuni consiglieri di Forza Italia sui risvolti dell'allargamento dell'Unione europea

In vista dell'allargamento a Est dell'Unione europea che consentirà già nel giugno del 2004 l'integrazione della Slovenia e prevedibilmente in tempi successivi della Croazia, una mozione urgente firmata dai consiglieri di Forza Italia, Piero Camber, Maurizio Ferrara, Fabio Dominici e Palo Rovis vuole impegnare sindaco e giunta ad «attuare una politica mirata a valorizzare le nuove opportunità di scambi e traffici commerciali derivanti dall'allargamento a Est dell'Ue; a intervenire presso i ministeri competenti sollecitando urgenti iniziative finalizzate alla prevenzione dei conseguenti effetti negativi occupazionali e economici; ad attivare un tavolo locale di confronto e concertazione tra le amministrazioni, le associazioni di categoria e quelle dei dipendenti direttamente coinvolte nel processo di integrazione europea».

PARTECIPAZIONI NOZZE

Chiedile in tipografia:
COSTANO MENO!
TECNOGRAFICA NORD EST - Tel. 040764451
Via Tacco, 2 (ang. v. S. Marco) Trieste

La mappa di produzione, commercio e spaccio di sostanze stupefacenti nel capoluogo e in provincia

Sono 409 i denunciati nell'ultimo biennio

Secondo i dati dell'Istat nell'ultimo biennio in Provincia di Trieste sono state denunciate 409 persone per «produzione, commercio e spaccio di sostanze stupefacenti»; di queste 249 - pari al 70,9 per cento del totale - risiedono nel comune capoluogo. Le altre a Muggia, San Dorligo, Monrupino Sgonico e Duino-Aurisina.

Rispetto al passato il numero di questi reati - dopo aver raggiunto una punta massima di 259 denunce come media annua del tri-

ennio 1992-94 - è rimasto pressoché stazionario, essendosi attestato intorno ai 218 casi all'anno.

Nell'ultimo biennio, le persone denunciate sono state 453. Nove erano minorenni.

Guardando il rapporto tra denunciati e residenti in Provincia di Trieste risulta che a casua della droga sono finiti sui rapporti di polizia, carabinieri e finanza, in media, 17,9 persone ogni 10 mila abitanti; Una media - praticamente uguale a quella naziona-

le (17,2) - che colloca la provincia di Trieste all'undicesimo posto della graduatoria decrescente delle 17 province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani del Paese.

Capeggia tale graduatoria - con 29,2 persone denunciate ogni diecimila abitanti - la provincia di Padova; seguita, nell'ordine, da quelle di Firenze (28,6), Bologna (26,6), Genova (26,5), Roma (23,3), Venezia (23,1) e Messina (22). Ultimate, in fondo alla classifica, figurano rispettivamente le province di Pa-

lermo (14,2) e Verona (12,3).

Nell'ambito della nostra regione, la più elevata frequenza - in rapporto alla popolazione residente - di persone denunciate per droga, si registra nella provincia di Gorizia, con 28,3 denunciati nel periodo considerato ogni diecimila abitanti. Quindi vengono, quasi alla pari, le province di Trieste (17,9) e di Udine (17,7); seguite, a distanza, da quella di Pordenone (8,3).

In merito, non va comunque dimenticato che, ai fi-

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessazioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni

di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

1 VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ADIACENZE Cantù in costruzione palazzina quadrifamiliare: ampio ingresso cucina abitabile soggiorno terrazzo tre stanze doppi servizi ripostiglio e cantina. Giardino proprio e autorimesse. 040/636222. (A00)

ALTIPIANO casetta accostata in perfette condizioni interne ed esterne, disposta su due livelli, piano terra ampia taverna, bagno e box auto doppio, al primo piano abitazione: soggiorno, cucina abitabile, bagno, matrimoniale, cameretta, sopralco con studio, poggolo, cortile in porfido. € 268.000. Mediaguest, 040/661066. (A00)

ATTICO con superattico zona Campanelle su due piani di ampia metratura con grandi terrazze panoramiche, box e posti auto. Recentissimo. L'igloo, 040/661777. (A00)

CENTRALE zona pedonale stabile signorile ristrutturato con ascensore alloggio di 165 mq, atrio, salone, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, autorimesse. € 370.000. Mediaguest, 040/661066. (A00)

COMMERCIALE adiacenze stabile epoca piano alto ascensore vista golfo alloggio di ampia metratura da ristrutturare composto da atrio ampio soggiorno con

CENTRI STUDIO G. PARINI
fondati da Pietro Cavaliere nel 1990
RECUPERO ANNI SCOLASTICI
ESAMI DI STATO E DI IDONEITÀ IN ISTITUTI ASSOCIATI
Diploma - Qualifica - Abilitazione
OTTICI - ODONTOTECNICI
AUTORIZZATI DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
FORMAZIONE PARAUNIVERSITARIA
AI SENSI DELLA DIRETTIVA 89/48 CEE DICRETO LEGISLATIVO 115/92
IGIENISTA DENTALE **istparini@tin.it**
PRADAMANO (UD) 0432/671213/14 TOLMEZZO (UD) 0433/44577

poggiolo (possibilità salone) tre ampie stanze una stanzetta uno stanzino (possibilità doppio bagno) cucina abitabile con poggolo ripostiglio bagno. Centralmetano. € 145.000. Mediaguest, 040/661066. (A00)

GALLERY ADIACENZE PIAZZA GOLDONI stabile ristrutturato appartamento primingresso, due livelli, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e due terrazze. Cod. 395. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY adiacenze piazza Goldoni stabile ristrutturato appartamento primingresso, due livelli, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e due terrazze. Cod. 395. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY AURISINA terreno edificabile di 1000 mq in zona tranquilla e servita, 0,80% indice di edificabilità, adatto imprese o anche privati. Cod. 39/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY COMMERCIALE ALTÀ appartamento due livelli soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due poggoli + 2 vani. Due posti auto in garage. Cod. 305. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Commerciale alta, appartamento due livelli soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due poggoli + 2 vani. Due posti auto in garage. Cod. 305. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Maddalena appartamento soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, due terrazze. € 180.000. Cod. 397. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY MUGGIA Aquilina capannone di circa 350 mq con sopralco, tettoia, uffici e terreno per circa 100 mq. Cod. 1C/P. 040/271147. (A00)

GALLERY MUGGIA S. Rocco porzione di bifamiliare con giardino disposta su quattro livelli. Vista panoramica sul golfo. Cod. 40/P. 040/271147. (A00)

GALLERY MUGGIA via Flavia Stramare nuovo residence di 11 appartamenti tutti dotati di cantina e posto auto. Cod. 19/P. 040/271147. (A00)

GALLERY MUGGIA Viale XXV Aprile (Mulin) appartamento all'ultimo piano, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, terrazzo e cantina. Cod. 37/P. 040/271147. (A00)

GALLERY MUGGIA via Battisti appartamento composto da soggiorno, cucina, due camere, studio, bagno e cantina. Cod. 41/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Roiano miniappartamento, angolo cottura, camera, bagno con doccia. € 27.372,22. Cod. 384. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY SISTIANA villetta a schiera in ottime condizioni, disposta su tre livelli, cucina, salone, due camere, doppi servizi, taverna e lavanderia con piccolo giardino. Informazioni c/o nostro ufficio. Cod. 2/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY VICINANZE PALAZZETTO appartamenti primingressi, camera, cucina e bagno o soggiorno, camera, cucina e bagno. Giardino o soffitta di proprietà. Ottimo investimento. € 59.392,54. Cod. 379. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY vicinanze palazzetto appartamenti primingressi, camera, cucina e bagno o soggiorno, camera, cucina e bagno. Giardino o soffitta di proprietà. Ottimo investimento. € 59.392,54. Cod. 379. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona centrale appartamenti occupati composti da soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno+wc, ripostiglio e poggolo. € 64.557,11. Cod. 373. Tel. 040/7600250. (A00)

GINNASTICA alta ottimo terzo piano. Salone, matrimoniale, camera, cucinino con tinello, poggolo, ripostiglio, bagno e wc, ingresso. Termoautonomo. Euro 129.100. B.G. 040/3828802. (A00)

HABITAT 040/314747 Flavia (S. Sergio) come 1.0 ingresso luminoso, tinello, cucinotto, matrimoniale, singola, bagno (doccia idrogetto), poggolo, cantina. Facilità parcheggio. 93.000 (180.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 ospedale Maggiore epoca decorosa luminoso: ampio soggiorno cucina abitabile due camere cantina bagno servizi separati. Termoautonomo. 72.300 (140.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 S. Vito, via Carli, epoca decorosa soleggiato ascensore: soggiorno, quattro stanze, cucina abitabile, bagno, servizi separati, balcone, cantina. 205.000 (395.000.000). (A00)

LOG casetta due livelli ingresso, cucina abitabile, soggiorno con caminetto, tre camere, due bagni. Corte, ripostiglio esterno, box, due posti macchina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MUGGIA - Strada per Lazzaretto, casa da ristrutturare completa di cantina, mansarda. Buona vista mare. Euro 93.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA ingresso, due camere, cucina abitabile, bagno e wc. Cantina, soffitta praticabile. Occupato, da sistemare. Euro 67.150. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA paraggi stazione autocorriere in bifamiliare, con ingresso, cucina, tinello, due matrimoniali, bagno, ripostiglio. Termoautonomo, cantina. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA prima periferia in bifamiliare 100 mq ca con due camere, soggiorno, cucina, terrazzo, grande cantina e giardino con accesso macchina. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA recente terzo piano con due poggoli e cantina. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. Posizione servita, facilità di parcheggio. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA rifinitissimo in casetta centro storico. Camera, cameretta, cucina abitabile, ingresso, bagno. Porta blindata, impianti a norma, termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA vendesi locale di 22 mq ca con ampia vetrina, zona forte passaggio. Adatto ufficio, negozio. Possibilità anche garage. Euro 25.830. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA vendesi posti auto in garage in zona stazione autocorriere. Adatto uso privato/posteggio aziendale. Ingresso telefomandato. Euro 21.000 cadauno. B.G. 040/272500. (A00)

PARINI epoca buone condizioni terzo piano soggiorno con balcone, cucina abitabile, matrimoniale, poggolo, bagno e cantina. € 64.000. L'igloo, 040/661777. (A00)

PONZANINO (San Giacomo) appartamento molto luminoso in ottime condizioni composto da ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno con doccia termoautonomo € 56.000. Mediaguest, 040/661066. (A00)

PRIMOINGRESSO centralissimo con box, in terzo piano di stabile prestigioso con ascensore. Soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, ripostigli. B.G. 040/3728802. (A00)

PRIMOINGRESSO Giardino pubblico, luminosissimo, termoautonomo. Soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, servizi separati, poggolo, ingresso. Euro 100.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTO S. Vito ampio soggiorno cucina, due camere, bagno, wc, terrazzo vista giardino, cantina, box, termoautonomo, ottime condizioni. € 160.000. Cod. 573/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Barcola box di prossima realizzazione, varie metrature, porta basculante, dotata di acqua e luce. Cod. 505/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA L.go Mioni appartamento ultimo piano con ascensore, panoramissimo soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone veranda. Cod. 526/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina villetta a schiera primingressi, salone, cucina, due/tre camere, servizi, taverna, lavanderia,

cantina, giardino, posti auto. Consegna luglio 2002. Cod. 530/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA vicinanze P.zza Ponterosso appartamento ottime condizioni soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, idromassaggio, soffitta, termoautonomo. Cod. 501/P. 040/368283. (A00)

ROIANO vendesi terreno edificabile con progetto già approvato per costruzione casa bifamiliare con box auto. € 110.000. Ulteriori informazioni, visita progetto presso nostri uffici. Esclusivamente previo appuntamento. Mediaguest, 040/661066. (A00)

RONCHI vicinanze aeroporto vendiamo capannone di ca 1200 mq con scoperto e accesso camion. Ottimo affare. B.G. 040/3728802. (A00)

SALITA di Zugnano splendidamente rifinito con aria condizionata: ingresso, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN VITO alloggio composto da ingresso salone cucina abitabile due stanze stanzino servizi separati ripostiglio e cantina autometano. € 118.000. Mediaguest, 040/661066. (A00)

SANT'ANASTASIO 85 mq ottimamente disposti. Ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, cantina. Euro 85.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SANTA Croce tipica casetta pari a primoingresso, su due livelli, cucina, soggiorno, ampio disimpegno, bagno, due camere, stanza, guardaroba. B.G. 040/3728802. (A00)

SCORCOLA villa d'epoca unifamiliare di grandissimo prestigio, ampio parco, zona parcheggi, prezzo molto impegnativo. L'igloo, 040/661777. (A00)

SERVOLA appartamento in bifamiliare con giardino, condizioni perfette su due livelli, finemente ristrutturato, ampia metratura, accesso auto. € 180.000. L'igloo, 040/661777. (A00)

SIT paraggi piazza Borsa cedesi a prezzo interessantissimo avviatissima boutique in particolare locale rinnovato con pareti a vista e ampia vetrina. 040/636222. (A00)

VALBRUNA casetta con giardino bipiano con box ottima occasione. € 120.000. L'igloo, 040/661777. (A00)

VIA dei Giardini, quarto piano, trentennale, cantina, posto auto. Soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, due terrazze. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA del Ronco ristrutturato in palazzo signorile piano ammezzato atrio, saloncino, grande cucina, matrimoniale, stanzetta, doppi servizi e cantina. Termoautonomo. Perfetto. € 93.000. L'igloo, 040/661066. (A00)

VIA Milano ampio locale d'affari primoingresso, di circa 127 mq. Possibilità attuazione Legge Tremonti bis. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA San Francesco vendesi locale libero adatto ufficio magazzino con grande vetrina, acqua e luce. Euro 30.500. B.G. 040/3728802. (A00)

VIALE Miramare soleggiatissimo penultimo piano ascensore in elegante palazzo: ingresso cucinona con poggolo salone tre stanze tripli servizi e grande cantina. Da ristrutturare. 040/633133. (A00)

VISOGLIANO villino indipendente con giardino, accesso auto, ottime condizioni, composto da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio più sottotetto (trasformabile in mansarda). € 350.000. Mediaguest, 040/661066. (A00)

ZONA Carpineto ultimo piano con mansarda, ristrutturato. Salotto, matrimoniale, camera, cucina con tinello, due bagni, tre terrazze, ripostiglio sottotetto. Euro 191.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Filzi in stabile completamente ristrutturato. Esposizione tranquillissima. Salone e quattro camere, cucina, bagni, servizi. TERMOAUTONOMO. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI

2 ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A. CERCHIAMO adatto investimento, soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI per impresa di costruzioni, appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666. (A00)

Continua in 34.a pagina



CORSA VAN



VIVARO



COMBO

Oggi, grazie alle eccezionali offerte Opel, lavorare con un partner affidabile, versatile e sicuro è più conveniente che mai. Scopri il veicolo commerciale Opel che fa per te.

In ogni modello della gamma dei veicoli commerciali Opel trovi le migliori soluzioni per lavorare meglio. Design perfetto per aggiungere stile e professionalità al tuo lavoro. Dotazioni di sicurezza e manovrabilità eccellenti. Ergonomia e comfort per guidatore e passeggeri. Estrema funzionalità del vano merci per facilitare carico e scarico. Volumi di carico da 1 a 13,9 m³ e portate da 350 a oltre 1600 kg, ai vertici delle rispettive categorie. Tecnologia motoristica d'avanguardia, da 65 a 115 CV, per coniugare alte prestazioni e consumi ridottissimi. Affidabilità e bassi costi di esercizio e manutenzione. Una gamma completa con un'offerta di modelli e versioni che soddisfa qualunque esigenza di impiego. 2 anni di garanzia a chilometraggio illimitato e intervalli di manutenzione ogni 30.000 km. Oggi, in più, con vantaggiosi finanziamenti a tasso zero. Con i veicoli commerciali Opel lavorare è più facile e più conveniente.

Corsa van

da € 8.180,00

fino a € 7.000,00 in 36 mesi

Astra van

da € 11.710,00

fino a € 10.000,00 in 36 mesi

Combo

da € 9.210,00

fino a € 7.500,00 in 36 mesi

Vivaro

da € 16.350,00

fino a € 15.000,00 in 36 mesi

Movano

da € 16.700,00

fino a € 15.000,00 in 60 mesi

Corsa van 1.7 DI 16V 65 CV - prezzo listino IVA e spese messa su strada escluse € 9.170,00 - anticipo € 2.170,00 - importo da finanziare € 7.000,00 - 36 rate mensili da € 194,44 - TAN 0%, TAEG 1,42% - in alternativa supervalutazione usata € 1.050,00. Astra van 1.7 DTI 16V 75 CV - prezzo listino IVA e spese messa su strada escluse € 11.710,00 - anticipo € 1.710,00 - importo da finanziare € 10.000,00 - 36 rate mensili da € 277,78 - TAN 0%, TAEG 0,99% - in alternativa supervalutazione usata € 1.500,00. Combo 1.7 DI 16V 65 CV - prezzo listino IVA e spese messa su strada escluse € 9.210,00 - anticipo € 2.610,00 - importo da finanziare € 7.500,00 - 36 rate mensili da € 208,33 - TAN 0%, TAEG 1,32% - in alternativa supervalutazione usata € 1.100,00. Vivaro furgone passo corto 2.7 1.9 DTI 101 CV - prezzo listino IVA e spese messa su strada escluse € 17.200,00 - anticipo € 2.200,00 - importo da finanziare € 15.000,00 - 36 rate mensili da € 416,67 - TAN 0%, TAEG 0,66% - in alternativa supervalutazione usata € 2.200,00. Movano furgone passo medio tetto alto 3.3 2.2 DTI 16V 90 CV - prezzo listino IVA e spese messa su strada escluse € 19.500,00 - anticipo € 4.500,00 - importo da finanziare € 15.000,00 - 60 rate mensili da € 250,00 - TAN 0%, TAEG 0,40% - in alternativa supervalutazione usata € 3.500,00. Per tutti i finanziamenti, concessi salvo approvazione della finanziaria, spese istruttoria pratica € 150,00. In collaborazione con i concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 30 giugno 2002, e non cumulabile con altre offerte in corso.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Bilancio positivo di Solidarietà Trieste nata per gettare un ponte tra il mondo manageriale e quello sociale

Aziende e immigrati in collegamento

Lo Sportello Pronto lavoro ha collocato in un anno ottanta disoccupati

IN BREVE

Campioni nello sport e nella vita Incontro col calciatore Princivalli

Campioni nello sport, campioni nella vita? Su questo tema si svolgerà oggi alle 15.30 al centro diurno del SerT, nel comprensorio di San Giovanni, un incontro con il giocatore della Triestina Nicola Princivalli. Un confronto che vuole mettere in comunicazione lo sport nella vita e la vita nello sport.

A intervistare il giocatore della Triestina saranno, insieme allo scrittore Pino Roveredo, i ragazzi della redazione di Volerevolare, il mensile dell'Associazione cittadina e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza che da un anno dà voce ai giovani che soffrono il disagio di una dipendenza.

E tra gli argomenti sportivi si parlerà di certo della recente promozione della Triestina in serie B e dell'esclusione dell'Italia ai mondiali.

Terminal intermodale di Trieste-Ferneti Spa Livio Maraspin nuovo amministratore delegato

Si è riunito in questi giorni il Consiglio di amministrazione del Terminal Intermodale di Trieste-Ferneti spa presieduto da Giorgio Maranzana. Il nuovo amministratore delegato è Livio Maraspin già consigliere di amministrazione nel precedente triennio. Gli altri componenti del Cda sono Maurizio Ferrara, Rosario Guarnera, Guido Ingrassia, Emanuele Lo Nigro, Adriano Moccnik, Franco Pecorari, Ivan Sirca, Federico Tauer e Diego Umer. Inoltre è stato riconfermato il direttore Oliviero Petz.

Entro il 30 giugno le domande per le agevolazioni relative al gasolio da utilizzare in agricoltura

L'Azienda speciale benzina agevolata ha reso noto che per usufruire delle agevolazioni relative al gasolio da utilizzare in agricoltura (in pratica l'ex Uma-Utenti motori agricoli) i soggetti esercenti attività agricola entro il 30 giugno e comunque entro l'inizio dell'attività stagionale dell'azienda devono presentare domanda all'ufficio competente negli uffici di piazza della Borsa 14. Le domande da presentare all'Azienda speciale benzina agevolata possono essere redatte anche attraverso le organizzazioni di categoria.

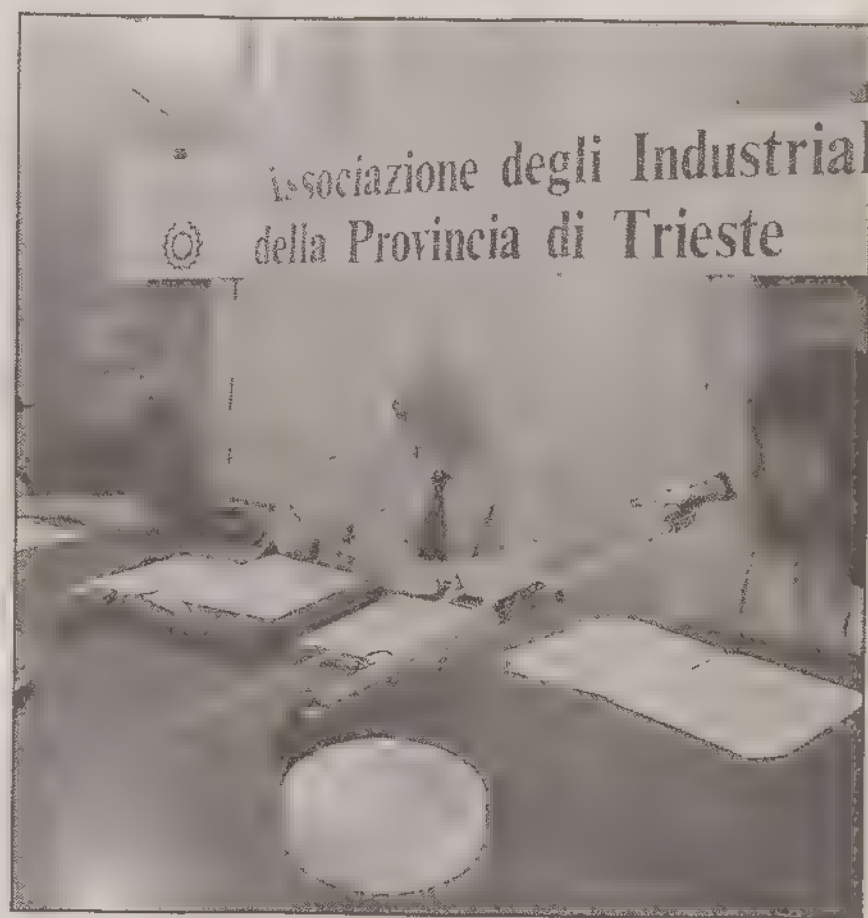
Ottanta disoccupati inseriti nel mondo del lavoro nel giro di un anno. Per il 30 per cento sono italiani, gli altri sono stranieri immigrati, in maggioranza provenienti dai paesi dell'Est europeo, ma vi è anche un nutrito gruppo di senegalesi. Per la maggior parte sono stati inseriti in imprese edili. Un simile assorbimento di manodopera nel mercato del lavoro locale è stato possibile grazie allo Sportello Pronto lavoro, gestito dalle Acli e ubicato in via San Francesco. Ben 200 persone hanno contattato lo Sportello in un anno e 80 di queste hanno poi effettivamente trovato un lavoro. Qui si sono rivolte anche alcune collaboratrici domestiche per regolarizzare la propria posizione.

Lo Sportello è uno dei campi d'intervento di Solidarietà Trieste, nata con la collaborazione di Associazione industriali, Cna, Cida, Enaip e Opera Villaggio del fanciullo, con lo scopo di gettare un ponte tra l'agire sociale e quello manageriale, integrando le risorse peculiari della comunità - volontariato, cooperative sociali, enti pubblici, singoli cittadini - con le aziende. «Il sostegno agli immigrati, ai disabili, il portale sociale e il bilancio sociale sono i nostri campi d'intervento», ha detto ieri il neopresidente di Solidarietà Trieste, Mario Bertoni, nel corso di una conferenza stampa in cui è stato introdotto dalla direttrice dell'Associazione industria-

li, Loredana Catafamo, e nella quale aveva accanto la vicepresidente di Solidarietà Trieste, Eliana Camacho, e il presidente del Cna, Gianfranco Granara. Lo Sportello Pronto lavoro è affiancato da quello Pronto casa. È stato recentemente riaperto il centro di accoglienza di Campo San Giacomo che è a disposizione dei lavoratori immigrati dietro versamento di un modesto contributo.

È stato ieri anche rilevato che la carenza di manodopera italiana per i cosiddetti «lavori di basso livello» diventando sempre più marcata, sta ormai sconfiggendo anche nelle aree dei lavori qualificati ad esempio quelli in ambito informatico e in ambito sanitario. Proprio attraverso il contatto con lo Sportello e con gli operatori del portale (www.noprofitv.org), le aziende hanno quindi la possibilità di reperire informazioni utili per un corretto approccio nei confronti dei lavoratori immigrati e per un contatto con stranieri interessati a sottoscrivere contratti di lavoro. In particolare il portale offre informazioni in merito a regolarizzazione delle assunzioni, obblighi legislativi, aggiornamenti fiscali, informazioni statistiche specifiche e database «cerco lavoro» con accesso riservato.

Grazie a borse di studio promosse dall'Enaip e finanziate dal Fse sono stati anche temporaneamente inseriti diciotto disabili all'interno di altrettante aziende o



Granara, Bertoni e Camacho alla conferenza stampa.

cooperative sociali. Le aziende hanno definito l'inserimento abbastanza positivo, manifestando però la necessità di una semplificazione delle applicazioni della legge. Infine il bilancio sociale che in alcune società (in regione lo redigono solo Acegas e Zanussi) mette in luce il contributo dell'azienda alla comunità. Solidarietà Trieste sta impostando su questo tema un progetto formativo in collaborazione con l'università.

Silvio Maranzana

La Lega italiana per la lotta all'Aids, spalleggiata dai consiglieri dell'opposizione, denuncia il mancato sostegno del Comune al progetto Happi

Più sieropositivi, ma la prevenzione non viene finanziata



Diminuiscono i decessi per Aids, ma la sieropositività cresce anche a Trieste soprattutto tra gli eterosessuali e le donne, cioè tra i soggetti meno raggiunti dalle campagne di prevenzione. Eppure il Comune dal settembre scorso ha tolto ogni sostegno economico al progetto Happi (Hiv Aids progetto prevenzione informazione), portato avanti dalla Lega per la lotta all'Aids, non ha mai dato comunicazione formale della sua sospensione né, in alternativa al progetto, ha attuato nulla a beneficio della cittadinanza.

La «denuncia» è stata fatta ieri dalla presidente della Lega, Caterina Zorzi, affiancata dai consiglieri comunali Fulvio Camerini dell'Ulivo, Rober-

to De Carli della Lista Illy e Igor Canciani di Rifondazione comunista. Quest'ultimo sull'argomento ha presentato ancora il 13 maggio un'interrogazione al sindaco senza però ottenere risposta. Il progetto della Lega era stato sospeso dalla giunta comunale dopo la polemica sulla distribuzione nei ricreatori di un volantino che illustrava il corretto uso del profilattico durante i rapporti sessuali. Ma secondo i suoi sostenitori avrebbe pesato soprattutto il fatto che il presidente nazionale della Lega fosse Vittorio Agnoletto, leader del Genoa social forum.

La Lega ha scelto di proseguire comunque con i propri mezzi e tra ovvie e gravi difficoltà il progetto che prevede tra l'altro la distribuzione di

materiale informativo e consulenze legali e mediche. Secondo la Lega però i cittadini hanno diritto di avere tutta una serie di risposte. «Perché il progetto Happi è stato sospeso? Per eventi accaduti (ancora da dimostrare) o per una diffidente e contraria volontà politica che nulla ha a che fare con la salute della popolazione? Se un progetto capillare e puntuale come l'Happi è stato sospeso, con che cosa è stato sostituito? Dove sono finiti i fondi già deliberati per il suo svolgimento? Sono stagnanti e inutilizzati o sono stati girati a un altro progetto? Chi lo ha proposto e con quali criteri è stato scelto al posto di Lega, da anni associazione di riferimento non solo della Regione, ma a livello nazionale?»

E intanto al via da stamane per oltre un migliaio di candidati triestini nei quindici istituti cittadini la prima prova scritta, il tema di italiano, comune a tutti gli indirizzi

Ecco tutti i promossi del «Dante Alighieri» e del «Max Fabiani»

Inizia da oggi la pubblicazione integrale dei nomi degli alunni che hanno concluso positivamente l'anno scolastico

LICEO-GINNASIO STATALE DANTE ALIGHIERI

SEZIONE CLASSICA

IV A: Carlini Giancarlo, De Bigottina Giulia, Della Torre Stefania, Diso Alice, Fonda Caterina, Giannini Giulia, Godini Teodora, Gotti Eugenia, Grillo Silvia, Leone Barbara, Mocarini Lorenzo, Pianigiani Giulia, Pintarelli Giulia, Piras Andrea, Poselli Rajni, Potok Gaia, Sarpietro Giuseppe, Smekar Pietro, Spinelli Federico, Spirito Francesca, Toscano Carolina, Trani Giulio, Zaffet Alice.

IV D: Badin Andrea, Bonatti Iv, Farelli Nicola, Flaminio Arianna, Lukic Bojana, Marassi Daniele, Mazzuchini Gabriele, Palmas Luca, Parrini Jacopo Giovanni, Rizzo Fiorella, Sano Alberto, Selva Natalie, Spahi Silvi, Stocovaz Luca, Vascotto Federico, Zaccaria Catherine.

V A: Avian Saphir, Bertocchi Francesco, Bianchi Gastone, Capuano Stefano, Consoli Giulia, Cosolini Giulia, Formica Elena, Grohmann Claudia, Iona Giulio, Marson Fabio, Morgan Alice, Obersnel Federico, Romano Davide, Sansone Gaia, Segulin Marco, Tonati Paolo, Urso Talia, Zumin Francesca.

V D: Chiaruttini Maria Stella, Colonna Vissia, Conti Caterina, Coppola Andrea, Duosi Valentina, Foti Chiara, Maggi Vanessa, Martinello Andrea, Maruccia Alessio, Natali Alice, Puppis Alessia, Sassu Fabio, Sparma Cristina, Sianisci Valentina, Suchielli Maria Teresa, Trevisan Suyen.

I A: Antonaglia Elisabeth, Ardessi Tiziana, Baldi Corrado, Banchieri Marco, Bartoli Anna, Bassanese Giulia, Bravi Antonella, Cavalieri Paola, De Col Beatrice, Degrassi Davi-

de, Fragiaco Leonora, Giorgini Francesca, Gotti Jacopo, Hauser Giacomo, Janesch Andrea, Mazza Isabella, Petrinco Silvia, Porro Alice, Prete Laria, Saitta Paola, Sbisà Marzia, Sfrigola Arwen Emy, Tamburini Gilberto, Toscano Francesco, Tripardiotta, Turchet Marco, Tuzzi Elettra.

II A: Benvenuto Lario, Bongiorno Lorenzo, Bugato Alice, Chelleri Michele, Conti Giacomo, Dessardo Andrea, Diviacchi Lorenzo, Farrugia Andrea, Favretto Federica, Focardi Enrico, Guglielmo, Luchetta Carolina, Malusa Beatrice, Musella Mariapaola, Nacini Federica, Pesel Susanna, Rossit Deborah, Sagrati Lorenzo, Scognamiglio Serena, Tessaris Lisa, Venier Silvia, Veracini Ezio.

BIENNIO LINGUISTICO

IV B: Arsa Teresa, Becce Lucia, Ciacci Claudio, Cociani Chiara, Corbato Silvia, Depingente Sueli, Fabbri Alice, Gerin Silvia, Guerra Anastasia, Insalata Antonio, Marzini Stefania, Musumeci Manfredi, Posani Isabella, Rittossa Sharon.

IV C: Brana Francesca, Clark Margot, Iellenz Ingrid, Lasky Alexandra, Sophie, Margon Irene, Massaria Andrea, Morasutti Vitale Marie, Perco Dino, Sbordi Francesca, Sturm Tamara, Timeus Valentina, Zanco Francesca, Zanel Marina, Zonta Leonardo, Zupin Elisa.

V B: Angiolini Nicoletta, Apollo Rita, Baronio Sara, Bresa Deborah, Centonze Celia, Cocchi Stefano, Corsi Alessandra, D'Acunto Caterina, D'Amico Maria Vittoria, De Sabbata Giulia, Grbec Jan, Gulotta Bernardo, Ladislao Marco, Longo Vittorio, Lupo Stefano, Miani Elena, Mia-

L'INTERVENTO

Inizia da oggi la pubblicazione degli elenchi degli alunni promossi nelle scuole superiori della provincia di Trieste. Ad aprire la serie degli istituti cittadini il liceo «Dante Alighieri» e l'Istituto per geometri «Max Fabiani». E, in questa prima giornata della maturità 2002 che si apre con l'immane classica prova scritta del tema d'italiano, un intervento del professor Franco Del Campo sulle novità introdotte dal ministero della Pubblica Istruzione in merito alla composizione delle commissioni d'esame.

L'ansia è quella di sempre, ma si tratta di un riflesso condizionato, di una memoria emotiva. Il nuovo esame di stato, infatti, ha subito una mutazione - solo apparentemente minima - che ne modifica la sostanza. Il Ministero dell'Istruzione ha deciso, per risparmiare 100 milioni di euro, di far fare l'esame a delle commissioni composte solo da docenti «interni» (unico «esterno» è il presidente, che dovrà divi-

«I nuovi esami sono solamente la brutta copia degli scrutini»

dersi e moltiplicarsi tra moltissime commissioni, distribuite anche su più scuole). Gli studenti, almeno quest'anno, manterranno l'ansia antica che sempre ha accompagnato la «matura» (che per le società avanzate è una sorta di iniziazione laica per l'ingresso nella maturità), ma sono già più tranquilli, perché avranno a che fare esclusivamente con i loro soliti professori, che li conoscono e li valutano da anni.

Non è, allora, meglio così? Il giudizio non sarà più sereno e ponderato? A queste osservazioni, apparentemente sensate, si può rispondere almeno in due modi. Innanzitutto non si capisce a cosa serva un esame del genere, che rischia di essere l'accaduta brutta copia degli scrutini svolti appena una settimana fa. Quindi, se si voleva risparmiare, ammesso che aveva senso risparmiare sul controllo della qualità

della scuola, sarebbe stato più conveniente e onesto eliminare del tutto un esame pleonastico e inutile e ripetitivo. L'altro aspetto riguarda, appunto, la qualità della scuola. L'esame di stato, con una commissione mista (metà «esterni» e metà «interni», come l'anno scorso), permetteva agli stessi docenti (interni) di confrontare il proprio lavoro (e naturalmente quello dei propri studenti) con dei colleghi «esterni» che potevano rappresentare un diverso punto di vista, una misura del lavoro svolto. Adesso, invece, il nuovo esame, rischia di essere del tutto «autoreferenziale», che si misura esclusivamente con se stesso.

E poi c'è il rischio di far credere ai giovani (trasformati in eterni adolescenti), che la vita sia facile, facile, che gli esami non inizino mai. La soluzione ci viene dalla letteratura: quando si legge un libro si sospende «l'increscio» e così bisogna affrontare questa maturità fingendo che sia davvero un'esame di stato (nella speranza di un futuro ripensamento).

Franco Del Campo

docente di Storia e Filosofia



Marco, Russignan Erica, Russignan Martina, Schirru Sara, Semenzato Mariano, Starnace Martina, Visintin Giuliano.

so. Ma attenzione, qualsiasi organizzazione che diventa «autoreferenziale», che interrompe i contatti e il confronto con il mondo esterno, si avvia inevitabilmente sulla strada della decadenza. Sulla scuola, invece, converrebbe investire e non risparmiare, perché è la «fabbrica» della cultura e dell'intelligenza dei giovani, è il luogo in cui si formano i futuri cittadini.

re Francesco, Colletta Alessandro, Germani Lorenzo, Golin Davide, Greco Gianluca, Latin Ammannuele, Metus Stefano, Miroslav, Rustia Fabio, Tamaro Francesco, Tenaglia Katjusha, Zorni Alessandra.

ISTITUTO TECNICO STATALE PER GEOMETRI MAX FABIANI

I A: Bilancia Michele, Bonivento Giulio, Brancaccio Giulio, Caporal Andrea, Carli Silvia, Cook Sara, Cova Stefano, Gasperini Nicol, Giuliani Giulio, Gloria Andrea, Goia Tullio, La Bianca Elisa, Marziona Giovanni, Reghini Riccardo, Stagni Giancarlo, Stander Manuel, Tallone Giuseppe, Visintin Denis.

II A: Bacci Piericola, Bradas Lorenzo, Cijan Tayrin, Del Mistro Carolina, Giannella Gabriele, Giurco Dario, Invidia Andrea, Iurissevich Cristina, Mucchiut Elisa, Pegan Anna, Rossi Luca, Samec Matteo, Simonut Daniel, Tremuli Massimiliano, Verh Giulio, Vrh Emanuele, Zucca Nicola.

II B: Angiolini Massimiliano, Badjan Gianluca, Bandlera Marco, Cappellari Andrea, Clarot Marco, Clementi Giulia, Coretti Andrea, Crismanich Riccardo, Dudine Elisa, Feresin Diana, Giacomini Matteo, Ingenito Stefano, Jankovic Ilija, Lo Gatto Stefano, Pachierini Mattia, Praticò Alessandro, Sabadin Marco, Sartor Ambra, Serafini Federico, Snider Paolo, Svara Christian.

II C: Boso Luca, Cantato-

rin Alice, Messina Giada, Nangano Elisa, Posar Alessandra, Prekop Kristina, Rizzo Digrado Edipremud, Rodinis Martina, Santini Andrea, Stanig Arturo, Vegliach Erika.

III A: Benet Matteo, Castiglia Giancarlo, Colocci Beatrice, Degrassi Nicholas, Leone Daniele, Lugnani Andrea Roberta, Marconi Fabrizio, Milazzo Cetty M. Caterina, Rutigliano Monica, Semer Stefano, Sofia Emanuela, Tecchietti Marzia, Ugotti Francesca, Zaratini Mauro.

III B: Allone Eros, Bartole Roberto, Brancale Alex Luciano, Calderaro Andrea, Celigoi Giuliano, Conti Cristina, Filia, Enrico, Grancieri Massimiliano, Kresciak Giulia, Lembo Antonio, Mennuni Melania, Paronuzzi Luca, Roder Mario, Tauer Riccardo, Zanolla Andrea.

IV A: Beacovich Sarah, Degrassi Paolo, Deluisa Fabrizio, De Paulis Daniele, Fabris Laura, Fattorello Francesco, Furlan Marco, Gallitelli Tiziano, Girardi Marco, La Rosa Lorenzo, Madonia Marco, Monica Michela, Poldrugo Daniela, Porcelli Tiziana, Ratman Giulia, Seriani Alessio, Volpe Gianluca.

IV B: Agbedjoro Francois, Basso-Luca Mauro, Ferneti Valentina, Fiore Davide, Fioriti Gianmaria, Furlan Fabrizio, Marchesi Andrea, Matijasic Stefano, Motta Stefano, Pavan Elena, Rampini Matteo, Salvemini Hannelley, Skerl Lorenzo, Zorro Nicole.

IV C: Bonanno Andrea, Botteon Erik, Buompane Lorenzo, Cappella Andrea, Dibiaggio Daniele, Fabiani Andrea, Manzin Alessandro, Palmisciano Giuseppe, Pastore Daniele, Pierobon Bryan, Sasso Andrea, Trivisonoli Gianpaolo, Ulcigrai Lorenzo, Vever Alberto, Zugna Federico.



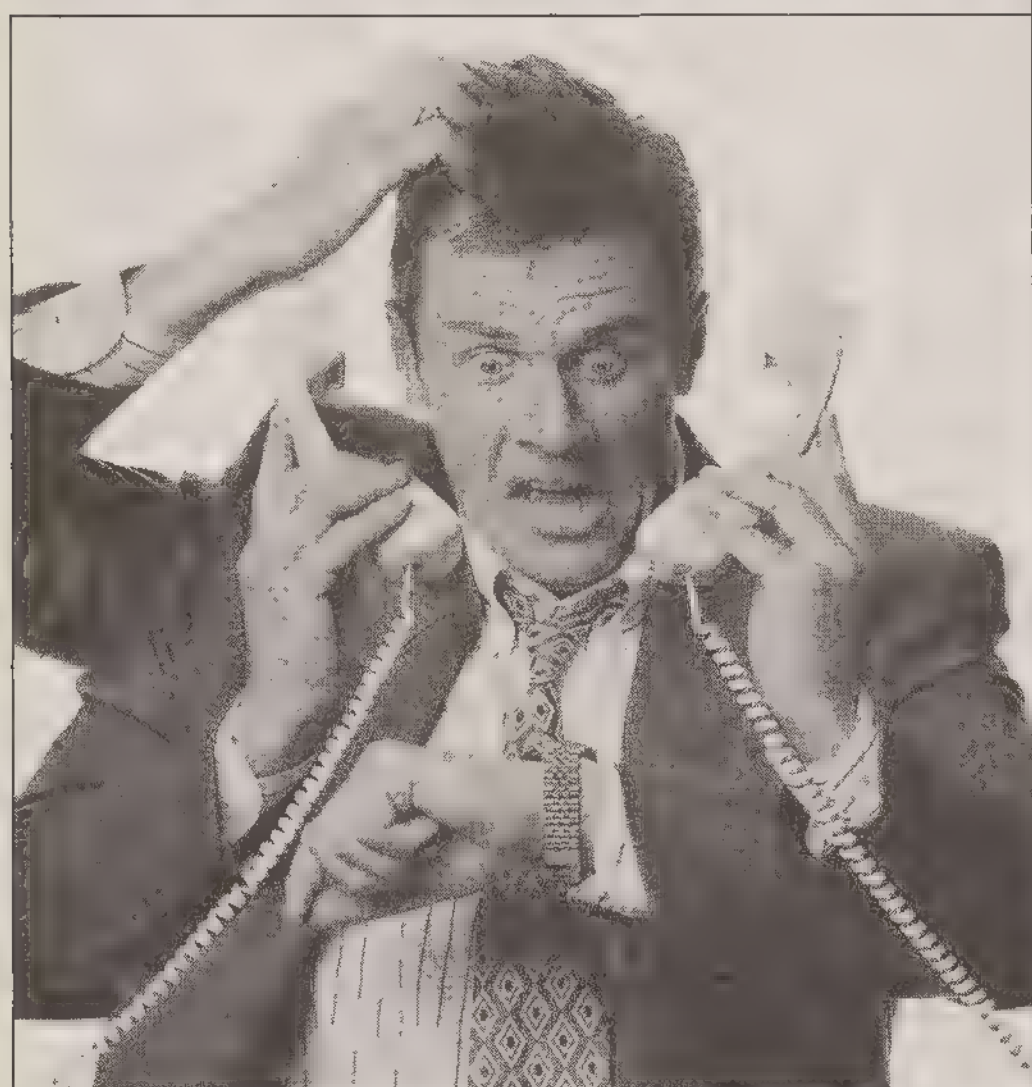
Confartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE
E MEDIE IMPRESE DI Trieste

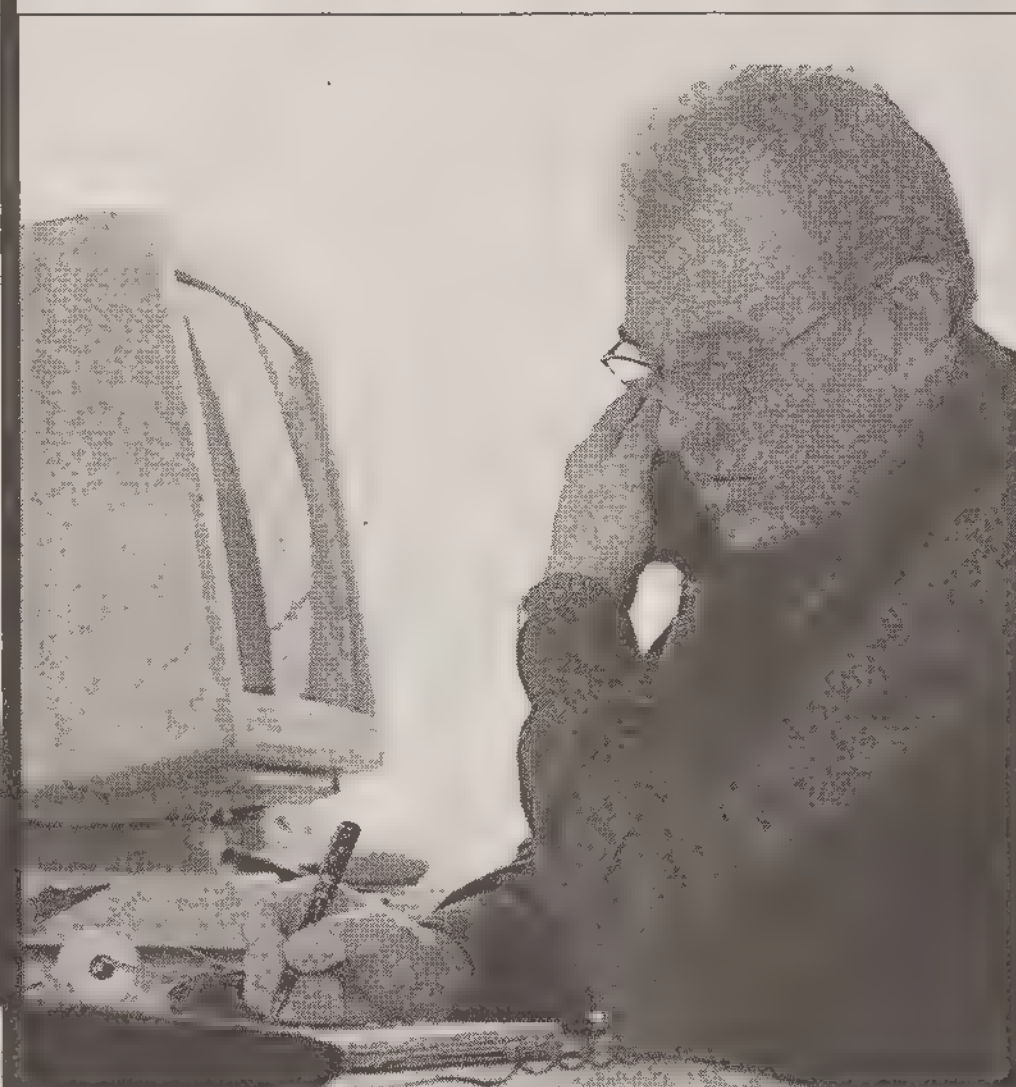
Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735111

www.artigianits.it - info@artigianits.it

non associato



associato



I nostri servizi

- Assistenza all'impresa per le pratiche di iscrizione camerale.
- Tenuta contabilità ed elaborazione dichiarazioni fiscali.
- Assistenza fiscale e tributaria.
- Assistenza rielaborazione libri paga.
- Caaf dipendenti e pensionati.
- Consulenza sindacale datoriale.
- Consulenza legale.
- Assistenza per acquisizione aree e immobili per l'insediamento delle aziende.
- Servizio ambiente e sicurezza del lavoro
- Ambulatori medicina del lavoro
- Servizio credito alle imprese
- Assistenza pratiche pensionistiche (patronato Inapa e Anap)
- Consulenza e assistenza alla Certificazione Qualità UNI EN ISO 9000/2000
- Consulenza e assistenza per il conseguimento dell'attestazione SOA (Nuovo sistema unico per la Qualificazione delle imprese per gli esecutori di lavori pubblici)
- Servizio consulenza tecnica su patrimonio immobiliare, appalti e pratiche edilizie

LE NOSTRE SEDI

SEDE CENTRALE: Trieste, via Cicerone, 9
Tel. 040/3735111 - Fax 040/3735224

SEDI PERIFERICHE: Muggia, viale XXV Aprile, 2
Tel. 040/274198 - Fax 040/272652
Zona Industriale: via Flavia, 114
Tel. 040/280887 - Fax 040/280495
Duino Aurisina: Aurisina, 156 - Tel. e Fax 040/200892

VUOI APRIRE UN'IMPRESA?

Ti invitiamo in Associazione allo sportello dedicato all'attivazione di nuove imprese, dove troverai personale attento e qualificato in grado di consigliarti le soluzioni tecniche e contabili ottimali per il raggiungimento del Tuo obiettivo. Le proposte pianificate assieme ai nostri esperti potranno ottenere immediata realizzazione attraverso l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie all'apertura dell'attività.

E' NATO IL CAF IMPRESA CONFARTIGIANATO

Tramite il CAF CONFARTIGIANATO F.V.G. iscritto al numero 137 dell'Albo dei centri di assistenza fiscale per le imprese, anche la nostra associazione potrà fornire agli associati che ne facciano richiesta, tramite le proprie strutture già operanti sul territorio, il rilascio del visto di conformità sulle dichiarazioni fiscali e l'asseverazione dei dati presi a base per l'applicazione degli studi di settore. Con il visto di conformità i contribuenti potranno ridurre il rischio di subire controlli sulle dichiarazioni. Nell'ambito dei controlli effettuati dal fisco sulla corretta applicazione degli studi di settore saranno inoltre diversamente considerate le posizioni dei soggetti che hanno dichiarato ricavi non congrui e quelle per i quali, con l'asseverazione è stata attestata la sussistenza di cause che giustificano lo scostamento. Per saperne di più passa in Associazione.

servizi Confartigianato:

perché gli imprenditori
devono avere la mente libera.



Con.Ga.Fi
Artigiani

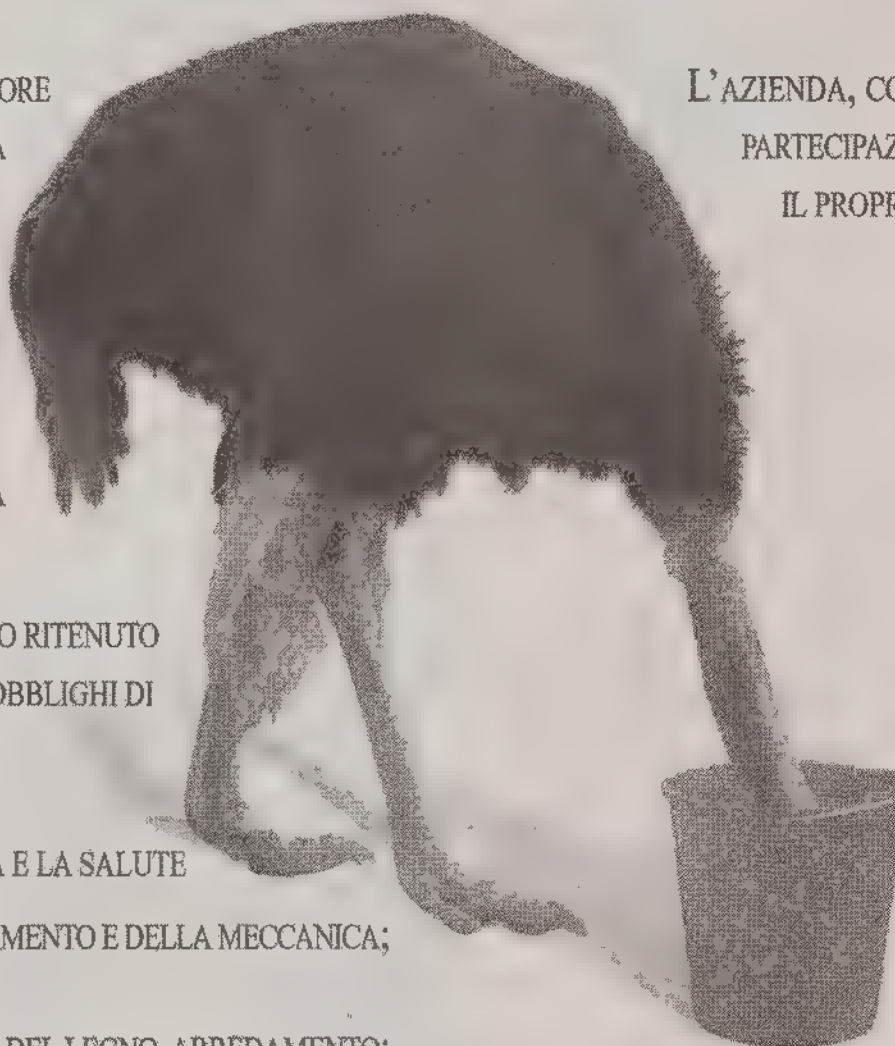
Consorzio Garanzia Fidi tra le Imprese Artigiane della Provincia di Trieste - Uffici: via S. Nicolò 7, Trieste
tel: 0403721214, fax: 0403723070, internet: www.congafiarts.net, e-mail: info@congafiarts.net
Iscriviti per accedere più facilmente al credito bancario

GLI ARTIGIANI CAPACI E AFFERMATI NON FANNO GLI STRUZZI

UN BUON ARTIGIANO SA CHE NASCONDERE LA TESTA NON È IL MODO MIGLIORE PER RISOLVERE I PROBLEMI, SPECIALMENTE QUELLI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO. INFATTI, GLI ARTICOLI 21 E 22 (INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI) DEL DECRETO LEGISLATIVO 626/94 SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO, STABILISCONO CHE IL DATORE DI LAVORO DEBBA PROVVEDERE AFFINCHÉ CIASCUN LAVORATORE RICEVA UN'ADEGUATA INFORMAZIONE E FORMAZIONE SUI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA.

L'EBIART E IL COMITATO PARITETICO REGIONALE ARTIGIANATO, HANNO RITENUTO IMPORTANTE SUPPORTARE LE AZIENDE NELL'ADEMPIERE AI SUDDETTI OBBLIGHI DI LEGGE ATTRAVERSO:

- 30 INCONTRI INFORMATIVI SUI RISCHI, LA SICUREZZA E LA SALUTE IN AZIENDA DESTINATI AI LAVORATORI DEI COMPARTI DEL LEGNO-ARREDAMENTO E DELLA MECCANICA;
- 15 CORSI GRATUITI DI FORMAZIONE PER I LAVORATORI DEL LEGNO-ARREDAMENTO;
- 3.600 OPUSCOLI SULLA SICUREZZA PER I LAVORATORI DEI DUE COMPARTI COINVOLTI NELLE INIZIATIVE;
- 1 SITO WEB ACCESSIBILE A TUTTI GLI ATTORI DEI COMPARTI DEL LEGNO-ARREDAMENTO E DELLA MECCANICA.



L'AZIENDA, CON L'ADESIONE A QUESTE INIZIATIVE - SOPRATTUTTO ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AI CORSI E AGLI INCONTRI - OLTRE A QUALIFICARE IL PROPRIO PROCESSO PRODUTTIVO AVrà RISPETTATO I DETTAMI NORMATIVI.

ente
bilaterale
artigianato
friuli
venezia giulia

ebiart

sede regionale: 33100 udine - largo dei cappuccini,1

In collaborazione con:

INAIL

ILAL

ENFAP
FRIULI VENEZIA GIULIA

centro
formazione
professionale
CIVILIZ

TRES
Friuli Venezia Giulia

Tornano nel Mandracchio auto, moto e camion di piccola dimensione, velocità obbligata a 30 chilometri all'ora

Muggia, nuova rivoluzione al traffico

La galleria di via Roma riprende il senso unico, fatta eccezione per i mezzi pesanti

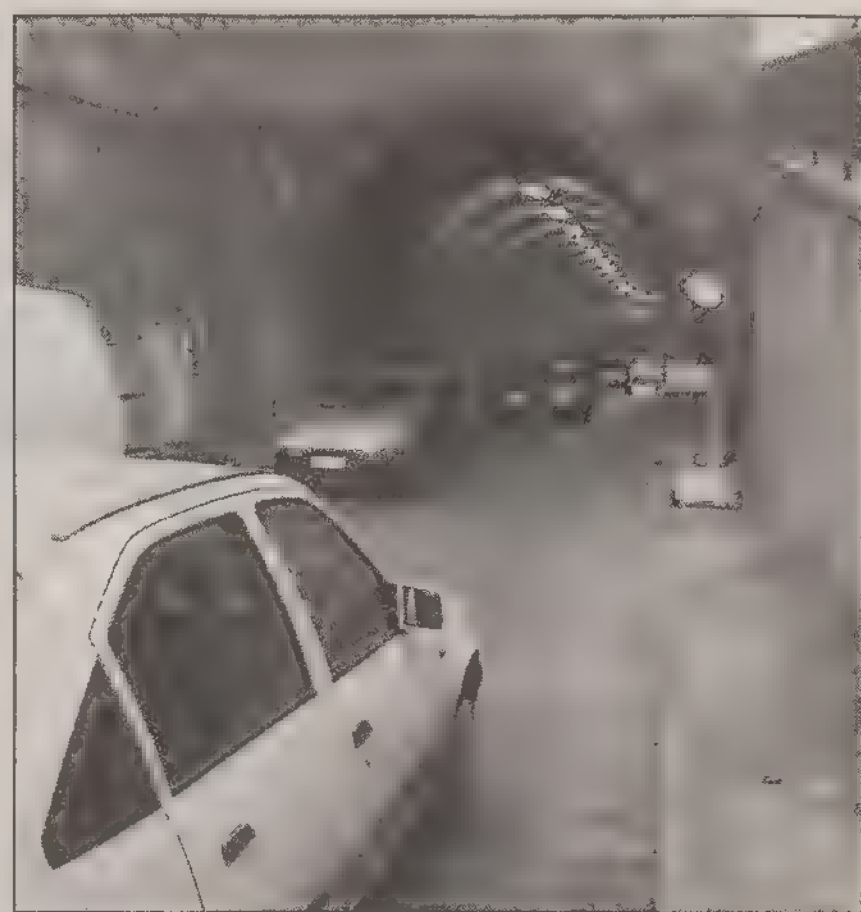
Torna il traffico nel Mandracchio di Muggia, si alleggerisce quello in galleria, ma i residenti già protestano perché ormai temono cedimenti e fessurazioni di case di cui hanno fatto esperienza in questo periodo di lavori continui.



A giorni il traffico nel Mandracchio a Muggia tornerà quasi alla normalità. Vi passeranno auto, moto, autobus e piccoli camion. Dopo anni di doppio senso di marcia, la galleria, da via Roma, sarà interdetta a questi veicoli. Vi potranno passare solo i camion più grandi, con attivazione del semaforo «a richiesta» installato di recente.

La possibilità è data dal prossimo completamento del solaio, sul lato terra, del costruendo parcheggio di Caliterna. Fatto, questo, che garantirà maggiore stabilità alla strada adiacente. La rassicurazione viene dal sindaco Lorenzo Gasperini: «Una volta terminato il solaio del parcheggio, la ditta fornirà un documento in cui attesterà la possibilità di aprire la strada.

E questo potrebbe accadere già tra un paio di giorni». Finora nelle vie Battisti e Manzoni era vietato il transito a tutti i camion. Il loro «ritorno» ha già suscitato le perplessità dei residenti, a cui cedimenti di strada e fessurazioni sono ben noti. Tuttavia, all'apertura del Mandracchio non saranno interessati i camion di peso superiore ai 35 quintali, che continueranno a transitare in galleria. Questa rimarrà a doppio senso solo su richiesta, con la taratura della spirale posta nell'asfalto, affinché attivi il verde in via Roma solo se, appunto, passa un camion di oltre 35 quintali.



La galleria di via Roma: semaforo selettivo per i camion.

Contestualmente, sarà vietato (e tecnicamente anche impossibile, dopo le modifiche al semaforo) l'accesso in galleria, da via Roma, ad autoveicoli e moto: passeranno solo in Mandracchio. Si torna quindi quasi al regime di traffico di un tempo, prima che i vari lavori a fognature, asfalto e parcheggio, imponessero il doppio senso in galleria e, spesso, la chiusura totale del Mandracchio.

Mai più code sul lungomare, dunque, in attesa del verde in galleria. Un problema per moltissimi muggesani soprattutto durante la stagione estiva, costretti a lunghe attese sotto il sole cocente, magari per far passare una vettura soltanto in senso contrario. Proprio il sistema di semaforo a chiamata, voluto dall'ex comandante dei vigili Stefano Badalucco, era teso ad alleviare le sofferenze, entrando in funzione la sera e

DUINO AURISINA Ferma da un mese una linea di produzione, ora la cassa integrazione si estende all'intero stabilimento. Grande preoccupazione fra i sindacati

Crisi della carta, chiusura della Burgo dal 24 al 30 giugno

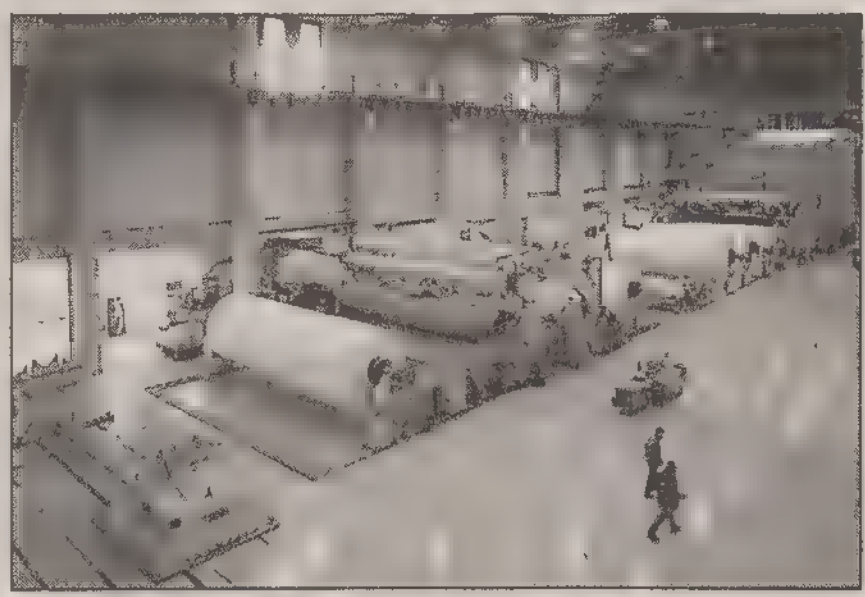
L'azienda ha anche chiesto di ridurre gli organici, il negoziato è in corso ma si auspica il coinvolgimento dei Comuni di Duino, Trieste e Monfalcone

Nuove preoccupazioni dei sindacati e dei lavoratori per il futuro della Cartiera Burgo. «L'azienda ha comunicato - scrivono in una nota le Rsu e i sindacati Slic-Ggil, Fistel-Cisl e Uilcom - la fermata dal 24 al 30 giugno di tutto lo stabilimento, con il ricorso alla cassa integrazione ordinaria in aggiunta al già esistente fermo della linea 1 (che perdura ormai da quasi un mese) ventilando la concreta

possibilità di mantenere inattiva la linea 1 anche nei periodi successivi al 30 giugno». Per i 900 addetti compreso l'indotto che gravitano attorno a questa azienda (la seconda cartiera in Italia e la seconda fabbrica industriale della provincia triestina per grandezza e dipendenti, segnalano i sindacati) si apre dunque una ulteriore fase di attesa, dato che - sempre secondo i rap-

presentanti sindacali - non solo «è reale la situazione di perdurante grave crisi del mercato cartario, ma c'è una richiesta della Burgo di riorganizzare gli organici (riducendoli pesantemente)». La trattativa è in corso, e le varie sigle riconoscono all'azienda «la disponibilità al negoziato». Ma nello stesso tempo i rappresentanti dei lavoratori aggiungono che l'azienda «non si sbilancia concretamente sulle reali intenzioni circa lo stabilimento di Duino». Il consiglio delle Rsu, che si è riunito l'altro giorno, ha ribadito

«basilare per qualsiasi trattativa l'impegno della Burgo a garantire consolidamento e sviluppo per la Cartiera del Timavo e le sue tre linee di produzione». In questo contesto i sindacati reputano «positivo il passo compiuto dal Comune di Duino Aurisina che, dopo aver invitato a un incontro la delegazione sindacale si è impegnato a operare in collegamento con i sindaci dei Comuni limitrofi per consentire più chiarezza sulla politica dell'azienda». Si ritiene quindi importante il coinvolgimento dei sindaci di Duino Aurisina, Monfalcone e Trieste.



Tempi difficili per la Cartiera del Timavo: manca il lavoro.

A piedi da Monaco a Trieste attraversando otto paesi

Sarà inaugurato venerdì nel Principato di Monaco l'itinerario naturalistico chiamato «Via alpina» che tocca otto paesi europei e passa anche per Trieste. Si tratta di un itinerario di escursioni che attraversa i paesi alpini col maggior numero di zone montane protette, siti naturali e culturali. L'iniziativa ha lo scopo di contribuire allo sviluppo economico delle regioni di montagna promuovendo un turismo di escursione di qualità. Dal Principato di Monaco a Trieste, passando per la Francia, la Svizzera, il Liechtenstein, la Germania, l'Austria, la Slovenia.

Il tracciato comprende oltre 300 tappe giornaliere ripartite su cinque itinerari, ma senza alcuno scopo sportivo «selettivo». Gli itinerari sono rivolti sia a escursionisti professionisti sia a tutti coloro che desiderano esplorare a piedi le regioni alpine oltre le proprie frontiere. Non ci sono scalate né vie ferrate. Non è previsto alcun passaggio al di sopra dei 3000 metri. Non ci sono nemmeno veri e propri sentieri appositamente creati: si tratta di un tracciato che chiunque, con le mappe, può seguire, ma che esce dai sentieri battuti. Una strada che assomiglia a quella dei pellegrini. In marcia però non verso Santiago de Compostela, ma, al contrario, verso Trieste.

IN BREVE

L'aliquota è unica
Ici a Sgonico
Il bollettino
arriva a casa

L'amministrazione comunale di Sgonico informa che ogni contribuente riceverà a casa il conto corrente postale per il pagamento dell'Ici, che deve poi essere effettuato entro il 30 giugno. Il conto corrente postale ha il numero 183343 e va intestato a Unirisconsoci spa-Trieste. L'aliquota è del 5 per mille, unica per tutti gli immobili. Detrazione per l'abitazione principale: 104 euro. Esenti i terreni agricoli.

Duino, Romita incontra le associazioni sportive

Oggi alle 18.30 alla biblioteca comunale di Aurisina si terrà un incontro informativo tra l'assessore allo sport, tempo libero, attività culturali e turistiche, Massimo Romita, e le società sportive che operano nel territorio del comune.

L'incontro è stato promosso dallo stesso Romita per illustrare idee e progetti della neoletta amministrazione comunale in tema di associazionismo locale.

Domani mancherà l'acqua a San Dorligo (frazione)

Domani, per urgenti lavori di riparazione dell'acquedotto comunale, nella parte alta della frazione di San Dorligo della Valle sarà sospesa l'erogazione dell'acqua potabile tra le 9 e le 10.30 circa. Lo comunica l'Ufficio tecnico del Comune.

Servizio di noleggio
Prorogate le domande

Il Comune di Muggia ha modificato il bando di gara per l'assegnazione di cinque licenze per il servizio di noleggio da rimessa con conducenti, prolungando la data di presentazione della domanda al 1.º luglio. Restano valide le domande presentate. Informazioni: 040.3360330.

MUGGIA L'Arpa ha ripreso i controlli e secondo i primi dati alcune emittenti non hanno abbassato le potenze: si profilano le sanzioni

Braccio di ferro tra antenne tv, Comune e Regione

Gasparini incontra la Seganti: «Difficile obbligare i titolari al trasloco sul traliccio unico»

MUGGIA L'opposizione spara a zero dopo un anno di nuova amministrazione su tagli, tariffe, investimenti

«Malgoverno. Il bilancio è da crisi»

«Dopo un anno di amministrazione Gasparini a Muggia, nonostante i vuoti e demagogici proclami, in realtà nulla è stato realizzato. Il Centrodestra, con la sbandierata affinità politica con enti superiori, prometteva finanziamenti a valanga, invece il bilancio comunale è sull'orlo di una grave crisi finanziaria, eredità anche dell'amministrazione precedente».

Leit motiv sono il bilancio, i tagli, attuati e previsti, e gli aumenti di tariffe. «Dati alla mano, il bilancio consuntivo 2001 segna un crollo degli investimenti e un aumento dell'indebitamento, con un livello di rigidità finanziaria che assorbe troppe risorse: il costo del personale e il rimborso dei mutui assorbono la metà delle entrate correnti», affermano i consiglieri.

Si tratta, quindi, per i partiti di opposizione, di una dispersione finanziaria: «Abbiamo ereditato una situazione difficile di bilancio, frutto di scelte palesemente antieconomiche fatte dall'ex sindaco Dipiazza, e la attuale amministrazione non fa nulla per porvi rimedio. Siamo in mano a una provvisoria e malgoverno», dicono.

Un «malgoverno» che i consiglieri di opposizione traducono: «Aumenti delle tasse e contemporanei tagli dei servizi ai cittadini.

La normativa prevede che lo spostamento sia obbligatorio soltanto se l'impianto inquina. Ma se nel frattempo lo si obbliga a mettersi in regola...

L'Arpa ha ricominciato i controlli delle emissioni elettromagnetiche delle antenne di Chiampore a Muggia. Secondo i primi dati non tutte le emittenti hanno abbassato le potenze, come ordinato dal Comune, e la giunta ha già preso contatti in Regione per valutare se e come far applicare le sanzioni.

I primi dati dicono che alcune emittenti non stanno, ancora, rispettando i limiti. Per loro potrebbe scattare la sanzione, che può essere comminata però solo dalla Regione: «Ne ho già parlato con l'assessore Federica Seganti (Lega Nord), anche per studiare i primi passi da compiere per spostare le antenne sul futuro traliccio unico sopra San Rocco», spiega il sindaco Lorenzo Gasparini.

E proprio il traliccio unico, per ora solo per le emittenti televisive, ma presto, dopo l'elaborazione del piano regionale delle frequenze radio, anche per quelle radiofoniche, sarà il tema di discussione tra sindaco, Regione ed emittenti stesse. Un problema potrebbe essere il modo di obbligare le emittenti a spostarsi. La normativa, infatti, prevede che si può obbligare un'emittente a spostare le antenne solo se risulta rea di superare i



limiti di elettromog. In caso di emissioni in regola, non ci sono appigli legali per intimare il trasloco.

«Con la Seganti parleremo anche di questo. La possibilità che rifiutino di spostarsi, in effetti, è reale», così Gasparini.

Anche per questo il sindaco ha annunciato che presto le emittenti che operano a Chiampore saranno invitate a una riunione a Muggia per saggiare la loro effettiva volontà di spostarsi spontaneamente: «Dubito che sarà così. Dovremo studiare il da farsi», afferma il sindaco.

STORIE DI MARE

È nato un club di appassionati che cerca in tutta Italia le imbarcazioni nate nei cantieri monfalconesi per rimetterle a nuovo e per ricostruirne fasti e leggende da raccogliere in un libro

Alla ricerca del mitico «Bora», motoscafo «chic» ormai scomparso



Ecco il motoscafo anni '60 diventato un oggetto di culto.

Dal «Borino» al «Bora». Una lunga storia di motoscafi veloci come il vento che ha accompagnato l'evoluzione dei cantieri navali di Monfalcone. E proprio per ricostruire quella sorta di leggenda fatta di uomini e di motori, da un paio d'anni è stato costituito il Bora Club Italia, gruppo di appassionati che in comune la passione per i motoscafi monfalconesi, che si pongono gli obiettivi di ritrovare in giro per la penisola imbarcazioni di quella «classe», rimetterle a nuovo con i colori e i materiali dell'epoca, raccogliere informazioni sulla storia dei «Bora», scambiarsi le esperienze di mare, ritrovarsi in alcuni raduni e creare un archivio di marca, dal quale dovrebbe scaturire un vero e proprio libro capace di collegare la lunga epopea dei motoscafi a quella del cantiere monfalconese e delle persone che li hanno costruiti.

«Dopo vari cambiamenti di barche - spiega Gianfranco Stopar, uno dei fondatori del Bora Club Italia - circa due anni orsono ho trovato a Venezia un «Bora 3» completamente abbandonato. L'ho ristrutturato riportandolo agli antichi splendori: come fosse appena uscito dal cantiere. Da lì è nata l'idea di raggruppare altri appassionati e di far conoscere questo tipo di imbarcazioni».

Navi da diporto - così venivano definite allora - nate dalla matita dell'ingegner Ferdinando Calioni, che sul finire degli anni '50 venne incaricato dai Cantieri riuniti dell'Alto Adriatico di sfruttare l'invenzione del vetroresina per costruire imbarcazioni di salvataggio e da diporto. Nasce così il «Borino», scafo planante a carena semitonda con motorizzazione fuoribordo. L'evoluzione «maggiore» di quel prototipo, dà vita nel 1960 al primo «Bora», motoscafo che subito conquista il mercato e che subisce diverse evoluzioni, iniziando dalla mitica carenatura «a spigolo».

Il «Bora» diventa uno status symbol, una sorta di «Lamborghini del mare» e anche l'Italcantieri, subentrata nel '66 al Crda, intuisce le potenzialità di mercato del «suo» motoscafo. La carenatura diviene «monodrica a V» e le serie si susseguono sempre più potenti e dalle linee ancora più affascinanti. Dal «GT» allo «Junior», dallo «Sportman» sino al «Major S», che nel 1972 chiude la saga dei «Bora».

Il settore diporto non tira più, e la Fincantieri punta tutto sulle grandi costruzioni navali. Così il mitico «Bora» va in archivio. A rispolverarlo ci prova ora il Bora Club Italia di Monfalcone. Che chiama a raccolta gli appassionati possessori del motoscafo «bisiaco», attraverso un sito Internet (www.boracubitalia.it), un'e-mail (infoboracubitalia.it) e un numero telefonico (335 6401 027).

L'intenzione è quella di far rivivere un mito e rinverdirlo con i ricordi di chi ancora lo fa sfrecciare in mare e di chi per oltre un decennio lo ha costruito.

Alessandro Ravalico



La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante sopralco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 70 mq abitabili! € 92.960,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

PICCOLO DELIZIOSO appartamento. Atrio, bella cucina arredata, bella camera multifunzionale parzialmente arredata, servizi separati, cantina. Adattissima single / coppie amanti comodità. Geom. MARCOLIN 040/366901

ROIANO via Apiari piccolissimo alloggio veramente in perfette condizioni. Atrio, angolo cottura / tinello con poggolo, camera, bagno. Atrio piano alto. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA VIA ORLANDINI appartamento luminoso in ottime condizioni, soggiorno con cucinetta e poggolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, € 72.300,00 (140.000.000) trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191

COME 1° INGRESSO, rifinitissimo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, € 49.064,00 (95.000.000) S. Giacomo. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

PIAZZA VICO (pressi). Bel condominio d'epoca in ottime condizioni. Cucina abitabile, bel soggiorno, 2 camere, bagno, poggolo, 2 ripostigli. 85 mq particolari e tranquillissimi. Geom. MARCOLIN 040/366901

SEMICENTRALE nel verde, tranquillissimo, vista aperta; bellissimo appartamento, bella palazzina moderna. Cucinotto, soggiorno con terrazzo, 2 camere, bagno + box auto! E 152.000,00. MARCOLIN 040/366901

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo soleggiato appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggolo possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

SERVOLA recente in buonissime condizioni, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, 2 poggoli, box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

PICCARDI appartamento in condizioni perfette, ingresso cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno terrazzo cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA PIETÀ buono stato con riscaldamento autonomo soggiorno cucinotto stanza stanzetta bagno ripostiglio Euro 82.215,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

SAN GIACOMO perfettamente rimodernato, cucina con tinello, soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio, ampia cantina, termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA TOTI 2 appartamento di 80 mq con grande soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, poggolo, bagno e termoautonomo; serramenti nuovi. GREBLO 040/362486

VIA S. FRANCESCO, stabile moderno, piano alto, appartamento mq 95, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA GATTERI, piano alto, stabile d'epoca con ascensore, atrio soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggolo, termoautonomo. Da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA LOCCHI, stabile moderno con ascensore, atrio corridoio, soggiorno, cucinino con tinello, 2 stanze, bagno w.c., poggolo, cantina, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL 040/310990

ROIANO recente, soggiorno + cucinona, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, terrazzo € 93.000,00. PIZZARELLO 040/766676

ZONA BAIAMONTI - SERVOLA, appartamento in villa con giardino: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, ampia cantina € 150.000,00. Possibilità posto auto. PIZZARELLO 040/766676

CON PARCHEGGIO FACILISSIMO appartamento semicentrale nel verde, soggiorno con cucinetta e terrazzo, 2 stanze, bagno, cantina, in palazzina recente con ascensore, € 122.917,00 (238.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

CENTRALISSIMO appartamento 180 mq su 2 livelli (mansarda), abitazione / ufficio. Prestigioso condominio. Geom. MARCOLIN 040/366901

UFFICI: CENTRALISSIMI, CENTRALI anche con posteggio. Da 120 mq a 230 mq vendesi! Geom. MARCOLIN 040/366901

BARRIERA appartamento da ristrutturare cucina 4 stanze servizio veranda e ampia soffitta propria. QUADRIFOGLIO 040/630174

PICCARDI recente perfetto, cucina abitabile, stanza pranzo, salone, 2 camere, servizi, poggoli, cantina, impianto condizionamento e d'allarme, porta blindata. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA TOTI appartamento di 160 mq con 5 stanze, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, 2 ripostigli, poggolo e termoautonomo, veramente in ottimo stato. GREBLO 040/362486

MONFALCONE, viale S. Marco, in ottimo stabile appartamento mq 130, piano alto. GEOM. GERZEL 040/310990

PIAZZA GOLDONI mansarda primoingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA LIMITANEA, epoca, 4° piano senza ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, servizi separati, 2 poggoli, ampia cantina; giardino condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990

V. MURAT: appartamento padronale con vista mare: salone, 5 stanze, cucina, 2 bagni, servizio, poggoli, box auto, ambienti ampi, prontoingresso, perfetto 300 mq. PIZZARELLO 040/766676

VILLE E CASETTE

CHALET 65 mq + mansardina e 1700 mq terreno EDIFICABILE perciò amplabile o moltiplicabile. PANORAMICISSIMO. Geom. MARCOLIN 040/366901

GRETTA (Impensabile!) VILLETTA su 3 livelli: cucinona soggiorno, 2 camere, 2 bagni, taverna (qualsiasi utilizzo) + magazzino esterno + 1 garage / deposito di 65 mq! Splendido giardino circa 600 mq!!! Impostazione gustosamente tradizionale. Possibilità ampliamento. Bellissima vista. Introvabile. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA recente villetta indipendente su 2 livelli vista mare saloncino matrimoniale 2 stanze singole 2 bagni cucina e cucinotto terrazzo taverna caminetto box auto giardino. CMT GRATTACIELO 040/635583

SCOGGIO piccola casetta completamente da ristrutturare con giardino e posto macchina di proprietà. QUADRIFOGLIO 040/630174

BAGNOLI indipendente recente villa bifamiliare disposta su tre livelli con 520 mq giardino in condizioni ottime. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA DEL PANORAMA piccola casetta affiancata disposta su due livelli, cucina una stanza bagno ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174

VILLA zona Sistiana di 300 mq su 3 livelli, con giardino, porticato, garage, posti macchina esterni. Splendida vista mare. GREBLO 040/362486

RONCHI DEI LEGIONARI, villino indipendente, 2 livelli, buone condizioni, ampio giardino. Geom. GERZEL 040/310990

CERVIGNANO DEL FRIULI, prestigiosa villa, ottime finiture, ampio giardino, box. Geom. GERZEL 040/310990

VILLETTA V. SCOGGIO - UNIVERSITÀ: ampio soggiorno, cucina, 3 stanze, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, portico, giardino, posto auto. Ristrutturata internamente come primingresso. € 336.000,00. PIZZARELLO 040/766676

SPLENDIDA VILLA con giardino meravigliosa vista mare, come 1° ingresso, rifinitissima, su 2 livelli più taverna, porticati, posti auto coperti. CENTROSERVIZI 040/382191

MAGAZZINI E BOX

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO, SALA SVAGHI anche MAGAZZINO. Cucinetta e servizi. Geom. MARCOLIN 040/366901

BOX PER 2 MACCHINA / FURGONI, BARRIERA, automatizzato, ingresso 3,00 m x 3,00! Rarissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901

BIAIOMONTI, SALVORE, CAPODISTRIA: affittasi posti macchina coperti in proprietà privata. Geom. MARCOLIN 040/366901

OFFICINA ZONA BARRIERA, vendesi muri 50 mq. Ingresso anche grossi furgoni! Geom. MARCOLIN 040/366901

P.ZA GARIBALDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

AZIENDE

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA / ABBIGLIAMENTI: attività e negozi centralissimi. 50 mq a 130 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901

LATTERIA / CAFFÈ centrale, forte passaggio e forte

avviamento. Adattissimo conduzione familiare. Geom. MARCOLIN 040/366901

CARINISSIMO CENTRALE ABBIGLIAMENTO BAMBINI Adattissimo persone imprenditoriali indipendenti. Ben avviato. MARCOLIN 040/366901

ZONA pedonale centralissima cedes attività nel settore abbigliamento. Trattative riservate. GREBLO 040/362486

P. GARIBALDI negozio, ampie vetrine, contratto locazione recente vendesi. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE IMPORTANTE zona Ponterosso 220 mq, ottime condizioni vendesi. PIZZARELLO 339/8465833

BAR SEMIPERIFERICO: 40 mq, ristrutturato, cedes attività € 28.400,00 possibilità acquisto muri. PIZZARELLO 040/766676

NEGOZIO CENTRALE grandissimo passaggio, 30 mq, cedes attività non alimentare € 31.000,00. PIZZARELLO 040/766676

ESTETICA aviatissima cedes per anzianità con attrezzature, lettino solare € 20.500,00. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTINO CENTRALE a conduzione familiare, completo di attrezzatura cedes attività. PIZZARELLO 040/766676

CENTRO ESTETICO specializzato in dimagrimento, ampio locale, vendesi. Pagamento personalizzabile. PIZZARELLO 040/766676

LOCALI

S. GIACOMO locali d'affari PRIMI INGRESSI 90 mq con servizi, adattissimi terziario. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA vicinanze Duomo 90 mq adatti qualsiasi attività. Attenzione! Vendesi muri!! Geom. MARCOLIN 040/366901

INTERESSANTISSIMO LOCALE Rarissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIENTE RITROVO, CIRCOLO ecc. anche UFFICIO. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegato. Geom. MARCOLIN 040/366901

PIAZZA VICO, zona, locale d'affari mq 108, livello stradale, stabile moderno. GEOM. GERZEL 040/310990

ROZZOL - S. PASQUALE locale su strada, 180 mq, adatto magazzino - officina € 140.000,00. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 25 mq, adiacenze P.zza Ospedale, perfetto, vetrine antisfondamento, € 439,00 (850.000). CENTROSERVIZI 040/382191

AFFITTI

CORONEO in prestigioso palazzo d'epoca, signorile appartamento uso ufficio di 300 mq circa, secondo piano con ascensore riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630174

SAN NICOLÒ in prestigioso palazzo, appartamento perfettamente ristrutturato di 120 mq su 2 livelli con terrazza a vasca termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA GARIBALDI appartamento adatto ufficio composto da atrio due stanze servizio. Euro 400 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174

BELLOSGUARDO in ottime condizioni con scorcio mare, non arredato, cucinino con tinello, soggiorno due camere bagno ripostiglio poggolo veranda. QUADRIFOGLIO 040/630174

S. VITO adiacenze bell'appartamento ammobiliato di 140 mq con 4 stanze, tinello, cucina, bagno, ripostiglio e poggolo. Vista aperta e termoautonomo. GREBLO 040/362486

UNIVERSITÀ nuova adiacenze disponibile da luglio appartamento per 4 studenti. GREBLO 040/362486

UFFICIO CORONEO - TRIBUNALE casa signorile, ascensore: 2 vani, atrio, servizi € 465,00. PIZZARELLO 040/766676

UFFICI varie metrature affittasi: zona S. Nicolò, v. Mazzini, v. Carducci, Galleria Fenice, S. Francesco. PIZZARELLO 040/766676

V. MACHIAVELLI abitazione o ufficio: salone, 3 stanze, cucina, bagno, ottime condizioni. PIZZARELLO 040/766676

BARCOLA - CERRETO locale su strada adatto ufficio 50 mq e sopralco. PIZZARELLO 040/766676

SPLENDIDO APPARTAMENTO semiarredato, 200 mq + grande mansarda, terrazza vista mare, € 1.610,00 (3.100.000). CENTROSERVIZI 040/382191

ARREDATO tinello e cucinetta, 2 stanze, bagno, ascensore, v. Vergerio, € 542,50 (1.050.000). compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

REVOLTELLA arredato, soggiorno e cucina e poggolo, matrimoniale, bagno, € 516,00 (1.000.000) compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

CAMPANELLE arredato in casetta, soggiorno, cucinona, 2 stanze, bagno, termoautonomo, € 671,00

(1.300.000). CENTROSERVIZI 040/382191

F. SEVERO arredato, soggiorno e cucinetta, 3 stanze, bagno, ripostiglio, 5 posti letti, € 645,00 (1.250.000). CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALE vuoto, 60 mq, 3 stanze, cucina, bagno, termoautonomo, € 414,00 (800.000) tranquillissimo. CENTROSERVIZI 040/382191

IMMOBILI INDUSTRIALI

AFFITTASI capannone di 1400 mq coperti e terreno di circa 2000 mq in zona industriale. Ulteriori informazioni esclusivamente presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ZONA INDUSTRIALE Ovest affittiamo magazzino nuovo di 700 mq alto 3,7 m adatto a magazzino o laboratorio. GREBLO 040/362486

TURISTICO

SAPPADA stupendo alloggio, 90 mq + giardino. Splendida palazzina stile montano. Cucina / soggiorno, 2 camere, 2 bagni (idromassaggio), taverna + parcheggio coperto. Arredato stile Sappadinol! Geom. MARCOLIN 040/366901

PIRANO e Isola proponiamo 5 appartamenti appena restaurati a due passi dal mare. Forniamo completa assistenza nelle pratiche d'acquisto. GREBLO 040/362486

GRADO CITTÀ GIARDINO: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggoli 80 mq € 160.000,00. PIZZARELLO 040/766676

STIAMO CERCANDO...

CAPANNONE di almeno 1000 mq coperti e almeno 400 mq di scoperto cerchiamo in acquisto per nostro cliente. GREBLO 040/362486

COSTIERA cerchiamo villa di almeno 130 mq con accesso auto per cliente disposto a pagare prezzo adeguato. GREBLO 040/362486

MAGAZZINO di 700 mq con ingresso alto almeno 4 m cerchiamo in acquisto. GREBLO 040/362486

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990

CERCHIAMO urgentemente zona Coroneo appartamento 50/60 mq anche da ristrutturare. CENTROSERVIZI 040/382191

ProntoLineaCasa
040 677 2288

CHIAMA SUBITO! I NOSTRI ESPERTI TI ASPETTANO.

Per esempio il mutuo Casa Light ha un tasso variabile estremamente ridotto e la durata del mutuo può arrivare sino a 30 anni.

Scegli Casa Light e la tua rata sarà più leggera di un affitto.

Offerta riservata ai privati, per le condizioni vigenti consultare a fogli analitici n. 1, 13 e 17 disponibili presso tutti gli Sportelli - La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per la concessione. Il servizio ProntoLineaCasa è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 18.00.

casa

CR TRIESTE
BANCA SPA

Gruppo UnCredito Italiano
www.cri Trieste.it



Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

ORE DELLA CITTÀ

Centro Popper

Al centro culturale Amalia Popper oggi alle 18 «Crea-ture d'un giorno» poesie di Marina Moretti con prefazione di Claudio Grisanchi. Intervengono: Claudio Grisanchi, Claudio Marelli, Legge Nikla Panizon. Musica di Silvio Donati. Appuntamento al Salone del Circolo delle Ass. Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1.

Sentieri interrotti

Oggi, nel cortile interno del Centro Donne in Andorra degli Orti 4/B, l'ics (Consorzio italiano di solidarietà) il Centro donne e Consultorio familiare del Distretto 2 presentano «Sentieri interrotti», esposizione di artisti triestini e incontro sul tema del diritto d'asilo. La mostra si aprirà alle 18.30. Dalle 20.30 proiezione del video «Chiedo asilo» e dibattito con i rifugiati che vivono a Trieste.

Centro giovanile

Il Centro giovanile della parrocchia Maria Regina del Mondo rimarrà aperto tutti i pomeriggi dalle 14.30 alle 19.30. Si giocherà a calcio, basket, pallavolo, calcio tennis, scacchi, tennis tavolo, calcio balilla, disegno, da lunedì 17 a venerdì 21 giugno e da lunedì 24 a venerdì 28 giugno.

Società

Artistico-letteraria

Oggi alle 18 gli amici della Società Artistico Letteraria di Trieste si incontreranno per la prima volta nella nuova Sala d'arte dello storico Caffè Tommaseo. Per l'occasione sarà ospite la conservatrice del Museo Sveviano Irene Battino che racconterà alcuni aneddoti ed episodi della vita di Italo Svevo e James Joyce. Gli incontri nella sala riprenderanno regolarmente dopo la pausa estiva.

FARMACIE

Dal 17 al 22 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica urgente con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica urgente con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televisa.

Mangiar bene e vivere meglio

L'Associazione per i Diritti degli Anziani con la Uil Pensionati prov. di Trieste e l'Assodietabetici organizzano un incontro sul tema «Mangiar bene per vivere meglio» per oggi, alle 17, nella Sala Fabbrici della Sede di via Polonio 5. Parteciperanno la dottoressa Situlin (esperta in scienza dell'alimentazione), il sig. Pilutti, economo di Casa Serena e Bartoli e uno chef della Cooperativa Basaglia. Verranno dati consigli pratici e ricette semplici e utili al buon vivere di tutti. Ingresso libero. Per informazioni telefono 040/6358538 o 040/635795.

Federazione cinevideomatori

Oggi, domani e venerdì, dalle 17.30 alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, a cura della Federazione Nazionale Cinevideomatori, avrà svolgimento il «Superconcorso Video Nazionale F.N.C.» riservato ai soci iscritti e per opere che in precedenti concorsi abbiano già ottenuto un 1.º - 2.º - 3.º premio. Al termine delle proiezioni di venerdì verrà reso noto il verbale della giuria composta da Naomi Calzolari, Ugo Amodeo, Francesco Biamonti, Euro Metelli e Carlo Ventura. Seguiranno le premiazioni.

Ponziana in festa

Prosegue Ponziana in Festa 3. Nel parcheggio antistante il campo sportivo ogni sera chioschi gastronomici, ballo con orchestre, cabaret e musica dal vivo, esibizioni di scuole di ballo, pesca di beneficenza, divertimenti e parco giochi per bambini. Oggi è di scena l'Orchestra Eufonia, domani si balla con Patricia Band. Apertura dei chioschi alle 18 e inizio dei balli alle 20. Ampio parcheggio. Informazioni telefoniche allo 040/308888 o al sito www.marama-network.com.

ELARGIZIONI

- In memoria di Amerigo Lomace nel compleanno (18/6) dalla figlia e dal genero 16 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Elsa ved. Lana nell'anniv. (19/6) dalla figlia 10 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Elsa Lana nell'anniv. (19/6) da E.P. 10 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Giuseppe Minca nel 78.º anniv. (19/6) dalla figlia Rina 25 pro Frati di Montezza (pane per i poveri); 25 pro Astad.
- In memoria di Anita Sancin Valente per il compleanno (19/6) da Maurizio, M. Alessandra e dai nipotini Giulia, Francesca e Simone 25 pro Agmen Fvg.
- In memoria di Bruna Zernitz in Storici nel II anniv. (19/6) da Nino e Francesca Storici 100 pro villaggio del Fanciullo; 100 pro associazione Amici del Cuore; 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Erminia Benci (Martini) da Emma e Gianni Peditto 20 pro Frati Cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Lilli Brill Donini da Silvana Pat-scheider 25 pro Frati Cappuccini di Montezza (pane per i poveri).



L'«Ordegno» trionfa ancora alla Waterbike Regatta

Tre gli equipaggi triestini protagonisti alla XXXIII edizione dell'International Waterbike Regatta, gara annuale tra natanti a pedali progettati da studenti di ingegneria navale di varie università europee, tenutasi a Genova. Nella foto, in primo piano «Ufo», secondo classificato, poi «Donatella», che si è piazzato al decimo posto, infine l'«Ordegno», vincitore della manifestazione per la sesta volta consecutiva.

Arte intuitiva

Alle 21, all'Amir Bar di via Madonizza 4, il Movimento Arte intuitiva riceve soci e ospiti per una serata di musica, poesia, interventi dialettici. Continuano le adesioni per il concorso fotografico «Gli specchi della vita». Per informazioni: telefono 040/309478 - 349/6303466.

Imbarco marittimo

Alle 11 all'Ufficio armamento e spedizioni della Capitaneria di Porto di Trieste verrà effettuata una chiamata d'imbarco per: un 2.º ufficiale di coperta da imbarcare sulla M/Gasiera «Ruby Star» matr. n. 1828 di Napoli Tsl 2.997, nel porto di Venezia.

Le perle del Carso

Oggi, alle 18.15, nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, III piano, verrà proiettato sul grande schermo il documentario «Le perle del Carso», cd rom realizzato dal Comune di Trieste, su progetto e coordinamento di Santo Gerdol - Geos snc, progetto grafico Studio Mark e produzione Scenari snc, tutti con sede in Trieste. Il documentario illustra tutto il Carso nella sua concezione geologica. Al termine della proiezione, che ha la durata di 45 minuti e che offre spazio a ogni componente del Carso (monumenti bellici, cavità, agricoltura, costumi, itinerari, storia ecc.) sarà ceduto, a offerta, un certo quantitativo di cd rom.

Museo ferroviario

È ora in corso la raccolta delle adesioni, esclusivamente anticipate e fino ad esaurimento dei posti alla gita con treno speciale a Lasko (Slovenia) in occasione della «Festa della Birra e dei Fiori» in programma sabato 13 luglio. Nel corso della gita saranno in programma, treno speciale Villalupa - Lubiana - Lasko, possibilità di assistere a manifestazioni e intrattenimenti previsti per una delle più importanti feste folkloristiche della Slovenia. In serata spettacolo pirotecnico. Il rientro è previsto a Villa Opicina, con treno speciale, in nottata. Adesioni al Museo Ferroviario, Campo Marzio (Sat-Dif), via Giulio Cesare 1, tel. 040/3794185, tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì dalle 9 alle 13.

Centro Heliopolis

Heliopolis, Centro studi internazionali, promuove un incontro-dibattito sul tema: «Le icone russe: un itinerario di colori e simboli», relatore Valentina Dordolo, cultrice di Linguistica e Filologia Romanza, Università di Trieste; «Il bosco e la foresta nei lais di Maria di Francia», relatore Roberta di Massimo, Università di Trieste. Presiede Gianpaolo Dabbeni, presidente Heliopolis. L'appuntamento è alle 17.30 nella Sala del Consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1.

Club Zyp

Nell'ambito dell'azione umanitaria «Poesia e solidarietà: linguaggio dei popoli», che il Club Zyp sta realizzando da alcuni mesi per la raccolta di fondi a favore di Medici senza frontiere oggi alle 21 al Teatro Verdi di Muggia sarà rappresentata la commedia di Manuela Dessanti «Le donne della mia vita». La serata è a favore di «Medici senza frontiere».

Clavora all'Art Gallery 2

Oggi alle 18, con l'intervento critico di Silvano Clavora, nelle sale dell'Art Gallery 2, di via S. Servolo 6, si inaugura la mostra personale della pittrice Annarita Alatan, un'artista residente a Roma e che ha esposto in varie parti del mondo. La rassegna rimarrà aperta sino al 29 giugno con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Festivi chiuso.

Rotary Muggia

Conviviale con signore del Rotary Club Muggia nell'ambito della manifestazione «Pulcherrimae Strade». Ritrovo alle 20 in Sala Caprin del Castello di S. Giusto di Trieste.

Concorso per un giornalino Centro Unesco, alunni premiati

Al concorso bandito dal Centro Unesco di Trieste «Un giornalino per un dialogo interculturale», riservato agli alunni di ogni ordine e grado della provincia, hanno partecipato molte scuole con originali elaborati. La commissione giudicatrice ha stilato la seguente graduatoria. Primo premio, per la categoria scuole materne, alla scuola Sorelle Agazzi, secondo premio alla materna di Longera. Per le scuole elementari, primo premio ex aequo all'elementare Morpurgo e al 2.º circolo didattico; secondo premio ex aequo all'Istituto Gasparidi-Pittoni e alla scuola Tarabochia. Prima classificata per le scuole medie la Svevo, seconda la media dell'Istituto Marco Polo. Il concorso aveva l'obiettivo di approfondire il dialogo interculturale e far meglio conoscere le finalità dell'Unesco in relazione alle tematiche della cultura della pace, dei diritti umani e della tolleranza.

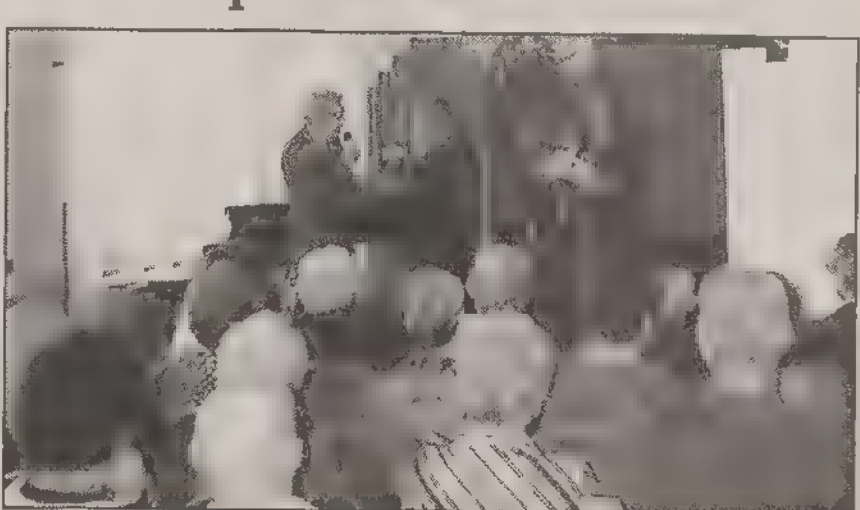
u. sa.

Arti di frontiera Poesia, prosa, teatro, musica: un concorso multicultural

Un concorso dedicato alla poesia e alla creatività dal mondo, per dare un segnale di pace e di fratellanza attraverso un'arte tra le più amate di tutte le culture: questo l'obiettivo del premio «Trieste Arti & Scritture di Frontiera 2002», concorso internazionale organizzato dall'associazione culturale Altamarea in collaborazione con le associazioni La Macchina del Testo, Trieste Arte&Cultura, Gruppo 85, Musica Libera. La manifestazione, nata nel 1997, ha ottenuto subito un ampio riscontro di pubblico, con la partecipazione di centinaia di poeti italiani e stranieri. Nel corso degli anni il concorso è cresciuto, coinvolgendo la rappresentanza diplomatica e culturale di tutte le componenti etniche cittadine (ebrei, serbi, sloveni, greci) e ottenendo, nell'aprile 2000, una ribalta nazionale grazie alla trasmissione «Quelli che il calcio», giunta a Trieste con Orietta Berti e Stefano Carloni per documentare un «torneo di poesia» di grande respiro.

L'edizione di quest'anno - oltre alle categorie: poesia e narrativa edita e inedita, musica, teatro e traduzione letteraria - apre anche uno spazio per i cantautori, che dovranno inviare testi con parole e musica inedite. Il bando della quinta edizione e ulteriori informazioni si possono richiedere scrivendo o telefonando ai numeri 040-569234, 347-2112218 (Associazione Altamarea), e-mail: rianaa-na.rusconi@tiscali.net, 040-6796111 (Aiat Trieste). Il termine per la partecipazione è il 31 ottobre 2002. I testi vanno spediti in busta chiusa a Arti & Scritture di Frontiera 2002, c/o Aiat Trieste, via San Nicolò 20, 34100 Trieste. Le premiazioni si terranno entro gennaio 2003.

Leo Gullotta, artista versatile con un passato alle Generali



Tanti applausi per Leo Gullotta dal pubblico che giovedì scorso ha gremito il salone del Circolo Generali. Il popolare attore catanese che, per la sua eccezionale versatilità sa affrontare con grande disinvoltura tutti i generi dello spettacolo - dal teatro impegnato a quello leggero, come nel «Bagaglino» televisivo, al cabaret al cinema - si è «raccontato» con grande generosità, rivelando aspetti inediti della sua vita di uomo e di artista, fra cui l'essere stato, 40 anni fa, un collaboratore delle Generali a Trieste. Artista poliedrico, dunque, Gullotta, sempre con una grande capacità di rendere i personaggi e le storie che interpreta reali ed umane e che ancora una volta, nell'incontro triestino, ha saputo coinvolgere e conquistare il pubblico.

Nella foto, Gullotta e Liliana Ulessi, che ha organizzato e condotto la vivace serata.

avviso a pagamento

SPOSTAMENTO PROVVISORIO ATTRACCHI LINEE MARITTIME.

La Trieste Trasporti S.p.A. informa che, in occasione dei festeggiamenti per il 228° anniversario della fondazione del corpo Guardia di Finanza, nelle giornate di

MERCOLEDÌ 19 E VENERDÌ 21 GIUGNO

è previsto LO SPOSTAMENTO PROVVISORIO DEGLI ATTRACCHI cittadini delle linee marittime

- ☉ Trieste-Barcola-Grignano
- ☉ Trieste-Muggia
- ☉ Trieste-Sistiana-Duino-Monfalcone

DAL MOLO PESCHERIA AL MOLO AUDACE.

Numero Verde
800-016675

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARiffe	
Corsa singola	€ 2,00
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

Orario estivo provvisorio

(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedis)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA	
p. TRIESTE	
molo Pescheria	8.00 10.10 13.00 15.10 17.20 19.30*
a. BARCOLA	
lato interno diga foranea	8.20 10.30 13.20 15.30 17.40 /
p. BARCOLA	8.30 10.40 13.30 15.40 17.50 /
a. GRIGNANO	
molo centrale	8.55 11.05 13.55 16.05 18.15 19.55*
p. GRIGNANO	9.05 11.15 14.05 16.15 18.25 20.05*
a. BARCOLA	9.30 11.40 14.30 16.40 18.50 20.30*
p. BARCOLA	9.40 11.50 14.40 16.50 19.00 20.40*
a. TRIESTE	10.00 12.10 15.00 17.10 19.20 21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARiffe			
TRIESTE	BARCOLA	GRIGNANO	BARCOLA
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

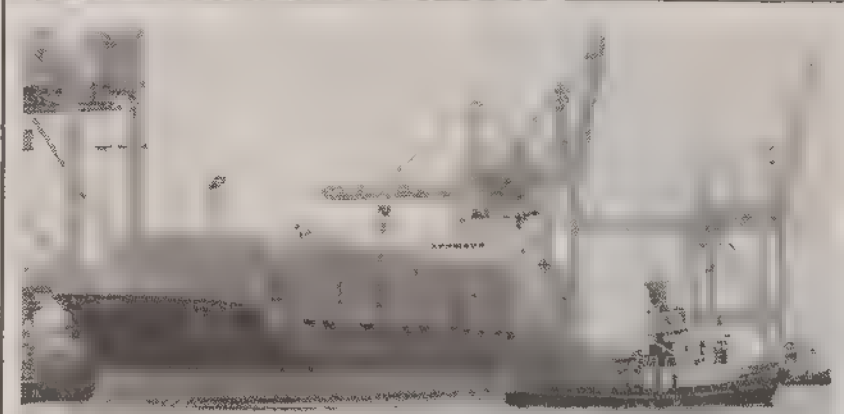
Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE

Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE			
Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA			
Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO			
Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE			
Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARiffe			
Trieste	Sistiana	Duino	Monfalcone
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	-	€ 21,45
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	-	€ 48,25
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/6	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
19/6	9.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
19/6	9.30	It CALAROSSA	Parenzo	Staz. Mar
19/6	10.00	Tu ULUSOY 2	Casme	47
19/6	14.00	Li IST	Tartous	Siot 2
19/6	14.00	Li MSC VENICE	Capodistria	VII
19/6	15.00	It BESTORE DUE	Richard Bay	52
19/6	16.00	Ma MINERVA EMMA	Novorossiysk	rada
MOVIMENTI				
19/6	19.00	SOCAR 4	orm. 35	orm. 52
TRIESTE - PARTENZE				
19/6	3.00	Gb SEA LEADER	Venezia	VII
19/6	7.00	Gr MSC TUSCANY	Pireo	VII
19/6	13.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
19/6	18.00	It CALAROSSA	Pola	Staz. Mar
19/6	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	42
19/6	23.00	Li MSC VENICE	Venezia	VII

CULTURA & SPETTACOLI



SAGGI Ilona Fried, dell'Università di Budapest, ripercorre la storia culturale della città tra il 1868 e il 1948

Le mille anime perdute di Fiume

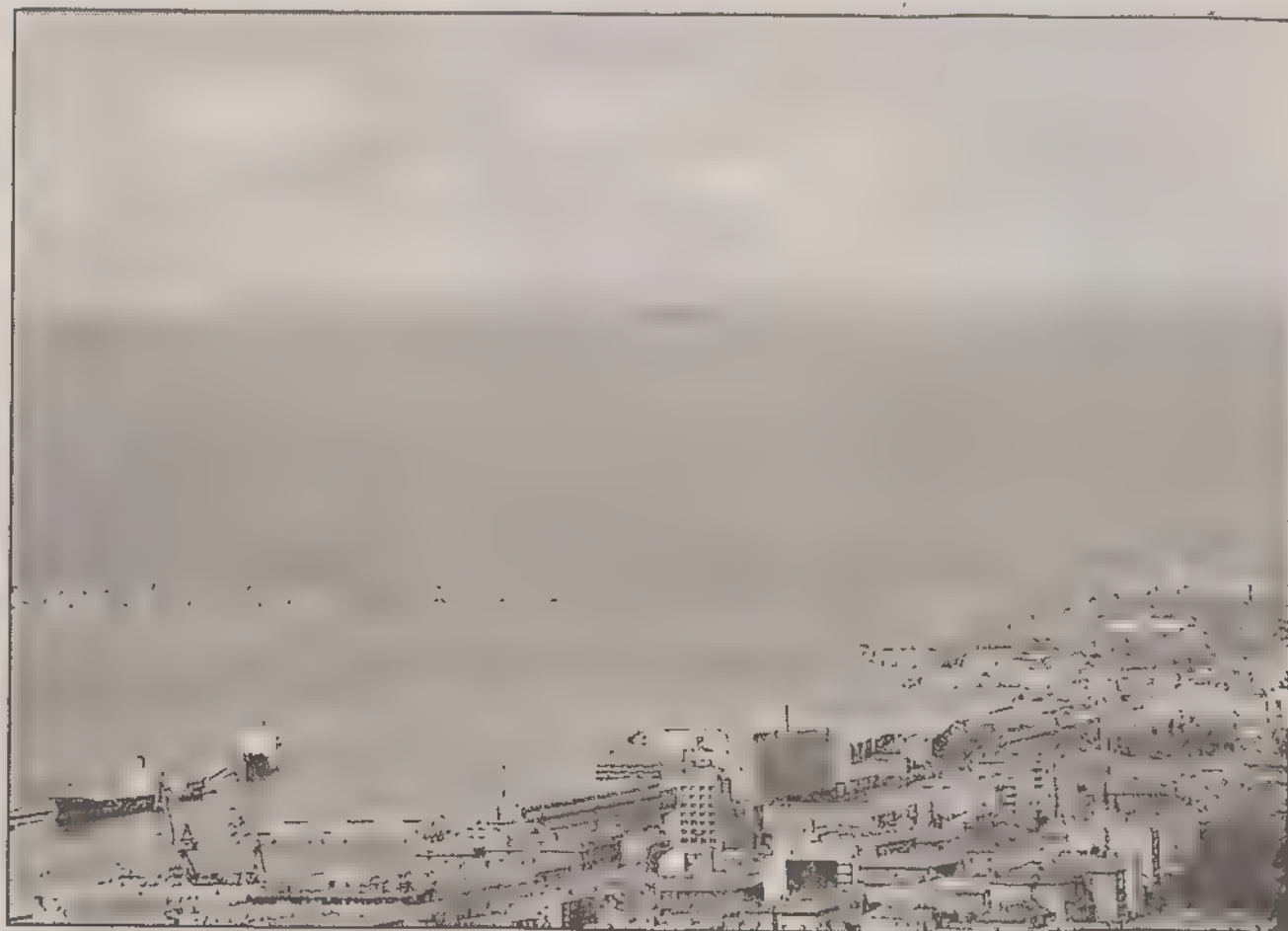
«A lungo è stata il punto d'incontro della cultura italiana, slava, ungherese»

Fiume non è solo una città, un puntino disperso sulla carta geografica. Per molta gente è diventata un luogo della memoria. Un simbolo di convivenza tra culture, tra etnie, tra lingue diverse. Un modello che rive, adesso, in un libro scritto da Ilona Fried, docente dell'Università di Budapest, e pubblicato in Ungheria con il titolo: «Fiume città della memoria 1868-1948».

Ilona Fried, un'italianista che si occupa di letteratura e di teatro del Novecento («Ho approfondito scrittori come Luigi Pirandello»), non s'è accontentata di consultare i libri, i documenti che riempiono archivi e biblioteche. Ha voluto sentire dalla viva voce di chi a Fiume è nato come si viveva in quello che, adesso, potremmo definire un perfetto modello di città mitteleuropea.

Dieci anni è durata la ricerca della Fried. Dieci lunghi anni che hanno dato forma a un libro completo e unico. Probabilmente, nessuna casa editrice italiana s'è ancora fatta avanti per tradurlo. Ma sarebbe importante che arrivasse anche nelle nostre librerie.

Venerdì, Ilona Fried sarà ospite del seminario «Fuori l'autore. Tipologie e problematiche autoriali e testo letterario», organizzato dal Dipartimento di Italianistica e Linguistica dell'Università di Trieste. Nell'ambito di questo incontro del dottorato di ricerca in italianistica, coordinato da Elvio Guagnini, la studiosa ungherese parlerà poco dopo le 9, nell'aula al piano terra di via dell'Università 1, de «L'autore ungherese in Italia fra le due guerre».



«Fiume è il modello della città mitteleuropea - spiega Ilona Fried - Infatti è stata il punto d'incontro della cultura slava, italiana, ungherese. E, al tempo stesso, ha subito il fascino della grande cultura europea».

Un simbolo? «Sì, anche quando Fiume è passata sotto la giurisdizione dell'Italia, nel 1924, non ha perso la sua fisionomia di città multiculturale».

Proprio nel periodo compreso tra le due guerre mondiali è diventata anche una sorta di portavoce della cultura ungherese.

Si può parlare di un'identità fiumana?

«Sì, perché anche gli intellettuali che non erano di origine fiumana finivano per riconoscersi in un'identità fiumana. Al tempo stesso, già alla fine dell'Ottocento, si può riconoscere

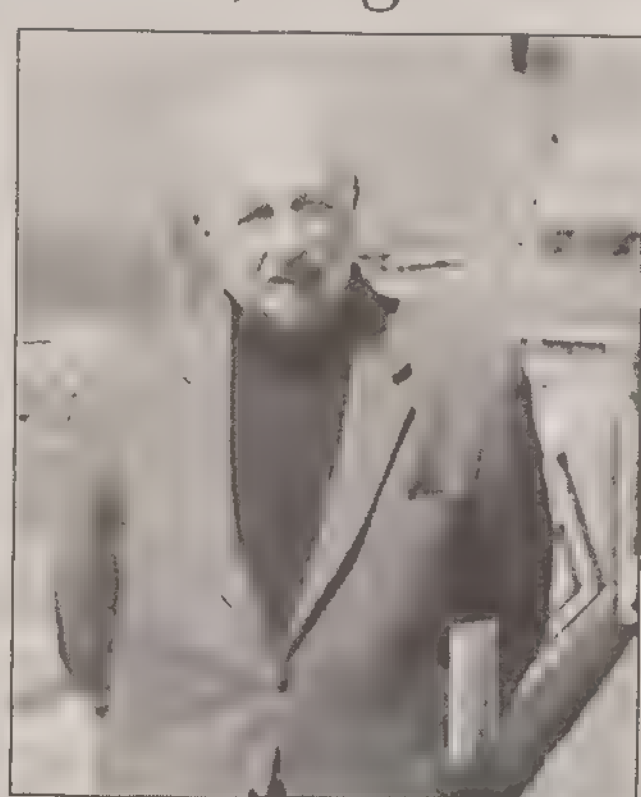
l'esistenza di una letteratura fiumana. Più tardi, gli autori migliori si faranno conoscere dopo essersi trasferiti in Italia: penso a Enrico Morovich, Franco Vegliani, Paolo Santarcangelo, attivo soprattutto come traduttore».

E Leo Valiani?

«Anche lui, di origine fiumana, è famoso soprattutto per i suoi studi storici dedicati alla monarchia austro-



A sinistra, una veduta di Fiume, la città a cui Ilona Fried (nella foto al centro), docente ungherese e italianista dell'Università di Budapest, ha dedicato un volume che ripercorre le vicende culturali della città nel periodo tra il 1868 e il 1948. A destra, lo scrittore Enrico Morovich, che s'è trasferito in Italia dopo la seconda guerra mondiale.



ungarica. Quindi, superando i confini della storia locale che erano stati posti soprattutto dai fiumani irredenti. Che, studiando le loro vicende, volevano capire e dare un significato profondo alla loro ricerca di autonomia».

Anche in lui si riconosce una sorta di impronta.

«Sì, ad esempio la straordinaria capacità di Valiani

di destreggiarsi con le lingue, tanto che è capace di leggere anche il croato, risale senza dubbio al periodo fiumano».

E sul fronte ungherese?

«Il personaggio più rappresentativo è, senza dubbio, Miklós Várhelyi, segretario di Imre Nagy nella rivoluzione ungherese del 1956. Un intellettuale di origine ungherese, nato a

Fiume. La cui famiglia, poi, ha fatto ritorno alla patria d'origine quando, nel 1928, era diventato obbligatorio prendere la cittadinanza italiana con la tessera fascista. Anche lui ha sempre pensato che Fiume, nella sua formazione, fosse stata determinante».

L'irredentismo anche lì aveva messo radici?

«Sì, ma in maniera particolare. L'irredentismo ave-

va fatto preso soltanto sugli intellettuali. Sugli uomini di cultura e non sulla gente comune. Era arrivato comunque in ritardo e in maniera più marginale rispetto, per esempio, a Trieste».

Cos'ha portato questa contaminazione?

«Credo il fatto che a Fiume non ci fosse l'università. Molti studenti erano costretti a trasferirsi a Vienna, a Graz, a Budapest. E lì entravano in contatto con gli irredentisti italiani che arrivavano dalla Venezia Giulia. Ecco, in questi incontri, avvenuti negli anni Novanta dell'Ottocento, prende forma l'irredentismo fiumano. Contaminato, ovviamente, da quello italiano».

Nel gruppo della «Voce» c'erano intellettuali fiumani?

«Pochi. C'era, ad esempio, Enrico Burich. Ma non avevano un atteggiamento di accettazione acritica nei confronti dell'irredentismo».

Nel secondo dopoguerra lo scenario cambia...

«Statistiche precise non ci sono. Ma sappiamo che dopo la fine della seconda guerra mondiale il novanta per cento della popolazione se n'è andata. Quindi, quella fiumana diventa una cultura della diaspora. Una cultura, però, che tiene vivo il ricordo della vecchia Fiume».

La città vive nella memoria?

«Moltissime persone che ho intervistato affidano l'immagine della loro Fiume alla memoria. Ricordo, in particolare, l'immagine vivissima che ne ha fornito la scrittrice Marisa Madieri».

Alessandro Mezzana Lona

STORIA «Il massacro dimenticato della Grande Guerra» raccontato da John R. Schindler

Le radici del fascismo? Sono sull'Isonzo

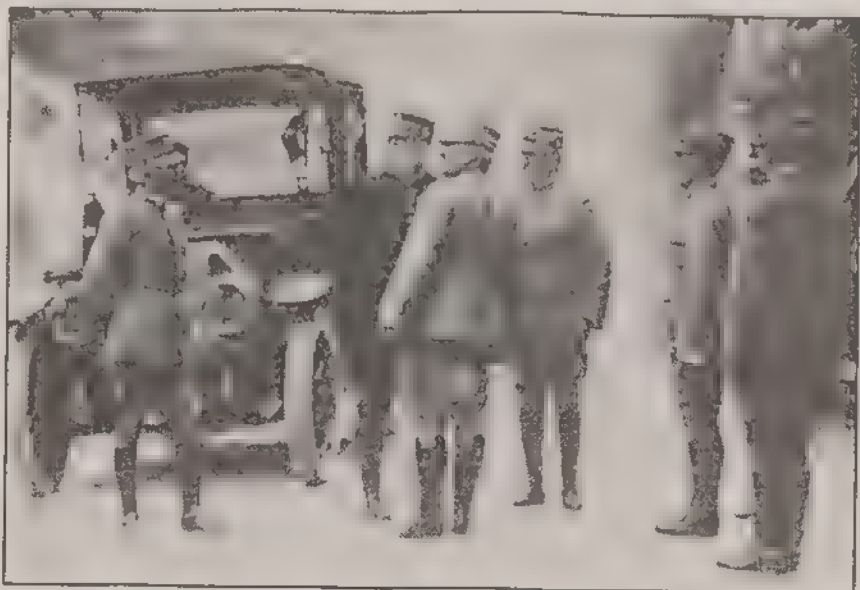
Nuove ipotesi sul conflitto bellico che ha cambiato il volto del XX secolo

Pubblichiamo un passaggio di un capitolo di «Isonzo» intitolato «Da allora».

D'Annunzio non fu l'unico a cercare di servirsi degli Arditi. Anche Mussolini infatti, sconcertato da quanto stabilito nei trattati, stava cercando di raccogliere i veterani disincantati a sostegno della propria causa. Nel 1915, egli aveva appoggiato la guerra non soltanto per sconfiggere l'Austria e liberare l'Italia Irredenta, ma anche per portare avanti istanze radicali e rivoluzionarie nella nazione. Tuttavia l'Italia post-bellica appariva pressoché immutata. I gruppi dominanti che la governavano nel 1915, e che appartenevano all'equilibrata borghesia liberale, erano ancora al potere, in un certo senso la situazione era persino peggiorata, in quanto ora si profilava la minaccia della Sinistra. Dopo la rivoluzione bolscevica in Russia, in tutta Europa serpeggiava il timore che il «contagio rosso» potesse dilagare. Mussolini sentiva di dover agire tempestivamente, altrimenti la Sinistra rivoluzionaria, rappresentata dagli accerrimi nemici socialisti, avrebbe in breve conquistato il potere.

Con questo programma politico Mussolini intraprese la sua scalata al potere. Il 23 marzo 1919 fondò a Milano i «Fasci di combattimento» formato da un gruppo di ultranazionalisti che avrebbero costituito il primo nucleo del movimento politico e ideologico di Mussolini, il fascismo. Significativamente, il loro primo presidente fu un ex capitano del corpo degli Arditi. Quei ultimi, non trovando alcun spazio nella società, andarono a ingrossare le file del movimento; i caratteri che li contraddistingueva-

Il fascismo è nato sull'Isonzo. E non è vero che l'impero austro-ungarico si è sfaldato per motivi politici o etnici: il senso della sconfitta nella prima guerra mondiale va ricercato nei motivi economici e militari. E quanto sostiene lo storico americano John R. Schindler in «Isonzo. Il massacro dimenticato della Grande Guerra», un poderoso e innovativo saggio che, nella traduzione di Alessandro Di Poi, viene pubblicato dalla Libreria Editrice Goriziana.



Cadorna e Joffre ispezionano il fronte italo-austriaco.

no - la violenza, l'elitismo, le camicie nere e i pugnali da combattimento - conferirono al movimento un'immagine ben definita. Mussolini amava ripetere che gli ex combattenti, come egli stesso e i suoi seguaci, uomini che si erano battuti nelle battaglie sull'Isonzo, erano gli unici ad avere il diritto di governare l'Italia: «Noi, e noi soltanto, abbiamo il diritto di successione, perché noi siamo gli uomini che hanno condotto il paese in guerra e alla vittoria». Il suo programma rinviava essenzialmente tre aspetti: la revisione dei trattati, la rivoluzione del paese e la sconfitta della Sinistra. Questa potente ventata di nazionalismo e radicalismo riprendeva più o meno le stesse argomentazioni che egli aveva sostenuto nel 1915, rese più violente dal costo della guerra e dalla «vittoria mutilata».

In breve, D'Annunzio riuscì ad attirare su di sé l'attenzione più di quanto lo avesse fatto Mussolini. Il 12 settembre 1919, amareggiato dall'accettazione dei trattati da parte del governo e spinto a intervenire, lo scrittore riunì un migliaio di volontari ultranazionalisti

sti armati e marciò su Fiume. Assieme ai suoi soldati giunse all'interno della città, sotto la «bandiera di Randaccio», la stessa che aveva ricoperto il corpo del maggiore Giovanni Randaccio, l'amico caduto sul Carso nella Decima Battaglia. A Fiume la legione issò quella bandiera e il tricolore italiano e proclamò l'annessione all'Italia, in palese violazione degli accordi di pace. D'Annunzio si investì del ruolo di governatore locale, conducendo una singolare esistenza fra idealismo e dissolutezza. La coraggiosa impresa di D'Annunzio entusiasmo gli ultranazionalisti e in breve migliaia di volontari accorsero a Fiume per unirsi alla causa.

In realtà l'azione di D'Annunzio era illegale, ma il governo, anziché intervenire immediatamente per richiamare il poeta-soldato e il suo contingente dalla città, non agì in alcun modo per fermare l'evoltersi della situazione; inoltre, gli occupanti ricevettero significativi appoggi militari dall'esercito. Il nord-est dell'Italia e l'ex Litorale erano presidiati dall'8.a Armata del generale Pietro Badoglio; questi, che simpatizza-

va per i revisionisti come numerosi alti ufficiali, non esitò a fornire aiuti segreti alla forza di D'Annunzio impegnata a Fiume. Il governo ordinò il blocco della città ribelle, ma la sua esecuzione fu debole e non riuscì a compromettere la causa del poeta. Per qualche tempo egli arrivò persino a minacciare di destabilizzare il governo di Roma, tuttavia l'avventura giunse bruscamente al termine, dopo più di un anno dal suo inizio.

Nel novembre 1920, a seguito di estenuanti trattative, il governo del primo ministro Giovanni Giolitti raggiunse un accordo con la Jugoslavia: Belgrado aveva ottenuto la Dalmazia, mentre Fiume veniva dichiarata città libera, non appartenente quindi né all'Italia né alla Jugoslavia. Il governo, costretto ora a sistemare la questione, non esitò ad entrare in azione contro D'Annunzio e i suoi seguaci. Questi giurò di opporre resistenza fino alla morte, assicurando che Fiume sarebbe passata alla storia come la «città del sacrificio totale». Ossessionato dai ricordi dell'Isonzo, esortò i suoi legionari a difendere Fiume fino all'ultimo uomo. Tuttavia il suo grido di

battaglia suonava ormai vano. Nel momento in cui una nave da guerra italiana fece il suo ingresso nel porto di Fiume e sparò un colpo di cannone, D'Annunzio, che aveva riportato solo una leggera ferita, abbandonò rapidamente la città. A seguito di quell'episodio si ritirò dalla scena, lasciando libero il campo a Mussolini.

Quest'ultimo nel frattempo si era impegnato ad ampliare la sua base politica. La maggior parte dei suoi sostenitori restavano ancora gli ex combattenti, tuttavia era riuscito a raccogliere consensi anche all'interno di altre categorie. Numerosi italiani della destra e del centro temevano la minaccia bolscevica, e molti altri invocavano la fine dell'inflazione e della disoccupazione post-bellica, tutti obiettivi che Mussolini aveva promesso di perseguire. [...]

John R. Schindler



Un'immagine di truppe in marcia nel Vallone di Chiapovano. È la fine di agosto del 1917.

Un libro di Camillo Pavan spiega il dopo Caporetto

Il viaggio dei prigionieri italiani nel nascente mondo dei lager

Il viaggio dei prigionieri italiani nel nascente mondo dei lager

Camillo Pavan, singolare figura di editore ricco di interessi culturali, con una particolare predisposizione per la ricerca storica, già autore del corposo libro «Grande guerra e popolazione civile, volume 1 Caporetto», realizzato insieme a qualificati studiosi sloveni, ha voluto questa volta addentrarsi in un capitolo inedito riguardante il vasto e doloroso tema della prigionia dei militari italiani caduti in mano austriaca, nell'autunno del '17, dopo la rotta di Caporetto («Prigionieri italiani dopo Caporetto» (Pavan editore)).

Avvalendosi di una ricca documentazione cartacea e visiva, proveniente da archivi pubblici e privati italiani, austriaci e sloveni, (tra cui il Kriegsarchiv di Vienna, il museo centrale del risorgimento di Roma, la fototeca del museo di storia contemporanea di Lubiana, dei musei provinciali di Gorizia, della sezione fotostorografica del comando supremo e dell'archivio diaristico nazionale di Pieve di Santo Stefano), l'autore di sofferma ad analizzare i destini dei vinti di Caporetto, dal momento della cattura, all'internamento nei campi allestiti in Friuli, durante le marce estenuanti o nei lunghi viaggi compiuti in treno verso i lager dell'Austria e della Germania.

Udine, Codroipo, Cividale, Villasanti-

na, La Val di Resia, i bacini dell'Isonzo e della Sava, i territori mistilingui abitati da italiani e sloveni, divenuti, un anno dopo, aree di confine tra il regno d'Italia e il nuovo stato jugoslavo, segnarono le tappe di tragedie e sofferenze che confermano le tesi enunciate da Giovanna Procacci nel suo volume dedicato ai prigionieri dell'esercito italiano, anche in territori così vicini a noi, soprattutto per quanto riguarda l'atteggiamento punitivo assunto dal comando supremo verso i militari italiani arrestati al nemico.

Dal Pavan apprendiamo che il campo di concentramento di Cividale, già utilizzato dal regio esercito italiano per rinchiuservi gli austriaci, divenne, agli inizi del novembre 1917, luogo di tormenti per gli italiani, colpiti addirittura dall'aviazione del loro stesso esercito. «Un rumore assordante, vetri infranti, la baracca si scuote, il tempo appena per fuggire e una seconda bomba la manda in aria in un rovinoso di legno e di schegge. Che strazio vedersi colpiti dai propri fratelli! E il fante pensava: «Che i fratelli vengano a punirci perché siamo prigionieri?»».

Nel Friuli ricupato dagli austro-germanici i militari italiani laceri e affamati devono far i conti con l'ostilità della popolazione civile, poco prodiga di aiuti, sia perché a sua volta logorata e ridotta a una vita di stenti a causa della guerra, sia perché più propensa a sostenere le ragioni dell'Austria o comunque non necessariamente disposta a appoggiare la causa italiana.

Alla fine del lungo viaggio, per quei trecentomila prigionieri si sarebbero spalancate le porte dei campi di concentramento degli imperi centrali.

Le foto inedite di corpi scheletrici dalla fame, confermano nella particolare prospettiva della ricerca del Pavan, un altro dato interpretativo ormai recepito da molti storici, che individua proprio nei campi di prigionia della grande guerra, la prima guerra di massa nella storia dell'umanità, l'avvio di quel sistema concentrazionario, applicato poi su vasta scala dal nazismo.

Marina Rossi

TEATRO L'attrice indosserà i panni del Principe di Danimarca domani al «Farnese» di Parma

Elisabetta Pozzi: «Amleto sono io»

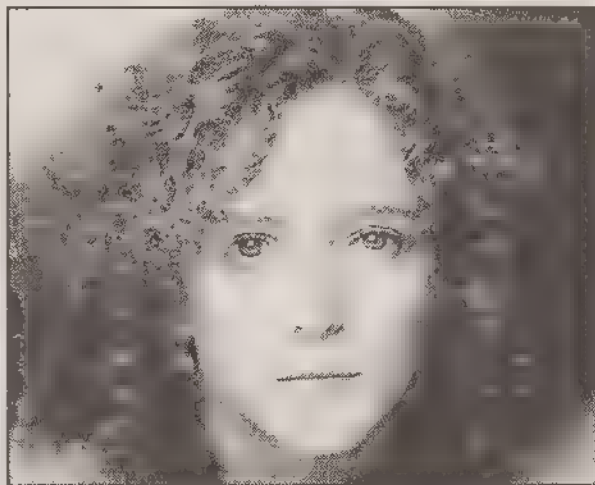
E Mariangela D'Abbraccio, dopo Maria Stuarda, interpreterà Gertrude

PARMA Ha indossato con successo in varie occasioni abiti maschili (di recente in «Max Gericke» di Manfred Karge e in «Come vi piace» di Shakespeare) ma alla fine della rappresentazione il trucco veniva svelato e le peculiarità femminili dei personaggi riprendevano il sopravvento. Questa volta però è tutto diverso. Al teatro Farnese di Parma Elisabetta Pozzi, «primadonna» fra le più stimolate del teatro italiano, sarà davvero un uomo e precisamente «Amleto» nella produzione della Fondazione TeatroDue che debutterà domani sera (con repliche fino al 7 luglio), nell'ambito del Teatro Festival Parma.

«Ho cominciato a sentirmi davvero Amleto durante la prova della scena con Ofelia», confessa l'attrice. «Temevo che potesse sorgere qualche problema e invece è stato tutto assolutamente naturale. Anche perché è vero che Amleto le dice «Ti ho amato. Non ti ho amato», ma l'amore di cui parla non ha nulla a che vedere con il sesso. Parla della corruzione dell'essere umano, del peccato, della perdita della virtù che possedeva ai tempi di Adamo ed Eva, della don-

na condannata a creare peccatori: è altro amore, altra bellezza, altra onestà quello cui fa riferimento e quando dice a Ofelia di non diventare fattrice di peccatori in realtà suggerisce l'estinzione del genere umano. Per quello che il genere umano è diventato. Ofelia soccombe perché non è in grado di reggere il confronto, non riesce a capire quello che lui dice perché, a quattordici anni, riduce tutto a se stessa, alla concretezza del suo sentimento. Lei è la vera vittima della società. In quella scena mi si è chiarito tutto: io ero Amleto e l'ho fatto con naturalezza, non significava più niente essere uomo o donna».

Com'è arrivata a questo ruolo, diciamo inconsueto? Un tempo erano gli uomini ad



Elisabetta Pozzi sarà Amleto a Parma.

interpretare parti femminili, oggi avviene il contrario. «Il regista Walter Le Moli voleva portare in scena «Amleto» e me ne ha parlato. All'inizio ero un po' spaventata ma ho dato retta all'istinto anche perché c'era il Teatro Farnese, uno spazio già sperimentato l'anno scorso con «Come vi piace», un luogo affascinante, forse magico. Forse non l'avrei fatto in un altro teatro. Mi sono buttata con entusiasmo in questa avventura, proprio per il piacere di fare un personaggio come questo. Probabilmente non avrei accettato di farlo in un teatro diverso».

Che tipo di Amleto sarà il suo? «Io credo che non esista un unico, preciso modello. Amleto si lega alla fisicità e alla tecnica di

ogni attore e ogni attore dà qualcosa di sé nell'interpretarlo: ha infinite sfumature, è straordinariamente aperto, e ogni scena è ricchissima di contenuti. Non offre appigli validi per tutti, chiavi di lettura indiscutibili. Poi il nostro allestimento è particolare, per il luogo in cui viene fatto ma anche per il rispetto del testo che viene riproposto sostanzialmente nella sua interezza».

Voi però avete lavorato su una tradizione nuova. «Sì, quella di Luca Fontana. Ed è stata una fortuna perché lui l'ha studiata molto approfonditamente e ci ha dato una serie importante di notizie e chiarimenti».

Del cast fanno parte anche due registi in veste di attori, Gigi Dall'Aglio (che diresse un mitico «Amleto» della Compagnia del Collettivo negli anni '60) nei panni di Polonio, e Mauro Avogadro (direttore della Scuola del Teatro Stabile di Torino) che sarà Claudio mentre Gertrude sarà impersonata da Mariangela D'Abbraccio, reduce dall'interpretazione di «Maria Stuarda».

Maurizio Schiaretta

CINEMA



Sophie Marceau di nuovo mamma

PARIGI Sophie Marceau, 35 anni, è di nuovo mamma: ha dato alla luce una bambina, Juliette. L'attrice francese aveva avuto già un bimbo di sei anni di nome Vincent, nato dalla sua precedente relazione con il regista polacco Andrzej Zulawski. Da un anno la star del cinema francese è legata al produttore americano Jim Lemley, da cui ha avuto Juliette.

MUSICA Il 30 giugno aprirà con «Fleurs 3» la settima edizione di «Il violino e la selce», di cui è direttore artistico Battiato tra festival, album, tour e una puntata al cinema

MILANO Impegnato nella direzione artistica del Festival di musica contemporanea «Il violino e la selce» di Fano, alle prese con il debutto dei mini tour estivo con cui presenterà, in anteprima, alcuni brani dal suo prossimo album, «Fleurs 3» (in uscita il 30 agosto), Franco Battiato trova anche il tempo per il cinema, e rivela di avere il soggetto per un film che vorrebbe dirigere e che lo potrebbe impegnare per un paio d'anni.

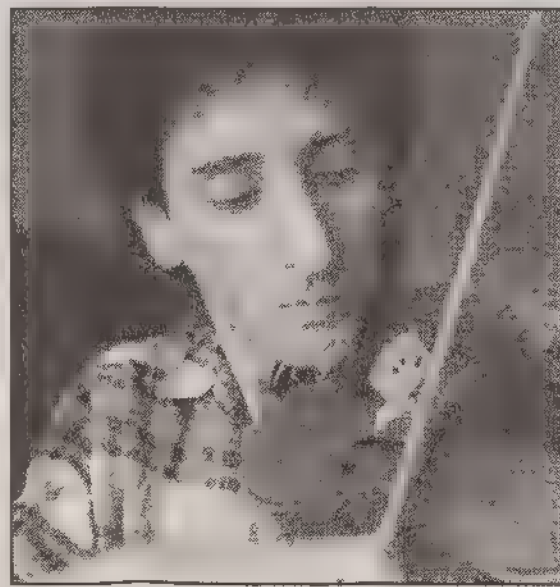
Alla sua settima edizione, «Il violino e la selce» vanta un cartellone sempre più composito e aperto alle sonorità internazionali. Dopo aver ospitato Bjork, Beck e PJ Harvey, quest'anno la kermesse, che non è riuscita ad aggiudicarsi

Tom Waits, per cui era in trattativa, avrà come super-ospiti la coppia Laurie Anderson-Lou Reed (Ancona, 12 luglio), il «pifferaio» australiano Nick Cave nella sua unica data italiana (Ancona, 14 luglio), Luca Madonia e Claudio Rocchi (Fano, 21 luglio), Coil-Mouse on Mars-Plaid (Fano, 26 luglio), Paolo Conte (Fano, 28 luglio) e Simple Minds (30 luglio).

L'apertura del Festival è affidata al suo stesso direttore artistico che, il 30 giugno, a Jesi, inaugurerà la sua tournée estiva con un concerto antologico in cui sarà accompagnato, per la prima volta, da una sezione di fiati, da un quartetto d'archi e da un coro. In concerto, Battiato, accompagnato da

Manlio Sgalambro, ripercorrerà le tappe fondamentali della sua carriera e presenterà alcuni brani da «Fleurs 3», il seguito di «Fleurs», l'album di «cover» d'autore datato 1999. «Se passi dall'uno al tre saltando il due, hai chiuso il trittico, sennò diventa una serie infinita», commenta divertito Battiato, spiegando perché non esista un «Fleurs 2» - comunque non aspettatevene altri».

«Fleurs 3», secondo il suo stesso autore, «è un album di canzoni sempreverdi» e contiene, come ha anticipato Battiato, cover di brani come «Impressioni di settembre» della Premiata Forneria Marconi, «Le tue radici» di Alan Sorrenti e «Ritornelli» di Bruno Lauzi.



Franco Battiato tra musica e cinema.

Voci dal «New York Post» Pavarotti divorzia? Nicoletta smentisce

NEW YORK Sei anni dopo aver lasciato la moglie Adua Veroni per la segretaria Nicoletta Mantovani, Luciano Pavarotti avrebbe finalmente raggiunto un accordo finanziario per il divorzio. La notizia è stata pubblicata ieri dal «New York Post», ma la Mantovani, in America in vacanza con il tenore, ha smentito. «Non mi risulta - ha detto la compagna di Big Luciano - e poi io non mi sono mai interessata alla causa relativa al divorzio». Pavarotti, invece, non ha voluto rispondere, perché «troppo amareggiato per l'esclusione dell'Italia dai Mondiali».

ARTE

È stato donato al Comune il patrimonio del geniale architetto friulano Udine acquisisce l'archivio D'Olivio Oltre tremila disegni, 500 copie, fotografie e documenti

UDINE Oltre 3 mila disegni, più di 500 copie e una notevole quantità di materiale fotografico e documentario, tra cui agende personali, appunti, lettere e calcoli di uno dei maggiori protagonisti dell'architettura italiana del dopoguerra. L'archivio di Marcello D'Olivio, geniale autore della celebre pianta a spirale di Lignano Pineta, diventa proprietà dei Civici Musei Udinesi che al grande friulano di fama internazionale hanno dedicato quest'anno la prima rassegna completa mai realizzata in Italia.

Gli eredi D'Olivio hanno infatti deciso di donare questa notevole mole di materiale, tra cui molti progetti inediti, alla Galleria d'Arte Moderna, che insieme alla Chiesa di San Francesco era stata la sede dell'antologica conclusasi nell'aprile scorso con ottimo successo di pubblico e critica. Oltre 6500 i visitatori nelle due sezioni (Pittura e Progetti) durante i tre mesi e mezzo d'apertura, ben 4570 gli accessi al sito Internet inserito nelle pagine Web del Comune di Udine.

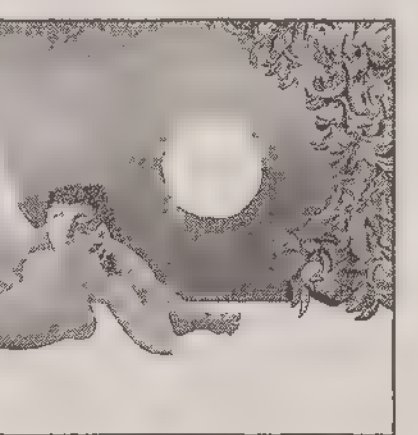
A presentare l'acquisizione, ieri a Udine, sono stati il direttore dei Civici Musei Giuseppe Bergamini, il conservatore della Galleria d'arte moderna Isabella Reale, il sindaco Sergio Cecotti e l'assessore comunale alla Cultura, Liliana Cargnelutti.



«La conversazione», dipinto di Marcello D'Olivio.

ti. Presente per l'occasione anche Antonio D'Olivio, figlio del grande architetto. «La risonanza della mostra è stata un ulteriore banco di prova per la nostra linea, rivelatasi vincente, di puntare sulla valorizzazione dei grandi maestri del

Novecento friulano in un'ottica nazionale e internazionale», ha commentato l'assessore comunale Cargnelutti. Una linea che viene rafforzata dalla donazione del fondo D'Olivio che, come auspicato da Bergamini, «non solo potrà costituire



un nuovo, importante nucleo delle collezioni museali, ma anche rappresentare un volano per gli studi e le ricerche sull'architettura del '900 al pari del fondo D'Aronco, un'altra fortunata acquisizione del passato».

Antonio D'Olivio si è detto contento del fatto che l'archivio paterno, catalogato in un primo tempo dagli studiosi Ferruccio Luppi e Francesco Borella (curatori della sezione «Progetti» della mostra insieme a Paolo Nicolo), e successivamente ricatalogato da lui personalmente in collaborazione con Isabella Reale (curatrice della sezione Dipinti), «diventi oggetto di esposizione permanente e d'indagine scientifica».

Isabella Reale, sottolineando l'impegno della Galleria per la conoscenza e la salvaguardia di quella «cultura della progettazione» tipicamente radicata nel territorio e significativamente espressa nelle produzioni contemporanee dell'architettura e del design, ha anticipato l'intenzione dei Musei di inserire l'archivio D'Olivio nel futuro contesto espositivo di Palazzo Morpurgo-Valvason (annesso alla Casa Cavazzini), edificio in avanzata fase di restauro destinato a ospitare la nuova sezione «Architettura e Design» delle collezioni udinesi.

d.u.

Oggi al Centro Donne di Trieste «Sentieri interrotti» sul diritto d'asilo

TRIESTE Oggi, alle 18.30, nel suggestivo cortile interno del Centro Donne in Androna degli Orti 4/B, accanto all'Arco di Riccardo, a Trieste il Consorzio Italiano di Solidarietà organizza una esposizione di opere di artisti triestini contemporanei

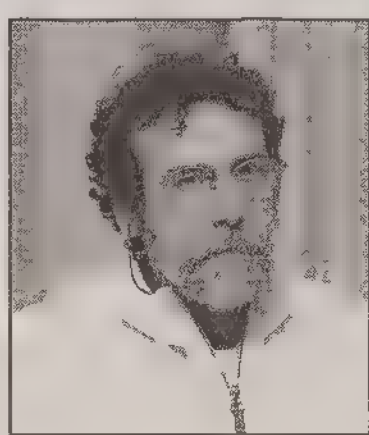
per una serata informativa sul tema del diritto d'asilo, con riferimento particolare alle esperienze triestine. Trieste, infatti, è una città di frontiera da sempre interessata dall'arrivo di persone in fuga da situazioni di persecuzione, da torture e da situazioni di violenza generalizzata.

Trieste è stata una delle prime città in Italia ad attivare dei progetti territoriali di tutela e di accoglienza per rifugiati. Si tratta di esperienze innovative divenute assai note anche a li-

vello nazionale, ma rimaste purtroppo ancora poco conosciute all'interno della città.

«Sentieri interrotti», così s'intitola la mostra, organizzata in collaborazione con le Acli provinciali, potrebbe essere l'espressione che caratterizza la vita «normale» di un rifugiato, ovvero di una persona che è stata costretta ad abbandonare la sua terra, la sua lingua, la sua cultura per cercare una nuova vita nell'esilio.

Saranno esposte opere di Bom, Callea, Cassetti, Cerni, Claut, Comelli, Fannin, Canelles, Godina, Fusco, Mariani, Schiozzi, Stagni. Nel corso della serata Davide Comelli realizzerà un graffito su pannello. Dalle 20 intermezzo musicale con il fisarmonicista Alexander Ipavec. Alle 20.30 proiezione del video «Chiedo Asilo».



Marino Cassetti



La cantante pop australiana Kylie Minogue.

MOSTRE

TRIESTE Valentin Oman, uno dei più significativi artisti austriaci contemporanei, che vive e opera attualmente a Vienna, è presente con una fasciosa e raffinata quanto ampia rassegna personale negli spazi del Centro d'Arte e Cultura «Skerk» di Ternova Piccola.

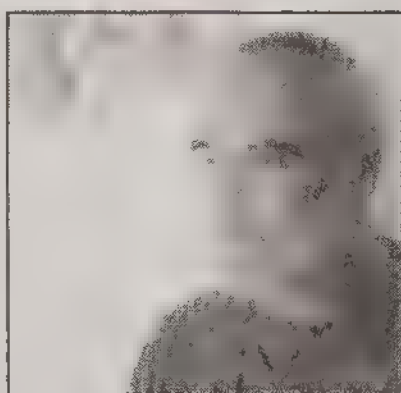
Dotato di un'ineccepibile, variegata e al tempo stesso rigorosa valenza tecnica, il pittore oggi sessantasettenne - formato nei primi anni Sessanta alla Scuola Superiore di Arti applicate di Vienna e successivamente in campo grafico a Lubiana - è capace di trasmettere con incredibili leggerezza e libertà dall'espressionismo astratto più netto e deciso, ma al tempo

Ampia personale del sessantasettenne artista austriaco Valentin Oman negli spazi del Centro culturale Skerk di Ternova Piccola

Dimensione arcaica e mistica del concetto di «Ecce homo»

stesso calibrato nel gesto e nell'istintiva composizione dei volumi, al disegno dal vero più essenziale ed efficace.

La mostra, allestita negli spazi di Zora e Giuseppe Skerk per la cura critica di Zoran Krznjic, Roberta Perfetti e Kristian Sottriffer, si compone di una cinquantina di opere recenti, per la maggior parte di grandi dimensioni, suddivise in alcune sezioni ideali secondo lo stile espressivo prescelto dall'artista e il tema affrontato.



Valentin Oman

Al pianoterra incontriamo quattro intensi, eleganti, calibrati pannelli astratti e segnici, incisi

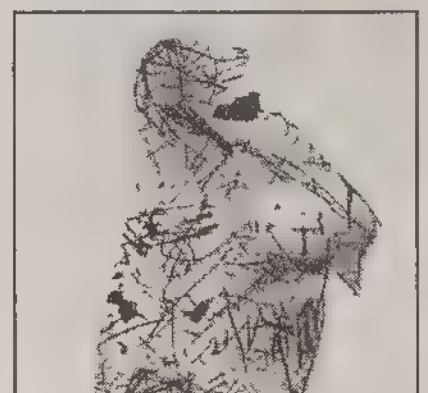
da un guizzante segno nero in campo rosso, realizzati nel 2000 a tecnica mista su tela.

Poco più in là un'importante e articolata quanto coerente serie di venti tecniche miste su carta sintetizza le impressioni di viaggio a Marrakech, tradotte grazie al linguaggio sinuoso e intriso di mistero dei corpi femminili velati dal chador e avvolti nel silenzio.

Ma il clou della rassegna è incentrato sul concetto dell'«Ecce homo», da cui quest'ultima trae il ti-

to. Attraverso una notevolissima sequenza di opere di grande formato, l'artista, che ha al suo attivo un ricco curriculum di mostre personali allestite in sedi prestigiose europee e internazionali, reinterpretava e trasfigura il dato reale e il pensiero oggettivo mediante un'impressione cromatica e un'espressione estetica supportate da una tecnica complessa di grande e al contempo sobrio effetto.

Avvalendosi dei modi dell'affresco e del riposi-



«Torso», opera di Oman.

zionamento di questo sulle tavole esposte, Oman recupera una sorta di dimensione arcaica e misti-

lenza universale e contemporanea d'intenso, sottile fascino.

Il tema della rivisitazione del significato del corpo umano è ripreso anche nella serie dei «Torsi» e in altre prove pittoriche, alcune realizzate a più mani avvalendosi anche, com'è accaduto nella località austriaca di Reberca, dell'intervento creativo di alcuni bambini.

Infine, traluce in alcune opere il bagliore affascinante e misterioso di luci quasi accecanti, che traspaiono per contrasto attraverso folate d'intensità cromatiche. La narrazione mistica di Oman si ferma qui; o meglio prosegue verso pensieri sacri e infiniti.

Marianna Accerboni

PERSONAGGIO La «iena» Andrea Pellizzari spiega il successo del suo personaggio e confessa l'amore per l'anonimato

Mister Brown torna a settembre

«Mi manca da morire la piccola mansarda triestina che dividevo con mio fratello»

Con buona pace degli anglofili e degli anglofili, affettuosamente devoti alle sue magnifiche lezioni d'inglese, mister Brown non è mai stato un suddito di Elisabetta II. L'anziana regina gli starà pure simpatica, questo non lo possiamo sapere, ma tanto il risultato non cambia: sotto l'impermeabile più famoso di Italia Uno, infatti, c'è comunque il friulano Andrea Pellizzari, nato a Udine 35 anni fa (Alle 21.45, puntualizza) e felicemente attivo tra «Le Iene» catodiche dal 1998.

Anzi, iper-attivo, se si considerano le 70 candid camere di mister Brown già andate in onda e le 120 attualmente in corso d'opera («Saranno trasmesse a partire da settembre - anticipa - e ne abbiamo appena girate alcune in Spagna. Un mezzo disastro: da quelle parti s'incanano facilmente e solo in pochi ci hanno concesso la liberatoria»).

Arruolato nel programma cult di Mediaset grazie al Pochio lungo di Fiorello, che lo aveva notato su Match Music Satellite assieme a Fabio Volo, Andrea Pellizzari è anche una popolarissima voce radiofonica: ha condotto «Soci da spiaggia» e «I duellanti», su Radiodue Rai, e adesso è nuovamente in forza a Italia Network, suo primo amore e suo primo

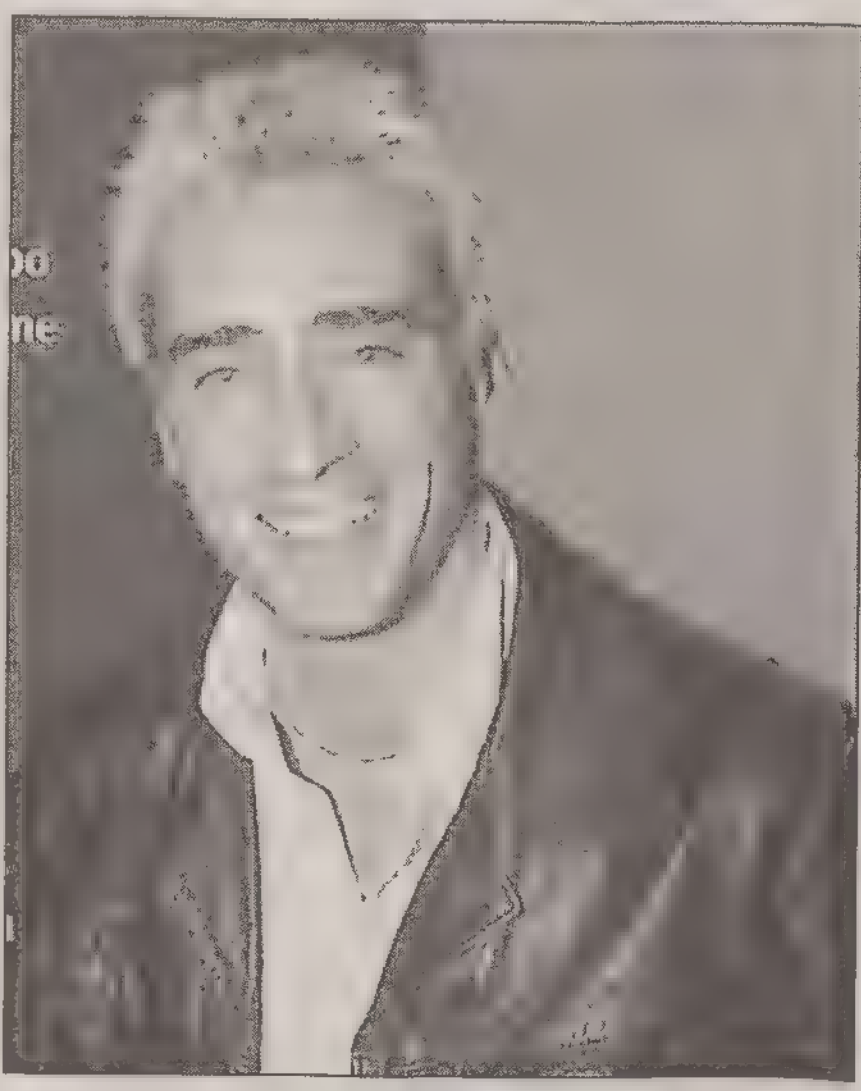
mo giro di vite nazionale (nel 1994, ricordiamo, ha fatto centro con «Los Cuarenta»). Il clamoroso successo di mister Brown, ineffabile e imperturbabile «teacher of English», rappresenta ovviamente il meritissimo «magic moment» di una carriera lunga, intensa e tenace.

Sfogliando la sua biografia artistica si scopre che ha debuttato a 15 anni. Cosa ricorda di quel periodo?

«Ricordo un ragazzino che, per circa un decennio, ha fatto praticamente di tutto: il dj nelle radio e nelle discoteche regionali, il presentatore di sfilate e di manifestazioni, il pi-erre, l'organizzatore di feste, il direttore artistico di molti locali. Poi, un bel giorno, il ragazzino ha compiuto 25 anni, Radio Italia Network lo ha rapito e l'avventura è cominciata».

Un'avventura che, dopo innumerevoli tappe, si è tradotta in un 2002 da incorniciare. «Negli ultimi mesi, per «Le Iene», mi sono decisamente lasciato andare: ho abbandonato il capello biondo, ho intervistato completamente nudo Gabriel Garko, ho giocato in apnea con Umberto Pellizzari, campione mondiale d'immersione e mio quasi-omonimo. Ma, soprattutto, mi sono calato nei panni di mister Brown».

Com'è nato questo fortunatissimo gioiellino comico?



Un po' di nostalgia triestina per Andrea Pellizzari.

«Del tutto casualmente. È figlio di un viaggio in macchina e di una chiacchierata a ruota libera con Fabrizio, uno dei miei due autori: stavamo rientrando a Milano, dopo un servizio per «Le Iene» che non era andato a se-

gno, e abbiamo iniziato a parlare. L'idea ha preso forma così, tra una cazzata e l'altra, e poi è stata discussa e rielaborata con l'intero team della trasmissione».

È faticoso realizzare una candid camera?

«Faticosissimo. Sia nella

fase di preparazione, quando si fanno i sopralluoghi per scegliere la «vittima» e per piazzare le telecamere, sia nella fase successiva, quando si entra effettivamente in azione. Siamo una specie di task-force, roba da guerriglia urbana, ma basta un solo errore per mandare all'aria il lavoro di intere giornate: se sbagli, butti via tutto! Il caso più classico, a parte gli ammiratori di mister Brown che ormai tendono a sbucare sempre più spesso, è la telecamera nascosta che s'inceppa».

A proposito di ammiratori: perché, secondo lei, mister Brown è diventato un fenomeno televisivo alla velocità della luce?

«Ha funzionato bene fin dall'inizio perché il suo modo di comunicare è semplicissimo, direttiissimo, completamente senza filtri: ha la stessa innocenza di un bambino e fa quel genere di cose che tutti, almeno una volta nella vita, sognano di fare».

Cosa sogna di fare, invece, Andrea Pellizzari?

«Sicuramente qualche mese di vacanza in giro per il mondo! Ho tanto bisogno di riprendere fiato e ho tanta voglia di recuperare terreno sul fronte della normalità: quando la tua faccia diventa nota non riesci più a capire se chi ti sta parlando si ri-

volge a te oppure al personaggio visto sullo schermo. E bellissimo essere riconosciuti, d'accordo, però credo sia legittimo desiderare anche un minimo rientro nell'anonimato».

Ci confessa una nostalgia legata proprio al suo vecchio «anonimato»?

«Mi manca da morire la piccola mansarda triestina che dividevo con mio fratello Enrico durante la gloriosa parentesi universitaria. Studiavo ingegneria, all'epoca. O meglio: ero iscritto a ingegneria ma frequentavo con una certa assiduità le biblioteche di economia e di giurisprudenza, per motivi piuttosto facili da intuire».

Le studentesse?

«Ebbene sì. La mia precedente esperienza didattica, bisogna sottolinearlo, era stata una vera delusione: da buon perito elettronico, uscivo da un istituto tecnico industriale. Mi lasciavo alle spalle, cioè, una scuola con 2000 ragazzi e con 60 ragazze! Come dire? Sentivo di meritarmi una rivincita. E Trieste, una città stupenda che amo sempre moltissimo, ha fatto in modo che le mie aspettative si realizzassero. Ci ho abitato per due anni e non posso dimenticare quei tramonti pazzeschi, a picco sul mare, ammirati in dolce compagnia dalla gradinata dell'Università».

Gianmatteo Pellizzari

RASSEGNA Da lunedì a Pordenone È l'ora dei «cult» a Cinemazero

PORDENONE Il grande schermo di Parco Galvani si accenderà lunedì 24 giugno con uno dei film che hanno più incuriosito ed appassionato nella passata stagione cinematografica: «Vajont» di Renzo Martelli. Gli appuntamenti proseguiranno, il giorno successivo con «Santa Maradona» di Marco Ponti e poi «Parla con lei» di Pedro Almodovar, e altri ancora.

La fortuna della rassegna organizzata da Cinemazero in collaborazione con il Comune e la Banca Popolare FriuliAdria è dovuta alla sua formula che prevede la programmazione dei più importanti film della passata stagione dando così l'occasione al pubblico di vedere per la prima volta, oppure rivedere, film che altrimenti non troverebbero altri spazi di fruizione. Allo stesso tempo, però, il parco si arricchisce di film in prima visione. Grande spazio, inoltre, è stato riservato a quei film che hanno segnato la storia del cinema e che ora, grazie ad un adeguato restauro, possono tornare in circolazione per la gioia di quanti non hanno mai potuto vederli sul grande schermo. Tra i

titoli dei film cult, «La dolce vita» di Federico Fellini (martedì 16 luglio), «Gli ultimi» di Vito Pandolfi e David Maria Turolo (martedì 23 luglio), «E.T. l'extraterrestre» di Steven Spielberg (mercoledì 24 luglio), «Amadeus» di Milos Forman (martedì 6 agosto), «Apocalypse Now Redux» di Francis Ford Coppola (mercoledì 14 agosto), «Jules e Jim» di François Truffaut (lunedì 19 agosto) e «La ciociara» di Vittorio De Sica (martedì 27 agosto).

Torna, come di consueto, «Ciak si gira!», la manifestazione di cinema itinerante che quest'anno porterà il fascino del cinema a Arba, Azzano Decimo, Budoia, Casarsa, Fiume Veneto, Fontanafredda, Gaiarine, Morsano, Mottida di Livenza, Orsago, Passignano, Porcia, Prata, Pradomina, Rovereto, Sacile, Sequals, Travesio, Vitaro.

Inserita nelle manifestazioni anche una grande mostra sul fotografo di scena Pierluigi Praturlon, «Scherma Sonoro», incontri tra cinema e musica, un appuntamento con Giuseppe Cederna autore del «Giro del mondo in settantasette minuti» e uno con «Zerorchestra».

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA

AMBASCIATORI NAZIONALE

SPIDER-MAN

DA VENERDI

Disney

LIO STITCH

GIOCO CON LA MORTE

DEAD

STAR WARS

EPISODIO II

NAZIONALE

COMIATI DI SCENE INEDITE

AMADEUS

APOLLO 13

NAZIONALE

UN FILM DI DAVID LYNCH

MULHOLLAND DRIVE

SUPER

PARCHEGGIO AL PARK-SI FORO ULPIANO LA SOSTA PER 4 ORE TI COSTA SOLO 1,50 €

Il Mediterranean Trio apre la maratona di «Udin&Jazz»

UDINE Non mancheranno le grandi emozioni per la XII edizione di «Udin&Jazz», rassegna musicale itinerante organizzata dall'Associazione Culturale Euritmica.

Primi a salire sul palco - domani alle 21.30 a Cervignano - i componenti del «Mediterranean Trio» di Luigi Tassarollo. La serata successiva a Codroipo - venerdì 21 giugno ore 21.30 - vedrà protagonista il quartetto di Giancarlo Shaffini e Claudio Cojaniz. Spazio ad un altro quartetto a Trieste, sabato 22 alle 21.30, con la formazione «Django's Jungle» del chitarrista Simone Guiducci. L'ultima serata della settimana itinerante (domenica 23 alle 21.30 al Teatro Ristori di Cividale) vedrà protagonista l'Orchestra Phononica, un ensemble di 18 tra i migliori musicisti del Friuli Venezia Giulia. Mercoledì 26 giugno (ore 21.30) a Udine, al Teatro Nuovo, sarà dedicata a Stefano Bollani. Venerdì 28 giugno sarà sul palco del Piazzale del Castello di Udine Cesaria Evora, la cui voce è stata paragonata a quella di Billie Holiday. La conclusione della kermesse, sabato 29 giugno, a Udine alle 21.30 è affidata al fenomeno Khaled.

RISTORANTI E RITROVI

Alle 9 Sorelle 040/225146

Musica dal vivo tutti i lunedì, mercoledì, venerdì.

Trattoria alla Venezia Giulia

Pranzi e cene nel fresco giardino, grigliate di cavallo, manzo. Prezzi strepitosi. Facilità parcheggio. Largo Martiri della Risiera 1, 339 2438928.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI & C. S.p.A.

040.6728311

Stage di canto a Codroipo con Raina Kabaivanska

TRIESTE Domani giovedì alle 18, al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto jazz dell'Inter-city Hard Bop Quintet.

Domani sera al Teatro immagine suono di via Corti 3/a, «Il paese dietro alla porta», teatro sperimentale per la regia dello sloveno Vlado Sav.

Venerdì, alle 20.30, al Teatro Verdi per la stagione sinfonica di primavera concerto diretto da Pavel Kogan con la partecipazione solistica della pianista Rossana Tomassi Goklar. Musiche di Mozart e Ciaikovski.

Repliche sabato a Pordenone e domenica a Trieste.

Venerdì, alle 21, concerto dell'orchestra «Ars Barocca Ensemble» nella chiesa di San Silvestro.

CERVIGNANO Domani alle 21, in piazza Indipendenza, concerto del «Mediterranean Trio».

UDINE Da domani fino al 30 giugno si svolgerà a Villa Manin lo stage di Bel

canto con Raina Kabaivanska.

Da venerdì fino al 30 giugno, al Parco Rivellino di Osoppo, si terrà la nona edizione del Rotomoto Sunsplash, rassegna dedicata alla musica reggae.

Sabato sarà recuperato il concerto di Ivan Cattaneo saltato il 15 giugno per motivi tecnici.

LIGNANO Domani, alle 18.30, a Lignano Pineta incontro con la scrittrice Isabella Bossi Fedrigotti.

GORIZIA Venerdì, dalle 20, a Pieris esibizione dei gruppi musicali locali Dark OPver, Ruskin.

Nails, Empty Truth, Jade.

OSOPPO Da venerdì al 30 giugno, al Parco del Rivellino, megaraduno reggae «Rotomoto Sunsplash». Informazioni 0432-512828.

Venerdì si esibiranno Rasties e Alpha Blondy. Sabato Gentleman, Max Romeo, Beres Hammond. Domenica Don Abi, Radici nel cemento e The Bluebeaters.

PRIME VISIONI

Spiriti e finale a sorpresa per «Long time dead»

LONG TIME DEAD
Regia di Marcus Adams.
Interpreti: Joe Absolom, Lara Belmont. Usa, 2002.

Quanto di voi hanno mai provato, per gioco o per curiosità, una seduta spiritica? Quanti si sono cimentati su un tavolino con il classico bicchiere?

Siamo a Londra e un gruppo di ragazzi, dopo uno scatenato rave party, decide di provare altre forti emozioni evocando qualche spirito. La loro è una sfida condotta sul filo dell'eccitazione pura, dello «sballo» perfetto. Durante la seduta le reazioni sono le solite: c'è chi non crede, chi sfrutta l'occasione per fare il furbo, chi è realmente intimorito. Naturalmente, gli incauti ragazzi evocano uno spirito maledetto, sanguinario e violento, che ha a che fare con uno dei partecipanti al rito...

La premessa di «Long Time Dead» può sembrare banale e scontata, uno dei tanti inizi da cliché. Tuttavia questo tipico horror estivo, diretto dall'esordiente inglese Marcus Adams, riesce comunque a divertire. Tutti gli ingredienti del genere sono presenti, ma ben scelti e dosati. Girato quasi interamente e lugubramente di notte, «Long Time Dead» è ricco di tensione e suspense. Merito di una sceneggiatura a otto mani ben congegnata, che scopre le indefinite frange della verità con i tempi e i modi giusti. Uno script che, pur confrontandosi con un soggetto non molto originale, riesce a coinvolgere il pubblico in una spirale di tensione. Virtù che vanno riconosciute anche alla regia di Adams, che muove la cinepresa come un veterano, seguendo i movimenti dello spirito infernale in soggettiva, enfatizzando la tensione con un'appropriata scelta musicale.

Facce smarrite, occhi persi in una fotografia notturna dai toni inquietanti, espressioni da animale in fuga: gli interpreti, tutti giovani ma con significative esperienze alle spalle, sono ben calati nei propri ruoli. Il finale, come tutti i finali horror che si rispettino, è naturalmente a sorpresa. Un colpo di scena che contribuisce a nobilitare questo intrigante prodotto di routine.

Paolo Lugh

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti per la sola stagione d'autunno fino al 14 settembre presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 16-18; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di primavera 2002. Quarto concerto, direttore Pavel Kogan, pianista Rossana Tomassi Goklar, venerdì 21 giugno 2002 ore 20.30 (turno A), ore 18 (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-18; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

ne: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi e della Sala Tripovich, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.10, 22.20: «Spider-man».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 19.30, 22: «Samsara». Ore 19.30, 22: «Una storia d'amore nei meravigliosi paesaggi dell'Himalaya».

SALA AZZURRA. Via Mu-

ratti 2, tel. 040-767300.

Ore 18.45, 20.30, 22.15: «No man's land» di Danis Tanovic. Oscar 2002 come miglior film straniero. Premiato a Cannes 2001.

Venerdì: «L'uomo che non c'era». Ingresso 5 euro.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

Cinema d'essai. 17.30 e 21: «Apocalypse now redux», ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale.

Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen e Harrison Ford. Interi 5 €, rid. 3,50. Solo domani: «La strada» di F. Fellini.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 20, 22.15: «The Mothman prophecies» con Richard Gere. Una storia misteriosa tratta da eventi realmente accaduti. Da venerdì: «Human nature».

GIOTTO 2. 20.15 e 22.15 «Long time dead»... nelle sedute spiritiche non giocare con la morte!

NAZIONALE 1. Viale XX

Settembre 30, tel. 040-635163. 16.45, 19.15, 21.45: «Spider-man». Da venerdì: dalla Disney «Lilo & Stich».

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II».

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'era glaciale».

NAZIONALE 4. 16.15, 19, 21.45: «Amadeus director's cut». Vincitore di 8 Oscar. Sonoro e immagini rimasterizzate in digitale. 20 minuti di scene inedite. Il capolavoro di Milos Forman da rivedere assolutamente!

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 19.15, 21.45: «Mulholland drive» di David Lynch. Palma d'oro a Cannes. Candidato agli Oscar. Interi 5 €, rid. 3,50. Da venerdì: «Shimer».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 20, 22: «I vestiti nuovi dell'imperatore» con Ian

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

Oggi chiuso. Solo giovedì e venerdì «Il più bel giorno della mia vita».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Enigma» di Michael Apted, con Du-

Gray Scott, Kate Winslet. Un giovane matematico inglese tenta di decifrare i codici segreti dell'alto comando nazista: un emozionante film di guerra e servizi segreti. Ingresso 4,50 €. Solo oggi. Domani: «A torto o a ragione».

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Shrek», il cartone animato celebre in tutto il mondo.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Stasera alle ore 20.30 il gruppo teatrale «La maschera» e il club «Zip» presentano

«Le donne della mia vita» commedia in triestino di Manuela Dessanti. Spetta-

colo rappresentato nell'ambito della manifestazione «Poesia e solidarietà: linguaggio dei popoli» a favore di Medici senza frontiere. Offerta libera.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Spider-man»: 17.40, 20, 22.30.

KINEMAX 2. «Spider-man»: 17.20, 19.50, 22.15.

KINEMAX 3. «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»: 17.30, 19.50, 22.20.

KINEMAX 4. «L'era glaciale - Ice Age»: 17. «The shipping news»: 20, 22.20.

KINEMAX 5. «I marciapiedi di New York»: 17.40, 20, 22.10.

Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.45 «Gosford Park».

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Prezzo unico ridotto € 5. Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it. Film in programmazione.

«Spider-man»: 17.20, 17.40, 18.40, 19.35, 19.50, 20.10, 21, 22, 22.20, 22.30, l'evento dell'anno! «Long time dead»: 18.40, 20.35, 22.25, con Joe Absolom, Lara Belmont. «Radio killer»: 18.45, 20.40, 22.35, con Steve Zahn, Paul Walker. «The Mothman prophecies»: 17.40, 20, 22.30, con Richard Gere, Laura Linney. «Sotto corte marziale»: 17.25, 20, 22.30, con Bruce Willis. «40 giorni e 40 notti»: 18.50, 22.40, con Josh Hartnett. «Irreversible»: 18.40, 20.35, 22.30, con

Vincent Cassel, Monica Bellucci. V.m. 18 anni. «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»: 17.20, 19.55, 22.30, di George Lucas, con Ewan McGregor. «Amadeus - Director's cut»: 22.15, di Milos Forman. «Casomai»: 20.15, con Fabio Volo, Stefania Rocca. «Jay and Silent Bob... Fermate Hollywood»: 20.45.

CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «Casomai» con Fabio Volo e Stefania Rocca. Ingresso euro 4,13.

Sala Gialla. 20, 22.15: «Respiro» con Valeria Golino. Ingresso euro 4,13.

Sala Blu. 20, 22.15: «Repli-Kate» con Ali Landry e James Rodary. Ingresso euro 4,13.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Spider-man». Ingresso euro 4,20.

Sala 2. 18.30, 21.45: «Chi lo sa». Ingresso euro 4,20.

Sala 3. 18, 20.10, 22.15: «Tanguy». Ingresso euro 4,20.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «Casomai» con Fabio Volo e Stefania Rocca. Ingresso euro 4,13.

Sala Gialla. 20, 22.15: «Respiro» con Valeria Golino. Ingresso euro 4,13.

Sala Blu. 20, 22.15: «Repli-Kate» con Ali Landry e James Rodary. Ingresso euro 4,13.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Spider-man». Ingresso euro 4,20.

Sala 2. 18.30, 21.45: «Chi lo sa». Ingresso euro 4,20.

Sala 3. 18, 20.10, 22.15: «Tanguy». Ingresso euro 4,20.

MUTTI GUIDA LA REGGINA

Bortolo Mutti è il nuovo allenatore della Reggina, neo promossa in serie A. Per oggi è anche prevista la presentazione ufficiale del nuovo allenatore della formazione amaranto, tornata nella massima serie dopo un anno di purgatorio in B. Mutti la scorsa stagione ha allenato il Palermo e nel precedente campionato il Cosenza.

OGGI IN TV

12.47 Radiodue: GR Sport	Memoriale Miki e Vlado	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	Italia Mondiali 2002
13.15 Radiouno: GRI Sport		20.20 Telemontecarlo: Sport 7	22.25 Capodistria: Basket: Campionato Sloveno Finale Gara 5
16.00 Raiuno: Mondiale Dribbling	16.50 Raitre: Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti	20.30 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi - Speciale Mondiali 2002	23.05 Raiuno: Notti Mondiali
16.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo	18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera	20.30 Telequattro: Azzurro	24.50 Italia 1: Studio sport
16.35 Capodistria: Calcetto:	19.54 Radiodue: GR Sport		

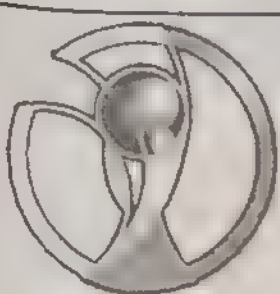
L'EUROPEO 2008

Le sette candidature per organizzare l'Europeo 2008 verranno ufficialmente presentate a Nyon presso la sede dell'Uefa. Cinque delle sette candidature sono elaborate in comune da diversi paesi: Austria-Svizzera, Bosnia-Erzegovina-Croazia, Grecia-Turchia, Danimarca-Finlandia-Norvegia-Svezia, Irlanda- Scozia. Le altre due sono presentate da Russia e Ungheria.

SPORT

Via Flavia, 35 - Trieste
Tel. 040 8324863 Fax 040 8324826

Via Flavia, 35 - Trieste
Tel. 040 8324863 Fax 040 8324826



KOREA JAPAN

Dopo lo show in campo, in sala stampa si è presentato un Trapattoni infuriato contro il direttore di gara

«Si è capito subito dove tirava il vento...»

«Un complotto? No, ma situazioni negative nei nostri confronti senz'altro ci sono state»

DARJEU «Avete visto tutti la partita. Non ci piace fare del vittimismo, ma si è capito subito da che parte tirava il vento. Non ho provato mai una delusione così nella mia carriera». Giovanni Trapattoni fa una fatica bestiale a trattenere una rabbia immensa, durante la partita è stato protagonista di un autentico show: ha battibeccato a lungo col quarto uomo, si è inalberato per alcune decisioni arbitrali, nel secondo tempo è andato vicino dal tirare una bottiglietta d'acqua ad un guardalinee, non è riuscito a trattenere la rabbia dopo un contropiede non andato a buon fine.

Quando, poi, è arrivato il rosso per Totti, il Trap non ce l'ha più fatta ed ha scagliato un pugno contro il vetro dietro la sua panchina. Alle sue spalle c'erano alcuni dirigenti della Fifa, il vero bersaglio delle invettive del ct, anche se a mezz'ora dalla fine il nostro smorza i toni: «Ho anche degli amici lì, ma gli ho detto di tutto. Non voglio parlare di complotti, ma certo ci sono state numerose situazioni negative». Trapattoni è infuriato per l'arbitraggio dell'ecuadoriano Moreno: «È successo di tutto - ha detto il ct azzurro - quando ho visto uscire il Giappone ho pensato che fosse dura, e invece è stata anche più dura di quanto immaginavo. Sono infuriato. Il gol di Tommasi era regolare e sull'espulsione di Totti c'era un fallo su Francesco».

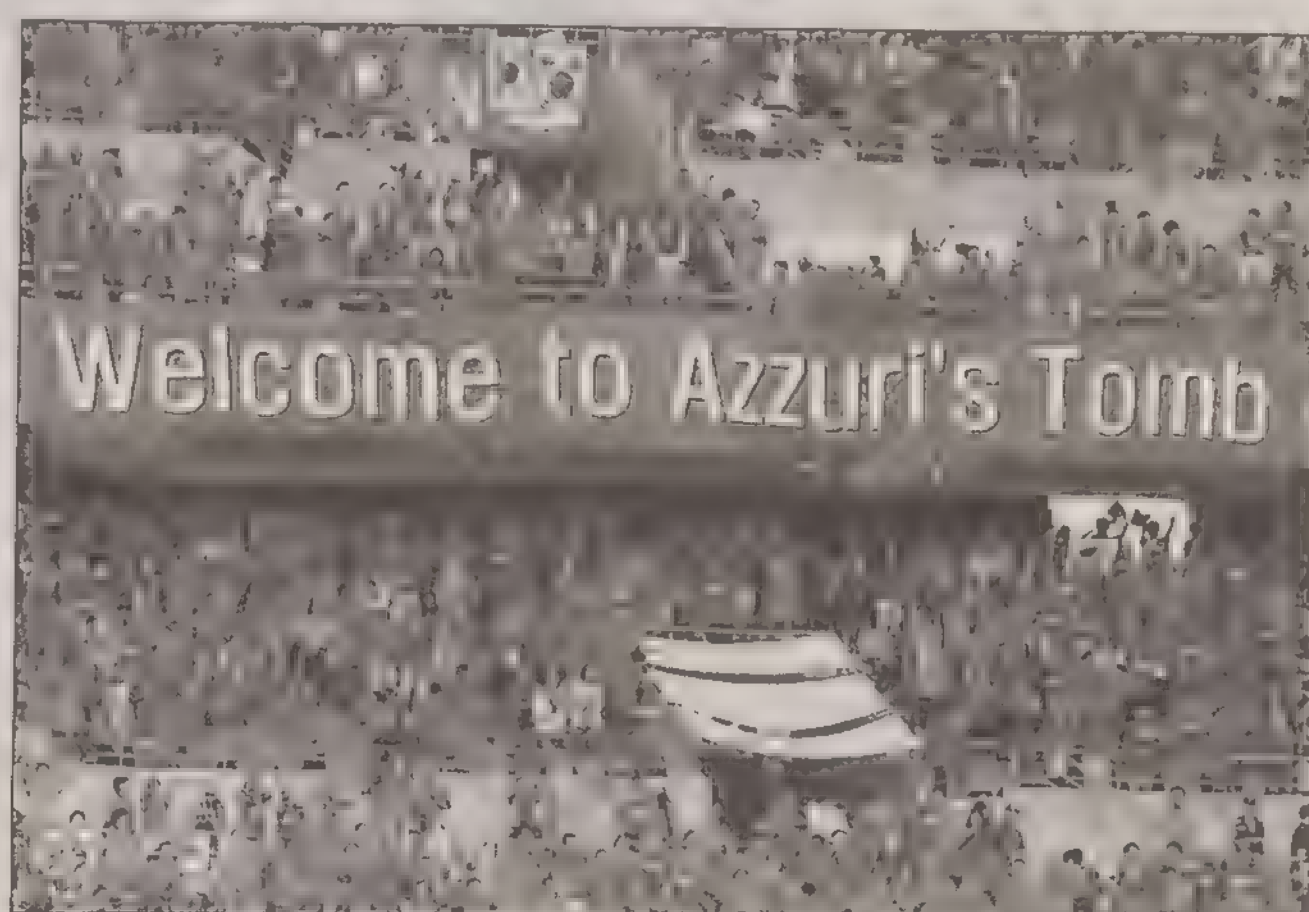
Da nocchiero di navigata esperienza, Trapattoni fa anche autocritica: «È vero. Le abbiamo sbagliate anche noi, abbiamo fallito due e facili occasioni per chiudere la gara, ma poi è successo di tutto. Usciamo male, con tanta rabbia e tante situazioni negative». Trap, in un momento di grande delusione, è stato il primo a rendere onore ai giocatori: «I ragazzi sono veramente frustrati e vanno solo rincuorati. Meritano applausi, hanno fatto di tutto per vincere. Non c'è tempo, né voglia di recriminare su questo o quell'errore, su questa o quella sostituzione, anche se il ct fa capire che Montella era pronto, poi è arrivata l'espulsione di Tot-».

Il ct parla del momento negativo in carriera e non fa alcun cenno sul suo futuro. Ma non pensa di dimettersi

Ma ormai è inutile stare a parlare di quello che avrebbe potuto essere e non è stato. E diventa solo una parziale consolazione sapere che, al rientro negli spogliatoi, Trapattoni ha ricevuto una telefonata dal presidente Ciampi, che si è congratulato con il ct e gli azzurri per l'impegno profuso. La rabbia è superiore a tutto. E impedisce anche di pensare al futuro (prima della partenza per il Giappone la Fifa ha rinnovato al tecnico il mandato fino all'Europeo del 2004), al riguardo del quale il Trap non ha voluto prendere in considerazione alcuna ipotesi, escludendo in sostanza tuttora l'eventualità di lasciare l'incarico. Dimissioni, peraltro, che già erano state «auspiccate» nei giorni scorsi, ragionando dell'eventuale eliminazione anzitempo della nazionale dalla rassegna iridata dell'Estremo Oriente. «Il mio futuro? Ma quale futuro, hanno visto tutti quello che è successo...».



Trapattoni abbandona il campo sconsolato mentre i coreani, alle sue spalle, fanno festa.



Uno striscione di dubbio gusto che però la dice lunga sull'atmosfera dello stadio.

LA PARTITA A CASA DI...

Maurizio Costantini, senza amici attorno per osservare tutti i dettagli e poter imprecare in pace per come è arrivata la sconfitta

«L'arbitro sembra Pancho Villa. Ma noi li lasciamo giocare...»



Maurizio Costantini: «L'arbitro sembra Pancho Villa...». Ma, ha ammesso, anche gli azzurri hanno le loro colpe.

TRIESTE Pollici del televisore quanto basta, nessun mega schermo nella bella casa di Maurizio Costantini. All'ex giocatore e allenatore della Triestina, tra un caffè poco zuccherato e un'albicocca morsicata freneticamente, piace gustare la partita della nazionale in santa pace. Niente amici e conoscenti tra i piedi, impossibile guardarla in un bar affollato. La partita è un rito quanto lo stare in panchina, da convivere solo con la moglie Caterina.

Ti accoglie con il sorriso, lo stesso di quando arrivò a Trieste da ragazzo con tutti quei capelli biondi in testa: adesso spicca la «pelata» assieme a quei pantaloni corti, quasi volesse scendere in campo pure lui. La partita deve incominciare e Costantini già si agita.

«Sono preoccupato per l'assenza di Nesta mentre, dopo la prima gara, Maldini l'avrei lasciato fuori. E però un monumento, ha la possibilità di riscattarsi, per Materazzi è invece scomparsa subito la croce», mormora da buon ex difensore

imprecaando per la mancata convocazione di Ferrara («quanto utile sarebbe stato con la sua esperienza»).

Le telecamere inquadrano l'arbitro dell'Ecuador e scuote subito la testa pensando agli infelici arbitraggi di questo Mondiale. «C'è poca qualità, ne hanno combinate di cotte e di crude. Per quanto ci riguarda, bisogna dire che l'Italia ha lasciato un vuoto importante nella Fifa. Di ventata poi inutile lamentarsi se ci affidiamo alle minestre riscaldate...». Una frase buttata in mezzo al salotto, quando sul piccolo schermo compare Carra-

Guarda con ammirazione le bandiere coreane, s'infastidisce e salta in piedi davanti alla scritta «Again 1966», non lo convincono le espressioni di Trapattoni. «È troppo nervoso, si è fatto prendere la mano, il suo viso tirato dimostra la mancanza di serenità. Ma guar-

da, siamo troppo lunghi, come contro il Messico, dove te sistemarvi meglio».

Non riesce a finire la frase che arriva il rigore per la Corea. «Tanto lo para san Gigi. Ma chi è quell'arbitro: sembra Pancho Villa», rimugina ad alta voce prima di esplodere di gioia per la parata di Buffon e poco dopo il gol di Vieri.

«Giocate, giocate, fateli correre che questi sono inferiori tecnicamente» - incita gli azzurri storcendo però il naso per la mancanza di geometrie a centrocampo.

Arriva il replay del gol e Costantini si sbilancia sui singoli. «Vieri è un giocatore incredibile, impersona la voglia del gol: guarda come prende posizione, viene stratonato e segna. Del Piero è la giusta cerniera con il centrocampo, rientra sempre, altro che Totti, mentre vedo in difficoltà Coco».

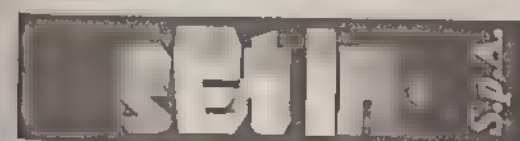
Prima e dopo il riposo, la

nazionale di Trap non riesce a spingere, sono le prime avvisaglie negative: «Che sofferenza, non riusciamo proprio a proporci e ormai l'Italia è formata da due tronconi, bisogna stare attenti. Grande Zanetti, quanti chilometri corre sto ragazzo, se ci fosse anche Di Biaggio lì in mezzo, invece quel Gattuso non lo posso proprio vedere. Nooooo, Panucci cosa combini, come fai a essere così passivo?». - è l'urlo lanciato al momento del pareggio coreano.

Montano le imprecazioni verso l'arbitro, dopo l'espulsione di Totti, il gol annullato a Tommasi e il 2-1 che elimina l'Italia: «Non è possibile, qui andiamo fuori e l'unico contento sarà Colli- na, che arbitrerà la finale; certo che prendere due gol a pochi minuti dalla fine è sintomo di poca concentrazione. Una squadra che vince deve saper ripartire, non solo difendersi».

Passa sullo schermo Carra- ro e l'ultima battuta è tutta per lui: «Ma guarda se devo ascoltare anche questo».

Pietro Comelli



NUOVO
CENTRO DISTRIBUTIVO
CON VENDITA ASSISTITA
INGROSSO E DETTAGLIO

DIVISIONE PORTE
BLINDATE E DA INTERNI

ELETTRODOMESTICI
APPOGGIO E INCASSO

CUCINE
DA ARREDAMENTO

PIAZZI
ARREDOBAGNO E
TERMOIDRAULICA

GRUPPO SET IN

Il più vasto e completo show-room
cittadino di

porte blindate e da interni

PRONTA CONSEGNA!

Tutte le migliori marche

lualdiporte

TORTEROLO

COOPLEGNO

SCRIGNO

IPEA

COLOMBO

in Via Flavia, 35 - Trieste - Tel. 040 8323451 Fax 040 8324826
dal MARTEDÌ al SABATO 8 10 12 13 15 16 19 20 P AMP O PARCHEGGIO RISERVATO

DIVISIONE PORTE



KOREA JAPAN

Previsioni azzeccate E le maghe avevano subodorato la trappola per i nostri

Purtroppo le maghe ci avevano visto giusto. Carte e astri non sono forse il modo più ortodosso per formulare un pronostico tecnico sulle partite ma questo discorso sarebbe valido se i mondiali fossero una cosa seria. Ieri, invece, si è avuta la triste conferma che questa è solo una grande pagliacciata manovrata dall'alto per portare avanti le nazionali che stanno bene agli organizzatori e alla Fifa. L'arbitro Byron Moreno? Sembra un personaggio uscito da un film di Totò con tutto il rispetto che si può avere per il principe di Curtis.

Di fronte a una simile baracconata (gol regolare annullato al Brasile, un americano che gioca a pallavolo in area senza essere punito con il rigore, gli ingenti danni subiti dall'Italia) non è allora un sacrilegio far intervenire astrologhe e cartomanti. Loro, poverine, il loro mestiere almeno sanno farlo bene. Basta andare a vedere le previsioni formulate dalle maghe alla vigilia della sfida con la Corea del Sud. «Saeta» aveva azzeccato il plotto e ci è andata molto vicina. «Cosa vi avevo detto? Purtroppo gli astri parlavano chiaro: i padroni di casa sono passati con qualche trucco. Praticamente truffando, con l'aiuto dell'arbitro. Se poi ci avete fatto caso, nel secondo tempo i coreani sono apparsi trasformati. Erano scatenati. Nell'aria c'era qualcosa di strano... So con certezza che hanno allertato numerosi sensitivi, alcuni provenienti da Cuba. Con tutti questi influssi negativi noi maghe potevamo fare poco...»

Anche la maga Barbara Feruglio aveva «visto» questo epilogo pur non occupandosi di calcio: «Mi dispiace molto per gli azzurri, ma avevo previsto che l'Italia si fermasse...»

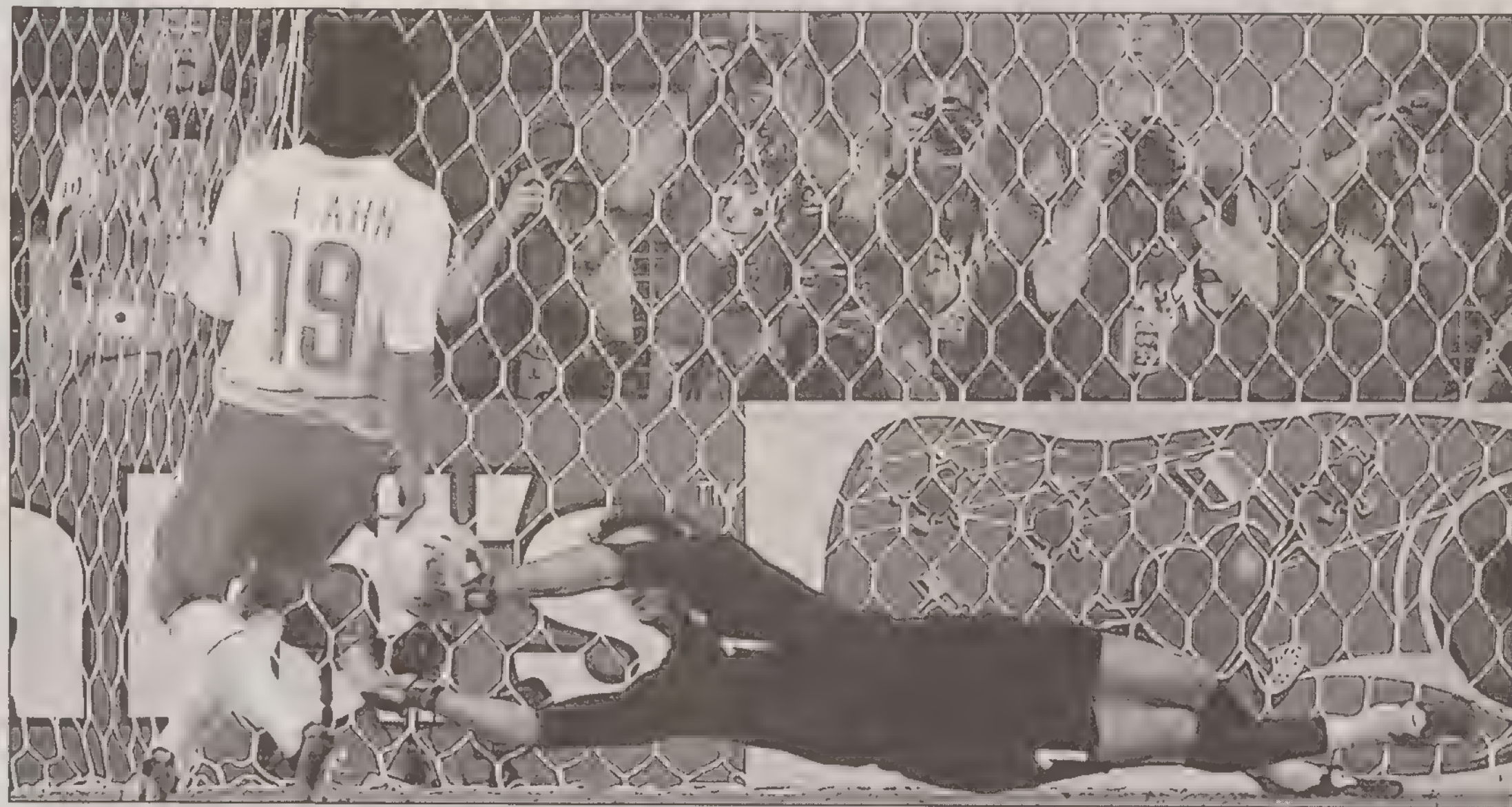
Ora vanno trovati altri maghi per il calcio, intesi come presidente della Fige (il peso specifico dell'Italia nell'ambito della Fifa è uguale a zero, vero Carraro?) e anche come citti. Il Trap è uomo pratico e di buon senso ma la sua nazionale è tornata a casa troppo presto. L'alibi degli arbitri contrari non va a pareggiare l'aggravante del gioco scadente espresso dagli azzurri in queste partite. L'assemblaggio gli è riuscito male.

Cat.

Amareggiati, delusi, gli italiani sfogano la loro rabbia e si scagliano contro l'arbitraggio del sudamericano Byron Moreno

I giocatori: «Ci hanno rubato la partita»

Del Neri e Mazzola a denti stretti ammettono che il gioco però lasciava a desiderare



Siamo al quarto minuto: Buffon compie il miracolo di parare il rigore tenendo l'Italia in partita. Ma la sua grande prova alla fine non basterà.

TAJEON Un coro unanime contro gli arbitri si è levato dai giocatori azzurri. A iniziare da chi, come Alessandro Nesta, ha dovuto assistere alla disfatta dalla panchina. «È importante farsi sentire con la Uefa. A questo punto faccio i miei complimenti a Collina, che è davvero il più bravo del mondo. Abbiamo visto come sono usciti Messico e Belgio, a noi è toccato un arbitro di non si sa dove».

Ancora una volta, la nazionale è uscita con un golden gol, come agli europei in Francia di due anni fa. «È la seconda delusione dopo l'Europeo, dispiace perché il nostro era un bel gruppo», ha osservato il biancazzurro, «Alcuni, come Maldini, non prenderanno parte ad altri Mondiali».

Anche Di Livio aveva il

sangue amaro: «Uscire così fa male. Se vogliamo iniziare a parlare degli arbitri, dobbiamo farlo a partire dalla Croazia. Già lì si è visto lo scandalo degli scandali. Siamo tutti sconvolti. Ce ne hanno fatte di tutti i colori. Andare a casa così fa male». Toldo rincarava la dose: «È stato un complotto vero e proprio ai nostri danni. Siamo delusi, siamo arrabbiati, siamo tristi. E da un mese che lavoriamo duro, andar fuori in questo modo fa davvero male».

Anche Totti ha puntato il dito contro l'arbitro, a suo giudizio principale responsabile dell'eliminazione azzurra: «Ha fatto di tutto per non farci passare. Già all'inizio non ci ha salutato e lì si poteva capire come sarebbe andata a finire».

Totti espulso per doppia

ammonizione, la seconda delle quali per una simulazione in un'azione che Totti era convinto invece avrebbe spinto il direttore di gara a decretare la sua «una punizione in favore dell'Italia».

Anche Gianluca Zambrotta, uscito anzitempo dal campo per un infortunio al muscolo inguinale, sente di avere subito un'ingiustizia: «Come si fa a digerire certi arbitraggi? Mi chiedo se sia possibile subire torti come li abbiamo avuti noi. Dandogli il rigore all'inizio della fine, questa è l'unica parola che mi sento di dire».

Delusione e rabbia si sentono anche nelle parole di Tommasi: «L'arbitro? Certo che ha sbagliato, impossibile negarlo. Alcune decisioni sono state davvero assurde, penso ad esempio che il fuorigioco non ci fosse nell'azio-

ne del gol che mi è stato annullato».

Anche Del Piero, che stava cominciando a sentirsi protagonista di questo Mondiale, mastica amaro a fine gara: «In dieci anni di carriera, non mi sono mai lamentato, però questa volta, in quattro gare, ci sono state troppe cose».

L'ultima lacrima è quella di Panucci, che ha anche parlato del rigore fischiatosi contro l'Italia provocato da un suo intervento: «Nell'occasione del rigore ci siamo trattenuti a vicenda, io e il giocatore coreano, non so però cosa abbia visto l'arbitro. Sul gol del pareggio posso solo dire che era una palla maledetta, mi è carambolata addosso, non sono riuscita a calciarla e loro hanno segnato».

Dall'Italia altri giudizi ne-

gativi verso l'arbitro, ma anche qualche appunto agli azzurri da parte di addetti ai lavori. A esempio, Gigi Del Neri: «È stata una partita difficile. L'Italia ha combattuto bene, ma ha sbagliato molto in attacco. La direzione arbitrale è stata discutibilissima e, a tratti, a senso unico, anche se nelle azioni dei due gol va detto che l'arbitro non ha inciso».

Sandro Mazzola non ha dubbi, e commentando l'eliminazione degli azzurri parla di «un arbitraggio casalingo». Però l'attuale direttore sportivo del Torino non liquida così il discorso, perché altrimenti si rischierebbe di fare tipico vittimismo italiano: «Abbiamo ingannato troppo i nostri avversari. Sicuramente sono una buona squadra ma hanno enormi lacune difensive».

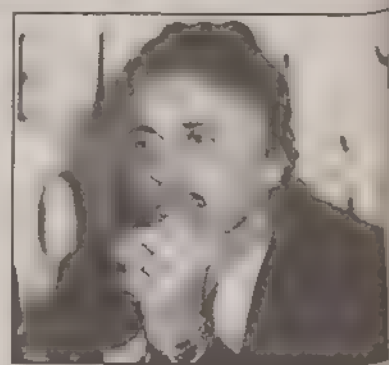
CONTROCORRENTE

Eravamo superiori, ma...
**Poche attenuanti
per gli Azzurri:
si sono rilassati
troppo presto**

di Aldo Agropoli

Mi dispiace, so di andare un po' controcorrente, però non mi sento di dare attenuanti all'Italia che è stata mandata fuori da una squadra modesta come la Corea del Sud. Una Corea che ha avuto in Ahn il giocatore principe della partita, mentre in Italia ha giocato pochissimo anche nel Perugia. La verità è che la partita, dopo la rete di Vieri al 18' del primo tempo andava chiusa per evitare proprio quel che è accaduto. Andava chiusa perché l'Italia era nettamente superiore ai padroni di casa, che abbiamo affrontato arrivando dai confronti con altre tre squadre: Ecuador, Croazia e Messico. I nostri calciatori avrebbero dovuto imporre la stazza tecnica e il loro bagaglio d'esperienza. E anche i loro ingaggi miliardari. Cosa che non si è minimamente verificata in questa partita dove l'Italia ha giocato sì un po' meglio che in altre circostanze ma senza toccare i livelli che sarebbero serviti.

La Nazionale ha terminato avendo in squadra Gattuso, Juliano, Di Livio. Gattuso addirittura inserito al posto di Del Piero, ma troppo presto, addirittura al 16' della ripresa e da quel momento l'Italia si è afflosciata e allungata. Ha perso forza penetrativa. Ci siamo davvero intrappolati per usare un termine molto vicino al nostro c't... Abbiamo pagato care anche le assenze di Cannavaro, Nesta e Di Biagio, però soprattutto



la mancanza di gioco, di personalità. Ci siamo rinchiusi contro undici giocatori davvero modesti che ancora una volta abbiamo trasformato in campioni temibili come nelle tre precedenti partite. L'arbitraggio è stato contrario, non si discute.

Perché l'ecuadoriano ha subito concesso un penalty che non c'era ai coreani, poi ne ha negato uno all'Italia espellendo Totti. Il guardalinee invece ha vanificato lo smarcamento giusto di Tommasi. Tanti errori ma resta il fatto che Trapattoni non ha saputo dare un gioco alla nostra nazionale, sbagliando già dal giorno delle convocazioni quando lasciò a casa Corini e Ferrara.

Mi ha deluso anche il presidente della Federazione Franco Carraro, che non ha parlato ed ha evitato di fare polemiche rimandando tutti al suo rientro in Italia. La sua stata una spedizione fallimentare sotto tutti i punti di vista ed adesso fa come quello che prima si lava e poi va in bagno. Carraro doveva partire insieme agli azzurri, stare con loro per creare gruppo e fare vedere nelle alte sfere che era integrato bene con la squadra e all'interno della Federazione, provenienti dalla Lega. Invece non ha sentito un presidente combattivo e convinto e mi sembra avviato ad una chiusura ingloriosa. Sono amareggiato perché ero convinto che gli azzurri ce l'avrebbero fatta, anche perché sinora è stato un mondiale davvero mediocre.

Fra un tuffo e una birretta l'entusiasmo, la sofferenza e la delusione nel fresco di un ritrovo classico degli sportivi

Segna Ahn, tutti al mare. Per dimenticare

TRIESTE Il «Topolino» di fronte è completamente deserto, così come l'intero viale Miramare. C'è l'Italia-Corea, il bagno dei triestini può attendere. Due televisori, tavolini e divani, sedili confortevoli: l'interno della Gelateria Miramare è il rifugio ideale per guardarsi gli azzurri che tentano di sfatare l'incubo Corea. Un ricordo lontano nel tempo, ma mai sfiorito, subito rinvigorito dall'«Again 1966» che compare in una coreografia del popolo sudcoreano allo stadio. Allora fu un dentista a punire l'Italia, stavolta sarà un calciatore professionista, sbeffeggiato da tutti per la panchina perugina. Ma nessuno fa caso alla scritta, all'interno della gelateria più frequentata dai «baloneri» triestini si vive un clima di vacanza. Belle donne in costume da bagno (pezzo sotto, perché sopra è obbligatoria la maglietta per evitare

multe salate), fiori tropicali pubblico giovane ed educato.

C'è pure una folta rappresentanza del Partito Umanista triestino. Non fosse per una serie di «destoni» tricolori sembrerebbe di stare in un bar dell'Avana, davanti al colorato Malecon. Niente mojito e daikiri, ma tante birrette. Ma stessa arietta festante rinfrescata da una serie di ventilatori. Festa che si interrompe ben presto: alla prima ammonizione italiana e al rigore coreano. «C'erano due falli, uno di Coco e uno di Panucci», affievolisce i primi fischi uno dei preparatori atletici più rinomati della serie C. Neanche il tempo di discutere che il Bobo nazionale porta l'Italia in vantaggio: è boato. Reggiseni appena abbozzati fanno fatica a contenere seni che trabordano per l'entusiasmo. Ma è un fuoco di paglia. Una ragazza si copre il volto epr non vedere il

sangue che cola dal volto di Coco, gli altri fanno lo stesso per non gustarsi il «non gioco» dell'Italia. E' il riposo. Si può andare a fare un «toc» dall'altra parte della strada. Per poi tornare davanti al video.

Si ride epr le sceneggiate del Trap in panchina, si smorza il sorriso dopo il pareggio coreano e l'ennesimo gol mancato da Vieri. Sono supplementari e il clima si fa caldo. Nemmeno i ventilatori bastano per rinfrescare chi vede la simulazione di Totti («quello simula sempre, ma stavolta proprio no») e il fuorigioco di Tommasi («siamo alle solite, un'altra rete annullata dal guardalinee»). L'Italia in dieci è costretta a subire la Corea, mentre la panchina azzurra subisce le ire del quarto uomo. «Questo xè quel che contemo adesso nel calcio», sentenzia uno dei tifosi meno giovani. Ma si vede che l'Italia è ormai sulle gambe.

Si attendono i rigori e già tutti fanno il totopronostico sui cinque azzurri costretti ai penalty. Ma Ahn si alza, dalla panchina del Perugia e sopra le teste dei difensori azzurri, e accarezza la palla. Un silenzio irreale accompagna il golden gol coreano. Non c'è nemmeno la forza di reagire. Meglio tornare al bagno. L'Italia è fuori, d'ora in poi non ci saranno più riviere barcolane deserte. Qualcuno rimane a bocca aperta. Incredulo. Sotto le maglie dei giocatori più famosi di Trieste che rende la gelateria barcolana un vero e proprio museo del calcio. Altri si affrettano dall'altra parte della strada per dimenticare tutto in una serie di tutti «a clania» nell'acqua. Viale Miramare è di nuovo pieno. I triestini tornano in massa al bagno. Con il Trap e i suoi pupilli a casa, nessuno vedrà più una riviera barcolana così semideserta.

Alessandro Ravalico



Tifosi nei bar di Barcola: si cerca il refrigerio ma la sconfitta è bruciante. (Foto Sterle)

Pak Doo Ik ha visto in Tv il «remake» del '66

PYONGYANG Pak Doo Ik, l'autore dello storico gol che consentì alla Corea del nord di battere l'Italia nei mondiali di Inghilterra nel 1966, ha visto alla Tv a Pyongyang la partita tra Corea del sud e Italia. Gli incontri del mondiale sono mostrati nella capitale nordcoreana in diretta su canali via satellite e in postazioni designate dalle autorità nordcoreane per speciali gruppi di persone, tra le quali ov-

viamente Pak Doo Ik, insignito delle massime onorificenze dello stato dall'allora presidente Kim il Sung dopo i mondiali di Inghilterra.

Pak Doo Ik, celeberrimo anche in Corea del sud, era stato invitato dal comitato organizzatore per la cerimonia inaugurale dei mondiali a Seul il 31 maggio scorso, ma non ha mai risposto all'invito.

PLANET BIKE

WEAR & FIXING - SPECIAL PARTS & TUNING ONE

IL NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO
PER IL MOTOCICLISTA ESIGENTE

ABBIGLIAMENTO MOTO ACCESSORI E CASCHI



TRIESTE, VIALE MIRAMARE 19 Tel: 040-411959
(A 200 mt. dalla stazione centrale in direzione strada costiera)

UN'OFFERTA DA PRENDERE AL VOLO!!

Per ogni acquisto a partire da 600 Euro di abbigliamento tecnico e caschi, Planet Bike offre una giornata a Rijeka per un corso di guida in pista organizzato da A.S. ROBY RACING.

Le uscite verranno concordate con i responsabili in negozio.

Per info visitateci e richiedete le condizioni in negozio.

NUOVO ORARIO ESTIVO: 9.00 - 13.00 e 15.30 - 19.30



KOREA JAPAN

Con un colpo di testa di Umit Davala, la Turchia supera la nazionale del Sol Levante

In Giappone piangono tutti

Impassibile il solo Nakata, ancora una volta tra i migliori

MIYAGI Finisce tra lacrime mischiate alla pioggia il sogno del Giappone. Nei quarti di finale del Mondiale va la Turchia, come aveva previsto il suo ct Senol Gunes, e ai padroni di casa non rimane che piangere. Lo fa la gente sugli spalti, dopo aver incitato la squadra e lo fanno anche i giocatori in campo, che compiono ugualmente un giro d'onore con inchino rivolto ad ogni settore dello stadio. È tutto un pianto, meno che per Nakata che si trattiene nel giorno della sconfitta più amara. Il ct Troussier saluta la compagnia con dignità: ha fatto un buon lavoro.

Il Giappone sognava la semifinale contro il Brasile o l'Inghilterra, dopo aver saltato anche l'ostacolo del Senegal, invece il pubblico di casa dovrà scegliersi un'altra squadra per cui tifare. Lo farà certamente, per cambiare passione basta indossare un'altra maglia, perché qui il calcio è anche una moda. Intanto la Turchia va nei quarti di finale con un gol dopo 12 minuti difeso senza troppi affanni.

Giappone Turchia

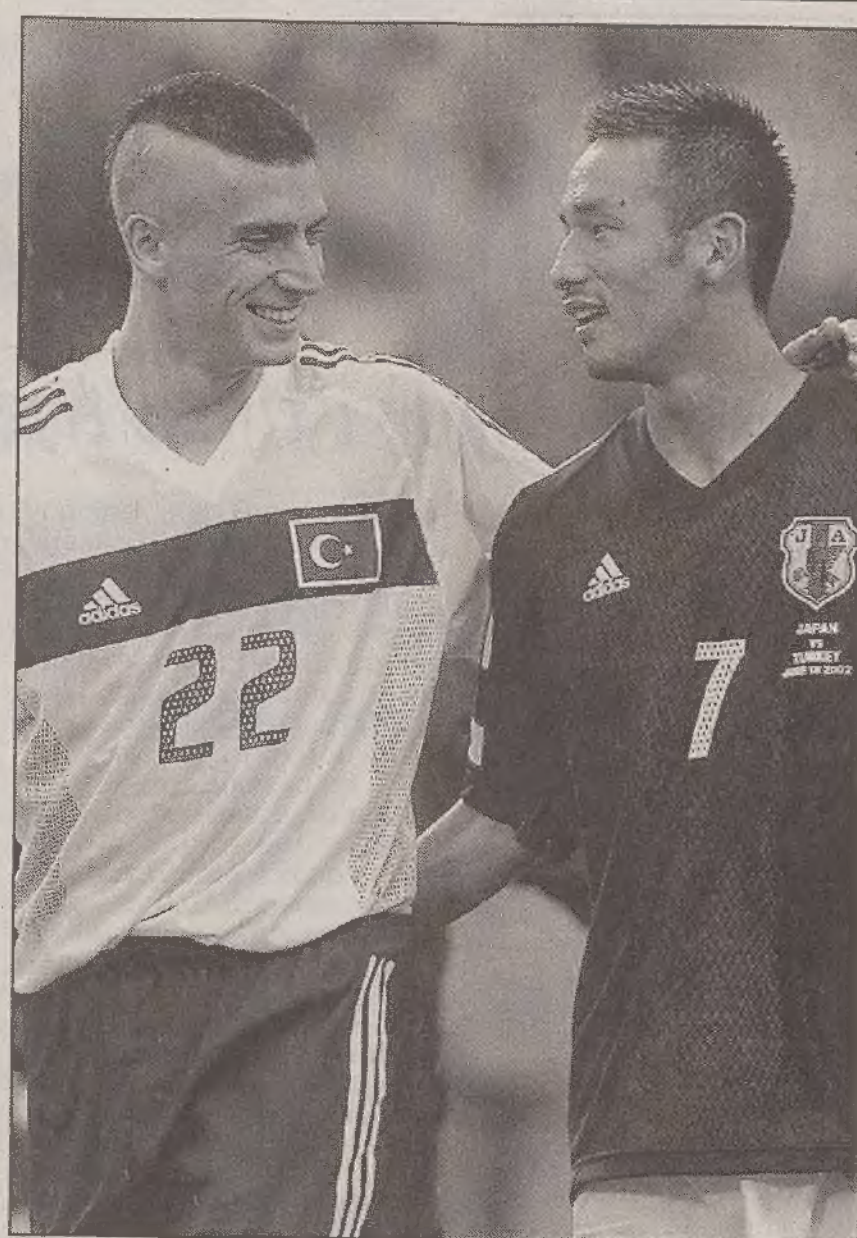
MARCATORE: pt 12' Umit Davala
GIAPPONE (3-4-2-1): Narazaki 6,5, Matsuda 6, Miyamoto 7, K.Nakata 5, Myojin 5, Inamoto 5,5 (1' st Ichikawa 5 41' st Morishima sv), Toda 6, Ono 5, H.Nakata 6, Alex 6 (1' st Suzuki 5,5) Nishizawa 5,5.
TURCHIA (4-4-2): Rustu 6,5, Fatih 6,5, Alpay 7, Bulent 6,5, Hasan Unsal 6, Umit Davala 7 (28' st Nihat sv), Tugay 7, Yildirim 7 (45' st Ilhan sv), Ergun 6, Hasan Sas 6,5 (40' st Tayfur sv), Hakan Sukur 5,5
ARBITRO: Collina (Ita)
NOTE: Ammoniti Alpay, Ergun, Toda e Hakan Sukur.

ce dei difensori turchi, in particolare di Alpay che non fa certo i complimenti. Servirebbe uno stoccatore di razza, perché quelli che sono in campo non vedono la porta, e quello che avrebbe dovuto essere il princi-

pale bomber, Yanagisawa, rimane per tutto il tempo in panchina. Il Giappone impensierisce la Turchia soltanto con una punizione al 41' pt di Santos, che s'infrange sullo spigolo della traversa.

Così la Turchia vive sul vantaggio costruito al 12', quando la difesa nipponica si distrae su un calcio d'angolo e Umit Davala, il cursore ignorato al Milan da Ancelotti, la mette dentro sveltando su tutti con la sua capigliatura da mohicano. Per il resto i turchi badano soprattutto a mantenere il possesso di palla. Le ripartenze degli ospiti sono quasi sempre affidate alla classe di Basturk, il talento del Bayer Leverkusen stimolato dal confronto diretto con Nakata. È sfida tra giocatori di gran classe, che il turco vince ai punti ma in cui l'ex idolo di Perugia di certo non sfugge. È un punto di riferimento costante, inventa assist e orchestra la mano-

vra con grande stile, solo che intorno non ha compagni alla sua altezza, a parte un Toda condizionato dal cartellino che Collina gli mostra nel primo tempo. Il pubblico accetta il verdetto, tira fuori le stesse magliette con la scritta «Thank you Japan» che si mette addosso qualche giocatore, ma la delusione di tutti è palpabile: il Giappone aveva già fatto tanto, ma va fuori proprio adesso che cominciava a credere in un sogno forse più grande di lui. Nell'occasione è tradito anche da qualcuno dei suoi campioni. Il Giappone esce ma lascia alla sua gente il messaggio che qui il calcio non deve passare di moda.



Alla fine Umit Davala e Nakata si congratulano a vicenda.

CALCIOMERCATO

I difensori vogliono lasciare Lazio e Parma: la Juve è in agguato, ma anche Inter e Milan li aspettano

Nesta e Cannavaro con le valigie in mano

MILANO L'uscita dell'Italia dal Mondiale darà probabilmente un'accelerazione al mercato. Il ritorno a casa di alcuni big azzurri segnerà una svolta per trattative che latitano da troppo tempo. Il Milan conta di chiudere nelle prossime ore per Mark Iuliano. Già trovato l'accordo con la Juve sulla base di 9 milioni, appena il giocatore - che ha già dato l'assenso all'operazione - sbarcherà in Italia incontrerà i dirigenti rossoneri per discutere del contratto.



Cannavaro discute con Maldini: potrebbero ritrovarsi.

Galliani e Braida continuano comunque a seguire Nesta e Cannavaro, ma le loro valutazioni - 65 milioni per il laziale, 45 per l'emiliano - hanno finora frenato gli acquirenti. Anche in questo caso, il rientro dei due giocatori potrebbe significare l'uscita dall'impasse. Nesta è in aperta rottura con Cragnotti, il suo futuro è inevitabilmente lontano da Roma. E il presidente laziale lo sa. Come lo sa la Juve, che non a caso usa una tattica attendistica, ma furba: Moggi è convinto che Cragnotti, alla fine, dovrà per forza ridurre le sue astronomiche pretese. Tra i due, tra l'altro, c'è stato un colloquio

anche ieri sera. Il ds bianconero infatti era a Roma, dove in mattinata ha chiuso con Gauci l'operazione Blasi (in cambio di Amoroso, Miccoli e Sedivich al Perugia). Hanno discusso di Nesta per soldi, visto che Davids continua a rifiutare il trasferimento (e in settimana per lui Moggi parlerà con la Roma). Le parti non sono vicine, ma a questo punto diventerà decisiva la volontà dello stesso Nesta: il capitano incontrerà Cragnotti, nel frattempo anche Juve gli farà pervenire la sua offerta. L'Inter intanto è sempre pronta a inserirsi, per Nesta come per Cannavaro. E la stessa Juve segue il difensore emiliano, per il quale vale il discorso fatto per Nesta: al ritorno dalla Corea dovrà chiarire con il Parma la sua posizione. Non è un mistero che i Tanzi vogliano trattenerlo, e che lui invece voglia andarsene. E che sia un po' irritato dalla cifra astronomica richiesta dalla società per il suo cartellino, cifra che di fatto lo tiene prigioniero. Ma non è solo il mercato degli azzurri a tenere ban-

co. L'Inter, stufa dell'impasse intorno a Kily Gonzalez (che pure resta un obiettivo) si è buttata prepotentemente sul senegalese Khalilou Fadiga dell'Auxerre. Il giocatore, classe '74, è da tempo nel mirino dei nerazzurri che l'hanno fatto seguire più volte durante l'ultimo campionato. Le ottime prove durante i Mondiali sembrano aver definitivamente convinto Moratti a prenderlo.

Oggi intanto ci sarà l'ennesimo incontro tra l'Inter e il Chievo per la proprietà di Corradi. Non si annuncia facile una mediazione, perché i veronesi pretendono 8 milioni. Intanto dall'Inghilterra arriva la voce di un interessamento del Newcastle. Un'altra proprietà, quella di Lupatelli con la Roma, è invece in via di soluzione: i due club si sono visti ieri e sono vicini al rinnovo. I giallorossi intanto hanno fatto firmare a Guardiola un contratto di due anni a 2,5 milioni di euro a stagione. Al Brescia gireranno Tomic in prestito. Brescia che aspetta Baggio per il ritorno dalle vacanze: subito il fantasista dovrà discutere la sua posizione e decidere se rinnovare il contratto.

IL CASO



Joao Pinto in azione.

Per il pugno allo stomaco dell'arbitro Sanchez si fa molto grave la situazione di Joao Pinto

SEUL La Fifa ha deciso di sospendere il portoghese Joao Pinto da ogni competizione calcistica finché non sarà chiarita la vicenda del pugno all'arbitro argentino Angel Sanchez. L'episodio risale alla gara Portogallo-Corea del Sud.

Il comitato disciplinare della Fifa prenderà in esame la questione subito, ma non si sa quando sarà presa una decisione. «Le prove già in possesso della Fifa, per esempio i referti inviati dall'arbitro, dal commissario di gara e dall'ispettore di campo, indicano che Joao Pinto ha colpito con un pugno allo stomaco l'arbitro Angel Sanchez quando questi gli ha mostrato il cartellino rosso - si legge in un comunicato della Fifa - L'atto di colpire un arbitro è considerato una violazione seria del codice disciplinare. Data la grave natura del gesto di cui il calciatore è accusato e al fine di prendere una decisione nella piena conoscenza dei fatti, la commissione disciplinare ha già richiesto informazioni aggiuntive».



MARKET

FOTO

Trieste - via Filzi, 4 - Tel. 040.631064

Grande Vendita Promozionale

Sconti su: fotocamere digitali, compatte 35 mm/m reflex - videocamere - accessori

sviluppo e stampa foto tradizionali e digitali in collaborazione con

Photosì



Le nuove valutazioni dei giocatori ancora rimasti in lizza per il titolo mondiale. Domani invece le classifiche dei concorrenti locali

L'Italia si è fermata ma il Fantacalcio continua

E i tifosi triestini rimpiangono Baggio e Fiore. «Con altri uomini forse ce la facevamo...»

TRIESTE Piazza Unità, 16.30 di ieri. Un deserto: il caldo soffocante e il risultato rimediato dall'Italia sortiscono il vuoto assoluto. Uno scoterista sfreccia solitario sulle Rive con la bandiera dell'Italia arrotondata tra le gambe. Amareggiati i commenti raccolti tra i pochi tifosi che attraversano la piazza diretti verso casa o in ufficio: «La rabbia è legata al fatto che i nostri plurimiliardari si sono fatti fregare da gente che prende 1500 dollari al mese - è il secco giudizio offerto da Francesca Guccione -, è questo il problema più grave».

«Avevamo la partita in mano e l'abbiamo persa - è il commento di Luigi Sodaro -. Un dubbio possiamo averlo sicuramente sull'espulsione di Totti, ma nel complesso non possiamo imputare troppo all'arbitro. E chiaro che arrivare ai supplementari ci avrebbe penalizzato. L'Italia era proprio spremu-

ta, Vieri sopra tutti. Lui, nonostante la gran partita, andava sostituito prima».

Il tema del condizionamento arbitrale è sollevato da Salvatore Parino. «Innanzitutto non si è giocato bene - afferma -, né da una parte né dall'altra. Il nostro gol è stato casuale, mentre la Corea ha dimostrato di credere di più e alla fine ha avuto qualche aiuto arbitrale, questo sì. L'eliminazione, nel complesso, ci sta, visto il gioco offerto dalla nazionale».

Più proterico e colorato l'intervento di Carlo Stival, giovane tifoso di origine veneziana, ma a Trieste per motivi di studio. Lui ha seguito l'incontro assieme a un altro drappello di studenti in un bar del centro. E lui a offrire un affresco piuttosto particolare e curioso della gara: «Visto quanto offerto dall'arbitro oggi contro la Corea, dico che le ragazze dovrebbero uscire per le strade e offrirsi liberamente

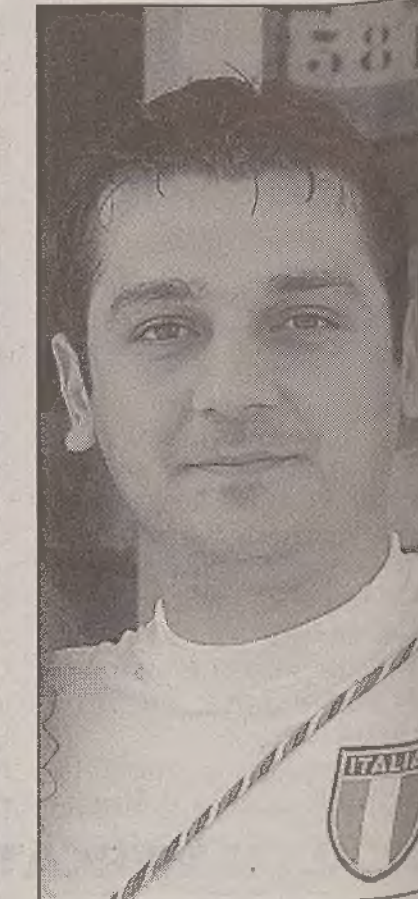
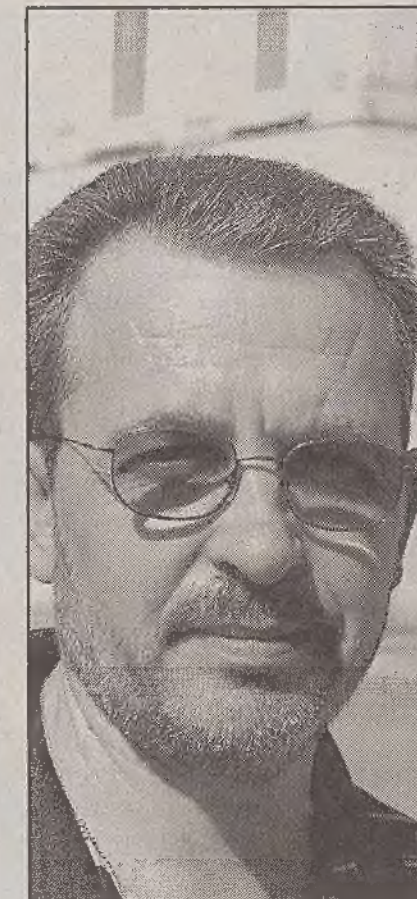
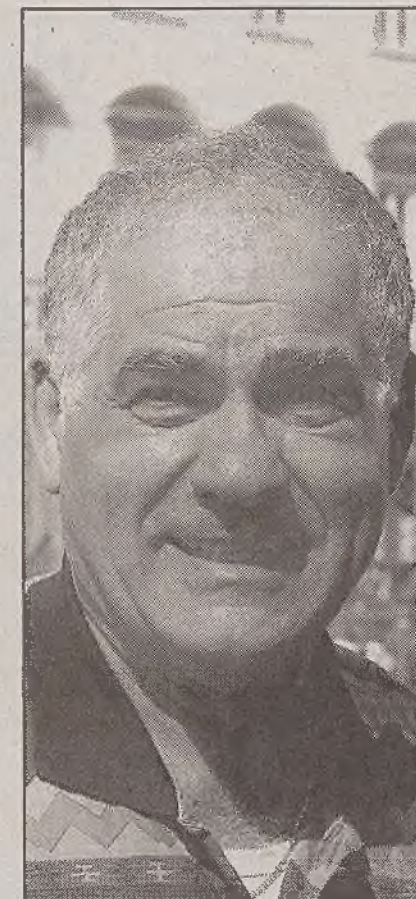
- afferma in maniera provocatoria, senza alcun nesso logico -. In quanto ai guardalinee, beh, lasciamo perdere, potevo farlo anch'io tranquillamente. Direi che nel complesso all'Italia mancava un regista: Fiore a esempio avrebbe fatto comodo, nonostante il campionato scarseggiato quest'anno nella Lazio».

Ultime battute con un tifoso che non passa inosservato, si chiama Gennaro Romano, ed è vestito di tutto punto con la maglia della nazionale italiana, voleva festeggiare la fine del servizio di leva in maniera particolare, ma ha perso la voglia e persino la voce: «E tutto il gioco dell'Italia che non andava - afferma - e non è giusto dare tutte le colpe all'arbitro. Non siamo stati proprio all'altezza del Mondiale e l'eliminazione nel complesso è quasi giusta. Un rimpianto - conclude -, chissà forse Baggio...».

Francesco Cardella



Commenti amari per la sconfitta dell'Italia da Francesca Guccione, Luigi Sodaro, Salvatore Parino, Carlo Stival e Gennaro Romano. (Foto Lasorte)



Tutti i dati statistici dei 368 calciatori che hanno partecipato agli ottavi di finale

COD. GIOCATORE	NAZ.	V	FM	FMT	VAL
1001 ABASSI	ITA	0	0	0	1
1002 DE VEEGER	G	0	0	0	1
1003 HERDIE	F	0	0	0	1
1004 WANDERDRESCHE	F	0	0	0	1
1005 DIDA	BRA	0	0	0	1
1006 MARCOS	BRA	0	0	0	1
1007 ROBERTO CEN	BRA	0	0	0	1
1008 CHOI EUNG-SONG	COR	0	0	0	1
1009 KIM BYUNG-JI	COR	0	0	0	1
1010 LEE WOO-JAE	COR	0	0	0	1
1011 CHRISTIANSEN	DAN	0	0	0	1
1012 KIER	DAN	0	0	0	1
1013 SORRENTI	DAN	0	0	0	1
1014 GIVENS	ENG	0	0	0	1
1015 KELLY	ENG	0	0	0	1
1016 MEYD	ENG	0	0	0	1
1017 BUTT	ENG	0	0	0	1
1018 KAHN	GER	0	0	0	1
1019 EBHANNI	GER	0	0	0	1
1020 KAWACHUKU	GER	0	0	0	1
1021 NAKAZASU	GER	0	0	0	1
1022 SOGAHATA	GER	0	0	0	1
1023 JAMES	ING	0	0	0	1
1024 MARTIN	ING	0	0	0	1
1025 SEAHAN	ING	0	0	0	1
1026 BUFFON	ITA	0	0	0	1
1027 TOLDO	ITA	0	0	0	1
1028 CAMPOS	MEX	0	0	0	1
1029 KIELO	MEX	0	0	0	1
1030 SANCHEZ	MEX	0	0	0	1
1031 CHILAVERT	PAR	0	0	0	1
1032 WARELL	PAR	0	0	0	1
1033 VILLALBA	PAR	0	0	0	1
1034 CASSIUS	SEN	0	0	0	1
1035 CONTRERAS	SEN	0	0	0	1
1036 RICARDO	SEN	0	0	0	1
1037 NEWMAN	SVK	0	0	0	1
1038 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1039 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1040 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1041 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1042 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1043 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1044 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1045 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1046 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1047 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1048 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1049 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1050 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1051 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1052 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1053 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1054 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1055 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1056 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1057 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1058 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1059 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1060 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1061 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1062 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1063 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1064 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1065 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1066 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1067 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1068 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1069 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1070 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1071 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1072 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1073 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1074 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1075 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1076 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1077 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1078 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1079 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1080 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1081 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1082 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1083 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1084 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1085 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1086 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1087 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1088 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1089 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1090 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1091 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1092 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1093 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1094 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1095 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1096 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1097 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1098 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1099 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1100 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1101 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1102 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1103 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1104 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1105 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1106 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1107 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1108 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1109 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1110 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1111 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1112 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1113 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1114 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1115 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1116 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1117 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1118 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1119 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1120 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1121 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1122 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1123 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1124 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1125 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1126 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1127 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1128 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1129 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1130 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1131 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1132 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1133 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1134 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1135 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1136 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1137 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1138 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1139 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1140 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1141 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1142 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1143 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1144 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1145 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1146 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1147 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1148 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1149 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1150 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1151 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1152 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1153 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1154 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1155 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1156 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1157 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1158 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1159 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1160 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1161 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1162 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1163 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1164 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1165 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1166 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1167 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1168 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1169 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1170 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1171 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1172 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1173 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1174 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1175 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1176 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1177 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1178 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1179 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1180 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1181 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1182 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1183 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1184 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1185 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1186 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1187 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1188 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1189 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1190 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1191 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1192 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1193 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1194 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1195 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1196 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1197 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1198 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1199 KAVSON	SVK	0	0	0	1
1200 KAVSON	SVK	0	0	0	1

COD. GIOCATORE	NAZ.	V	FM	FMT	VAL
82 HAKAN UNSAL	TUR	0	0	6	52
131 UMI OZAT	TUR	0	0	5,5	2
2003 AGGOSI	USA	0	0	4,5	4
2021 BERNALDI	USA	6,5	6	6	6
2246 CHERUBINO S.	USA	0	0	0	6
2089 HEDUK	USA	0	0	5,7	2
2128 MARQUEZ	USA	0	0	0	1
2177 KODRUEZ	USA	6,5	6	6,3	2
2118 VORON	USA	6	5,5	5,8	4
2133 ARCE	USA	0	0	0	0
2104 AYALA	USA	6,5	6,5	6,1	3
ENTRO CAMPISTI					
311 BOFFIN D.	BEL	0	0	0	7
208 EUGBERT G.	BEL	0	0	0	8
91 GOOD R.	BEL	6	6	6	14
116 SWINOT S.	BEL	6	5,7	6,1	6
209 THIE B.	BEL	0	0	0	0
244 VANDERWAGHE	BEL	6	5,5	5,8	8
146 VERHEYEN G.	BEL	5	5	5,1	14
270 VERMAUT S.	BEL	0	0	0	7
252 WALDEN J.	BEL	6,5	6,5	7	6
253 WILMOTS J.	BEL	7,5	7,5	7,1	14
255 DENISON	BRA	5	5	5,8	12
299 GILBERTO SILVA	BRA	6,5	6,5	6,3	11
113 JUNJUNO PAULISTA	BRA	5	5	6,3	9
115 KAKA	BRA	0	0	0	11
129 KILBERG	BRA	6,5	6,5	6	10
255 RICARDINO	BRA	0	0	6,5	6
203 RONALDINO GAUCHO	BRA	7,5	7,5	7,3	22
234 VAMPEIA	BRA	0	0	0	8
308 CHOI TAIKUK	COR	0	0	0	4
127 HYUN YOUNGMIN	COR	0	0	0	2
128 KIM NAHUI	COR	6,5	6,5	6,1	7
COD. GIOCATORE					
2133 LEE CHUN SOO	CHN	6	6	6,5	6
3134 LEE YOUNG-PYO	CHN	6	6	6	6
3183 PARK JUNGUN	CHN	6	6	6	6,9
3256 YUO SANGCHUN	CHN	6	6	6	7
3257 YUO JUNG-HWAN	CHN	6	6	6	7
3297 GWAIBEN	COR	6,5	6,5	6,1	6
3099 GIONKWANG J.	DAN	5	5	5	6
3107 JIBSEN C.	DAN	5,5	5,5	5,5	5,5
3117 JONGSEN M.	DAN	0	0	0	6
3155 MACHAENSEN J.	DAN	0	0	0	6
3171 JOULSEN C.	DAN	0	0	0	6
3202 ROWENDAHL D.	DAN	6	6	6,71	0
3222 STEEN NIELSEN B.	DAN	0	0	0	0
3235 TOSTING S.	DAN	6	5,5	6,5	6,5
3345 GARELY L.	GER	6	6	6	6
3340 DUFF D.	GER	6	6	6	6,9
3309 HOLLAND M.	ER	6,5	6,5	7,3	0
3122 KEANE R.	ER	0	0	0	7
3125 KIBANE K.	ER	6,5	6,5	6,4	6
3128 KINSELLA M.	ER	6	6	6	6
3147 KATJER J.	ER	0	0	0	5,1
3201 RED S.	BR	0	0	0	0
3019 ASAMOAH G.	GER	0	0	0	0
3023 BALLOUC M.	GER	5	4,5	5,5	0
3030 BOER	GER	5	5	7,3	7,3
3286 BOERHVE J.	GER	0	0	0	0
3076 FRINIST	GER	6	6	6	5,8
3075 HAMANN D.	GER	6	6	6	6,2
3120 JEBREH J.	GER	6,5	6,5	6,5	5,5
3196 KAWALOWICZ	GER	6	6	0	4,8
3287 ROKLIN B.	GER	0	0	0	0
3207 SCHNEIDER B.	GER	6,5	6	6	7,4
3272 ALEX	GBA	6	6	6	6
3271 TAKUMI T.	GBA	6	6	6	6
3275 KHIWAWA D.	GBA	5	5	5,8	5,8

LEGENDA:
COD = codice da digitare al telefono per comporre/ven-
dere il calciatore, **NAZ** = squadra di appartenenza,
V = relativo all'ultimo turno, **FM** = fantamedia ultimi
partita, **FMT** = fantamedia totale, **VAL** = valutazione
(costo) in crediti virtuali



CALCIO SERIE B Triestina: l'allenatore (ora a Coverciano) spiega con quale criterio verrà attrezzata la squadra per la nuova categoria

Rossi: «Ci servono due pezzi pregiati»

Proficua visita di Berti alla Juve: ottenuti in prestito i giovani Beretta e Maietta



Ezio Rossi

Nessun rimpianto per Tangorra e Princivalli?

Tangorra lo apprezzo molto ma dovevamo fare una scelta. Aveva un ingaggio molto alto e poi si è sistemato bene, più vicino a casa. Per Princivalli il discorso è diverso: penso che non gli farà male andare un po' in giro per l'Italia. Potrebbe venire fuori un bel giocatore. Tuttavia non penso proprio che abbia deciso di andare via perché non lo ho utilizzato nei play-off.

E Pagotto?

Speriamo di tenercelo ma dipende tutto da lui. Bisogna vedere se preferisce fare il secondo al Chievo, tanto per fare un esempio, o il protagonista in B con la Triestina.

Passiamo a cose più amene: pagherà la vacanza ai giocatori?

«No, perché non c'è la possibilità di andare via una settimana tutti assieme. Dovrà inventarsi un altro regalo».

Ieri, intanto, il presidente Berti è stato ospitato a casa Juve (Moggi e Girardo) e non se n'è andato a mani vuote. Ha ottenuto in prestito due giovani interessanti che volevano tutti: il centravanti Matteo Beretta (classe '78, l'anno scorso all'AlbinoLeffe) e il difensore centrale Domenico Maietta ('82). Ma arriveranno anche altri bianconeri. Il presidente alabardato ha anche trovato un accordo con Masolini per il rinnovo contrattuale. Oggi Berti si incontrerà con il sindaco Di Piazza per studiare un piano di supporto all'Alabardato. Al varo anche la campagna abbonamenti con novità che dovrebbero far contenti i tifosi.

Maurizio Cattaruzza



Eder Baù è uno dei primi giocatori a essere stati riconfermati grazie al Milan.

Baù: «Tutto il paese in piazza e la banda per la promozione»

TRIESTE «www.ederbaù». Forse lo striscione più azzeccato del popolo alabardato. Un vessillo comparso sulle tribune del «Rocco» nel corso dell'andata di Triestina-Lucchese. Una partita decisa dal ragazzo di Stoccarda, con due reti che meriterebbero da sole un sito Internet a vita per il cannoniere alabardato. Un Baù che resterà per altri tre anni in maglia alabardata. Lo volevano altre squadre, ma Ariedo Braida ha voluto che il ventenne restasse sotto l'ombra del Colle di San Giusto. La compravendita con il Milan è stata dunque allungata nel nome della collaborazione tra le due società.

«Braida mi ha chiesto come mi fossi trovato a Trieste - ricorda Baù - e gli ho risposto: benissimo! È bastato questo per farmi rimanere altri tre anni a Trieste e per farmi piacere». Un piacere condiviso probabilmente con un altro rossonerio, il bomber Graffiedi, che Baù non ha però mai conosciuto vista la divisione delle due strade. E, probabilmente con tanti altri giovani. «Sicuramente è bello avere una squadra giovane - sottolinea Eder - ma è anche importante che ci siano dei giocatori esperti, capaci di prenderci per mano. Come successo quest'anno con Masolini e De Poli: mi hanno insegnato tanto. Spero che rimangano tutti perché è stato un gruppo fantastico, capace di ripartire come quest'anno: per salvarsi e poi quello che viene, viene... Così è arrivata una grande promozione».

Passaggio in serie B che Baù ha festeggiato più volte. Il giorno del rientro da Lucca («io, Princivalli ed altri siamo tornati in piazza e abbiamo fatto le sette del mattino»), quello della festa in piazza dell'Unità («non avrei mai pensato di potere firmare tanti autografi») e infine il gran ritorno a casa. Il paese dei... Baù, lo ha accolto come uno dei suoi figli migliori. Tanto che a Stoccarda lo hanno atteso per continuare una festa già iniziata nei pullman di «famiglia» organizzati dai Baù per le due finali. «Erano tutti contenti, appena arrivati mi hanno aspettato in piazza. E c'era pure la banda».

Una fanfara che per il veneto ha iniziato a suonare a metà campionato. «All'inizio non giocavo e quello è stato il momento più brutto. Il più bello? Troppo facile: la doppietta con la Lucchese. Al mio primo anno da professionista, e in una partita così importante, è stata un'emozione fantastica». Una gioia che durerà anche il prossimo anno, in una B che il giovane Eder è pronto ad affrontare. Ma non prima di una tonificante vacanza. Ad Ibiza, paradiso di chi vuole festeggiare. E indovinate in compagnia di chi? Ma degli amici di Stoccarda, ovviamente. Tutti i Baù in trasferta sull'isola delle Baleari.

Alessandro Ravalico

PATTINAGGIO ARTISTICO

In Umbria i tricolori delle categorie allievi, cadetti e jeunesse

Sulcic, Bidoli, Spena e Raccaro guidano la pattuglia regionale

TRIESTE Da venerdì al 3 luglio si svolgeranno in Umbria, a Scanno, i campionati italiani di pattinaggio artistico delle categorie allievi, cadetti e jeunesse. Sono 61 gli atleti regionali ammessi, fra i quali ben 22 triestini. Parteciperanno, nella categoria Jeunesse, il campione regionale Daniele Sulcic (Sc Gioni) e la coppia danza formata da Serena Bidoli e Marco Spena (Pa Jolly), quest'ultimo campione italiano cadetti lo scorso anno. Favorito d'obbligo nella categoria cadetti, invece, il gradiscano Luca Raccaro (Gradisca Sg), campione italiano 2001, che concorrerà sia nel singolo sia nella coppia artistica, assieme alla partner Katuscia Scians.

Il calendario della manifestazione prevede da sabato 6 a lunedì 11 le gare degli allievi, il 26 scenderanno in pista i cadetti, mentre i jeunesse gareggeranno dal 29 giugno al 2 luglio.

r.f.

KARATE

Sankaku Isonzo, 23 podi nel giro di due settimane

TRIESTE Il detto «chi si accontenta, gode» non deve stare molto simpatico al Csk Sankaku Isonzo, che, nel giro di due settimane, ha acquistato ventitré podi nel karate a livello italiano e ventisei in una manifestazione internazionale. L'incetta di medaglie è cominciata a Ferrara in occasione della finale nazionale dell'11 Trofeo Topolino, durante la quale i ragazzi del maestro goriziano Enrico Visintini hanno conquistato quattro ori, tre argenti e due bronzi. A salire sul gradino più alto del podio sono stati Ambra Vecchietti, Jessica Vernola, Alessandro Mezzana e Filippo Nonini. È cambiato quindi il palcoscenico, ma in sostanza è rimasta immutata. A Padova gli atleti del Sankaku

erano impegnati nella finale nazionale dei campionati italiani di karate tradizionale. Aics. Sono giunti sei volte primi, in tre circostanze secondi e in cinque terzi. Una conferma è arrivata da Jessica Vernola nel kumite. Nella stessa specialità ad imporsi è stata anche Monica Gutner. Il kata ha visto primagiere Enrico Marega, Fabrizio Zotti e Francesca Barnaba. Quest'ultima poi ha concesso il bis nel kumite.

Il sodalizio isontino ha infine messo le mani sul 12.º Trofeo Internazionale di Sgonico, grazie a 11 successi. 11 piazzamenti d'onore e 4 di consolazione. Tra i vincitori, si sono ripetuti Jessica Vernola e Alessandro Mezzana, entrambi a referto si nel kata sia nel kumite.

m.l.

VELA

Domattina al via la regata più importante Bressani secondo in tempo reale nella tappa costiera della Giraglia Numerosi triestini ai primi posti

TRIESTE Seconda giornata, ieri a Saint Tropez, della Giraglia Rolex Cup, la regata organizzata dallo Yacht Club Italiano. Anche ieri si è disputata una regata costiera, che ha visto, in tempo reale, la vittoria di Idea di Raiola, e il secondo posto di My Song, con Lorenzo Bressani. La classifica si compila però sul tempo compensato, e la vittoria, per il secondo giorno consecutivo, è andata a Sottovoce, Swan di 23 metri dell'armatore olandese Arien Van Vembde.

Secondo posto per i triestini fratelli Benussi e Stefano Spangaro, a bordo del piccolo (in confronto) La Forza del Destino, seguito in terza posizione da Vasco Vascotto, su Bugia Bianca, mentre, sempre per i triestini in gara, Lorenzo Bodini, tattico di Virtuelle, ha ottenuto un quinto posto, migliorando notevolmente la prestazione della prima prova,

quando era rimasto invischiato nella bonaccia, chiudendo molto indietro in graduatoria.

Oggi in programma la terza regata costiera, in attesa della Giraglia vera e propria, al via domattina. A Saint Tropez, intanto, sono in molti a godersi l'aspetto mondano delle regate: tra gli altri, la sottopetra Samantha de Gonet, Richard Wolman noto psicanalista dei Vip londinesi (che ha avuto in cura anche la Principessa Diana), Margarette Quandt, azionista di maggioranza della Bmw, e l'architetto Walter de Silva, il più noto designer di auto del Gruppo Audi.

■ **ERRORE** A causa dell'inversione di un nome, è stato commesso un errore nell'edizione di ieri. Non è stato Gabriele Benussi (come erroneamente apparso) ma Lorenzo Bressani ad aggiudicarsi recentemente il titolo europeo Ims.

BASKET

Kermesse all'«Area verde» di Monfalcone

Le under 22 provinciali di scena a Monfalcone

TRIESTE Sta per partire «Progetto basket», la kermesse organizzata dall'Ubm e dall'Abf (Basket Monfalcone maschile e Associazione basket femminile) che si svolgerà da sabato al 30 giugno nel centro sportivo «Area verde» di Monfalcone. Patrocinata dalla Fip sotto la guida di Paolo Montena, la manifestazione propone un intenso programma di avvenimenti. Si parte sabato e domenica giugno con un clinic per allenatori. Sabato, dalle 10.30 alle 12.30 parleranno Gregory Wheelless, direttore sportivo della base Usaf di Aviano, e il coach Ricky Lucas su «sistema sportivo americano» e allenamento tipo per il settore giovanile. Dalle 12 alle 13 Nicola Longo, istruttore Cia, e Andrea Beretta, tecnico della Despar Gorizia, relazioneranno sulle «valutazioni arbitrali e tecniche a due anni dall'applicazione delle nuove norme». Domenica dalle 9 alle 10.15 Sergio Taucar, cronista di Tv Capodistria,

tratterà il tema «la pallacanestro nel dopo Bosmann», mentre dalle 11 alle 12.30 Tomo Mahornic, coach dello Slovan Lubiana e scopritore dell'attuale giocatore della Benetton Tskitishvili, tratterà l'argomento «allenamento dei fondamentali individuali offensivi».

Il torneo under 22 vedrà in campo ogni sera le rappresentative delle quattro province della regione, allestite per Gorizia da Alberto Cautero, per Pordenone da Bepi Gallini, per Trieste da Riccardo Perin e per Udine da Andrea Melloni.

Oltre alla Summer League per gli under 22 sono previsti tornei regionali, maschili e femminili, dal 24 al 30 giugno. Nel maschile parteciperanno Ubm Monfalcone, Don Bosco Trieste, Cosatto Udine, Arredamenti e Arredamenti Martini Monfalcone. Nel femminile Abf Scame Monfalcone, Pordenone, Crup Udine e Interclub Muggia.

Lorenzo Gatto

Sul campo del Santos

L'Oreficeria batte l'Otica l'Intimo ha ragione della Tabaccheria

TRIESTE Ha preso il via lunedì la nona edizione del «Lui e Lei» il tradizionale appuntamento di basket estivo che si disputa sul campo all'aperto del Santos. Otto le squadre iscritte, suddivise in due girone.

Nel girone A i campioni in carica dell'Intimo Samantha affrontano la Tabaccheria Sulligoi, l'Osteria Piccola Abbazia e l'Harry's Bar. Nel girone B, inserite Oreficeria al Gioiello, Otica dal Molin, Led Fvg/Pizzeria la Torre e Osteria da Marino.

Nella prima giornata di gare l'Oreficeria al Gioiello l'ha spuntata di misura sull'Otica dal Molin imponendosi 80-76, mentre l'Intimo Samantha ha avuto ragione della Tabaccheria Sulligoi chiudendo sul 92-87.

Stasera terza giornata di gare: alle 19.30 il programma propone Pizzeria la Statte/Intimo Samantha-Osteria Piccola Abbazia mentre alle 21 si affronteranno Otica dal Molin-Osteria da Marino.

TRIS

Diciotto al via stasera alle Mulina fiorentine

FIRENZE Ancora una Tris alla pari, ma sul doppio chilometro, con diciotto al via stasera alle Mulina fiorentine. Presenze più che discrete, con diversi concorrenti in grado di ergersi a protagonisti. Attualmente in gran forma, Zaccaria Air si propone nel ruolo di favorito in un campo dove anche Zecchino As, Arianna Dei, Zuma d'Anzola e Uguzzo Bn hanno facoltà di distinguersi. Fra le possibili sorprese vanno segnalati Ultras dei Fiori, Arancio Amaro e Unseat; è corsa, tutto sommato, abbastanza aperta.

Premio Pistoia, euro 22.660,00, metri 2060, corsa Tris.

Mario Germani

A metri 2060: 1) Zanoby (C. Frulio); 2) Aser Kris (R. Biagini); 3) Zatarstar Erregi (F. Bellucci); 4) Trouman Fern (R. Picchi); 5) Unseat (B. Holm); 6) Strauss Richard (M. Sibilla); 7) Arancio Amaro (M. Capanna); 8) Zuma d'Anzola (L. Guzzinati); 9) Ambra (G. Mauri); 10) Action Lung (R. Gradi); 11) Uguzzo Bn (A. Baveresi); 12) Visigoths (E. Baldi); 13) Arianna Dei (M. Pieve); 14) Ultras dei Fiori (A. Greppi); 15) Zaccaria Air (L. Berggren); 16) Zecchino As (P. Baldi); 17) Under Godswind (G. Lombardo j.); 18) Fields (M. Di Fonzo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Zaccaria Air. 16) Zecchino As. 8) Zuma d'Anzola. Aggiunte sistematiche: 13) Arianna Dei. 7) Arancio Amaro. 11) Uguzzo Bn.

Nella Tris di lunedì a Pontecagnano, successo di Zigolo Effe che Mimmo Zanca ha portato al traguardo in un ottimo 1.13.8. Alle piazze, i non meno attesi Utente Wise e Villeika Nes per la popolarissima combinazione 18-16-13 che ha fruttato 94,43 euro agli 8589 scommettitori che l'hanno indicata. Il totalizzatore, invece, ha pagato 3,53; 1,98, 2,50, 2,23; (14,50).

m.g.

IPPICA

A Carpino Holz bastano gli ultimi 600 metri per avere ragione di Cesarino

RISULTATI

Premio Roulottes metri 1660: 1) Cariani (R. Destro jr); 2) Costa Brava Rl; 3) Camillo Jet. 7 part. Tempo al km 1.20,2. Tot. 2,22 2,22 2,71 (5,89) Trio 38,05 euro.

Premio Campeggi metri 2080: 1) Carpino Holz (R. Destro jr); 2) Cesarino; 3) Cok Dan. 5 part. Tempo al 1.20,2. Tot. 1,83, 1,13 1,17 (4,56) Trio 16,89 euro.

Premio Tende metri 1660: 1) Benigni Or (A. Sarzetto); 2) Bandit Bi; 3) Bierhoff Holz. 7 part. Tempo al km 1.17,00. Tot. 2,13 1,46 1,91 (6,64) Trio 28,63 euro.

Premio Campers metri 2080: 1) Zea Cn (V. Palio); 2) Visir Mn; 3) Tauralg. 7 part. Tempo al km 1.21,8. Tot. 3,06 1,87 2,47 (10,77) Trio 46,11 euro.

Premio Zaini metri 1660: 1) Cioognani Om (V. Martelli); 2) Carso Du Kras; 3) Corto di San Lina. 9 part. Tempo al km 1.20,2. Tot. 4,35 2,49 2,55 8,33 (14,26) Trio 96,91 euro.

Premio Sacchi a pelo metri 1660: 1) Ulmotalg (P. Romanelli); 2) Zabajcal. 3) Troposferico. 7 part. Tempo al km 1.17,6. Tot. 1,80 1,30 1,49 2,04 (4,19) Trio 35,33 euro.

TRIESTE A Montebello ultimo convegno prima delle brevi ferie estive. Prova di centro riservata ai 3 anni, un doppio chilometro improntato sull'inseguimento di Carpino Holz al veloce Cesarino. A Carpino Holz è stato sufficiente entrare in azione ai 600 finali partendo dalla quarta posizione, dopo che Cesarino, passato in poche battute al comando scavalcando Cordec Jo, aveva fatto l'andatura di comodo calando di tono e confondendo per un attimo il passo in retta d'arrivo. Carpino Holz nell'ultimo mezzo giro metteva in mostra un allungo decisamente superiore e nella dirittura conclusiva faceva valere la sua maggiore prestanza vincendo chiaramente su un Cesarino in palese difficoltà

che salvava il secondo posto da Cok Dan affine esente da rotture, il quale, nel tratto ultimo, si mostrava decisamente più volitivo che non Cordec Jo e Conte Calò Si che nella penultima retta aveva tentato vanamente di contrastare quello che poi doveva risultare il vincitore.

Prima di Carpino Holz, Roberto Destro aveva portato al traguardo anche l'altro 3 anni Cariani, premiato sul battistrada Carlos Joe's già a metà corsa e poi in grado di tenere a bada la progredita Costa Brava Rl.

Quindi, nella discesa fra i 4 anni, Bizza Blak ha fatto ottima partenza ma dopo un giro era già in riserva, superata da Bandit Bi e da Benigni Or, questi poi mandato generosamente all'attacco da Andrea Sarzetto. Bello il

duello, che Benigni Or faceva suo di forza e in un ottimo 1.17, mentre al terzo posto concludeva Bierhoff Holz rintuzzando la progressione di Brina Jet.

Sul doppio chilometro la «Gentlemen Avvantaggi», con un terzo allo start deciso a vendere cara la pellaccia. Però la penalizzata Zea Cn ha tagliato corto all'inizio e in mezzo giro si è portata al comando per fare corsa per proprio conto e vincere chiaramente davanti a Visir Mn che respingeva Tauralg per il posto d'onore.

Fra i puledri di 3 anni alla ricerca della prima vittoria in carriera l'ha spuntata, dopo un vibrante duello in retta d'arrivo, Cioognani Om che fulminava in foto Carso Du Kras.

Continuaz. dalla 18.a pagina

CERCHIAMO alloggio piano alto ascensore 150/200 mq palazzo signorile, terrazzo, posto macchina/box. Trattative riservate. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO in zone Valmaura-Paisiello ecc. soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo monolocali o piccoli appartamenti per nostri clienti possibilità di vendita immediata. Spaziocasa 040/369950-369960. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/347651. (A00)

AQUILINA affittasi locale d'affari di mq 240, fronte strada, in zona commerciale di continuo passaggio B.G. 272500. (A00)

CENTRALISSIMO ufficio 63 mq termoautonomo con ascensore. Prima entrata prontaconsegna. Euro 671 mensili. B.G. 040/3728802.

IN affitto cerchiamo per nostri clienti monolocali o bilocali appartamenti vuoti o arredati (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Possibilità d'affittanza immediata. Spaziocasa, tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A AZIENDA cerca personale per nuove aperture. Monfalcone - Gorizia - Trieste 1933 netti dal 1 mese. 335-5806487. (Fil 47)

A CERCASI assistenti bagnanti con brevetto Mip, per la zona di Grado. Telefonare 040/371650. (A6696)

A. AZIENDA ramo pubblicità comunicazione e servizi cerca venditori pratici e motivati inseriti nel settore. Provvisori interessanti. Inviare foto e curriculum Fermo posta centrale pat. T55033169E. (A6645)

A. BAR Derby cerca banconiera/bella presenza con esperienza, orario diurno. Presentarsi via Carducci 11. (A00)

NESSUNO È UNICO

2X1

Dal 1 giugno al 31 luglio
se acquisti un occhiale da vista,
Avanzi te ne regala un altro.

OTTICA AVANZI
Gli Occhiali più belli del mondo

Numero Verde
800-216911

OTTICA AVANZI - C.C. IL GIULIA, VIA GIULIA 75/3, TRIESTE

ADECCO Monfalcone ricerca addetti pulizie, bagnini, operatori sabbiature, portiere notturno, operaio elettronico, ingegnere meccanico/aeronautico, panettiere, tutela privacy: www.adecco.it. Tel. 0481/791900. (C00)

AGENZIA produzioni musicali seleziona cantanti, voci nuove anche senza esperienza. Per selezione audizione telefona numero verde gratuito 800 979035. (Fil 17)

AGENZIA ricerca comparse, attori, modelle/i indossatrici/ori professionisti, non professionisti. Tel. 02/48517998.

AGENZIA Telecom Italia cerca personale per call-center 700 euro mensili + provvigioni definizione immediata inviare curriculum via fax 040/3475342. (A6572)

AZIENDA leader del settore seleziona collaboratori part-time full-time tel. 347/8315538 - 338/6241237.

AZIENDA ricerca personale per docenze settore meccanico tempi e metodi. Scrivere a Cassetta 1316 Agenzia 3 Trieste. (A00)

BIRRERIA cerca cameriera/banconiera/bella presenza per Trieste o Sistiana. Presentarsi via Giulia 57 dalle 11 alle 12. (A6370)

CERCASI camerieri/e sala, barman, camerieri/e prima colazione, conoscenza tedesco-inglese. Ristorante Le Terrazze - Hotel Riviera, 3335611397 - 3395609497. (A009)

CERCASI cuoca/o o aiuto cuoca/o. Telefonare allo 040/55065 solo se veramente capaci e seri. (A00)

CERCASI due muratori specializzati. Tel. 040/829665 ore ufficio. (A6452)

CERCASI urgentemente apprendista banconiere max 23 anni. Presentarsi al buffet in via Carducci 34. (A6565)

CERCASI urgentemente banconiera/e esperta/o. Presentarsi giovedì 20 dalle 9 alle 12 caffè Municipio Muggia. (A00)

CERCHIAMO collaboratori automuniti per distribuzione elenchi e pagine gialle in zona di residenza periodo luglio rivolgersi a Sistemi e servizi v. F. Severo 29 tel. 040/661111. (A5569)

COOPERATIVA sociale ricerca adest con titolo o esperienza 3 anni per casa di riposo in Muggia. Offresi inquadramento garantito contratto collettivo nazionale cooperative sociali. Telefonare 348/8290128. (Fil 1)

COOPERATIVA sociale ricerca coordinatore tempo pieno per casa di riposo in Muggia. Telefonare 348/8290128. (Fil 1)

DITTA assume personale volontario per pulizia stabili. Tel. 040/396825 ore 15-16 ogni giorno. (A6687)

DITTA autotrasporti cerca autista per consegne città tel. ore pasti 335/8382220. (A009)

DITTA riscaldamento e climatizzazione ricerca operai termoidraulici. Tel. dopo le 18 allo 040/633006. (A6322)

HEY MAN! Centro benessere di Trieste per la nuova apertura di un prestigioso centro benessere cerca n.1 estetista responsabile sono richieste max 40 anni comprovata esperienza e capacità interrelazione con il pubblico spiccate doti di autogestione del lavoro e incentivamenti dei collaboratori, n. 2 estetiste diplomate/apprendiste sono richieste max 30 anni presenza e capacità professionale nel settore beauty fitness doti di comunicazione con il pubblico. Inviare curriculum a: Hey Man! Fax 02/700595441. Att.ne sig.ra Elena. (A6489)

MANPOWER Gorizia ricerca: impiegato/a addetto magazzino perito elettronico/elettrotecnico per ufficio tecnico, addetto/a manutenzioni meccaniche anche minima esperienza addetta bollettazione buon inglese e francese. Telefonare 0481/538823.

MANPOWER Trieste ricerca amboassetti addetto relazioni estere perfetto inglese disponibilità trasferte, perito chimico esperto per relazioni clienti, perito termotecnico, internista cameriera altopiano, autista consegne, falegname trasferta Germania, capo negozio moda max 30, commessa abbigliamento esperienza max 24, macellaio per fabbrica, responsabile pianificazione marketing, un salumiere. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A00)

METIS Spa ricerca disegnatore meccanico conoscenza Solid Age o Autocad 2000, magazzino part-time, contabile diploma ragioneria, ca-

po officina, operatore macchine cnc, saldatore, tornitore, fresatore, operai generici max 25, operaio generico categorie protette. Via Torbianca 19 040/3480665 Trieste@eurometis.it. (A00)

SOCIETÀ autotrasporti Trieste, cerca tre autisti C - E bilici per viaggi ripetitivi regionali, un autista-meccanico C - E bilici per supporto officina e viaggi saltuari. Fermo posta c/o filiale Ts 17 C.I. AD9820759. (A6704)

SOCIETÀ di servizi cerca cuoca/a e inservienti per mense zona Trieste. Telefonare dal lun. al ven. ore ufficio allo 040/3887111. (A6694)

STUDIO notarile cerca impiegato/a anche laureato con buona conoscenza in materia societaria e adempimenti connessi. Buona remunerazione. scrivere Fermo posta Ts centrale C.I. AB7624437.

5 LAVORO

RICHIESTA

Feriale 0,70 - Festivo 1,05

SIGNORA seria cerca lavoro al mattino come baby sitter o pulizie o assistenza anziani. Telefono 0481-537553 dalle 19 ore in poi. (B00)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

RESIDENTE estero vende Alfa 75, 1.8 30.000 km come nuova vissuta garage usata vacanze. 0481/485838. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

PESARO albergo Excelsior*** direttamente sul mare, centralissimo, camere tv color, balcone vista mare, servizi, tel. diretto, cucina internazionale con buffet, piscina e parcheggio. Offertissima giugno pensione completa euro 35 a persona. Bambini fino a 8 anni gratis. Tel. 0721/32720. (Fil. 44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. IMPROVVISA emergenza? Prestito immediato! Nessuna spesa anticipata! Finanziaria triestina eroga direttamente 040/3478111.

giotto
ROBO TEMPO
per un PRESTITO personale
TU VUOLTI IL PRESTITO NOI VOGLIAMO DARTELO
TRIESTE t. 040 772633

Prestito Personale.
fino a 7.500,00 €
800-929291
FORUS

FINANZIAMENTI rapidi Svizzera 10.000/2.000.000 euro, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil 1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. NUOVISSIMA ti aspetta tutte le ore. Mary 340/8964351. (A6474)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A6643)

ASIA bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 3336512760. (A6662)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338-1659511 dopo le 12. (A6703)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349.4422650. (A6646)

GENEROSA 40enne cerca uomini aiutanti per riservati momenti. Tel. 348/5144460.

VICINO al confine di Trieste bella giovane riceve tutti i giorni, 0038631517799 sempre valido. (A6686)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

GORIZIA cede/muri e attività completa di attrezzatura e arredamento di avviatissima palestra zona centrale. Informazioni presso uffici. B.G. 040/3728802. (A00)

TOELETTATURA cani, ottimi opportunità, vendesi col allestimento recentissimo muri in affitto, giro clientela documentabile. Solo euro 5.200. B.G. 040/3728802. (A00)

13 MERCATINO

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

PIANO verticale austriaco Koch Korseit del 1900, 1550 euro, pagamento in contanti. Tel. 339-3980757 ore 13-15. (A6660)

Quanto spazio riesci a immaginare?

Oltre lo spazio che hai in mente.
Fiat Stilo con interni della prossima generazione.
Abitabile come nessun'altra.

Nuova Fiat Stilo Actual da 13.990 Euro
Oggi con un finanziamento fino a 12.000 Euro in 48 mesi.

Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa, versione 3 porte. Importo massimo finanziabile 12.000 Euro. Anticipo minimo 15%. Durata: 48 mesi. 48 rate da 265,61 Euro. Spese apertura pratica: 150 Euro più bolli contrattuali. TAN 3% - TAEG 3,69%. Offerta valida fino al 30 giugno.

FIAT

www.buy@fiat.com



Su tutta la gamma Fiat
2 anni di SuperGaranzia
con chilometraggio illimitato

TargasyS
UN MONDO DI SERVIZI